Gli uomini passano, le idee restano, restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini.

Giovanni Falcone

25°



La mafia ha più paura della scuola che della stessa giustizia!

Antonino Caponnetto

La lotta alla mafia dev'essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità.

Paolo Borsellino

Volume 2017.indd 1 27/09/2017 11:31:47



Volume 2017.indd 2 27/09/2017 11:31:49

IDEE E PROPOSTE DALLA SCUOLA ITALIANA



Copertina e illustrazioni
Aldo De Bono

Direzione Editoriale
Domenico Bilotta

Redazione
Sergio Tamborrino
Matteo Di Colboni

Grafica e impaginazione
www.dipleedizioni.it

Foto
Fondazione Antonino Caponnetto
Diple Edizioni
Matteo Di Colboni

Con il contributo di:

Regione Toscana
Piazza Duomo, 10 - 50122 - Firenze - Tel. 0554384820

CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia Tel. 041 2792863

Diple Edizioni
www.dipleedizioni.it

Fondazione Antonino Caponnetto
© Fondazione Antonino Caponnetto
Via Baldasseroni, 25 - 50136 Firenze
Tel. e fax 055 9157095 - www.antoninocaponnetto.it - scuola@antoninocaponnetto.it
Tutti i diritti riservati



Presidenza del Senato della Repubblica

PRESENTAZIONE

Cari ragazzi, complimenti!
Questo volume, che racconta l'intenso lavoro che avete svolto nell'ambito del Progetto "I giovani sentinelle della legalità", racchiude in sé moltissimi significati. Il vostro impegno - sostenuto dalla Fondazione Caponnetto, che non smetteremo mai di ringraziare per la caparbietà con la quale porta avanti da anni un'attività straordinaria – rappresenta infatti l'unione di intenti necessaria per poter cambiare in meglio i nostri quartieri, le città che abitiamo, l'Italia intera.
In questo progetto si sono fuse in un'unica dimensione la prospettiva della cittadinanza - intesa nella sua più alta accezione, come "responsabilità" - con quella della formazione: è bellissimo che i primi protagonisti di questo percorso siate stati proprio voi perché è sul vostro entusiasmo che camminano le migliori speranze per il futuro.
Voglio ringraziare i vostri insegnanti, che ogni giorno svolgono un lavoro difficilissimo: quello di accompagnarvi nella strada che vi renderà adulti. È anche grazie alla loro passione che avete avuto l'opportunità di esprimere la vostra opinione, i desideri, i sogni e la vostra visione del domani.
Don Milani diceva: "A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca?". E voi, cari ragazzi le avete usate per il bene della collettività, aggiungendo fantasia, audacia, impegno. Ciascuno di voi ha collaborato – con un proprio tassello – alla realizzazione di qualcosa di più grande e importante. È infatti attraverso i percorsi di legalità e di cittadinanza attiva che si rinnova la convinzione e l'ambizione di produrre un reale cambiamento. Ormai siete parte di una rete, siete sentinelle che avranno sempre il compito di difendere e promuovere i valori nei quali ci riconosciamo.
Il primo di questi è la legalità: per moltissimi anni ho lavorato come magistrato ed è stata proprio quella esperienza a insegnarmi che laddove non vi sia certezza delle regole e rispetto della legge non può prosperare una comunità sana; la mia attuale funzione di presidente del Senato ha rafforzato questa idea: per dire basta alle scorciatoie e agli abusi occorre uno sforzo diffuso nel quale tutti – davvero tutti – facciano la loro parte.
Fate tesoro di ciò che avete imparato e trasmettetelo con orgoglio alle vostre famiglie e ai vostri amici: continuerete così, in prima persona, ad essere motori del cambiamento che ci auguriamo per la nostra Italia, alla quale, troppo spesso, non diamo l'amore e il rispetto che invece merita. È questo il significato più profondo dell'essere "cittadino".
Nel farlo potete contare sull'esempio di grandi uomini e donne che ci hanno lasciato in eredità uno straordinario patrimonio ideale che non può e non deve essere mai dimenticato. Uno di

questi è Antonino Caponnetto, Nonno Nino, che guidò il Pool Antimafia di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Io ho avuto il privilegio di conoscerlo e ricordo quando molti anni fa, poco prima di iniziare la più ardua sfida professionale e umana della mia vita, mi disse parole di incoraggiamento che non ho mai scordato e che, tante volte, mi hanno aiutato ad affrontare le grandi e piccole difficoltà: "Fatti forza, ragazzo, vai avanti a schiena dritta e testa alta e segui soltanto la voce della tua coscienza».
Fatene tesoro anche voi.

Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica

Volume 2017.indd 6 27/09/2017 11:31:53



INTRODUZIONE

Quando ha preso il via il progetto delle Giovani sentinelle nell'anno scolastico 2009-2010, molta della nostra attenzione era dedicata alla cultura della legalità. In principio il tema del rispetto delle regole ha costituito il nucleo della nostra proposta, fedeli in questo all'insegnamento di Antonino Caponnetto. Con la sua insistenza sull'osservanza delle norme il giudice velava tanti altri aspetti della sua riflessione che restavano impliciti nei suoi ragionamenti, anche se avevano una funzione essenziale entro lo schema più generale del contrasto alla mafia e per realizzare una democrazia compiuta. L'ufficio di magistrato lo aveva indotto forse a dare così tanto rilievo alla considerazione delle leggi, osservando quotidianamente come venissero violate con facilità e senza che vi fosse una consapevolezza dei guasti provocati da una diffusa inosservanza delle norme sul piano del costume civile e su quelli ben più sensibili della libertà e della democrazia. Una lettura più attenta degli scritti di Antonino Caponnetto e l'esperienza delle Giovani sentinelle ci hanno fatto scoprire un'articolazione del pensiero più ricca e densa di significato. Innanzitutto le regole erano dentro un contesto generale dove si rintracciano facilmente altri valori: l'impegno individuale e la responsabilità di ciascuno, la solidarietà, l'attenzione per gli altri e per l'ambiente in cui viviamo. Non è compito qui indagare le origini di tali valori, che sono varie, merita attenzione invece sottolineare come essi abbiano un legame forte con la Costituzione, con quei principi della Carta, tanto cari al giudice, che costituiscono la trama entro la quale scorre la nostra vita insieme con gli altri.

Con il passare degli anni il progetto delle Giovani sentinelle è cresciuto, ha raggiunto luoghi e realtà impensabili all'inizio e queste esperienze insieme con la riscoperta della complessità delle intuizioni di Antonino Caponnetto hanno rafforzato quelle nostre convinzioni che all'inizio parevano timide e impacciate. Da qui ha origine l'insistenza affinché Cittadinanza e Costituzione divenga disciplina a tutti gli effetti, con orario ben definito e docente, che abbia lo spazio adeguato nel curriculum scolastico e, per questa via, si valorizzi il contributo che viene dall'esterno del mondo della scuola. Si badi bene: non sostituzione o pretesa di suggerire o imporre a docenti e alla scuola contenuti, ma rispetto assoluto della scuola e della libertà di insegnamento a cui offrire delle opportunità o delle sollecitazioni.

La precisazioni non è banale perché il nostro intendimento non è quello di rovesciare l'ordine dei principi che presiedono al funzionamento della scuola, solo favorire un'interlocuzione con la società civile nelle sue forme più varie. Accade talvolta che associazioni, fondazioni, gruppi informali abbiano capacità di cogliere aspetti e temi del mondo in cui viviamo in modo più incisivo e con uno sguardo più originale rispetto ai soggetti a ciò deputati e, in questo senso, è importante riconoscere il valore del contributo che loro possono offrire. Tale è il caso delle questioni legate all'educazione alla legalità e alla cittadinanza, questioni complesse e che



Volume 2017.indd 7 27/09/2017 11:31:55

racchiudono un groviglio di problemi che rischiano di strozzare la nostra libertà e la nostra democrazia: si pensi alla criminalità organizzata che si ramifica negli strati sociali più diversi e penetra in profondità anche nell'ambito della politica; oppure alla corruzione.
In entrambi i casi le sollecitazioni della società civile possono essere utili e degne di rilievo. Eppure, spesso, di fronte al fenomeno mafioso ci ritroviamo a discutere dei costi dell'antimafia, volendo con ciò mettere in discussione le attività dell'intero universo della società civile che si oppone alla mafia solo a ragione di alcuni comportamenti moralmente illeciti o del tutto illegali. Manca in questi moderni censori la capacità di discernere chi si comporta bene da chi si comporta male e scordano la domanda essenziale: quanto ci costa la mafia, sia in termini economici sia in quelli più complicati degli effetti sui costumi civili e morali. Se partissero da questa domanda sarebbe più facile probabilmente distinguere le sollecitazioni e i contributi efficaci, corretti, meritevoli, da quelli non solo illeciti o illegali, ma anche semplicemente ininfluenti.
Sempre sul tema del contrasto alla mafia e alla corruzione abbiamo provato a scuotere cittadini e amministratori proponendo, nel corso degli appuntamenti del progetto, la Mozione per il contrasto alla mafia, all'evasione fiscale e alla corruzione con l'intento che venisse dalla politica, in particolare dagli amministratori locali, un segnale forte per i cittadini e le cittadine e un'indicazione per chi governa questo nostro Paese. Dopo averla presentata e sottoposta ad esponenti di più di sessanta amministrazioni comunali, di quattordici di quelle provinciali e a membri di tre Consigli regionali abbiamo constatato un silenzio diffuso. Solo quattro Consigli comunali hanno fatto propria la mozione!
Questo esito è la spia di una difficoltà della politica ad interloquire con i cittadini, difficoltà che emerge talvolta anche nelle discussioni e nei dibattiti che seguono la presentazione dei progetti delle Giovani sentinelle. Le loro proposte rilanciano con forza temi di stringente attualità e chiedono che vi sia attenzione alla propria scuola, alla città in cui vivono, all'abuso di droga e alcol, al gioco d'azzardo e ai beni confiscati, alle migrazioni e al femminicidio, temi con i quali far esperienza di cittadinanza nel confronto pubblico.
A conclusione di questo ottavo progetto ci ritroviamo con qualche certezza in più: l'indicazione di affinare e consolidare un'idea di cittadinanza, il rispetto delle regole, l'esperienza del dibattito pubblico con chi governa la cosa pubblica, sono tutti elementi di questo percorso che ha l'ambizione di costruire con tenacia un abito nuovo per cittadini responsabili e attivi. Proprio come auspicava Antonino Caponnetto.

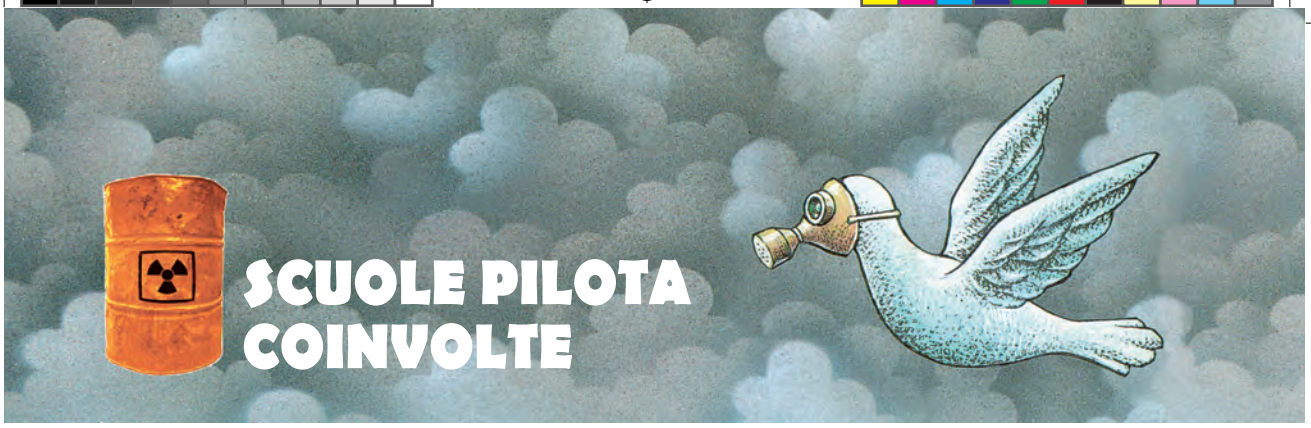
Domenico Bilotta e Sergio Tamborrino

La Fondazione Caponnetto con il progetto sentinelle ha innovato. Ha reso piacevole trattare il tema della legalità nelle scuole. Ha reso operativo l'argomento trasformando gli studenti da soggetti passivi ricettivi a soggetti attivi partecipativi.
Le sentinelle della legalità profumano di azione.
Profumano di giustizia sociale. Profumano di rabbia istituzionale.
W le sentinelle. Nonno Nino è con voi.

Salvatore Calleri
Presidente Fondazione Antonino Caponnetto



Volume 2017.indd 8 27/09/2017 11:31:57



SCUOLE PILOTA COINVOLTE

TOSCANA

Arezzo

Liceo Artistico Piero della Francesca
Via 25 Aprile - 52100 Arezzo
0575 401408 scuola@arte-arezzo.it
Dirigente scolastico, Luciano Tagliaferri
Reff. Agostino Fabbri, Daria Meazzini

I.C. B. Dovizi - Scuola media G. Borghi
Viale F. Turati, 1/r Bibbiena
0575-593037 - aric8200r@istruzione.it
Dirigente scolastico, Silvana Gabiccini Matini
Ref. Wanda Mancini

Firenze

Liceo scientifico N. Rodolico
Via A. Baldovinetti, 5 - 50143 Firenze
055 702447 fips21000p@istruzione.it
Dirigente scolastico: Pierpaolo Putzolu
Ref. Cristina Minucci

ISIS Leonardo Da Vinci
Via del Terzolle 91 - Firenze
055-45961 - fiis01700a@istruzione.it
Dirigente scolastico, Marco Paterni
Reff. Adelina Basta, Anna Fabbrini
Ref. fondazione Caponnetto Stefano Cabassi

I. C. Poliziano - Scuola media A. Poliziano
Viale Morgagni, 32 - 50134 Firenze
055434825 fiic85700L@istruzione.it
Dirigente scolastico, Alessandro Bussotti
Ref. Donatella Righini

I. C. Piero della Francesca - Scuola media
Via Bugiardini 25, Firenze
055 7320404 - fiic840007@istruzione.it
Dirigente scolastico, Maria Domenica Torrombacco
Ref. Germana Pro

ISIS Gobetti - Volta
Via Roma, 77/a - 50012 Bagno a Ripoli
055 630087 - fiis02800R@istruzione.it
Dirigente scolastico, Clara Pistolesi
Ref. Silvio Biagi

I. C. Antonino Caponnetto - Scuola media F. Redi
Via Belmonte, 40 - 50011 Bagno A Ripoli - Antella
055 640645 - fiic846006@istruzione.it
Dirigente scolastico, Marco Panti
Ref. Daniela Eritreo

I. C. E. Balducci - Scuola media Mino da Fiesole
Via del Pelagaccio, 1 - Fiesole
055 5961525 - fiic820002@istruzione
Dirigente scolastico, Stefano Pagni Fedi
Reff. Silvia Costantini, Caterina Tosi, Laura Maria Santucci

ISIS F. Enriques
Via Duca D'Aosta, 14 - Castelfiorentino
0571 633083 - fiis00200l@istruzione.it
Dirigente scolastico, Patrizia Paperetti
Reff. Patrizia Salerno, Mario Marchionne, Luisella Giacomini



Volume 2017.indd 9 27/09/2017 11:31:59

I. C. Pelago - Scuola media S. Francesco
Via Boccaccio 13, San Francesco – Pelago
055-8368007 - fiic83100c@istruzione.it
Dirigente scolastico, Giulio Mannucci
Ref. Cinzia Cusan

I. C. Calenzano - Scuola media Arrigo da Settimello
Via Mascagni 15 - Calenzano
055 887551 - fiic82700r@istruzione.it
Dirigente scolastico, Giuseppe Tito
Ref. Maria Grazia Biagiotti

- Scuola primaria Anna Frank
Via Giovanni XXIII - Calenzano
055 8879261 FIEE827031@istruzione.it

I. C. Lastra a Signa - Scuola media
Via Palmiro Togliatti, 41 – Lastra a Signa (FI)
055 3270137 - fiic86900v@istruzione.it
Dirigente scolastico: Luciano Cianti
Reff. Rossella Ciuffi, Laura Giardini

Lucca

I. C. Camaiore 1 - Scuola media E. Pistelli
Via Andreuccetti, 13 - 55041 Camaiore (LU)
0584 989027 fax 0584984143
IVIC82900@istruzione.it
Dirigente scolastico, Mila Berchiolli
Ref. Viviana Viola

Istituto comprensivo di Piazza al Serchio
Via Valli, 32 Piazza al Serchio (Lu)
0583 696926 info@comprensivopiazza.it
Dirigente Scolastico, Amina Pedreschi

- Scuola infanzia Puiazza al Serchio
Ref. Giovanna Morelli

- Scuola Media Gramolazzo
Via Primi Tonini - 55034 Gramolazzo (LU)
0583 610003
Ref. Antonella Ferri

- Scuola primaria Gemignani di Gorfigliano
Via della Maestà, 40 - Minucciano
0583 610538
Reff. Anna Teseo, Katia Binzeschi,Valeria Agostini, Roberta Menchelli, Romei Cristina, Sara Casotti

Massa-Carrara

I. C. Carrara e Paesi a Monte
Via Cucchiari, 15 - 54033 Carrara
0585 71923 - msic822004@istruzione.it
Dirigente Scolastico, Luciana Ceccarelli

- Scuola Media Carducci-Tenerani
Reff. Paola Cimoli, Chiara Valsega, Annalia Balestracci, Chiara Lorieri

- Scuola Primaria Saffi
Via Eugenio Chiesa, 5- Carrara
0585 776024
Reff. Fiorella Rinaldini, Lucia Fornese

- Scuola primaria J. Lombardini
via Lombardini Gragnana
0585 317007
Ref. Raffaele Marangoni

- Scuola primaria Marconi
Viale Potrignano - Carrara - 0585 779339
Reff. Luisella Boarello, Maria Luisa Ceccopieri, Cristina Perini, Paola Cucurnia, Enrica Gasparotti, Mirca Nicoli

- Scuola Primaria Mazzini
Via Imola, 1 - Bedizzano
Ref. Cecco Pieri

I. C. G. Taliercio
Via Marco Polo, 1 Marina di Carrara
0585786945 msic815001@pec.istruzione.it
Dirigente scolastico, Anna Maria Florio
Ref. Franca Arrighi



Pisa

ISIS Antonio Pesenti
Via Moro Aldo - 56021 Cascina (PI)
050 701903-4
Dirigente scolastico, Ivana Savino
Ref. Fernando Mellea

Istituto comprensivo P. Borsellino
Via Pastore 32, 56023 Navacchio
050 776155 piic840002@istruzione.it
Dirigente scolastico, Federico Betti

- **Scuola primaria Don Gnocchi**
  Via Tosco Romagnola est, 1682
  S. Lorenzo alle Corti - Cascina (PI)
  050 776310 - 050 778940
  Ref. Milva Bernini

IIS Giosuè Carducci
Viale Trento e Trieste, 26 - 56048 Volterra (PI)
0588 86055
Dirigente scolastico, Gabriele Marini
Reff. Patrizia Chelli, Nara Pistolesi, Rossella Tamburini, Alessandro Bertini, Brunello Gensini

I. C. Marchese Lapo Niccolini
Piazza Caduti di Cefalonia e Corfù, 1 Ponsacco
0587 739111 piic81900l@istruzione.it
Dirigente scolastica, Maura Biasci

- Scuola media Marchese Lapo Niccolini
  Via Melegnano 107 - 56038 Ponsacco
  Reff. Laura Giaco, Miriam Fulceri

Pistoia

ITC Aldo Capitini
Via Goldoni - 51031 Agliana (PT)
Tel. 0574 75 10 34
Dirigente scolastico, Sante Marroncini
Ref. Domenico Santagati

I. C. Antonino Caponnetto - Scuola media G. Giusti
Piazza Ugo La Malfa, 19 - 51015 Monsummano
0572 82606
dirigente@istitutocomprensivocaponnetto.gov.it
Dirigente scolastico, Lucio Bidello
Reff. Benedetta Bartolomucci, Delia Dami

Prato

Convitto Nazionale Statale Cicognini
Piazza del Collegio, 13 - 59100 Prato
Tel. 0574 43711
Dirigente scolastico, Giovanna Nunziata
Ref. Alessandro Chianese

I. C. M. Hack
Via P. Micca, 19 - 59013 Montemurlo
0574 558901
Dirigente scolastico, Paolo Calusi

- **Scuola media Salvemini La Pira**
  Via Deledda - Montemurlo
  0574 798900 - poic82200n@istruzione.it
  Dirigente scolastico, Paolo Calusi
  Ref. Reff. Elena Romanelli, Francesca Pecchioli



Volume 2017.indd 11 27/09/2017 11:32:03

VENETO

Rovigo

I. C. Brunetti
Via L. Brunetti, 17 - 45018 Porto Tolle
0426 81259
Dirigente scolastico, Gabriella Di Mascio

IIS Cristoforo Colombo
sez. associata di Porto Tolle
Via Umberto Giordano - 45018 Porto Tolle (RO)
0426 81146
Dirigente Scolastico, Anna Maria Pastorelli
fondazione Caponnetto Basso Polesine, Vincenzo Boscolo

I. C. Porto Viro
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 2
45014 Porto Viro (RO) - 0426 631742
Dirigente scolastico, Giovanni Beltrame

I. C. Taglio di Po
Via Alessandro Manzoni, 1-3
45019 Taglio di Po (RO)
Dirigente scolastico, Filippo Sturaro
0426 660880

Istituto Professionale G. Cipriani
Via Aldo Moro, 1 - 45011 Adria RO
0426 900220
Dirigente scolastico, Romano Veronese

Verona

IPSIA G. Giorgi
Via Rismondo, 10 – 37129 Verona
045 8033701 - 045 8033568
vrri01000r@istruzione.it
Dirigente scolastico, Mariapaola Ceccato
Ref. Maria Teresa Leardini

Vicenza

Liceo Scientifico Statale P. Lioy
Via Cordenons, 7 - 36100 Vicenza
0444324756 - peo vips02000t@istruzione.it
Dirigente scolastico, Mario Tedesco
fondazione Caponnetto provincia di Vicenza
Lucio Zaltron

Padova

IIS G. Valle
Via Tiziano Minio, 13 - Padova
049 8643910
Dirigente scolastico, Roberto Turetta
Ref. Andrea Sarno

I. C. San Giorgio delle Pertiche
Via Roma, 89 - San Giorgio delle Pertiche
049 5747004 pdic840004@istruzione.it
Dirigente scolastico: Marcello Costa

- Scuola Media J.F. Kennedy
Piazza Martiri, 46 - Santa Giustina in Colle
Ref. Mimma Bumbaca

Liceo E. Curiel
Via Durer, 14 Padova
pdps01000t@istruzione.it - preside@liceocuriel.gov.it
Dirigente scolastico, Vincenzo Amato
fondazione Caponnetto provincia di Padova,
Lidia Pege, Francesca Vian, Andrea Sarno

Venezia

Istituto Tecnico per il Turismo F. Algarotti
Sestiere Cannaregio, 351 - 30121 Venezia
Dirigente, Concetta Franco
Ref. Patrizia Locatelli



IIS G. Bruno R. Franchetti
- Liceo scientifico Giordano Bruno
Via Baglioni, 26 - 30173 Mestre-Venezia
041 5341989– Fax 041 5341456
veis02300l@istruzione.it
Dirigente scolastico: Roberto Gaudio
Reff. Alessandra Artusi, Giovanni Millino

- Liceo Classico Raimondo Franchetti
Corso del Popolo, 82 - 30173 Mestre
041-5315531
Reff. Irene Raspanti, Elena Pitari
fondazione Caponnetto Veneto, Licia Serpico

LAZIO

Viterbo

Liceo scientifico A. Meucci
Corso Umberto I, 24 01037 - Ronciglione
0761 626368 vtps03000b@istruzione.it
Dirigente scolastico, Domenica Ripepi
Ref. Claudia Mascarucci

Liceo linguistico e delle scienze umane Buratti
Via Amerigo Vespucci, 2 – Bassano Romano
0761 635117 vtps03000b@istruzione.it
Reff. Angela Lucarelli, Donatella Varlotta

Roma

Istituto Chris Cappell College
Viale Antium, 5 - 00042 Anzio (RM)
06 1211 26745
Dirigente scolastico, Daniela Gaspodini

CALABRIA

Catanzaro

IIS Petrucci Ferraris Maresca
Viale Cassiodoro, 153, 88100 - Catanzaro
0961 61040
Dirigente scolastico, Maria Murrone
Ref. Giusi Sazio
fondazione Caponnetto per Catanzaro Giusi Sazio

- ITCR Petrucci
Viale Pio X, 25, 88100 - Catanzaro
0961 746314

- ITG e Nautico Petrucci
Catanzaro Lido (Succursale)

- IPSIA Ferraris
Via Conti di Loritello
Quartiere Santa Maria - Catanzaro

- IPSCT Maresca
Viale della Stazione - Catanzaro



Volume 2017.indd 13 27/09/2017 11:32:06

SICILIA

Palermo

Direzione didattica Statale C. Finocchiaro Aprile
Via Santa Lucia, 90034 Corleone
091 846 4060
Dirigente scolastico, Francesca Bilello
Ref. Lucia Di Fulco

Scuola media G. Vasi
Via Don Colletto, 10 - 90034 Corleone (PA)
091 6463040 - pamm15100l@istruzione.it
Dirigente scolastico, Vincenzo Di Salvo
Ref. Lucia Briganti

IISS Di Vincenti
Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
Piazza Santa Maria - 90034 Corleone (PA)
091 8463629
Dirigente scolastico, Mario Zabbia Pomara
Ref. Saverio Saladino

IISS Don Colletto
Via Salvatore Cusimano, sn - 90034 Corleone
091 8463642 pais00900c@istruzione.it
Dirigente scolastico, Natalia Scalisi
Reff. Salvatore Sortino, Anna Buscemi

Direzione didattica Alcide De Gasperi
Corso Isola delle Femmine - 90040 Capaci (PA)
091 8671318 pacc063003@istruzione.it
Dirigente scolastico, Vito Cudia
Reff. Nancy Zito, Maria Follone, Antonella Pernicone, Anna Provenza, Liboria Cutino, Mari Mazza

Trapani

Direzione didattica 2° Circolo Ruggero Settimo
Via Cadorna, 14 -91022 Castelvetrano (TP)
0924 901917 - 904161
Dirigente scolastico, Giuseppe Ancona
Reff. Anna Maria La Rocca, Elisa Cangemi, Ignazia Signorello

Siracusa

Istituto Professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione Federico II di Svevia
Via Polibio, 59 - Siracusa

IIS L. Einaudi
Via Pitia 13 – Siracusa

Istituto Superiore Statale A.Rizza
Viale Armando Diaz, 12 - Siracusa

Liceo Scientifico Corbino
Viale Regina Margherita, 16 - Siracusa

Liceo classico Gargallo
Via Luigi Maria Monti, 23 Siracusa

ISS Insolera
Via Modica, 66 Siracusa

Istituto comprensivo Santa Lucia
Viale Teocrito, 63 Siracusa

Istituto comprensivo Archia
Via Monte Tosa 1 - Siracusa

Istituto comprensivo E. Giaracà
Via Gela, 22 Siracusa

Istituto comprensivo P. Orsi
Piazza della Repubblica, 15 Siracusa

Istituto comprensivo E. Vittorini
Via Regia Corte, 96100 Siracusa

Istituto comprensivo N. Martoglio
Via Caracciolo Monsignor Giuseppe, 2 Siracusa
fondazione Caponnetto provincia di Siracusa
Elena Giampapa





IL PROGETTO
I GIOVANI SENTINELLE DELLA LEGALITÀ

La conoscenza del territorio quale strumento per un nuovo protagonismo dei giovani

Scopo del progetto

Ogni anno tantissimi ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia partecipano ai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia. Alla fine di questa loro splendida esperienza, pieni di entusiasmo e ricchi di passione civile, ritornano a casa, ma si scontrano con la difficoltà di proseguire nel loro impegno civile. Spesso mancano le strutture adeguate perché il mondo degli adulti ha dato spazio ad altre priorità economiche, negando ai giovani ogni protagonismo nella vita politica e civile. Altre volte sono negate loro le opportunità di partecipare e crescere nella comunità lasciando il segno distintivo delle proprie capacità.

L'esclusione dei giovani dal protagonismo civile, politico e della solidarietà è un gravissimo errore che la nostra società, sempre più spesso, commette senza valutare la conseguenza di recidere il legame fra gli adulti e le giovani generazioni, negandosi così ogni idea di futuro e sancendo la propria morte naturale.

A seguito di questa premessa abbiamo elaborato un progetto grazie al quale i giovani si sentano finalmente membri consapevoli e attivi della propria comunità, responsabili dei beni comuni e difensori del territorio urbano e sociale in cui vivono.

Più in particolare, i giovani che tornano dai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia possono essere i tutor di studenti e studentesse che intendono avvicinarsi all'impegno civile e sociale. Insieme con la fondazione Caponnetto, possono partecipare al percorso di formazione nelle scuole che aderiscono al progetto che ha l'obiettivo di elaborare proposte di conoscenza, monitoraggio e salvaguardia del territorio in cui vivono.

Tutte queste attività hanno lo scopo di far maturare da un lato la consapevolezza del territorio in cui si vive quale bene comune e, dall'altro, offrire ai giovani l'opportunità di un nuovo protagonismo che irrompe nella società civile e politica per offrire le proprie competenze, le sollecitazioni, i bisogni, il disegno di una comunità di cui sono membri a pieno titolo.



Volume 2017.indd 15 27/09/2017 11:32:10

Espressione dei bisogni

I giovani vivono in una condizione di esclusione ed estraneità che è frutto di una crescita sociale distorta, i cui responsabili sono gli adulti. Il prolungarsi dell'adolescenza, le difficoltà talvolta insormontabili a costruire un proprio progetto di vita: lavoro non garantito, carenza di investimenti nella scuola e nella formazione, difficoltà ad avere un'abitazione propria, disconoscimento del principio del merito, sono caratteristiche oramai riconosciute del disagio giovanile. Ne consegue la marginalizzazione dei giovani, conseguenza che stride con la loro voglia di impegnarsi e partecipare alle attività in tutti gli ambiti della vita pubblica.
Anche se l'esperienza di volontariato sulle terre confiscate alla mafia sono un esempio tangibile di una lunga tradizione di solidarietà, alla fine non hanno l'opportunità di far germogliare quei valori che hanno maturato.
Ragazzi e ragazze, pur essendo protagonisti con il loro impegno civile e pur dimostrando capacità e potenzialità, restano sempre ai limiti dell'agire perché portatori di bisogni ed esigenze incomprimibili entro gli schemi degli adulti: esigenze di libertà, di rigore, di legalità, di attenzione ai vincoli per l'ambiente, di passione culturale, di rapporti solidali. Queste esigenze si scontrano con il deterioramento dei rapporti civili in un momento di grave crisi morale ed economica. Questa esperienza costituisce un modello generale per tutti i giovani, anche per quelli che frequentano gli istituti superiori o l'università e sono impegnati in produzioni artistiche, nel fare musica, in attività culturali o teatrali, nella difesa dell'ambiente naturale e del proprio territorio dall'inquinamento o da mire speculative, o di beni comuni come l'acqua. Analogamente nella scuola primaria e secondaria inferiore si rileva a fronte di una acquisita maturità sui temi del rispetto delle regole, grazie all'impegno generoso ed efficace degli insegnanti, scarsa attenzione alle sollecitazioni e alle esigenze portate alla luce da scolari e studenti.

La Fondazione, le Istituzioni e i giovani

La fondazione Antonino Caponnetto incontra da anni giovani che frequentano scuole di ogni grado e ha verificato che i ragazzi non comunicano più con il mondo degli adulti perché hanno sperimentato come già dagli stessi genitori non vengono ascoltati. Hanno visto inoltre come la società li ha ingannati sistematicamente non rispettando nessun impegno nei loro confronti.
Da ricerche e indagini emerge quanto nella società contemporanea sia diffusa la corruzione, le raccomandazioni o le connivenze politico-criminali, mentre nel comportamento giovanile vi è un distacco marcato dalla politica intesa come attività quasi privata per il perseguimento dei fini personali. Proprio per ricucire questa lacerazione ci riproponiamo attraverso questo percorso di formazione di fare esercizio della cittadinanza attiva nella cornice della disciplina Cittadinanza e Costituzione esperienza questa che è uno dei compiti principali della scuola pubblica.



In particolare, per la sua realizzazione, il progetto prevede la partecipazione e il coinvolgimento delle scuole: il ruolo degli insegnanti è insostituibile nel guidare i ragazzi nell'acquisire le competenze necessarie in ordine ai beni comuni.
Questo lavoro di collaborazione con le scuole ha avuto come esito la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con il MIUR che ha per oggetto questo percorso di formazione proprio perchè se ne riconosce il suo valore nel curriculo di formazione del cittadino. Il ruolo degli enti locali è altrettanto decisivo nel caratterizzare la propria politica come prossima alle tematiche giovanili, nel rendere disponibili gli spazi per le attività e nel favorire le indicazioni che provengono dai giovani. Le Istituzioni locali, provinciali e regionali hanno un ruolo altrettanto decisivo per essere interlocutori attenti e partecipi dei giovani cittadini. Chi governa la cosa pubblica ha il compito di offrire competenza ed esperienza nella discussione di problemi che riguardano la comunità intera e di guidare i giovani nel percorso con cui si formano le decisioni di chi amministra le città. Al percorso di formazione sono chiamati a contribuire cittadini, gruppi e associazioni partecipando attivamente al confronto oltre che offrendo ulteriori spazi per attività culturali, teatrali, musicali e costituendo così un primo luogo di incontri fra giovani e il mondo degli adulti.

Obiettivi generali

L'obiettivo generale è di mettere a frutto questa consapevolezza del valore e delle potenzialità di questo mondo giovanile. In altre parole, attraverso il progetto, i giovani acquisiscono uno spazio di visibilità e di ascolto e una capacità moltiplicativa di coinvolgimento di altri ragazzi, oltre a maturare la coscienza del territorio in cui vivono come bene di tutti e quindi da difendere. Infatti il progetto si sviluppa negli anni con la partecipazione di sempre nuove scuole e con l'intento di rinsaldare il nuovo protagonismo giovanile e di consolidare quel rapporto di fiducia nelle Istituzioni.
La visibilità e l'ascolto sono un ponte verso il mondo degli adulti in modo da stabilire una interlocuzione anche grazie al coinvolgimento per empatia di altri ragazzi. A questo proposito occorre sottolineare l'importanza dei nuovi strumenti di comunicazione, nel nostro caso la rete telematica di collegamento, di discussione, di elaborazione e di alleanza fra i giovani già attiva. Si costituisce in questo modo una massa critica capace di determinare diversamente le scelte operate dal mondo adulto e correggere la politica. Maturare la coscienza del territorio in cui vivono come bene di tutti significa incidere sulle politiche di trasformazione del tessuto urbano con una diversa scala di priorità fra le quali la legalità e la sicurezza.

Obiettivi specifici

Per ogni scuola coinvolta nel progetto ci sarà una località che verrà adottata e avremo, per quel territorio, una sorta di lente per mettere sotto osservazioni alcuni dei caratteri del vivere bene di una comunità cittadina.
Il gruppo delle giovani sentinelle della legalità comincerà a conoscere la propria città



Volume 2017.indd 17 27/09/2017 11:32:14

in tutti i suoi aspetti: ambientale, culturale, sociale ed economico. L'osservazione, lo studio e la conoscenza avranno come effetto la definizione da parte dei giovani di una sorta di agenda delle criticità locali: degrado ambientale, tessuto urbano, assenza di politica e spazi culturali, mancanza di trasparenza amministrativa, tentativi di infiltrazione della criminalità. Con questa agenda è possibile avviare due operazioni: aprire una interlocuzione con l'amministrazione pubblica e gli altri enti per interventi di risanamento, sistemazione e progettazione partecipata. In secondo luogo si istituzionalizza, anche se non in modo formale, una collaborazione fra gli enti locali e le giovani generazioni sulle città di domani, sancendo quindi l'ingresso dei giovani nei meccanismi decisionale.

Beni confiscati

Come ulteriore specificazione delle criticità locali vi è quella dei beni confiscati. In caso di presenza sul territorio di un bene la scuola può decidere di conoscerne le vicende, studiarlo ed elaborare un progetto per il suo riutilizzo, progetto da discutere con i cittadini e gli amministratori.

L'articolazione del progetto

All'inizio dell'anno scolastico le scuole manifesteranno il proprio interesse. Ciascuna di esse individuerà, in modo del tutto autonomo, una o più classi che parteciperanno. La struttura del progetto è articolata in tre incontri e una Conferenza finale. Il primo, nei mesi di ottobre e novembre con ciascuna delle scuole che partecipano, serve ad introdurlo. Ai ragazzi e alle ragazze proponiamo di occuparsi di un tema, a loro particolarmente caro, che riguardi il territorio in cui vivono. Fra di essi si deve intendere anche lo studio e la conoscenza di un bene confiscato. In piena autonomia e con la guida dei propri insegnanti, le classi, a loro volta suddivise in piccoli gruppi, avvieranno una attività di ricerca fatta di osservazione e di produzione di materiale secondo modalità e con mezzi appropriati.
Il secondo incontro si svolge in febbraio-marzo quando gli studenti discutono e si confrontano, in un'assemblea pubblica, con gli amministratori locali e i cittadini sul tema da loro scelto, studiato e approfondito. Dopo aver esposto il proprio punto di vista interrogano e si confrontano e dibattono con gli altri due soggetti per avere delle risposte precise e puntuali, in modo che da questo scambio scaturiscano risposte condivise ai problemi sollevati.
I documenti e i dati raccolti, catalogati e organizzati in un'agenda delle priorità sono presentati dalle scuole pilota della stessa provincia, in maggio, agli amministratori provinciali e regionali nel corso del terzo incontro. Ciascuna scuola ha il compito di redigere un testo corredato da immagini che sarà inserito nel volume che, ogni anno, testimonia il lavoro svolto e ricorda quali sono le emergenze dal punto di vista dei giovani. Inoltre, l'insieme dei dati, delle esperienze e delle proposte di ogni parte d'Italia sono disponibili in rete nel sito dedicato al progetto www.giovanisentinelledellalegalita.org che ha la funzione di aggiornamento, scambio e di archivio dati per gli enti locali e per la Fondazione.



A ottobre del nuovo anno scolastico si tiene la Conferenza finale in ogni regione cui partecipano tutte le scuole coinvolte, le Istituzioni locali, regionale e nazionali. Ad esse si richiedono risposte e impegni precisi e credibili alle proposte avanzate dai giovani. In tale occasione distribuiamo il volume dei lavori.

Il ruolo delle Istituzioni

Con il progetto non si tratta solo di promuovere il dialogo, perché il compito sarebbe facile, ma di costituire uno spazio pubblico dove esercitare la nobile arte della politica intesa come cura della *polis*, arte non riservata solamente ad alcuni cittadini, ma bene di tutti. Arte alla quale contribuiscono i giovani, che ne sono stati spesso esclusi e, proprio per questo, ne divengono i custodi più attenti. In questo senso si comprende pure quel termine desueto di sentinella, che però la Fondazione ha mutuato da Antonino Caponnetto, quando invitava i giovani a non abbassare la guardia nella battaglia contro l'illegalità e il potere mafioso.
Grazie alla sollecitazione a ragazzi e ragazze di occuparsi di un tema particolarmente significativo delle comunità in cui vivono, abbiamo sperimentato il desiderio dei giovani di farsi carico delle questioni della propria comunità civica, lo slancio con cui hanno studiato, indagato, approfondito il problema e ricercato le soluzioni da proporre a chi ha responsabilità di governo. In questo modo gli studenti hanno fatto esperienza, con l'aiuto e la guida dei propri insegnanti, di cosa sia l'educazione alla legalità e di come diventare cittadini consapevoli e responsabili.
A questo punto del percorso è fondamentale il ruolo di chi governa la cosa pubblica. A costoro si richiede di offrire un contributo nella discussione per guidare i giovani a scoprire come definire un problema, come discuterlo, come allocare le risorse e come prendere una decisione.

Attività e realizzazione

In relazione agli obiettivi definiti prima, le attività che li realizzano, sia quelli generali sia gli specifici, sono nettamente distinte da quelle che attuano funzioni. Queste ultime sono senza dubbio l'educazione alla legalità e il funzionamento e l'aggiornamento del sito web. La loro è una funzione di cornice entro la quale perseguire gli obiettivi definiti. La prima costituisce, per la sua natura, il punto di riferimento per la gerarchia dei valori. Essa è la trama alla cui maglia agganciare le azioni che compiamo quotidianamente dando loro un senso.
Il sito web è lo strumento che supera le distanze: spaziali e culturali, mette in relazione persone distanti e diverse e offre l'opportunità di scambi di idee, di esperienze, favorendo un continuo arricchimento per le singole scuole.
Gli obiettivi perseguiti dallo svolgimento del progetto sono molteplici: la capacità di individuare un tema nella discussione tra pari; lo studio e la definizione di un progetto di soluzione, anche con il ricorso a linguaggi e modalità diverse; l'attitudine all'interlocuzione; la condivisione delle scelte; la definizione di un'etica pubblica. Ultimo, ma più importante, è l'interlocuzione con chi governa la pubblica amministrazione quale esperienza diretta di democrazia e partecipazione.



Volume 2017.indd 19 27/09/2017 11:32:17

Definizione del rapporto

Come si può osservare dal diagramma, le attività si caratterizzano per la loro parziale sovrapposizione e per il susseguirsi di momenti specifici, due caratteristiche che definiscono il rapporto fra gli obiettivi e le attività in modo del tutto singolare. La parziale sovrapposizione significa il riconoscimento dei tempi differenti per avviare il progetto nelle singole scuole. Senza questo elemento non è possibile pensare ad un lavoro che abbia il respiro nazionale, che coinvolga ragazzi che vivono in contesti differenti sotto tanti aspetti: città/provincia, i diversi tipi di scuola e le età. Il riconoscimento di questa flessibilità significa pure dare l'opportunità a tutti di muoversi secondo le esigenze della propria scuola.

Il susseguirsi di momenti diversi, indica come il progetto sia costruito in modo da procedere per gradi o, meglio, per grandi temi. Ciascuno di questi temi è costituito da una pluralità di compiti che si svolgono a livelli sempre più complessi. In questo modo è evidente come sia importante aver definito esattamente ogni passaggio in tutti i suoi dettagli e nella definizione degli obiettivi. In altri termini, ciascun grado o grande tema racchiude un obiettivo specifico, si può intendere come una vera e propria attività autonoma e, tuttavia, nel loro comporsi consente di completare il mosaico del progetto stesso. Sullo sfondo, l'educazione alla legalità e il sito web, attività fra di loro diversissime, costituiscono il "rumore di fondo" che fa assumere al progetto stesso il suo aspetto peculiare: la legalità è il valore da acquisire e intorno al quale costruire l'avvenire di tutti; il web è lo strumento di collegamento per superare le distanze spaziali e culturali.



Tempi e fasi di intevento: il progetto si sviluppa nell'arco di un anno e si ripete negli anni successivi coinvolgendo sempre nuove scuole. Gli stessi giovani, grazie all'esperienza acquisita, saranno i promotori di nuovi progetti.



Risorse

Le risorse necessarie per il progetto sono state raggruppate per voci omogenee in modo da render evidente la pluralità di strumenti e uomini necessari per conseguire gli obiettivi:

- organizzazione e amministrazione (progettazione, segreteria, coordinamento);
- materiali (computer, cancelleria);
- stampa (libri, depliant, manifesti, dispense);
- spostamenti (auto, treno, autobus);
- vitto e alloggio;
- affitto locali;
- risorse umane (operatori nelle scuole, redazione, autori, grafico);
- promozione;
- sito Web.

Caratteristiche economiche finanziarie del progetto

La particolare struttura del progetto richiede oltre al finanziamento di soggetti pubblici anche quelli di soggetti privati, come fondazioni bancarie e non interessate ai temi dell'educazione alla legalità.

Risultati attesi

Dalla particolare architettura del progetto un primo risultato è la partecipazione dei ragazzi delle scuole alle attività programmate nel corso dell'anno scolastico. In secondo luogo, alla fine dell'anno, dopo il lavoro comune, nelle scuole resta traccia marcata dell'esperienza fatta: per i ragazzi che, nell'anno successivo, continuano il progetto già avviato; per gli stessi ragazzi che avranno acquisito conoscenze e competenze per monitorare il proprio territorio in materia di legalità. Quest'ultimo è il risultato decisivo del valore del progetto: aver preparato dei giovani alla partecipazione, alla vita politica e sociale della propria città e averne fatto dei cittadini consapevoli, cioè maturi e responsabili che possano riconquistare il senso della politica nel suo valore più autentico.

Piano di valutazione

All'inizio, prima di avviare il progetto, occorre definire con chiarezza la condizione di tanti giovani esclusi dal discorso pubblico, il loro disagio a non poter incidere sui modi in cui si



Volume 2017.indd 21 27/09/2017 11:32:21

articola il dibattito politico nella propria comunità, l'impossibilità a intervenire sulla scelta di valori, priorità, interessi rappresentati ed esclusi, sulla capacità di immaginare il futuro, sulla possibilità di agire. Parimenti è necessario delineare i caratteri della propria realtà urbana o, meglio, di quella parte del proprio ambiente urbano che è stato assunto quale orizzonte della propria azione pubblica.
La definizione di questi due piani è la condizione necessaria per valutare significativamente il progetto stesso nel suo svolgimento ed aver cognizione del suo dipanarsi.
Nel corso dell'anno in cui i ragazzi e le ragazze coinvolte lavorano secondo quanto previsto, si devono preparare degli strumenti di verifica per accertarci di come, quando e in che misura le condizioni indicate sopra crescono e si radicano all'interno del discorso pubblico e all'interno dell'ambiente urbano. Un indicatore sono le risposte alle sollecitazioni di ragazzi e ragazze. Le reazioni dei cittadini alle iniziative, la diffusione degli argomenti utilizzati nell'analisi, l'impegno condiviso all'interno del proprio gruppo sono gli indicatori intermedi del progetto.
Alla fine prevediamo due livelli di valutazione: uno territoriale fatto con le scuole, con i giovani coinvolti, con gli enti locali e con i cittadini. In questo contesto sarà necessario verificare il valore della proposta che i ragazzi avranno redatto sulle emergenze e sulle ricchezze del proprio ambiente. Inoltre considereremo quale impatto ha sulla cittadinanza questo protagonismo giovanile, relativamente alle loro capacità, responsabilità e credibilità, tutti valori importanti per divenire attori della crescita della propria comunità.
L'altro livello è più istituzionale e ha una dimensione regionale. Esso serve per coinvolgere tutte le realtà che partecipano al progetto. La Conferenza finale, infatti, è da intendersi non come una sorta di "brindisi di festa di fine anno", ma come momento di analisi critica dell'esperienza fatta e ha il compito di tracciare il lavoro futuro anche incrementando il numero delle scuole e delle comunità coinvolte.

Comunicazione, informazione ed evento finale

In ogni singola città coinvolta è necessario informare la stampa e le televisioni, anche nazionali, durante le fasi del progetto. L'invito sarà esteso anche a RAI Educational che ha già seguito la Fondazione nel progetto legalità con i giovani. Altrettanto importante l'informazione presso i cittadini che saranno invitati a partecipare agli incontri aperti a tutti.
Alla fine gli stessi risultati saranno divulgati attraverso i media e saranno raccolti in un testo finale a stampa.





CONFERENZA FINALE 2016

Lunedì 24 ottobre Conferenza finale del progetto Giovani sentinelle. Nel bel teatro Puccini di Firenze una rappresentanza di ragazze e ragazzi della Toscana e del Veneto si sono ritrovati per concludere il percorso di educazione alla cittadinanza che li ha impegnati nel corso dell'anno scolastico passato. Accogliente ed ospitale, la platea del teatro non ha posti sufficienti per tutti i giovani che hanno partecipato al settimo progetto della fondazione Caponnetto. Per questo motivo, a malincuore e contro le nostre più radicate convinzioni, abbiamo acconsentito a tenere la Conferenza con una partecipazione ridotta, ripromettendoci da subito di giungere ad un accordo con la Città metropolitana e il Comune di Firenze e con la Regione Toscana che trovi soluzione adeguata per ospitare i giovani che vogliono confrontarsi con chi ha il governo della cosa pubblica, esercizio di cittadinanza attiva che perseguiamo con il progetto. In apertura Salvatore Calleri, presidente della fondazione Caponnetto, ha salutato studenti e studentesse e i loro insegnanti per la costanza e l'impegno nel tenere viva la lezione del giudice padre del pool antimafia, nel voler essere esempio e testimoni di un mutamento nel segno del rispetto delle regole e della democrazia. Poi ha preso la parola Vittorio Bugli, assessore regionale al Bilancio ma anche con delega alla legalità. Ha ringraziato i ragazzi e le ragazze presenti per il loro impegno, per





essere protagonisti di nel contrastare la mafia e le organizzazioni criminali perché, pur non essendo la Toscana terra di mafia, non mancano tentativi di infiltrazione, tentativi ripetuti che richiedono tutta la nostra attenzione e la nostra cura. In questo senso assume grande rilievo il lavoro svolto a scuola perché offre gli strumenti per capire e per agire.



Volume 2017.indd 23 27/09/2017 11:32:29





Cristina Giachi, vicesindaca di Firenze e assessora all'Istruzione, si è invece soffermata sul tema della legalità richiamando ciascuno e ciascuno al rispetto delle regole, al conformarsi a determinati comportamenti e non ad altri. Occorre sfuggire all'illusione che il rispetto delle norme sia una limitazione alla nostra libertà individuale e, per vincere tutte le nostre resistenze dinanzi a tale illusione, serve riflettere a fondo sul senso della nostra libertà che non è tale se non vi è la libertà dell'altro.

Dopo queste note introduttive hanno preso il via i lavori veri e propri con i giovani dell'istituto Valle di Padova. Prima abbiamo potuto ammirare il bellissimo video che hanno realizzato con la guida del proprio insegnante che denuncia quell'atteggiamento omertoso del voltarsi dall'altra parte. Ragazze e ragazzi con delle maschere bianche che impediscono di vedere ciò che accade intorno hanno usato il linguaggio filmico per richiamarci al dovere di comportarci in modo giusto, di non sfuggire alle nostre responsabilità di cittadini e cittadine. Due di loro con chitarra e fisarmonica hanno accompagnato tre loro compagne che hanno cantato Hallelujah di Leonard Cohen. L'intermezzo musicale ci ha introdotto nel vivo della Conferenza.







Come già annunciato abbiamo voluto dare un tono più vivace e diretto al confronto: niente più presentazione dei progetti, già fatta in occasione del secondo e terzo appuntamento nelle sale consiliari e provinciali, ma un botta e risposta incalzante. Le domande servono a circoscrivere le questioni, ciò di cui vogliamo parlare, e delle domande sono responsabili e protagonisti ragazzi e ragazze; mentre chi ha il governo della cosa pubblica, chi legifera in Parlamento risponde sulle questioni più importanti sollevate dai giovani.

Per questo motivo abbiamo invitato deputati e senatori, li abbiamo rincorsi per avere un confronto, ma solo in due hanno accettato di confrontarsi: Alessia Petraglia, senatrice e membro della Commissione Istruzione del Senato, e Rosa Maria Di Giorgi, anche lei senatrice e membro della stessa Commissione. Prima del botta e risposta la senatrice Di Giorgi ci ha comunicato che non sarebbe intervenuta per un altro impegno urgente. Così sono stati Alessia Petraglia, Vittorio Bugli e Cristina Giachi ad interloquire con studenti e studentesse.

Umberto Lucentini, giornalista e autore di saggi su Paolo Borsellino e Rita Atria, amico della fondazione, ha condotto il botta e risposta e i giovani presenti in sala hanno incalzato politici e amministratori con domande riguardo gli spazi a scuola e in città.

Abbiamo deciso di tenere al centro questo tema perché è un tema ricorrente nei progetti che le scuole hanno elaborato in questi anni. Senza distinzione di età, di ordine e grado di scuola, ragazze e ragazzi hanno posto con forza l'esigenza di avere dei luoghi per loro, luoghi liberi dal consumo dove potersi incontrare e fare delle attività o sem-












plicemente studiare. Accanto a questa è stata forte l'analoga esigenza di avere degli spazi a scuola, dove studiare anche nel pomeriggio, proporre e realizzare attività laboratoriali. Le risposte e i chiarimenti sono stati di aiuto e ci auguriamo che il dialogo prosegua serrato e franco.
A dare maggiore respiro al confronto hanno contribuito i giovani delle scuole di Corleone, collegati con il teatro grazie a Skype. Riuniti in assemblea per tutta la mattinata, sono intervenuti sui temi che hanno affrontato quest'anno: come dare visibilità alle scelte e alle produzioni di quella antimafia sociale che ha deciso di investire risorse, lavoro e speranze sulle terre confiscate alla mafia. Il tema è di grande attualità perché le esperienze che crescono in Sicilia e in altre regioni sono certamente da incoraggiare e sostenere in quanto fanno intravedere una possibilità di riscatto, di ridare dignità al lavoro nel rispetto delle norme, di offrire opportunità di vita senza paura dei ricatti mafiosi, nella libertà. A questo tema hanno strettamente legato quello della contraffazione alimentare che costituisce un pericolo per le produzioni sane, a chilometro zero, rispettose dei cicli naturali e dell'ambiente e hanno posto la domanda di quali strumenti disponiamo per contrastarla.
Da politici e amministratori è venuto l'incoraggiamento e la disponibilità, la voglia di discutere e di lavorare insieme.
Ad "interrompere" il dialogo è stato poi il racconto di Umberto Lucentini che ha ricordato la strage di Capaci, il suo lavoro di cronista intervenuto sul luogo appena giunta la notizia in re-










dazione e questa sua testimonianza così viva ha introdotto quella di Angelo Corbo, ispettore di Polizia, che quel 23 maggio occupava il sedile posteriore della terza auto della scorta di Giovanni Falcone. Ascoltare Angelo provoca sempre una grande emozione e la sua narrazione serve a ricordare chi svolge, in silenzio e fuori dalla ribalta, il proprio dovere senza considerarsi un eroe. La sua storia è divenuta rappresentazione teatrale grazie al lavoro della compagnia Bottega Instabile che ha offerto a tutti un pezzo della messa in scena della vicenda di Angelo.

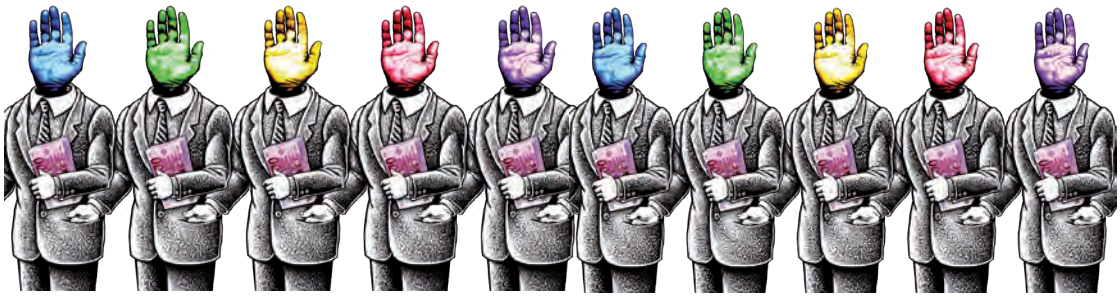
Queste riflessioni sulla mafia non sono state isolate perché ragazzi e ragazze hanno alimentato il dibattito chiedendo lumi su come combatterla e perché. Anche in questo caso le risposte sono state interessanti: è necessario l'impegno di ciascuno a fare il proprio dovere, a non voltarsi dall'altra parte – come hanno sottolineato ragazze e ragazzi di Padova – a contrastare la mafia, che toglie risorse e spazi di socialità e libertà. Ma questo tema della mafia si lega strettamente a quello delle ricchezze da sottrarre ai mafiosi perché acquisite con la violenza e contro la legge. E qui la fondazione ha voluto ricordare la polemica recente dei finanziamenti alle associazioni che si battono contro la mafia: discussioni talvolta accese su quanto costa l'antimafia senza avere cognizione di quanto ci costa la mafia, la corruzione e l'evasione fiscale! Per questo occorre una grande operazione di trasparenza, di rigore e di coraggio del mondo antimafia nel condannare chi approfitta dei finanziamenti per altri scopi.

All'incontro denso di riflessioni e di sollecitazioni hanno contribuito politici e amministratori, e ci piace annotare la disponibilità all'ascolto di Vittorio Bugli fino all'ultimo, e la mattinata è trascorsa velocemente e si è conclusa con tante curiosità da soddisfare per le quali abbiamo dato appuntamento ad insegnanti, studenti e studentesse con il prossimo progetto.





Chi promette in fretta se ne pente con calma!



Per un efficace contrasto alla corruzione, all'evasione fiscale e alla mafia

In questi anni, nel corso degli incontri, è stato ripetutamente dichiarato da parte delle Istituzioni che le risorse per ogni processo di rinnovamento del Paese sono esigue e insufficienti, mentre è cresciuta, per converso, l'evasione fiscale, la corruzione e la penetrazione della mafia nell'economia legale.

La Fondazione, ha sempre ritenuto che un vero processo di rinnovamento del nostro Paese sia necessario e oggi non è più rinviabile, tale processo ha come pilastri la diffusione e il radicamento della cultura delle regole e una decisa azione di contrasto della criminalità mafiosa, dell'evasione fiscale e della corruzione. Abbiamo chiesto agli amministratori di firmare una mozione da presentare al Parlamento e di farsi interprete presso il governo per delle proposte di legge per colpire mafia, evasione fiscale e corruzione. Questa collaborazione fattiva e decisa ha l'obiettivo di ristabilire un clima di fiducia nelle istituzioni e nel recuperare tutte le risorse necessarie per il Paese. Chiedavamo ancora che i parlamentari tenessero aggiornati delle iniziative assunte e di essere disponibili al dialogo e al confronto per ogni ulteriore approfondimento di queste proposte. Infine, che i frutti del contrasto e della repressione dell'illegalità siano in parte trasferiti alle forze dell'ordine nel perseguire ogni forma di illegalità e alle comunità i cui amministratori hanno dato prova di collaborazione.

La proposta di firmare la mozione fatta a 4 Regioni, 24 Province e 60 Comuni ha avuto come risultato **4 FIRME!** da parte dei Comuni di: Camaiore (LU), Cascina (PI) Amm. 2011- 2016, Pelago (FI), Minucciano (LU).



PRIMO INCONTRO TOSCANA

Arezzo

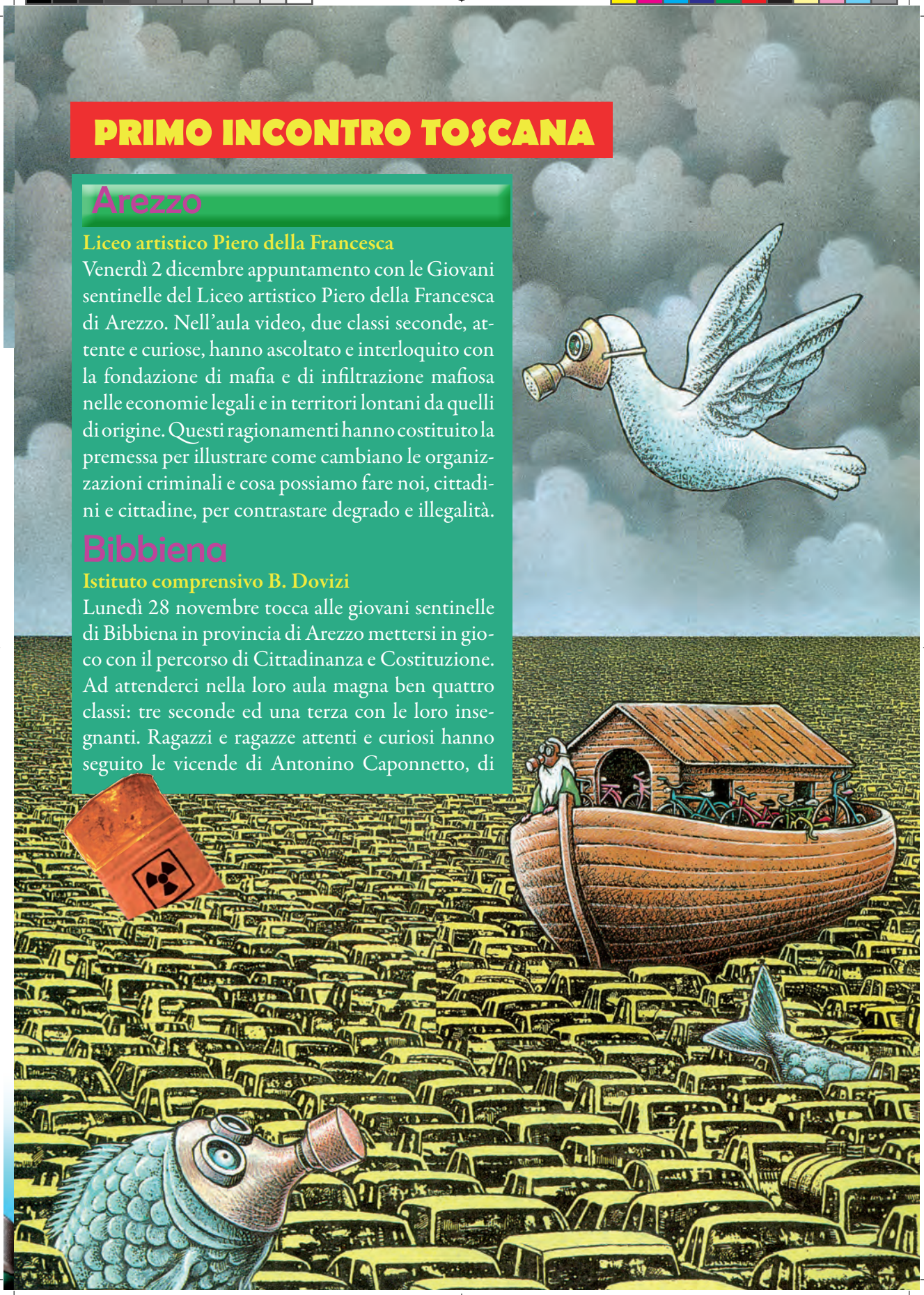
Liceo artistico Piero della Francesca

Venerdì 2 dicembre appuntamento con le Giovani sentinelle del Liceo artistico Piero della Francesca di Arezzo. Nell'aula video, due classi seconde, attente e curiose, hanno ascoltato e interloquito con la fondazione di mafia e di infiltrazione mafiosa nelle economie legali e in territori lontani da quelli di origine. Questi ragionamenti hanno costituito la premessa per illustrare come cambiano le organizzazioni criminali e cosa possiamo fare noi, cittadini e cittadine, per contrastare degrado e illegalità.

Bibbiena

Istituto comprensivo B. Dovizi

Lunedì 28 novembre tocca alle giovani sentinelle di Bibbiena in provincia di Arezzo mettersi in gioco con il percorso di Cittadinanza e Costituzione. Ad attenderci nella loro aula magna ben quattro classi: tre seconde ed una terza con le loro insegnanti. Ragazzi e ragazze attenti e curiosi hanno seguito le vicende di Antonino Caponnetto, di



Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, la scelta di Antonino Caponnetto di andare nelle scuole a parlare di legalità e giustizia sociale, ad esortare ragazzi e ragazze ad essere protagonisti e a partecipare alla vita sociale della propria comunità.







In alto le giovani sentinelle del Dovizi
A destra quelle del Liceo Piero della Francesca

Firenze

Liceo scientifico N. Rodolico

Secondo appuntamento della mattinata di lunedì 7 novembre con ben cinque classi di veterani e nuovi studenti e studentesse che hanno accettato la sfida della fondazione. Con i più grandi abbiamo focalizzato il ragionamento sui temi della responsabilità individuale, a non voltarsi dall'altra parte, del valore e della funzione del regole quali strumenti della convivenza per offrire a ciascuno le stesse chance e accorciare le distanze fra gli individui, della cittadinanza che è costume etico e politico fatto di tanti elementi. Ad arricchire il nostro racconto uno dei veterani del progetto ha illustrato brevemente l'esperienza sua e dei propri compagni e compagne dell'anno passato che hanno completato il percorso in classe con il viaggio a Corleone.

ISIS Leonardo Da Vinci

ISIS Leonardo da Vinci



Martedì 29 novembre appuntamento con le Giovani sentinelle del Leonardo da Vinci. In questa scuola, come in molte altre, sono tanti i progetti che attengono a Cittadinanza e Costituzione. L'aula magna gremita di studenti che per tutte le due ore, hanno dimostrato con il loro silenzio, la loro attenzione di voler



mettersi in gioco. Due ore per parlare di diritti, di doveri, di impegno civile e di come questa sia l'unica via al contrasto alla mafia. All'ingresso qualcuno aveva frainteso il senso dell'incontro, credendo che fosse una lezione sull'antimafia, noi ci auguriamo invece che maturi sempre di più in tutti la convinzione che i percorsi di Cittadinanza e Costituzione offrano strumenti, idee, ragioni, motivazioni a costituire le fondamenta per un vero cambiamento.

Istituto comprensivo Poliziano



Due classi, una terza e una prima, hanno partecipato con interesse a questo primo appuntamento di lunedì 7 novembre. Il racconto delle vicende di Antonino Caponnetto, della sua esperienza di giudice a Palermo e dell'impegno a testimoniare i valori di legalità e cittadinanza dopo i terribili attentati di Capaci e via D'Amelio, ha introdotto i temi del rispetto delle regole e della cittadinanza attiva e responsabile.

Bagno a Ripoli

IIS P. Gobetti A. Volta



Tre classi quarte ci hanno accolto nell'aula video per riprendere il filo del discorso con i veterani e introdurre, con i nuovi, il tema della mafia oggi, di come tenta di infiltrarsi nell'economia legale e di come opporci ad essa. Abbiamo ripreso il ragionamento dalle trasformazioni delle organizzazioni criminali che investono ingenti capitali riciclati nell'economia legale mettendo a rischio la democrazia e la libertà economica e con esse anche quella politica. A noi cittadini e cittadine il compito di individuare le modalità per contrastare questi fenomeni, compiendo il proprio dovere quotidianamente, rispettando le regole, adempiendo ai nostri doveri di cittadini. La discussione è stata vivace e coinvolgente e le domande e le sollecitazioni hanno reso interessante l'incontro.

Istituto comprensivo A. Caponnetto

Primo appuntamento con i ragazzi e le ragazze di 3 classi: una seconda e due terze, del comprensivo di Bagno a Ripoli intitolato ad Antonino Caponnetto. Con i giovani,



Volume 2017.indd 31 27/09/2017 11:33:16



silenziosi e motivati, all'inizio di questo cammino per divenire cittadini capaci di gestire con responsabilità il loro futuro abbiamo parlato di Costituzione e legalità e ci siamo soffermati sui quattro grandi valori di Antonino Caponnetto: l'opposizione alla guerra e ai bambini soldato; la lotta contro la fame nel mondo; la lotta contro lo sfruttamento minorile; e l'abolizione della pena di morte.

Fiesole

Istituto comprensivo Balducci

Venerdì 4 novembre appuntamento con le giovani sentinelle di Fiesole. Due classi di prima media ci hanno accolto in una aula ampia e hanno seguito in silenzio il racconto della vicenda di Antonino Caponnetto: la creazione del pool antimafia, il maxiprocesso, le stragi di Capaci e di via D'Amelio sono servite ad introdurre i temi del rispetto delle regole e della cittadinanza. Il confronto è stato particolarmente vivace e ricco di sollecitazioni perché ragazzi e ragazze hanno manifestato tutto il loro interesse e la curiosità per capire il fenomeno mafioso e la sua pericolosità, la minaccia che costituisce per la nostra convivenza civile.

Castelfiorentino

Liceo scientifico F. Enriques





Mercoledì 30 novembre appuntamento con due classi seconde e due terze di diversi indirizzi insieme con alcuni loro compagni del progetto dello scorso anno nell'aula magna dell'Istituto. Abbiamo parlato come di consueto di Cittadinanza e Costituzione, delle vicende di Caponnetto, di Falcone e Borsellino, del loro isolamento e di come le infiltrazioni mafiose incidono sull'economia sana del nostro Paese. Le ingenti somme di denaro che la mafia gestisce ogni anno sono il frutto del malaffare e uno degli impegni primari del nostro Paese dovrebbe essere quello di sottrarre queste risorse alla criminalità e recuperarle per politiche di sviluppo, come



abbiamo sostenuto nella mozione che la Fondazione ha proposto scalfendo solo marginalmente il silenzio di tante istituzioni locali! Abbiamo rilanciato la sfida ad essere i protagonisti, vigili in difesa dei beni comuni e la testimonianza dei ragazzi e delle ragazze dello scorso anno ha rafforzato la scelta di studenti e studentesse a proseguire nell'impegno.

Pelago





Istituto comprensivo di Pelago

Un murales a cura degli studenti e delle studentesse che riprende i temi dei lavori dell'anno passato sulle pareti all'interno della scuola e due nuove classi seconde ad attenderci nell'aula di disegno hanno vivacizzato questo primo appuntamento di lunedì 7 novembre. I giovani di Pelago, vivaci e nel contempo curiosi, hanno seguito con attenzione l'intervento della Fondazione e il percorso di cittadinanza che li attende in questo anno scolastico. Tante le domande sulla difesa dei beni comuni, contro l'indifferenza e sull'importanza di essere cittadini attenti e partecipi alla vita della propria comunità, richieste che sono da auspicio al lascito di Antonino Caponnetto.

Calenzano



Istituto comprensivo di Calenzano
-Scuola primaria A. Frank
-Scuola media Arrigo da Settimello

Martedì 8 novembre unico appuntamento con le Giovani sentinelle di Calenzano. All'Istituto comprensivo le insegnanti hanno realizzato un interessante percorso di educazione alla legalità in continuità fra la scuola primaria e secondaria. Tre classi – una quinta della primaria e una prima e una seconda della media ci hanno accolto nella loro sala di musica per proseguire insieme il lavoro intrapreso lo scorso anno.



Volume 2017.indd 33 27/09/2017 11:33:24

In un clima vivace e interessato, con una bella partecipazione di ragazzi e ragazze abbiamo discusso dei guasti enormi della mafia alla convivenza democratica e alla libertà dei cittadini e delle cittadine. Domande e richieste di chiarimenti hanno aiutato nel rendere comprensibile le ragioni per contrastare la criminalità organizzata e per sollecitare il rispetto delle regole quale premessa all'esercizio di una cittadinanza attenta e responsabile. Partecipazione è l'altro elemento essenziale ad una convivenza civile nel segno della democrazia e della libertà e facendo appello alla partecipazione abbiamo rilanciato la sfida ad essere giovani sentinelle.

Lastra a Signa



Istituto comprensivo di Lastra a Signa

Venerdì 18 novembre appuntamento con le Giovani sentinelle di Lastra a Signa. Ragazzi e ragazze con le proprie insegnanti ci hanno accolto, con non poca emozione, nei locali che hanno ripristinato - ripulendoli, imbiancandoli e rendendoli gradevoli e confortevoli - della loro scuola. Con il loro impegno e grazie alla collaborazione di genitori, associazioni e dell'amministrazione locale hanno offerto un esempio di protagonismo e di cittadinanza. E dal loro esempio abbiamo preso il via per ragionare del significato dell'essere cittadini e cittadine attivi e responsabili, che hanno cura dei beni che appartengono alla collettività. Da questa cura e attenzione può scaturire una speranza di un costume morale nuovo i cui valori sono il rispetto delle regole, la solidarietà e l'attenzione al mondo che ci sta intorno.

Lucca



Camaiore

Istituto comprensivo 1

Martedì 7 novembre ragazze e ragazzi di due classi di seconda media ci hanno accolto nell'aula video per proseguire il percorso iniziato lo scorso anno. E da una domanda che una delle studentesse aveva preparato per la Conferenza finale, e che non aveva avuto risposta per mancanza di tempo, siamo partiti nel riprendere il ragionamento sulla mafia.



Volume 2017.indd 34 27/09/2017 11:33:26

La giovane chiedeva ragione del legame fra politica e mafia e abbiamo cercato una risposta riflettendo sulle attività dell'organizzazione criminale, sugli enormi profitti da riciclare e poi impiegare nell'economia legale che mettono in crisi la concorrenza fra soggetti economici e la stessa libertà di impresa. In secondo luogo quantità ingenti di denaro riciclato generano fenomeni di corruzione politico-amministrativa come testimonia la cronaca quotidiana. Per contrastarli è necessario ripristinare il primato della legge attraverso una sempre maggiore consapevolezza di questi fenomeni e un forte radicamento della cultura della legalità.

Piazza al Serchio

Istituto comprensivo di Piazza al Serchio - Scuola media Piazza al Serchio

Martedì 7 novembre giornata intensa ma ricca di emozioni nell'alta valle del Serchio. Ad attenderci due seconde e una terza della scuola media di Piazza al Serchio, che ci informano che è in fase di costituzione una cooperativa nata all'interno della scuola dove i ragazzi e le ragazze sono tutti soci e insieme creeranno eventi, faranno mercatini e i proventi di queste iniziative andranno in beneficenza. Con questi propositi hanno seguito l'incontro con molta attenzione: le vicende di Caponnetto e i suoi quattro grandi valori, e l'impegno di essere cittadini attivi fa ben sperare negli sviluppi del progetto.

- Scuola dell'infanzia Piazza al Serchio

Tanti occhi vispi, curiosi con i quali non c'è stato bisogno di rompere il ghiaccio, al contrario ci hanno sommersi di domande: un simpatico interrogatorio ma non si sono sottratti ad accettare di parlare di regole e di come il mondo degli adulti non da il buon esempio compresi i propri genitori!





Minucciano

Scuola media di Gramolazzo

A Gramolazzo ci attendono compagni e compagne della locale scuola media. Anche qui i giovani hanno accettato la sfida di essere cittadini attenti e responsabili in difesa dei beni



Volume 2017.indd 35 27/09/2017 11:33:29





comuni della propria comunità. La testimonianza di alcuni ragazzi dello scorso anno ha conquistato ancora di più i presenti convincendoli a mettersi in gioco.

Scuola primaria di Gorfigliano

Alle 13.00 siamo ospiti a pranzo, nella bella mensa della primaria di Gorfigliano. Il pranzo è stato spunto di conoscenza e rotto il ghiaccio ne è seguito un incontro ricco di domande, curiosità. Il dibattito si è prolungato più del previsto ma alle 15.00, in perfetto orario, ha avuto inizio l'ultimo degli appuntamenti della giornata.

Massa - Carrara





Carrara

Istituto comprensivo di Carrara e Paesi a Monte - Scuola primaria A. Saffi

Giovedì 10 novembre tre appuntamenti con le Giovani sentinelle di Carrara.
Alle 8.15 il primo è con i giovanissimi della scuola primaria Saffi. Dopo aver parlato dei 4 grandi valori di Antonino Caponnetto, di cittadinanza attiva, di diritti e doveri di ogni cittadino, ragazzi e ragazze hanno tempestato di domande la Fondazione, ne è seguito un dibattito intenso e vivace e non sono mancate le emozioni.

- Scuola primaria G. Mazzini di Bedizzano

Alle 11 l'appuntamento è con i giovanissimi della scuola primaria, anche qui attenti e vogliosi di mettersi in gioco.



Volume 2017.indd 36 27/09/2017 11:33:34

- Scuola primaria G. Marconi

Dopo un pranzo veloce, alle 14, è la volta dei coetanei della scuola primaria Marconi. Seguono con molta attenzione il racconto della vicenda di Caponnetto e di quanto sia importante la partecipazione e l'impegno di ognuno di noi per una convivenza civile nel segno dei valori costituzionali. Le nostre parole hanno suscitato interesse e ne è seguito un dibattito per approfondire meglio il lavoro che li aspetta, per essere pronti a confrontarsi mercoledì 1 marzo con la propria Amministrazione.



- Scuola primaria J. Lombardini,
- Scuola media Carducci Tenerani

Venerdi 11 novembre, a Carrara, nella bella aula magna della scuola media Carducci Tenerani, due incontri per riuscire a contenere le classi che si sono susseguite. Al contrario degli anni passati quando il progetto è approdato in città a singhiozzo (un anno si e due no!), quest'anno è esplosa la voglia da parte delle giovani sentinelle carraresi di essere presenti in tanti, di non cedere alla delusione del passato di non essere stati ascoltati. Ben 7 scuole per un totale di oltre 550 ragazzi saranno a confrontarsi con le proprie istituzioni locali il 1 marzo. In entrambi gli incontri mattutini, ragazzi e ragazze armati di penne e block notes hanno seguito con interesse le vicende di Antonino Caponnetto e dei suoi 4 moschettieri, come il giudice chiamava Falcone, Borsellinio, Guarnotta e Di Lello. Incuriositi e interessati hanno preso appunti sulle linee guida del nostro progetto per meglio focalizzare il tema che sceglieranno.



Istituto comprensivo G. Taliercio

Giovedì primo dicembre nuovamente a Carrara a concludere gli appuntamenti con le scuole del territorio. Ad essere protagonisti ragazzi e ragazze dell'Istituto Comprensivo intitolato al carrarino Giuseppe Taliercio ucciso dalle Brigate rosse. Nella sala della musica ci hanno accolto tutte le classi terze dell'Istituto con la Dirigente scolastica,





Volume 2017.indd 37 27/09/2017 11:33:37

Anna Maria Florio, che ha diretto negli anni scorsi con grande passione l'Istituto comprensivo di Aulla e che oggi, con altrettanta passione, ha voluto fortemente che al progetto partecipasse anche la scuola di Carrara. Dopo il benvenuto della Dirigente sono seguite due ore intense con insegnanti e ragazzi che hanno già scelto il tema riguardante il degrado e il recupero dei monumenti della città.

Pisa

Cascina



IIS A. Pesenti

All'Istituto Pesenti di Cascina, giovedì 10 novembre, una classe di veterani del progetto insieme con compagni e compagne più giovani ci hanno accolto nella loro biblioteca e con loro ci siamo soffermati a ragionare di mafia e di rispetto delle regole, dei rischi che comporta l'infiltrazione mafiosa con la disponibilità di grandi quantità di denaro riciclato, utilizzato per inquinare l'economia legale e, con essa, la convivenza civile.
Abbiamo sollecitato ragazze e ragazzi ad essere difensori intransigenti della legalità e cittadini responsabili per porre un argine ai rischi di una corruzione sempre estesa e di inquinamenti del tessuto civile e li abbiamo invitati alla nuova scommessa delle Giovani sentinelle dopo aver ricordato l'impegno straordinario dei loro compagni e compagne negli anni passati.

Istituto comprensivo Paolo Borsellino - Scuola primaria Don Gnocchi - San Lorenzo alle Corti

Mercoledì 7 dicembre, scolari e scolare della quinta classe ci hanno accolto con le proprie insegnanti nella loro aula multimediale. Dopo aver partecipato al percorso dell'anno passato e lavorato in classe con le insegnanti per conoscere Antonino Caponnetto, hanno seguito con vivacità e interesse il nostro racconto della mafia, dei suoi traffici illeciti con l'obiettivo di far conoscere i pericoli delle organizzazioni criminali. Contro di esse è necessario che ciascuno e ciascuna sia un buon cittadino e una buona cittadina, rispettosa delle regole e che abbia cura degli altri e di tutti i beni che appartengono a noi.



Volume 2017.indd 38 27/09/2017 11:33:39

Volterra

IIS G. Carducci



Venerdì 11 novembre, ben quattro classi dei diversi indirizzi, come già negli anni passati, hanno partecipato a questo primo incontro, attenti e silenziosi. Con loro abbiamo ragionato di mafia e di affari mafiosi, di infiltrazioni in terre lontane e di rischi per l'economia legale, dei pericoli per la democrazia e per la nostra libertà e di quanto sia necessaria un forte opera di contrasto. Ai giovani abbiamo chiesto di essere cittadini attivi, responsabili e consapevoli e li abbiamo invitati a proseguire con lo stesso impegno dei loro compagni più grandi di cui, in questi anni, hanno dato prova con le tante proposte e progetti.

Ponsacco

Istituto comprensivo L. Niccolini



Martedì 20 dicembre ragazze e ragazzi di quattro classi seconde della scuola media divisi in due gruppi hanno seguito con attenzione e con curiosità il racconto della vicenda di Antonino Caponnetto che ha fatto conoscere a loro il giudice, la sua attività a capo del pool antimafia e il suo impegno a favore della cultura della legalità. Di seguito ci siamo soffermati a ragionare della mafia, della sua capacità di infiltrarsi in territori differenti da quelli di origine, del riciclaggio del denaro e dei rischi di inquinamento dell'economia legale e della stessa convivenza civile.

Nell'approfondire tutte queste problematiche non sono mancate domande e richieste di chiarimenti, sollecitazioni e riflessioni che hanno reso vivaci e stimolanti i due incontri mattutini, chiarendo ai giovani quanto sia importante occuparsi del tema della mafia e acquisire conoscenze del fenomeno utili a maturare come cittadini e cittadine attivi e responsabili, attenti e consapevoli.



Volume 2017.indd 39 27/09/2017 11:33:42

Pistoia



Agliana

ITC Aldo Capitini

Lunedì 14 novembre appuntamento con le Giovani sentinelle di Agliana. Ragazze e ragazzi, attenti e partecipi, prenderanno parte al nostro percorso con lo stesso impegno dei propri compagni e compagne più grandi. Questi ultimi avevano lanciato lo scorso anno una sfida con la ripulitura e l'imbiancatura della propria aula durante le vacanze di Pasqua e quel gesto ha lasciato il segno se altri hanno deciso di accogliere la proposta di essere cittadini attenti e responsabili con tanti piccoli gesti quotidiani, un lavoro certosino per cambiare modi di fare e comportamenti nel quotidiano.
Questa scelta si colloca nel solco dell'insegnamento di Antonino Caponnetto di cui abbiamo discorso a lungo prima di soffermarci sulla necessità di un impegno in prima persona, un impegno a favore della legalità, perché sono tanti i rischi delle trasgressioni alle norme per la nostra libertà e la democrazia, e in difesa di valori e beni che appartengono a tutti noi, come appunto è la scuola.

Monsummano Terme

Istituto comprensivo A. Caponnetto

Venerdì 18 novembre ragazze e ragazzi di seconda media, insieme ai compagni e alle compagne del Consiglio studentesco, ci hanno accolto nell'aula video dove abbiamo introdotto il progetto raccontando di Antonino Caponnetto e del suo impegno a favore della legalità.
Il rispetto delle regole, la cura dei beni che appartengono a tutti, l'attenzione per il prossimo sono tutti elementi del mosaico della cittadinanza, del costume nuovo che proponiamo ai giovani per contrastare i poteri criminali e l'illegalità. Grazie a questo protagonismo studenti e studentesse sperimentano cosa vuol dire essere cittadini e cittadine.

Prato

Convitto Nazionale Statale B. Cicognini

Mercoledì 7 dicembre, nel loro bel teatro erano ad attenderci ben 250 ragazzi e ragazze della scuola media. Platea vivace ma attenta e curiosa ha seguito il racconto delle vicende di Antonino Caponnetto e il suo impegno civile nelle scuole in difesa della nostra Carta costituzionale e dei diritti e doveri, la fiducia che riponeva nei giovani e nella scuola come luogo di formazione alla citta





dinanza e alla responsabilità e promotrice dei valori e, nello stesso tempo, barriera alle illegalità e alla mafia. Appena usciti i ragazzi e le ragazze della media, il teatro si è nuovamente riempito con i giovani delle superiori. Con noi la nostra referente Emanuela Somelvico e l'insegnante Alessandro Chianese che ha proposto ai suoi colleghi e a tutto l'Istituto questo percorso di cittadinanza attiva. Ancora 250 ragazzi e ragazze hanno seguito con grande interesse le varie fasi del progetto. Non sono mancate domande che lo hanno arricchito e chiarito nei dettagli e nelle scadenze che li attendono.

Montemurlo

Istituto comprensivo M. Hack

Mercoledì 16 novembre ben quattro classi di seconda e di terza media ci hanno accolto nella loro aula magna. Attenti e curiosi, sia i veterani del progetto sia i nuovi, hanno ascoltato e poi sollecitato con domande e riflessioni il nostro racconto.

Che cosa è la mafia, come si comporta oggi, quanto è vicina a noi, perché dobbiamo occuparci di essa e, soprattutto, perché dobbiamo contrastarla sono alcune delle domande che abbiamo posto all'inizio e a cui abbiamo cercato di dare risposta.

Ragazzi e ragazze hanno seguito i nostri ragionamenti e ci hanno posto delle questioni, hanno richiesto chiarimenti e approfondimenti. La sfida che abbiamo lanciato loro di provare



a fare questa esperienza di cittadinanza attiva è stata condivisa anche da Rossella De Masi, assessora all'Istruzione del Comune di Montemurlo, intervenuta all'incontro a testimoniare l'interesse di chi ha il governo della cosa pubblica alla formazione dei propri cittadini.



PRIMO INCONTRO VENETO

Rovigo

Porto Tolle

IIS C. Colombo

Lunedì 21 novembre si è tenuto il primo incontro con i giovani dell'istituto Cristoforo Colombo. Con loro abbiamo constatato un clima e uno spirito ben differente. Si dicono disillusi e senza speranza per l'assenza di interlocuzione e di risposte da parte di chi governa la cosa pubblica negli anni passati. Per quanto grande sia il loro disincanto non è una buona ragione per demordere, per rinunciare ad ogni tentativo di confronto e di discussione con chi amministra, per abbandonare ogni percorso di cittadinanza attiva. La Fondazione ha rinnovato anche in questa occasione l'invito al dialogo con le istituzioni, perché il confronto è un valore al di là degli esiti, e sollecita la virtù della pazienza, perché questo è il lascito di Antonino Caponnetto e una delle modalità per rendere effettiva la democrazia.

Studenti e studentesse, quelli più giovani, non





hanno voglia di mollare, di abbandonare ma sono ancora più motivati a far ascoltare la loro voce, testimoniando in questo modo la fiducia nei confronti della nostra Fondazione e del suo fondatore che incitava i ragazzi a non abbandonare o chiedere favori perché spesso quei favori non sono altro che i propri diritti. Ci siamo lasciati con l'augurio che maturi un analogo comportamento in quelli più grandi.

Istituto comprensivo L. Brunetti



Dopo la bella esperienza fatta con l'incontro regionale tenutosi a Padova lo scorso mese di maggio, le giovani sentinelle dell'Istituto comprensivo L. Brunetti sono ancora più motivate a proseguire con le loro proposte, coscienti di non essere sole, consapevoli di essere all'interno di una rete di scuole, insieme con tanti altri ragazzi e ragazze, che hanno un obiettivo comune: costruire e condividere una tavola di valori e modalità di comportamento nel pieno rispetto delle regole.
Studenti e studentesse, quelli più giovani, non hanno voglia di mollare, di abbandonare ma sono ancora più motivati a far ascoltare la loro voce, testimoniando in questo modo la fiducia nei confronti della nostra Fondazione e del suo fondatore che incitava i ragazzi a non abbandonare o chiedere favori perché spesso quei favori non sono altro che i propri diritti.



Volume 2017.indd 43 27/09/2017 11:33:53

Santa Giustina in Colle

Istituto comprensivo San Giorgio delle Pertiche
- Scuola primaria A. Moro Santa Giustina
- Scuola primaria G. Rodari Fratte

Mercoledì 23 novembre doppio appuntamento all'Istituto comprensivo. Il primo con scolari e scolare delle due scuole elementari che si sono ritrovati nell'aula magna della scuola di Santa Giustina, è stato introdotto dal saluto di Franca Mengato, assessore comunale all'Istruzione. Rivolgendosi ai ragazzi ha ricordato come il principio della legalità debba essere uno dei cardini per tutta la vita. Legalità è responsabilità, educazione, rispetto.
Con loro abbiamo parlato anche di Cittadinanza e Costituzione, poi ci siamo soffermati nel ricordare Caponnetto che incitava i giovani a non mollare e a non tollerare alcuna deroga ai principi a differenza di tanti adulti che sono accondiscendenti a violare le norme, ad esigere i propri diritti e dimostrare di essere migliore degli adulti che spesso cedono ai compromessi.



Scuola media J. F. Kennedy Santa Giustina

L'incontro delle medie è stato introdotto da Mimma Bumbaca, vicaria dell'istituto, che ha sollecitato i giovani ad attivarsi per questo percorso di legalità promosso in tutta Italia dalla Fondazione Caponnetto. Anche loro come tanti compagni di altre parti d'Italia non vogliono mollare e hanno dichiarato di portare avanti il progetto dell'auditorium insieme alla proposta che verrà fuori dalla discussione che si terrà nelle loro classi.





Venezia

Mestre

IIS G. Bruno R. Franchetti - Liceo scientifico G. Bruno

Giovedì 24 novembre tocca alle Giovani sentinelle lagunari essere protagoniste: ragazzi e ragazze attenti e determinati pronti ad accettare la sfida di essere cittadini consapevoli e responsabili. Abbiamo parlato di Antonino Caponnetto, di Falcone e Borsellino e di come sempre più, nelle scuole si affievolisce la memoria storica e, con essa, l'abbandono della disciplina Cittadinanza e Costituzione affidata a pochi insegnanti volenterosi e, in molti casi, ridotta ad evento sulla legalità. Al contrario incontriamo ragazzi volenterosi e curiosi di conoscere la nostra Carta che sancisce diritti e doveri di ogni cittadino. Nel parlare di uomini che hanno combattuto la mafia colpisce oggi l'enorme quantità di denaro che la mafia, l'evasione fiscale e la corruzione sottrae ogni anno alle casse dello Stato e con sé porta via il futuro reale ai nostri giovani.





Volume 2017.indd 45 27/09/2017 11:34:00



- Liceo classico R. Franchetti

Sempre nella mattinata di giovedì 24 novembre si è tenuto il primo incontro con gli studenti e le studentesse del Liceo Franchetti. Anche in questo caso è emersa la loro volontà di mettersi in gioco e divenire giovani sentinelle della legalità. Quest'anno vi è un ulteriore sviluppo al progetto: il contributo dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato lo scorso anno che divengono testimoni con i loro interventi appassionati a sollecitare i nuovi a continuare insieme il percorso di cittadinanza intrapreso.



Venezia

IIS F. Algarotti

Venerdì 18 novembre ragazze e ragazzi di una classe seconda ci hanno accolto nella loro aula. Questi giovani vogliono sperimentare con questo percorso cosa sia Cittadinanza e Costituzione, e hanno deciso di impegnarsi riflettendo del loro futuro, del loro lavoro, della loro professione di guide turistiche. Le frodi e l'abusivismo di tante guide turistiche improvvisate, senza titolo e poco preparate danneggiano chi ha studiato e si è formato per svolgere una professione nel rispetto delle regole. I giovani hanno deciso di approfondire il loro argomento e di portarlo della loro assemblea d'istituto coinvolgendo altre classi, altre scuole, altri coetanei.



Approfondimenti

Martedì 17 gennaio nuovo appuntamento nel Basso Polesine.
Richiesto da studenti, studentesse e docenti abbiamo risposto al loro appello di conoscere più da vicino il fenomeno mafioso. Abbiamo previsto due sessioni: per i più grandi delle scuole superiori e per i più piccoli delle medie. Grazie all'accorta organizzazione di Vincenzo Boscolo, referente della fondazione per il Basso Polesine, il primo appuntamento mattutino è stato con i giovani dell'Istituto Colombo. Dopo è stata la volta, in una palestra gremita, con i più piccoli dell'Istituto comprensivo cittadino ai quali si sono aggiunti i coetanei delle scuole di Porto Viro e Taglio di Po.
Angelo Corbo, agente della scorta di Giovanni Falcone sopravvissuto alla strage di Capaci, ha raccontato, con non poca emozione, usando un linguaggio accorato e pieno di rispetto, la propria vicenda umana e professionale, vicenda che ha messo nero su bianco nel volume *Strage di Capaci. Paradossi, omissioni e altre dimenticanze*.
Nella sala della Musica 100 ragazzi ragazze lo hanno tempestato di domande:
«Secondo Lei la strage poteva essere evitata e i responsabili sono stati individuati? Avete percepito che qualche cosa di strano e imprevedibile avrebbe dovuto accadere? Se Giovanni Falcone fosse ancora vivo?» Nel rispondere a ragazzi e ragazze, senza retorica ma in modo esaustivo e preciso, puntuale e accurato, ha catturato l'attenzione di tutti, raccolti intorno a lui emozionati ed attenti fino all'ultimo momento e desiderosi di sapere. In questo modo ha raccontato un pezzo di storia italiana, spesso dimenticata o, peggio, negata e ha contribuito a tenere viva la memoria di quegli uomini giusti, morti per il solo fatto di compiere il proprio dovere.
Ben più affollata la palestra che ci ha accolto per il secondo degli appuntamenti. Si sono ritrovati i giovanissimi (circa seicento) di tre scuole medie insieme con la Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo, Gabriella Di Mascio, il sindaco di Porto Tolle, Claudio Bellan, e l'assessora all'Istruzione Leonarda Ielasi.
Ancora una volta i giovanissimi hanno ricreato quella magia e quelle sensazioni che danno un senso a questo nostro impegno, fedeli all'insegnamento e alle sollecitazioni di nonno Nino che ci ha insegnato a batterci per una corretta informazione e per la formazione dei giovani, ad essere da esempio a quegli adulti che hanno scelto le scorciatoie o il compromesso o, ancora peggio, a stare nel limbo del non prendere posizione.
Dopo aver fatto le domande, spesso anche a braccio, dopo aver ascoltato le risposte di Angelo bambini e bambine si rimettevano in fila per nuove domande a testimoniare di quanto fosse forte l'interesse e la curiosità, il desiderio di sapere e la sorpresa. Ancora una volta abbiamo avuto conferma dell'importanza del lavoro a scuola, dell'impegno di tante e tanti insegnanti a tenere viva la memoria, l'esempio di uomini e donne che hanno compiuto il proprio dovere. La fondazione ritiene che questi esempi vadano incoraggiati e sostenuti anche per smentire



Volume 2017.indd 47 27/09/2017 11:34:05



MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2017 il Resto del Carlino 7

Provincia

CANTANDO A VILLANOVA MARCHESANA

SABATO, alle 21, al teatro parrocchiale sarà protagonista il gruppo folkloristico Bontemponi di Bottrighe per una serata di sensibilizzazione sulle malattie genetiche e tumorali. L'iniziativa vede la collaborazione del comune e parrocchia 'Santa Maria Assunta' di Villanova. Lo spettacolo si intitola 'Cantando su l'ara'.

«Noi, in prima linea per sconfiggere la mafia»

Superstite della strage di Capaci parla agli studenti

ANGELO Corbo, uno degli agenti della scorta di Giovanni Falcone, superstite alla strage di Capaci, ha raccontato agli allievi dell'Ipsia e degli istituti comprensivi di Porto Tolle, Porto Viro e Taglio di Po quei momenti che hanno segnato la storia del nostro Paese.

«I **MIEI GIORNI** con Giovanni» è il titolo della serie di incontri con i giovani. Il primo appuntamento nella sala della musica, il secondo nella palestra del comprensivo di Porto Tolle. Corbo ha raccontato la sua vita fin da quando era bambino. «Sono nato in un quartiere popolare di Palermo nel 1965 dove, da sempre, si vive con il morso della mafia – ha detto –. La mia famiglia mi proibiva di uscire, dovevo andare a scuola, a catechismo e poi dovevo stare a casa». Corbo ha raccontato che crescendo, per sfuggire ai bulli che lo avevano preso di mira a scuola, non andava a lezione. Ma quando ci fu un incontro di classe informò i genitori. «Questo è stato il mio grido di aiuto – ha affermato – perché parlare di bullismo è come parlare di mafia. Un giorno un ragazzo mi diede un pugno e andai all'ospedale e alla fine dell'anno ci bocciarono tutti e due. Il preside decise di metterci in classe insieme l'anno successivo. Crescendo i due ragazzi si incontrarono e ringraziarono il preside di averli messi in classe insieme. Corbo decise di entrare in polizia e diventò un agente della scorta di Giovanni Falcone. «Per noi – ha spiegato – era l'unica persona che poteva a vincere quel cancro chiamato mafia. Ero tra gli angeli custodi di Falcone». Il poliziotto, ora in pensione, ha raccontato che vedeva poco la moglie e il figlio perché lavorava tantissimo. «L'na strage come quella – ha affermato – è stata organizzata da menti molto preparate. Sarebbe stato facile uccidere Giovanni Falcone a Roma – ha precisato – invece hanno voluto colpire in Sicilia per far capire che lì comandano loro». Agli incontri è intervenuto anche **Domenico Bilotta**, responsabile nazionale dei progetti scuola della fondazione Antonio Caponnetto. Era presente il sindaco **Claudio Bellan**, che ha donato a Corbo un gagliardetto del Comune. In sala l'assessore **Leonarda Ielasi**, la responsabile dell'Ipsia **Armanda Tosato**, l'insegnante **Vincenzo Boscolo** e la dirigente scolastica del comprensivo **Gabriella Di Mascio**.

Barbara Braghin

In alto, all'incontro erano presenti tanti studenti
Sopra, Angelo Corbo, il sindaco Claudio Bellan, Domenico Bilotta e l'assessore Leonarda Ielasi
Sopra a destra, gli insegnanti di Porto Viro e Porto Tolle
Il primo cittadino ha donato a Corbo un gagliardetto del Comune

Sopra, gli insegnanti dell'istituto comprensivo
A sinistra, centinaia di ragazzi hanno assistito alla lezione
Agli incontri è intervenuto anche Domenico Bilotta, responsabile nazionale dei progetti scuola della fondazione Antonio Caponnetto
«Sono nato in un quartiere popolare di Palermo dove, da sempre, si vive con il morso della mafia», ha detto ai ragazzi

coloro che vogliono tenere ragazzi e ragazze all'oscuro di questa parte della nostra storia. Ma anche smentire tutti coloro che, per un malinteso senso della protezione, vogliono evitare che giovani e giovanissimi vengano a conoscenza della brutalità e della violenza mafiosa.

Noi abbiamo bisogno che la scuola sia luogo per eccellenza della formazione del cittadino, uno spazio per condividere esperienze e valori, dove uomini e donne crescano nel rispetto reciproco e curino la memoria. A chiudere una giornata così intensa l'appuntamento serale nella sala comunale cui avevamo invitato anche i genitori degli studenti e delle studentesse che ci hanno ascoltato la mattina. E una nonna ha voluto raccontare della sollecitazione della propria nipote di dieci anni a partecipare all'incontro serale.



Rovigo

Porto Viro

Istituto comprensivo di Porto Viro

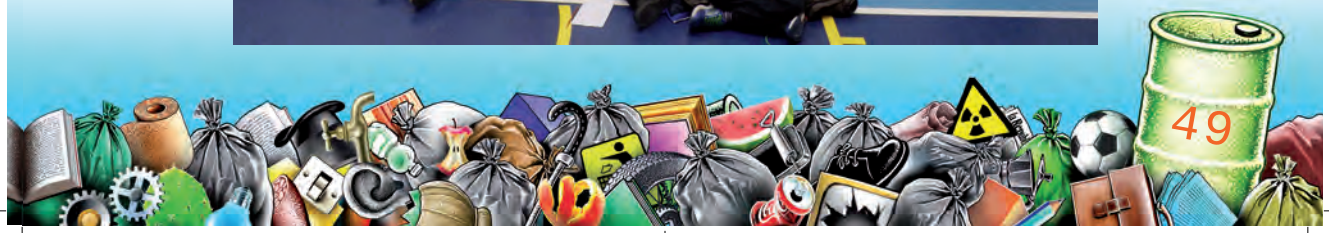
Dopo Porto Tolle anche i giovanissimi di Porto Viro hanno accolto la sfida della fondazione ad essere cittadini attivi e responsabili, rispettosi delle regole. Ragazzi e ragazze hanno seguito con attenzione il racconto della vicenda di Antonino Caponnetto: la scelta di sostituire Rocco Chinnici assassinato dalla mafia, la costituzione del pool antimafia, il primo grande processo all'organizzazione mafiosa, l'impegno nelle scuole dopo la morte tragica di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Domande e curiosità hanno arricchito e vivacizzato l'incontro.

Taglio di Po

Istituto comprensivo di Taglio di Po

Alla folta platea di ragazzini e ragazzine della media la fondazione ha proposto loro la sfida del protagonismo giovanile. Come diventare dei cittadini giusti e responsabili? Rispondere a questa domanda aiuta a comprendere quanto ciascuno e ciascuna di noi può fare nel contrasto alla mafia e alla cultura mafiosa, per difendere la democrazia e la libertà. Con questi obiettivi abbiamo illustrato il progetto in tutte le sue fasi, progetto che ben si colloca nel solco di Cittadinanza e Costituzione, disciplina talvolta ai margini dei programmi scolastici. La buona accoglienza della proposta ci fa ben sperare in esiti promettenti per il prossimo anno.





Volume 2017.indd 49 27/09/2017 11:34:12

Adria

Istituto professionale G. Cipriani

Mercoledì 18 gennaio appuntamento con le giovani sentinelle di Adria. Ad accoglierci studenti e studentesse dei quattro indirizzi dell'istituto Cipriani nell'aula magna del Polo liceale della città. Molti dei ragazzi e delle ragazze hanno confermato di non conoscere le vicende della mafia, di come agisce e condiziona la vita di uomini e donne in tante parti del nostro Paese, degli uomini coraggiosi che la combattono tenendo fede al proprio dovere e rispettando le leggi. Curiosi di conoscere hanno seguito con interesse e attenzione il nostro racconto e la loro curiosità è il miglior indizio di quanto sia necessario l'impegno di ciascuno e ciascuna di noi per conservare la memoria e coltivare gli esempi migliori, del ruolo ancora una volta fondamentale della scuola e dell'importanza della conoscenza.



Vicenza

Liceo scientifico P. Lioy

Dopo il Polesine le giovani sentinelle sono risalite fino a Vicenza. Accompagnati dal nostro referente locale, Lucio Zaltron, siamo stati accolti dal dirigente scolastico del liceo cittadino e ci siamo soffermati a presentare il progetto e raccontare la vicenda di Antonino Caponnetto. Dopo gli attentati terribili di Capaci e di via D'Amelio il giudice scelse di fare appello alle giovani generazioni perché prendessero su di sé il compito di promuovere la cultura delle regole e una cittadinanza attiva e responsabile. Per queste ragioni si mosse i lungo e in largo per il nostro Paese a testimoniare i valori in cui credeva. La fondazione ha ereditato questo compito e ha lanciato ai giovani la sfida ad essere protagonisti e a fare esperienza di cosa sia la cittadinanza.



Verona



IPSIA B. Giorgi

Martedì 14 marzo hanno esordito le giovani sentinelle dell'IPSIA Giorgi di Verona. I ragazzi della seconda classe, incuriositi e partecipi, ci hanno accolto nell'aula laboratorio per il primo appuntamento del progetto. Con i propri insegnanti avevano conosciuto il giudice Antonino Caponnetto e dopo aver visto un breve filmato che racconta la vicenda del giudice abbiamo approfondito i temi della mafia e dell'enorme potere che le deriva dalle attività criminose, del riciclaggio del denaro sporco e dell'ingresso nell'economia legale con tutti gli effetti distorsivi sulle nostre libertà e sulla qualità della nostra democrazia. Da qui la sfida lanciata loro dalla Fondazione di essere cittadini attivi e responsabili. Li abbiamo invitati a guardarsi attorno e a scegliere un tema particolarmente interessante per loro, studiarlo e approfondirlo per poi fare esperienza del confronto e della discussione pubblica con chi ha il governo della cosa pubblica nella loro città.



Volume 2017.indd 51 27/09/2017 11:34:17

PRIMO INCONTRO LAZIO

Roma

Anzio

Istituto Chris Cappell College

Venerdì 9 dicembre le Giovani sentinelle sbarcano ad Anzio. Nell'Aula magna quattro classi quarte attendevano gli oratori per parlare di Giovani senza mafia. Tra i promotori oltre alla nostra Fondazione con il nostro referente Piergiorgio Busato, l'Associazione Laboratorio della legalità con Raffaele Megna e l'Associazione Culturale 00042 con Andrea Minciacci. Con noi il giornalista Giancarlo Calderaro, Edoardo Levantini del coordinamento antimafia Anzio-Nettuno e la giornalista Federica Angeli, cronista di Repubblica che vive sotto scorta perché minacciata di morte per aver denunciato, nel maggio 2013, fenomeni mafiosi imputabili alla famiglia Spada a Ostia. La Fondazione dopo la testimonianza di tutti gli oratori ha presentato il progetto di educazione alla legalità e alla cittadinanza, sottolineando come grazie ad esso e al lavoro scolastico possia-



mo sperare di costruire le fondamenta e le barriere contro la mafia, la corruzione, e chi apre volontariamente o meno le porte all'illegalità. La stessa speranza che ha convinto Antonino Caponnetto a puntare sui giovani e la scuola come arma per combattere questa cancrena che aggredisce tutto il nostro Paese, come le stesse testimonianze odierne dimostrano senza ombra di dubbio.



Viterbo

Bassano Romano

Liceo delle scienze umane M. Buratti

Lunedì 12 dicembre nuovo appuntamento con le giovani sentinelle nel Lazio. Nell'aula magna della scuola con i giovani di tre classi abbiamo parlato di mafia, a partire dalla lezione di Antonino Caponnetto, padre del pool antimafia e giudice a capo dell'Ufficio istruzione nel primo maxiprocesso all'organizzazione criminale. Abbiamo poi approfondito la questione di cosa fa la mafia oggi, delle ragioni per cui occorre l'impegno di ciascuno e ciascuna per opporsi ad essa e, nel definire come contrastarla, abbiamo lanciato a studenti e studentesse la sfida delle giovani sentinelle: promuovere il protagonismo giovanile occupandosi di un tema particolarmente caro per loro, approfondirlo, elaborare delle soluzioni ricorrendo ad ogni forma di linguaggio: immagini, musica, scritto. Con le proprie proposte ragazze e ragazzi si confronteranno con i rispettivi amministratori nelle sale consiliari dei propri comuni.

Ronciglione

Liceo scientifico A. Meucci

Sempre nella mattinata di lunedì 12 dicembre abbiamo incontrato studenti e studentesse di due classi seconde del Liceo Meucci. Nell'aula video dell'istituto studenti e studentesse hanno seguito con attenzione il racconto delle vicende di Antonino Caponnetto e la sua sfida alla mafia e alla criminalità organizzata con il lavoro quotidiano di promuovere, fra i giovani, la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle minacce. L'incontro è stato vivace e ricco di interesse: studenti e studentesse hanno sollecitato le nostre risposte e richiesto puntualizzazioni e precisazioni.



Volume 2017.indd 53 27/09/2017 11:34:21

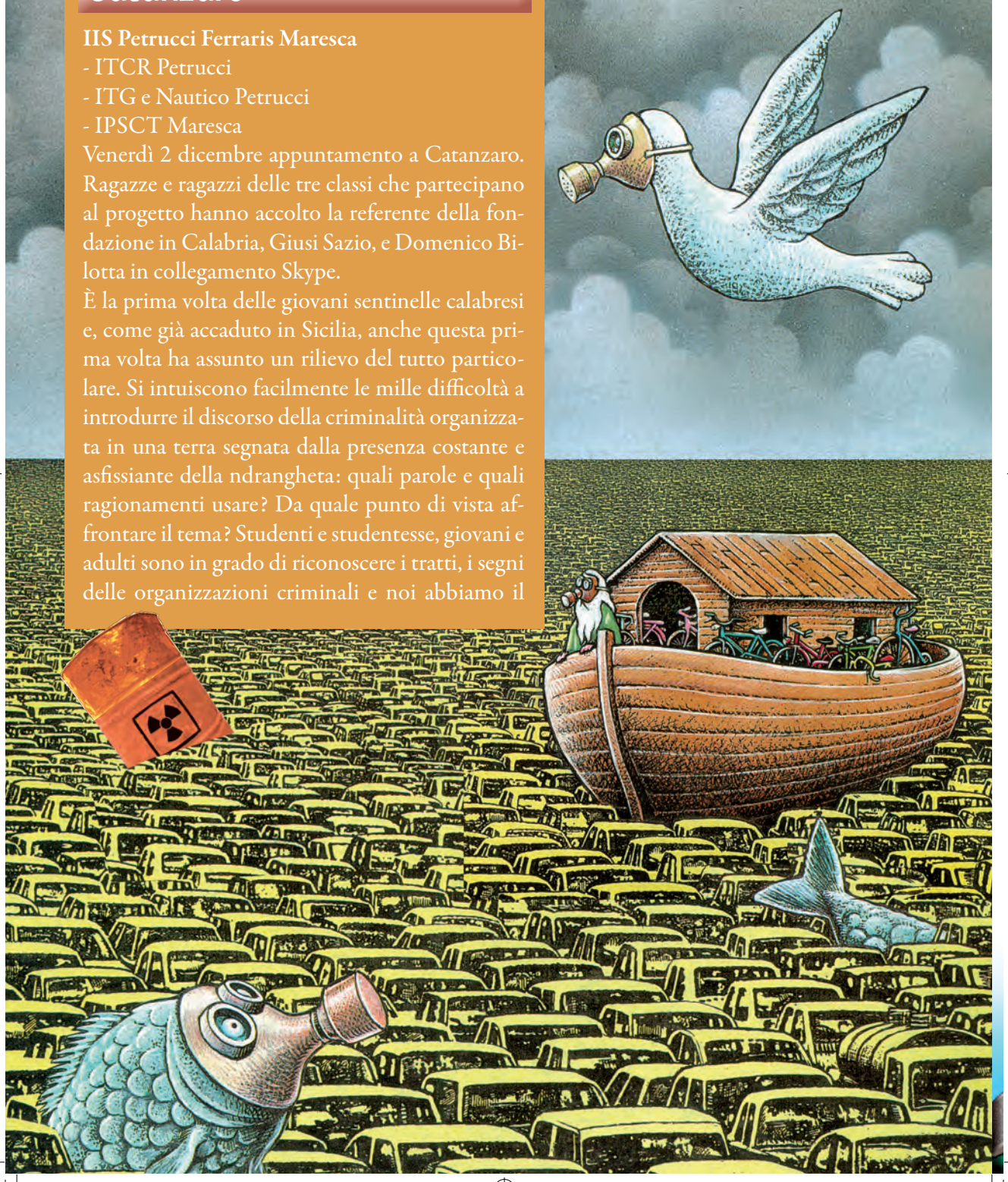
PRIMO INCONTRO CALABRIA

Catanzaro

IIS Petrucci Ferraris Maresca
- ITCR Petrucci
- ITG e Nautico Petrucci
- IPSCT Maresca

Venerdì 2 dicembre appuntamento a Catanzaro. Ragazze e ragazzi delle tre classi che partecipano al progetto hanno accolto la referente della fondazione in Calabria, Giusi Sazio, e Domenico Bilotta in collegamento Skype.

È la prima volta delle giovani sentinelle calabresi e, come già accaduto in Sicilia, anche questa prima volta ha assunto un rilievo del tutto particolare. Si intuiscono facilmente le mille difficoltà a introdurre il discorso della criminalità organizzata in una terra segnata dalla presenza costante e asfissiante della ndrangheta: quali parole e quali ragionamenti usare? Da quale punto di vista affrontare il tema? Studenti e studentesse, giovani e adulti sono in grado di riconoscere i tratti, i segni delle organizzazioni criminali e noi abbiamo il



dovere di compiere uno sforzo e immaginare un approccio differente.
I giovani hanno seguito con attenzione e interesse il racconto della vicenda di Antonino Caponnetto, la formazione del pool antimafia, il primo grande processo all'organizzazione criminale, la morte tragica di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, la scelta del giudice di incontrare i giovani per sollecitarli all'impegno a favore delle legalità.
E proprio dal rispetto delle regole abbiamo deciso di cominciare. È una delle condizioni per avviare qualsiasi ragionamento sulla cittadinanza, condizione che, da sola, non è sufficiente alla definizione di un costume civico solido e robusto. Per un tale costume dobbiamo aggiungere il principio di solidarietà, secondo l'indicazione dell'articolo 2 della nostra Carta costituzionale, un riferimento all'ambiente storico e naturale in cui viviamo, e anche in questo caso non mancano i riferimenti ai principi fondamentali, e con questa armatura intellettuale elaborare un modello di comportamento, valori e norme per un giusto vivere civile.
In questo modo abbiamo lanciato a ragazzi e ragazze la sfida al protagonismo invitandoli ad essere cittadini attivi e responsabili e le loro domande, le curiosità e le sollecitazioni hanno riempito di vivacità l'incontro, lasciandoci pieni di fiducia per gli sviluppi futuri del progetto.



Volume 2017.indd 55 27/09/2017 11:34:24

PRIMO INCONTRO SICILIA

Palermo

Capaci

Direzione didattica A. De Gasperi

Martedì 15 novembre primo appuntamento con le giovani sentinelle della Sicilia a Capaci. Due incontri per permettere a più di 500 bambini e bambine di terza, quarta e quinta di seguire il percorso di cittadinanza attiva iniziato lo scorso anno. Armati di quaderni hanno preso appunti su cosa vuol dire avere dei diritti, essere cittadini consapevoli in difesa dei beni comuni. Hanno preso poi la parola i più grandi raccontando del recupero e della riqualificazione della villa Mafalda, tema che avevano scelto e approfondito lo scorso anno. Ne hanno discusso con Erasmo Napoli, assessore comunale all'Istruzione, che con l'ausilio di alcune foto ha illustrato ai presenti quali lavori sono stati realizzati, mentre durante il secondo degli appuntamenti è intervento Sebastiano Napoli, sindaco di Capaci.







Corleone

-Direzione didattica C. Finocchiaro Aprile
-Scuola media G. Vasi
-IISS Di Vincenti
-IISS Don Colletto

Dopo Capaci, Corleone. Di nuovo oltre 500 scolari e scolare, studenti e studentesse di diversi istituti della città coinvolti nel progetto con l'intento di dare seguito al loro riscatto: contribuire ad abbattere la cultura mafiosa nel territorio corleonese per uno sviluppo sociale ed economico sano della sua comunità.

Anche loro hanno già scelto: analizzare il rapporto che intercorre tra alimentazione e salute ed è la prosecuzione del lavoro avviato nello scorso anno scolastico: la produzione agro alimentare di Corleone e il ruolo delle cooperative per valorizzare i terreni sottratti alla mafia.

Ragazzi e ragazze non vogliono girarsi dall'altra parte e chiedono alle istituzioni come cittadini di oggi e non di domani il pieno esercizio dei propri diritti e di combattere la mafia e i corrotti per non esserne vittime.







Volume 2017.indd 57 27/09/2017 11:34:31



Castelvetrano

Direzione didattica 2 circolo Ruggero settimo

Giovedì 17 novembre ad attenderci in una sala gremita tanti ragazzi e ragazze con la propria dirigente scolastica, Maria Luisa Simanella, che ha aperto i lavori parlando della disciplina Cittadinanza e Costituzione e di diritti e doveri. Non poteva sperare in una introduzione migliore la Fondazione, perché quello della Costituzione è stato un tema molto caro ad Antonino Caponnetto. Abbiamo approfondito l'articolo 3, soffermandoci sulle responsabilità gravi nell'aver disatteso il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico per una effettiva eguaglianza. E uno degli ostacoli da rimuovere è quello del lavoro. Una conseguenza di questa difficoltà a trovare un lavoro che sia dignitoso e consenta di vivere liberamente e che la mafia ha buon gioco ad arruolare come manovalanza criminale persone in difficoltà.
I ragazzi hanno ascoltano con attenzione le varie fasi del progetto e del lavoro che li vedrà impegnati come protagonisti durante tutto l'arco dell'anno.





SECONDO INCONTRO TOSCANA

Arezzo

Liceo artistico Piero della Francesca

Lunedì 27 marzo un'altra bella giornata per il protagonismo giovanile. Nella sala della Giostra del Saracino di Arezzo le sentinelle del Liceo artistico Piero della Francesca hanno presentato il proprio progetto sul tema della violenza sulle donne. A fare gli onori di casa l'assessora alle Pari Opportunità, Tiziana Nisini.

Dopo aver salutato ragazzi e ragazze, ha dichiarato che avrebbe ascoltato con attenzione in quanto il suo assessorato segue da tempo la questione e quindi il contributo offerto dai giovani avrebbe sicuramente arricchito le conoscenze del fenomeno e offerto spunti di riflessione.

La Fondazione ha ringraziato Tiziana Nisini, illustrando il percorso delle giovani sentinelle in tutte le sue articolazioni e le finalità, e lo spirito del progetto pare coincidere per buona parte con gli intendimenti della stessa assessora: l'ascolto, il confronto, lo scambio e poi ricercare delle risposte comuni.







Hanno poi preso la parola studenti e studentesse approfondendo da un punto di vista storico e sociale il fenomeno. In questa loro fatica hanno avuto come guida gli infaticabili insegnanti Agostino Fabbri e Daria Meazzini. Hanno somministrato un questionario a 739 studenti e genitori, raccogliendo una messe di dati enorme, una documentazione di dimensioni tali da consentire ipotesi più approfondite e abbozzare delle proposte motivate. Ha molto emozionato la partecipazione dei ragazzi al tema della violenza sulle donne, e questa loro empatia ha mostrato come la scuola, gli insegnanti siano motore trainante per la sensibilizzazione al fenomeno del femminicidio. Ragazzi attenti, vicini alle loro compagne, hanno collaborato alla stesura del filmato e alla presentazione delle slide. Tiziana Nisini ha affascinato i ragazzi con la puntualità e la precisione delle sue risposte e non sono mancate neppure le emozioni dei loro insegnanti che hanno visto crescere questo impegno dei propri studenti, impegno che ha ripagato la loro fatica quotidiana con risultati sorprendenti. Anche gli stessi genitori sono rimasti colpiti dal lavoro dei propri ragazzi e ragazze, e questo clima generale aiuta nel proseguire con il percorso di educazione alla cittadinanza. La Fondazione ha ringraziato Tiziana Nisini per la sua attenzione e ha chiesto, dopo una giornata così intensa, che sollecitazioni e contributi dei giovani non vadano dispersi proponendo all'amministrazione di coinvolgerli in altre occasioni in cui si discuterà del tema. Sarebbe un bel segnale in controtendenza rispetto agli ultimi anni, quando approfondimenti e suggerimenti, proposte e iniziative degli studenti e delle studentesse del Piero della Francesca sono rimaste inascoltate e ignorate: ad esempio quella sul lavoro, prima ancora la proposta di interventi artistici su un muro del parcheggio e allo stadio. In quel caso la scelta dell'amministrazione è stata quella della notorietà e delle grandi firme dei writers, dimenticando del tutto la scuola.

Bibbiena

Istituto comprensivo B. Dovizi

Giovedì 9 marzo appuntamento a Bibbiena, le giovani sentinelle dell'Istituto comprensivo sono state accolte nella sala consiliare del comune dal presidente del





Consiglio Francesco Frenos. Ha salutato ragazzi e ragazze, che partecipano per la prima volta al progetto, e i genitori presenti esortandoli a seguire con attenzione questo percorso perché, negli anni, ha significato molto per la crescita e l'impegno dei giovani in difesa dei beni comuni. Ha confermato l'impegno dell'Amministrazioene ad essere al fianco dei giovani e della comunità e ha ricordato che il Comune si è occupato, in questo periodo, di mettere in sicurezza palazzi pubblici e scuole dal rischio sismico e questo lavoro può dirsi concluso così tutte le scuole possono essere al sicuro. Hanno poi preso la parola ragazzi e ragazze che hanno intitolato il loro progetto in modo eloquente: *Rimbocchiamoci le maniche*, intendendo con ciò esemplificare al meglio le loro intenzioni di intervenire su alcuni aspetti del degrado del luogo in cui vivono. Con l'aiuto di un video da loro pensato e realizzato hanno messo in evidenza lo stato di un parco gioco della città, di alcuni muri imbrattati vicino alla loro stazione ferroviaria. Riprendendo il lavoro fatto dai loro compagni e compagne dello scorso anno hanno preso l'impegno di imbiancare i muri della loro scuola.
La loro passione, la loro responsabilità in difesa degli spazi di tutti ha convinto i genitori presenti ad offrire il proprio aiuto e la propria collaborazione.
Ne è sorto un dibattito ed un confronto e l'entusiasmo ha contagiato tutti: ognuno ha dato il suo contributo nel ricercare soluzioni a i diversi problemi, da quelli più spiccioli a quelli più grandi: dall'assicurazione al reperire materiali e attrezzature, alla ricerca delle risorse.
Dalla discussione sono venute fuori indicazioni relative alle scadenze, al coinvolgimento sempre maggiore di cittadini e come far crescere la consapevolezza di quanto sia importante l'educazione al rispetto dei beni comuni.





Firenze

Liceo scientifico N. Rodolico
ISIS Leonardo da Vinci
Istituto Comprensivo Poliziano

Venerdì 24 febbraio l'appuntamento delle Giovani sentinelle è con gli studenti e le studentesse di tre istituti fiorentini. Nella sala Ketty La Rocca del complesso delle Murate ragazze e ragazzi con le proprie insegnanti si sono ritrovati per confrontarsi e discutere con gli amministratori cittadini. Ad accoglierli l'assessore allo Sport Andrea Vannucci.

Nel suo saluto iniziale ha sottolineato quanto sia importante esserci, segno di attenzione per la comunità in cui si vive e consapevolezza di quanto sia importante il proprio contributo, ma è importante esserci nel segno della legalità perché le regole costituiscono uno dei primi tratti distintivi del formarsi di una collettività che condivide certi fini e vuol perseguirli insieme, nel rispetto di ciascuno.

Nell'introdurre i lavori la Fondazione ha voluto ricordare quanto sia importante questo secondo appuntamento perché si anima la trama del dialogo e del confronto, della discussione e dei punti di vista anche differenti su cui operare delle scelte. Per tutto ciò – concorda con Andrea Vannucci – abbiamo bisogno di regole, la democrazia stessa ha bisogno di regole e abbiamo bisogno di risorse per far funzionare la democrazia e il Paese.

Sul tema delle risorse ci siamo soffermati ripetutamente in questi primi incontri per contrastare le facili illusioni che sia possibile promuovere il protagonismo giovanile e la formazione di costumi civici e l'adozione di comportamenti coerenti con i valori di legalità e con quelli espressi nella Carta costituzionale. Proseguiremo in questa nostra battaglia di denuncia e terremo ferma la nostra convinzione che ci sarà bisogno di finanziamenti, quelli oculati e non a pioggia a far contenti tutti, e sarà necessario il contributo di tanti a liberare il Paese dalla criminalità mafiosa e dalla corruzione, dall'evasione fiscale e dal disinteresse connivente.





Ad esordire sono stati i giovani del Liceo Rodolico con le diverse classi che hanno aderito al progetto, tutte impegnate a declinare in modo differente il tema comune scelto: la tutela ambientale, con particolare attenzione ai fiumi, grandi e piccoli. Fare attenzione ai corsi d'acqua significa occuparsi di dissesto idrogeologico e delle aree che sono interessate, ricercarne le cause spesso dovute all'intervento umano. La questione dell'ambiente ha impegnato studenti e studentesse dell'istituto anche negli anni passati, ma quest'anno ci hanno offerto un lavoro strutturato di analisi e di raccolta di dati e testimonianze sui corsi d'acqua a Firenze e nei dintorni. Dall'Arno alla Pesa, dalla Greve a qualche altro minore hanno messo in rilievo alcune criticità su alcuni tratti, spesso quelli più familiari e più noti a chi ha fatto l'indagine. Con le immagini e i dati, con le interviste e le ricerche hanno potuto documentare alcuni aspetti del degrado e dei rischi connessi al proliferare delle alghe e alla distruzione della fauna dovute agli scarichi che sono causa dell'inquinamento in tutti i corsi d'acqua. Non hanno mancato di soffermarsi sulla vicenda del Lungarno Torrigiani con il cedimento di una parte della spalletta e del manto stradale. Hanno concluso ponendo retoricamente la domanda se non è possibile immaginare che l'Arno sia una risorsa. Una studentessa dell'Istituto Leonardo da Vinci ha invece informato la platea che la sua scuola ha avviato una riflessione sul tema del rapporto fra organizzazioni criminali e terrorismo di matrice religiosa. Insieme ai propri compagni e compagne studiano per approfondire il tema e si sono riservati di condividere il proprio lavoro in occasione del terzo incontro. Dispiace che la sua comunicazione sia stata così stringata da non offrire alcun elemento per il confronto con l'amministrazione comunale.







Hanno poi preso la parola i più giovani dell'Istituto comprensivo Poliziano. Ragazze e ragazzi hanno scelto come tema di occuparsi del quartiere in cui vivono, soffermandosi in particolare sugli



Volume 2017.indd 63 27/09/2017 11:34:50

aspetti della sicurezza stradale e dell'illuminazione degli spazi pubblici e delle strade che, mancando, genera quel senso di insicurezza e di paura nei cittadini. Hanno fatto una ricognizione in alcune strade e piazze del quartiere per documentare i disagi e le mancanze. Hanno avanzato la proposta del poliziotto di quartiere che può controllare un determinato territorio e intervenire rapidamente.
Andrea Vannucci ha preso la parola subito dopo per rispondere a tutte le sollecitazioni. Ha premesso il proprio apprezzamento del lavoro dei giovani, coerente con la massima kennedyiana: «Non chiederti cosa può fare il tuo paese per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese.»
Il presidente degli Stati Uniti voleva, con le sue parole, rimettere al centro la questione della responsabilità individuale, fondamentale per far funzionare correttamente la filiera dei rifiuti nel caso sollevato dai giovani del Rodolico, ma essenziale anche nell'esercizio di controllo dell'adempimento del proprio dovere da parte di tutti, singoli cittadini e poteri pubblici. Ha ricordato una serie di lavori già eseguiti, il collettore in riva sinistra, o in fase di esecuzione, quello in riva destra, in tema di scarico dei rifiuti in Arno.
Anche nel Quartiere 5, dove ha sede la scuola Poliziano e vivono i giovani che hanno aderito al progetto, il comportamento dei cittadini è veramente importante per intervenire tempestivamente. Sul tema della sicurezza ha ribadito quanto siano efficaci immediatamente alcune misure minime: intervenire sull'illuminazione pubblica, anche cambiando le lampadine sostituendole con quelle a led più efficaci, rivitalizzare i luoghi con attività economiche e spazi di incontro, la cui assenza è stata pure sottolineata velocemente da ragazzi e ragazze. Solo alla fine è possibile porre la questione del poliziotto di quartiere, senza dimenticare che una misura di questo tipo implica notevoli difficoltà per i diversi poteri pubblici cui fanno capo le forze dell'ordine e che richiedono che della misura siano investiti poteri più alti del Comune.
Nel chiudere l'incontro la Fondazione ha invitato l'amministrazione comunale a confrontarsi con i giovani prevedendo un appuntamento dedicato a scuola e a studenti e studentesse di coinvolgere maggiormente genitori e cittadini, infine ha ribadito l'importanza di attività e di spazi ricreativi quali strumenti efficaci per la sicurezza di strade e di piazze.



Bagno a Ripoli

IIS P. Gobetti A. Volta

Istituto comprensivo Antonino Caponnetto

Martedì 21 febbraio nella sala consiliare di Bagno a Ripoli intitolata a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il sindaco, Alessandro Casini, gli assessori all'Istruzione, Annalisa Massari, e alle Politiche giovanili, Enrico Minelli, hanno salutato ragazzi e ragazze dei due istituti: il Compren-



sivo Caponnetto e i più grandi del Liceo Volta Gobetti, presenti con i propri insegnanti che, con passione, li guidano in questo percorso ad essere cittadini attivi e responsabili.



Alessandro Casini ha voluto ringraziare la Fondazione per il suo impegno e ha poi esortato i giovani ad essere rispettosi delle regole, ovunque e in ogni occasione, per irrobustire un costume che contribuisce a formare uomini e donne attenti ai beni che appartengono a tutti e ad averne cura.

La fondazione Caponnetto ha sottolineato quanto sia importante rimettere al centro Cittadinanza e Costituzione, disciplina orfana di registro, orario e insegnante ma non per questo meno importante, perché è luogo dove agire progetti e percorsi per la formazione del cittadino.

Ad aprire le danze sono stati i più giovani dell'Istituto comprensivo, sicuri e disinvolti hanno introdotto il loro *Decalogo dello star bene a scuola*. Ragazze e ragazzi della 3A, 3F e della 1C hanno messo al centro della loro riflessione la questione di come si sta nel luogo dove trascorrono così tanto tempo. Hanno elaborato un questionario che hanno proposto ai propri compagni e compagne e dalle risposte hanno tratto indicazioni utili.

Dotare di arredi ogni classe, attrezzare uno spazio esterno, imbiancare le aule, riparare gli infissi e avere le attrezzature sportive sono tutte richieste corredate dal loro impegno a custodirle e prendersene cura, come hanno già fatto i loro compagni negli anni passati ripulendo banchi e imbiancando la propria aula. Vi sono poi le riflessioni relative allo spazio della scuola per il quale hanno contattato la facoltà di Architettura dell'Università di Firenze per avere consigli, suggerimenti e proposte di cui discutere in un prossimo appuntamento. Poi vi è l'idea di produrre un video delle buone pratiche con tutti i loro proponimenti relativi alla condotta quotidiana: rispetto degli ambienti e dei propri compagni e compagne.

Annalisa Massari ha dato alcune prime risposte: innanzitutto l'amministrazione ha previsto alcuni incontri con gli artigiani, poi ha comunicato che il Comune di Bagno a Ripoli partecipa al bando sulla Povertà educativa per il quale prevede la realizzazione di una rete in alcuni luoghi di incontro dei giovani.

Enrico Minelli ha sottolineato, apprezzandola, la maggiore consapevolezza che studenti e studentesse esprimono relativamente ai problemi cui si trovano di fronte quotidianamente: il rispetto nei confronti del prossimo, l'aiuto reciproco e il rispetto dell'ambiente che ci sta intorno, che sono tutti temi eminentemente politici, della buona politica, e sono tutti



Volume 2017.indd 65 27/09/2017 11:34:55



segni di quello spirito critico presupposto per essere dei buoni cittadini, rispetto ai quali vi è la necessità di approfondire, riflettere. Hanno poi preso la parola quelli del Volta Gobetti che, ostinatamente e testardamente, hanno riproposto il vecchio tema della loro campagna di pubblicità e progresso di pagare il biglietto sui mezzi pubblici. Questo loro comportamento è analogo a quello di tante altre scuole che non recedono dall'impegno di veder realizzate le proprie proposte. Il confronto con ATAF dopo il cambio della gestione è stato molto difficile e frammentario, ma si augurano di vedere prendere corpo la campagna pubblicitaria prima della fine del loro corso di studi. Hanno voluto offrire una piccola appendice al loro lavoro con una riflessione sull'inquinamento ambientale e la necessità di incoraggiare l'uso del mezzo pubblico a discapito di quello privato. Per essere più convincenti hanno prodotto alcune slide con i dati dell'Ente europeo per l'ambiente che testimoniano la gravità dell'inquinamento e i rischi gravissimi per la salute.

Annalisa Massari ha riassunto la vicenda dei rapporti con ATAF mettendo in rilievo le difficoltà e le lentezze, ma augurandosi che all'inizio del prossimo anno scolastico possa finalmente vedere la luce la proposta originale e degna di rilievo dei giovani del Volta Gobetti.

Enrico Minelli ha apprezzato l'integrazione relativa all'incentivo dei mezzi pubblici e ricordato l'impegno dell'amministrazioene nella realizzazione di piste pedociclabili.





Fiesole

Istituto comprensivo E. Balducci

Mercoledì 22 febbraio secondo appuntamento con le Giovani sentinelle dell'Istituto comprensivo Balducci di Fiesole. Nella Sala del Basolato ragazze e ragazzi con le proprie insegnanti sono stati accolti dagli assessori all'Istruzione, Alessandra Nencioni, e ai Lavori pubblici, Iacopo Zetti. Dopo i saluti degli amministratori la Fondazione li ha ringraziati per la loro disponibilità e l'attenzione per i loro cittadini più giovani e ha introdotto l'incontro con l'illustrazione del progetto a beneficio del folto pubblico di genitori che ha occupato ogni posto della sala. Ha



Volume 2017.indd 66 27/09/2017 11:34:59

ricordato come esso sia un percorso di educazione alla legalità e alla cittadinanza che vuole sollecitare comportamenti responsabili e attenti fra i giovani; stimolare il loro protagonismo nelle comunità in cui vivono; invitarli a prendersi cura dell'ambiente in cui vivono, dei beni che appartengono a tutti, degli altri. In questa accezione il progetto è coerente con Cittadinanza e Costituzione, disciplina fantasma, senza registro e orario, dai contorni indefiniti, di cui abbiamo bisogno per irrobustire il senso civico, la consapevolezza dei diritti e la chiarezza dei doveri. La Fondazione non smetterà di fare appello a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della scuola perché nelle classi si parli di regole e di Costituzione, di cittadinanza e di comportamenti giusti e sarà accanto agli insegnanti, i nuovi partigiani dei valori come li definiva Antonino Caponnetto, in questo loro compito molto importante di formare i cittadini e le cittadine.

Il secondo appuntamento è luogo del confronto e della discussione con chi ha il governo della cosa pubblica, ma è di rilievo la presenza di tanti genitori che possono scoprire quanto si fa a scuola e offrire un proprio contributo con suggerimenti e sollecitazioni, ma anche con domande e richieste di chiarimenti.



Hanno preso poi la parola studenti e studentesse che hanno raccontato la storia della loro scuola cominciando da chi l'ha progettata, l'architetto Giovanni Michelucci, mettendo in rilievo la sua idea originaria e le modifiche intervenute.

L'intento di questi giovani è di sollecitare alcuni interventi per rendere ancora più accogliente l'edificio, gli spazi che abitano quotidianamente, i luoghi cari della loro adolescenza. Hanno espresso alcuni loro desideri, quasi ritmando i loro interventi che si sono susseguiti, ma senza toni rivendicativi, più semplicemente ricordando che si può rendere la scuola più gradevole. In un contesto del genere è sembrato più importante il percorso della cittadinanza





Volume 2017.indd 67 27/09/2017 11:35:03

consapevole delle richieste stesse che mirano ad un restyling dell'edificio e degli spazi attorno. Alessandra Nencioni ha apprezzato il contributo di ragazze e ragazzi e ha introdotto il tema della partecipazione, ricordando che il Comune di Fiesole ha un regolamento per la cittadinanza attiva che favorisce la partecipazione e il contributo di ciascuno. Il suo appello ha fatto piacere ai giovanissimi che saranno interessati ad una interlocuzione con chi ha il governo della cosa pubblica. Iacopo Zetti che ha la delega ai lavori pubblici ha lodato studenti e studentesse per aver approfondito la conoscenza di Giovanni Michelucci e ha osservato che lo spirito con cui hanno lavorato i giovani è quello dello stesso Michelucci. Alcune dei loro suggerimenti possono essere realizzati perché non richiedono particolari risorse ed ha mostrato molto interesse per gli interventi che richiedono un contributo fattivo anche dei ragazzi e delle ragazze. Ha dichiarato tutta la sua disponibilità a proseguire e a lavorare insieme, preannunciando l'imminente apertura di una parte del giardino della villa che ospita la fondazione intitolata al grande architetto.

Castelfiorentino

Liceo scientifico F. Enriques

Venerdì 10 marzo tocca alle giovani sentinelle del Liceo Enriques di Castelfiorentino essere protagonisti della giornata. Nella sala del Consiglio comunale ad accogliere ragazzi e ragazze è la consigliera Laura Rimi che ha la delega alla Legalità, l'assessore all'Ambiente, Gianluca D'Alessio, e il consigliere comunale, Eugenio Simoncini, in una doppia veste in quanto è anche l'insegnante di chimica.

Laura Rimi nel suo saluto ha ricordato la data del 21 marzo, Giornata della Memoria, che è ancora più importante quest'anno in quanto il Parlamento ha deliberato tale ricorrenza come giornata nazionale. Ha proseguito sottolineando che legalità è un tema che non ha colore politico e anticipando la scelta dell'amministrazione di coinvolgere i ragazzi e le ragazze, il prossimo 23 maggio, nel ricordo delle vittime della mafia con la manifestazione Gioco e legalità cui parteciperà anche l'associazione calciatori.





Nell'introdurre i lavori la Fondazione ha illustrato brevemente gli obiettivi del progetto: favorire il protagonismo dei giovani e l'impegno civile, ha voluto ricordare agli studenti le proposte dei loro compagni degli scorsi anni: gli spazi per i giovani nella struttura che ospita l'Ostello; le riflessioni e gli appelli a seguito della chiusura e del trasferimento dei padiglioni dell'ospedale della loro città con la richiesta all'Amministrazione di intervenire perché rimanesse attivo almeno il servizio di primo soccorso di codice bianco. Purtroppo le loro sollecitazioni non hanno avuto risposta e fra i giovani è forte il senso di frustrazione, come abbiamo potuto osservare in questi anni con l'esperienza delle Giovani sentinelle. Al loro impegno caparbio e puntuale, alle loro proposte e alla loro disponibilità ha corrisposto il silenzio. Abbiamo avuto esempi generosi e disinteressati di studenti e studentesse che hanno ripulito e imbiancato aule e spazi nelle scuole, e nei loro confronti vi sono lodi e apprezzamenti, ma appena i giovani hanno varcato le porte della scuola sembra vi sia un'incapacità di ascolto e di dialogo, di discussione e di confronto, le loro proposte paiono non aver alcuna attenzione e non sono degne di essere oggetto di dibattito.

Hanno preso poi la parola ragazzi e ragazze: quest'anno hanno scelto di occuparsi dell'edificio dell'ex Montecatini, dove un tempo si producevano prodotti chimici, dismesso dal lontano 1964. Studenti e studentesse avevano preparato delle slide per raccontarne le vicende, esprimere le proprie idee ed illustrare dubbi e suggerimenti per l'uso dello spazio. Purtroppo nella sala mancava un videoproiettore, nonostante avessimo informato gli uffici comunali con cui siamo stati in contatto nell'organizzare l'incontro. Con grande passione e con l'ausilio del solo computer, disponendosi in semicerchio, ragazzi e ragazze hanno ovviato alla mancanza e hanno presentato il loro lavoro: l'area ormai dismessa è stata acquistata dall'amministrazione comunale nel 1982 e, per il suo recupero, è stato affidato l'incarico all'architetto De Carlo di redigere un progetto di recupero, a cui hanno fatto seguito altri tentativi senza però giungere a conclusione. Così l'edificio si è trasformato nel tempo in un ecomostro ingombrante con le spese di bonifica e di riqualificazione cresciute in maniera impressionante. I giovani hanno messo in rilievo con le loro ricerche e le loro osservazioni i peccati del passato: con le promesse di posti di lavoro non si è badato a come avveniva lo smaltimento delle scorie e dopo aver realizzato i propri profitti i proprietari dell'impianto hanno abbandonato l'edificio senza che nessuno li obbligasse alla bonifica e alla messa in sicurezza.

Gianluca D'Alessio ha preso la parola per dare risposte puntuali alle diverse questioni sollevate nel dibattito. La vicenda dell'ostello ha avuto un epilogo perché vi è un nuovo gestore dopo un ulteriore bando che ha previsto ancora uno spazio per i giovani. Quanto alla vicenda dell'ex edificio Montecatini ha rassicurato i giovani che non vi sono pericoli di inquinamento ma ha confermato che i tempi del risanamento e del recupero sono lunghi per i costi troppo alti che rendono insostenibile la bonifica. Il consigliere Eugenio Simoncini ha dichiarato di essere stato colpito in positivo dal progetto e dall'impegno di studenti e studentesse seguiti dalla loro insegnante Patrizia Salerno. Ha proposto all'Amministrazione di partecipare a tutto il Consiglio questa esperienza di cittadinanza.



Volume 2017.indd 69 27/09/2017 11:35:08





Pelago

Istituto comprensivo Pelago

Giovedì 23 marzo è la volta delle giovani sentinelle del comprensivo di Pelago. Ragazzi e ragazze sono arrivati molto prima nella sala consiliare del loro Comune per provare le modalità con cui avrebbero esposto il proprio progetto. Seguiti con attenzione dalle proprie insegnanti, volevano essere preparati al confronto con l'amministrazione locale e con genitori e cittadini. Ad accoglierli l'assessore alla Cultura, Bernardo Fallani, che segue da sempre il progetto. Nella sala piena e, ancora una volta, come a Bagno a Ripoli e Fiesole, con la presenza dei genitori numerosa e attenta per tutto l'incontro, Bernardo Fallani ha dato il benvenuto e ha ringraziato i giovani incitandoli a proseguire perché, in questi anni, le giovani sentinelle di Pelago hanno fatto la differenza, grazie al progetto, alla scuola, alle loro insegnanti, e la loro partecipazione e il loro impegno sono più convinti e consapevoli tanto da risultare vincitori del concorso alla festa della Toscana che la nostra Regione celebra, dal 2000, ogni anno il 30 novembre, ricordando il bando con cui il granduca Pietro Leopoldo di Lorena abolì, primo capo di stato, la pena di morte nel 1786.

La Fondazione ha voluto anch'essa ringraziare la scuola e i ragazzi e le ragazze per aver coinvolto i propri genitori nel loro percorso di educazione e la loro presenza così numerosa è un buon segnale perché indica la condivisione dell'obiettivo formativo con la scuola.

L'esperienza delle Giovani sentinelle è utile anche agli adulti perché li obbliga alla riflessione relativamente alla loro partecipazione alle questioni pubbliche, quelle che riguardano tutti nei luoghi in cui si vive.

Hanno poi preso la parola studenti e studentesse che hanno scelto come titolo del loro progetto *Questa scuola è la mia scuola*, tema che ricorre con frequenza anche quest'anno. La scuola è luogo da vivere pienamente, uno spazio accogliente, da rendere gradevole e che i ragazzi e le ragazze vorrebbero sentire come casa propria. Incoraggia ascoltare con quanta passione e vivacità ne parlano i giovani, la consapevolezza che la propria scuola sia qualcosa di più del luogo dove trascorrere una parte della giornata fra compiti e interrogazioni, fra letture ed esercizi. A riempire quel di più sono loro, dodicenni-quattordicenni, che hanno riscoperto questo luogo della socialità e della gratuità, lo spazio per progettare e per fare, per coltivare passioni e soddisfare le curiosità, per camminare insieme ai propri pari. Per rendere gradevole e accogliente lo spazio hanno preso l'impegno di ripulirlo con l'aiuto dei genitori e invieranno presto a Bernardo Fallani una bozza più articolata del loro progetto in modo da definire più dettagliatamente interventi e compiti. L'assessore ha assicurato una pronta risposta.

Questo loro entusiasmo ha contagiato i genitori, innanzitutto quelli del Consiglio d'Istituto, che hanno deciso di promuovere alcune iniziative, e il presidente, France-





sco Maione è intervenuto per illustrare la prima iniziativa: hanno donato alla scuola proiettore, schermo e impianto audio che hanno collocato nell'atrio dell'edificio per consentire la visione dei film del cineforum che vogliono realizzare. In questo loro impegno ha contribuito anche l'amministrazione comunale che aveva promosso il tema del volontariato e del contributo attivo e solidale di ciascun cittadino e ciascuna cittadina mediante la costituzione di un vero e proprio albo comunale del volontariato, strumento giuridicamente importante anche per gli aspetti assicurativi dell'intervento di cittadini e cittadine. Come si può facilmente intuire sono tutte tessere, piccole o grandi non importa, che compongono il mosaico della cittadinanza. Un tale mosaico ha un ruolo importante nel far crescere il senso dell'appartenenza ad una comunità e, con esso, l'idea del prendersi cura di ciò che appartiene a tutti, tutti elementi che formano quella sorta di anticorpo civico alla malapianta dell'illegalità e della criminalità.

Calenzano

Istituto comprensivo Calenzano
-Scuola primaria A. Frank
-Scuola media Arrigo da Settimello

Lunedì 27 febbraio appuntamento con le Giovani sentinelle di Calenzano. Ragazzi e ragazze della scuola media Arrigo da Settimello e della primaria Anna Frank sono stati accolti, nella bella aula magna dell'Istituto di Design, dall'assessore all'Istruzione del Comune di Calenzano, Lara Burberi.

Vi è una bel confronto fra amministrazione e giovani e giovanissimi che di anno in anno si arricchisce e si approfondisce perché scolari e scolare della primaria e studenti e studentesse delle prime classi della secondaria lavorano insieme guidati dalle proprie insegnanti e hanno trovato ascolto in chi ha il governo della cosa pubblica che ha scelto di interloquire e confrontarsi con ragazzi e ragazze. Come già negli anni passati alcuni genitori seguono con interesse discussioni e scambi di idee.



Volume 2017.indd 71 27/09/2017 11:35:14



Lara Burberi ha salutato i giovani e i giovanissimi ringraziando la Fondazione per il lavoro svolto poi hanno esordito i più grandi della scuola media.

La partecipazione attiva di ragazzi e ragazze che non hanno voce nella propria scuola e nella comunità in cui vivono è stato il motivo per cui hanno deciso di occuparsi, quest'anno, di cittadinanza attiva, del Consiglio comunale e del Consiglio dei ragazzi.

Hanno studiato e approfondito la composizione e le competenze degli organi che amministrano le città: sindaco, giunta comunale, consiglio comunale, presidente del consiglio comunale, mettendo in evidenza competenze e compiti di ciascuno. Per quanto riguarda la scuola hanno fatto un analogo lavoro con il Consiglio d'Istituto che è l'organo di governo degli istituti scolastici.

Hanno preso poi la parola i più piccoli della primaria. Senza tentennamenti, sicuri e decisi, hanno posto il problema del Consiglio dei ragazzi, luogo dove anche loro possono dire la propria sui temi di interesse generale e, soprattutto, su quelli che li riguardano da vicino. Hanno ricordato il lavoro svolto l'anno passato riguardo la propria scuola per renderla più accogliente. Il loro appello è duplice: alla politica perché trovi gli strumenti e definisca le modalità per la loro partecipazione al dibattito pubblico, per poter esprimere il proprio punto di vista; e al Consiglio d'Istituto, il luogo deputato al governo della scuola.

La loro esposizione si è conclusa con la richiesta di spazi istituzionali in cui esprimersi, luoghi del confronto e della discussione.

Lara Burberi ha accettato volentieri di parlare con loro, anche perché il tema della partecipazione oltre ad essere interessante è una delle deleghe della sua attività di amministratrice, ed ha ripreso il filo del discorso dell'anno passato. In quella occasione il confronto aveva avuto come oggetto la propria scuola, gli spazi all'esterno e quelli all'interno. La proposta avanzata da ragazzi e ragazze è senza dubbio interessante e l'amministrazione intende valorizzare la partecipazione e il contributo dei giovani. Ha ricordato che ci sono state negli anni passati le elezioni del Consiglio dei ragazzi e che è possibile riprendere quanto già realizzato, ha aggiunto che il Comune di Calenzano lavora alla revisione del proprio



Statuto e del regolamento per la partecipazione e il dibattito servirà per introdurre anche questi elementi nuovi emersi nel confronto con i giovani dell'Istituto comprensivo perché la riflessione è stata ricca e stimolante e ha offerto nuovi stimoli.
Ha poi preso la parola Giuseppe Tito, dirigente scolastico dell'Istituto, che ha ringraziato la Fondazione per la testimonianza della necessità della legalità e ha confessato il proprio orgoglio per scolari e scolare della primaria che vogliono partecipare, parlare e farsi ascoltare, dire la propria.
La partecipazione e il servizio per gli altri sono due tratti da valorizzare appieno, segni distintivi di cosa deve essere la scuola, luogo di formazione del cittadino, e in questi primi incontri del 2017 abbiamo apprezzato molto la partecipazione di tanti dirigenti scolastici, un elemento nuovo rispetto agli anni passati dove abbiamo dovuto affrontare situazioni incresciose di taluni incapaci di resistere alle pressioni di assessori e sindaci in difficoltà nel discutere con i propri cittadini, che invitavano a rinunciare alla partecipazione al progetto delle Giovani sentinelle.
In modo analogo il dialogo franco, l'esposizione dei punti di vista e le scelte operate dalle amministrazioni possono essere oggetto di discussione e alimentare un clima favorevole, un senso condiviso della democrazia, sperimentare percorsi e luoghi per la partecipazione.





Lastra a Signa

Istituto comprensivo Lastra a Signa

L'appuntamento con le giovani sentinelle di Lastra a Signa di mercoledì 21 ha avuto un prolungamento la mattina dopo, giovedì 22. Con i ragazzi e le ragazze delle due classi che hanno lavorato al progetto Il domani nelle mani, proseguendo il percorso intrapreso l'anno passato, ci siamo ritrovati nella sala consiliare, mercoledì 21, accolti dalla sindaca, Angela Bagni, e dalla presidente del Consiglio comunale, Gemma Pandolfini, insieme con un folto gruppo di genitori.
Angela Bagni ha salutato ragazzi e ragazze ringraziandoli dell'impegno con cui hanno approfondito il tema del loro progetto e apprezzando la passione civile e l'entusiasmo con cui hanno proseguito nel prendersi cura della propria scuola, dell'edificio in cui trascorrono una



Volume 2017.indd 73 27/09/2017 11:35:20







La sua esposizione chiara e puntuale ha consentito ai propri compagni di andare subito al punto di quest'anno: hanno individuato lo spazio esterno che è oggetto di atti di piccolo vandalismo, dove si abbandonano spesso rifiuti di vario tipo perché molti giovani scelgono il posto come ritrovo introducendosi illegalmente. Alla fatica fisica per il recupero degli spazi alla quale ragazzi e ragazze hanno dedicato del tempo nei pomeriggi dopo la scuola e che hanno documentato con belle immagini, talvolta divertenti e altre volte serie, hanno accompagnato una descrizione dell'organizzazioene del lavoro in gruppi e una riflessione approfondita sul loro impegno. Infatti gli spazi che sono disponibili dall'anno passato grazie al loro impegno accolgono laboratori, dove sono impegnati giovani e insegnanti della scuola, intenti a costruire occasioni di lavoro in comune e di progetti. Ma buona parte della propria giornata, della cura con cui hanno ripristinato i locali, lo scorso anno, e il giardino esterno, quest'anno. Tale cura è indizio certo di cittadinanza, segnala una consapevolezza nuova che ciascuno e ciascuna dovrebbe avere di cosa significhi essere un cittadino o una cittadina. Anche Luciano Cianti, dirigente scolastico, ha espresso giudizi positivi ed ha aggiunto che sarebbe molto interessante, nel proseguire l'esperienza dei giovani, che fossero coinvolti maggiormente gli adulti, in particolare i genitori, in modo che la scuola esca fuori e si metta in relazione con il mondo esterno per riceverne suggerimenti e sollecitazioni, ma anche per stimolare essa stessa cittadini e cittadine.

La fondazione ha voluto illustrare brevemente ai genitori presenti le articolazioni del progetto, in tutti i suoi dettagli, per mettere in luce particolarmente il nesso fra legalità e cittadinanza, alcuni degli aspetti della cittadinanza e far emergere con chiarezza quanto sia importante la consapevolezza dell'essere cittadino per contrastare i fenomeni di degrado, di corruzione, di diffusione dell'illegalità.

Ad aprire i lavori del progetto uno studente, il presidente del Consiglio comunale dei ragazzi, che ha riassunto tutto il percorso fin qui fatto con i propri compagni e compagne dallo scorso anno, quando hanno avviato i lavori di recupero degli spazi nella scuola.



l'aspetto che più ha colpito è lo straordinario lessico che è emerso: partecipazione, inclusione, democrazia, scambio, confronto sono parole e azioni che legano fra di loro studenti e studentesse, grandi e piccoli. Il domani nelle mani si è via via trasformato in un bel contenitore di esperienze, un momento di grandi pensieri e valori che si fanno spazio nella testa e nel cuore di questi giovani e che fanno ben sperare nel futuro.
La partecipazione di tanti genitori che hanno seguito fino alla fine, la disponibilità della sindaca e della presidente del Consiglio comunale, le parole del Dirigente scolastico hanno contribuito a rendere più denso il confronto che ha avuto un conclusione golosa con i dolci preparati dal gruppo dei giovani pasticcieri, uno dei laboratori attivi nella scuola.
Giovedì 22 l'appuntamento con le classi terze dell'istituto è stato al teatro delle Arti a ricordare le vittime della mafia. Ragazze e ragazzi con le insegnanti hanno occupato ogni posto e dopo aver ascoltato Angela Bagni che ha introdotto la manifestazione abbiamo assistito alla proiezione del film I cento passi.
Le emozioni forti che suscita la vicenda di Peppino Impastato, dalla sua ribellione al padre mafioso fino all'impegno e alla denuncia di chi tirava le fila dell'organizzazione criminale a Cinisi, mettendone in rilievo gli interessi economici, sono state sottolineate e rimarcate da Beppe Vitale, ispettore di Polizia e prima agente di scorta di Antonino Caponnetto. Il suo racconto ha arricchito le conoscenze del fenomeno mafioso e sollecitato l'impegno di ciascuno e ciascuna ad essere buoni cittadini, a non voltarsi mai dall'altra parte, ad essere vigili e attenti.
Non sono mancate domande e richieste per le quali il tempo non è mai sufficiente ma, alla fine, ragazzi e ragazze sono usciti dal teatro con una maggiore consapevolezza e una determinazione maggiore ad essere dei buoni cittadini.

Lucca

Camaiore

Istituto comprensivo 1



Giovedì 2 marzo le giovani sentinelle sono sbarcate in Versilia: protagonisti i ragazzi e le ragazze del comprensivo di Camaiore 1. Nella Sala consiliare ad attenderli l'assessore Sandra Galeotti che ha dato loro il benvenuto, illustrato il ruolo del Consiglio comunale e l'importanza della sala come luogo dove si discute e sono prese le decisioni relative al governo della città.
Nella sua introduzione la Fondazione ha ricordato come si articola il progetto e i nuovi appuntamenti che vedranno protagonisti i giovani nel confronto

Volume 2017.indd 75 27/09/2017 11:35:27

non solo con l'amministrazione comunale ma anche il 9 di maggio a Lucca in Provincia insieme con le altre scuole del territorio ed esponenti della Regione Toscana e, poi ad ottobre, a Firenze con parlamentari ed esponenti del Governo.
Studenti e studentesse hanno scelto di occuparsi di riqualificazione della loro scuola, approfondendo il loro tema semplicemente con 6 slide! Si sono divisi in 6 gruppi ed ognuno di essi ha scritto una lettera al sindaco: hanno chiesto di velocizzare la costruzione del cinema, un altro che considerasse le loro proposte dello scorso anno, come per esempio il campo da basket, pulito e con nuovi canestri. Inoltre vorrebbero avere la scuola di un bel colore azzurro e che fossero aggiunte delle panchine per studiare e un gazebo per merende e letture all'aperto.
Un altro gruppo ha insistito per il gazebo e la sistemazione del campo da basket/pallavolo e ha aggiunto che ormai è passato un anno senza che ci fossero stati cambiamenti, concludendo che avrebbero continuato ad insistere!
Altri hanno parlato di sicurezza mettendo in evidenza la scarsa illuminazione pubblica che favorisce il degrado con atti di vandalismo e furti. Hanno chiesto di poter dipingere dei murales per abbellire l'ambiente esterno della scuola, rifare l'asfalto perché è pieno di buche, banchi e sedie nuove nelle aule, le pedane per disabili all'uscita.
L'ultima delle slide riporta le lamentele di tutti perché le loro proposte sono rimaste sulla carta, non hanno avuto risposta e per questa ragione hanno ribadito che non si fermeranno continueranno a tenere viva l'attenzione di cittadini e amministratori.
Hanno concluso con l'auspicio di una scuola migliore per loro e per chi verrà dopo.
L'assessore Galeotti ha preso nuovamente la parola per puntualizzare alcuni aspetti delle proposte dei giovani: relativamente al campetto di basket l'amministrazione è alla ricerca di un'associazione che si possa occupare della gestione; delle risorse sono state impegnate per la sistemazione del tetto di un'altra scuola, mentre per la tinteggiatura della loro scuola vi sarà a breve una risoluzione.
La Fondazione ha voluto precisare che ragazzi e ragazze hanno usato inizialmente il termine "polemiche" in modo forse improprio perché riguardo le loro richieste sarebbe più corretto usare il termine diritti che i giovani vorrebbero fossero rispettati. Ancora una volta studenti e studentesse hanno dato un esempio di cosa significhi non desistere e, come è già capitato in altre scuole dove le loro richieste non hanno avuto risposte convincenti, hanno riproposto le stesse domande nuovamente augurandosi che la loro tenacia sia premiata.



È lodevole questa testardaggine che costituisce un insegnamento anche per gli adulti. Ci auguriamo che amministratori e ammi-



Volume 2017.indd 76 27/09/2017 11:35:29

nistratrici perseverino nel compito di essere interlocutori attenti e "pazienti" in modo da contribuire ad un clima di fiducia che non deluda i giovani ma li avvicini all'impegno e alla buona politica. D'altro canto è importante che cittadini e cittadine comprendano le difficoltà enormi delle proprie amministrazioni che non hanno trasferimenti di risorse sufficienti da parte dello Stato per garantire sul proprio territorio servizi e interventi.

Minucciano

Scuola media Gramolazzo
Scuola primaria Gorfigliano



Martedì 28 febbraio è la volta delle giovani sentinelle del comune di Minucciano: quelle della scuola media di Gramolazzo e della primaria di Gorfigliano. Nella bella sala Pancetti, l'ex cinema di Gorfigliano, a dare il benvenuto il consigliere Francesco Pierotti che segue insieme all'Amministrazione da sempre il progetto e i lavori dei propri giovani cittadini. Tanti i genitori, tanti i ragazzi e le ragazze che, nonostante fosse l'ultimo giorno di Carnevale, non hanno voluto rinunciare al loro appuntamento. La Fondazione ha ricordato ai presenti l'obiettivo del percorso del progetto: allenare i giovani ad essere cittadini attivi sul proprio territorio, attenti e partecipi alla vita comunitaria, attraverso il dialogo e il confronto con chi ha il governo della cosa pubblica per arrivare alle soluzioni delle problematiche della propria città. Ha sollecitato gli adulti ad essere responsabili, a dare il buon esempio anche seguendo i consigli comunali, il luogo delle decisioni e delle scelte che riguardano i beni comuni. In breve, scegliere la buona politica, il rispetto delle regole in modo responsabile.

A prendere la parola per primi i più grandi della media di Gramolazzo che al loro lavoro hanno dato il titolo: *Parola d'ordine ...Rispetto! Dei Beni Comuni, dell'Altro*. Hanno voluto ricordare ai presenti il loro impegno in questi anni di percorso: pulire la loro scuola, prendersi cura di alcuni giardini pubblici e la sistemazione di panchine e tavoli, la raccolta differenziata, la valorizzazione del loro territorio attraverso la conoscenza e la ripresa delle tradizioni e dei prodotti locali. Con questo percorso e la buona scuola fatta da buoni insegnanti (partigiani di valori) che li hanno guidati in questo loro percorso formativo sono giunti al tema del rispetto dell'altro, della persona e per questo hanno affrontato il fenomeno del bullismo, sia verbale che fisico, da distinguere dallo scherzo e dagli atti che si configurano come veri e propri reati. Hanno approfondito partecipando ad attività teatrali e a corsi fatti dalla Polizia Postale. Nell'ambito dell'educazione alle differenze hanno studiato la condizione della donna attraverso gli scritti e la storia, infine si sono occupati delle differenze razziali e per questo hanno voluto conoscere meglio gli usi e i costumi del Marocco,



Volume 2017.indd 77 27/09/2017 11:35:32



paese da cui viene un loro compagno.
A conclusione hanno ringraziato l'Amministrazione che li ha sostenuti nel coinvolgere il volontariato e i genitori che li hanno aiutati in questo percorso. Nel contempo, come sentinelle e difensori dei propri beni comuni hanno sollecitato gli amministratori relativamente ad alcune carenze ed attrezzature della propria scuola. Francesco Perotti non ha deluso i ragazzi assicurando l'intervento dell'amministrazione in tempi brevi e promettendo di sottoporre al Consiglio comunale di Minucciano, per l'approvazione, la mozione della Fondazione in merito alla lotta alla mafia, all'evasione fiscale e alla corruzione.
Abbiamo ripreso la proposta del dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Calenzano di chiedere alle amministrazioni comunali che adottino tutti quei provvedimenti nel segno della trasparenza e della correttezza tali da fregiarsi del titolo di Comune della legalità, in analogia con quanto accaduto in passato con l'espressione Comune denuclearizzato o Comune per la Pace. Anche i più piccoli della primaria di Gorfigliano non hanno fatto mancare emozioni e speranze: hanno ricordato il loro impegno nel tenere cura degli arredi scolastici e della propria scuola e proprio per questo da alcuni anni hanno costituito una cooperativa, dove sono iscritti tutti i ragazzi e le ragazze, grazie alla quale promuovono il rispetto della legalità: raccolgono i tappi di plastica per un'associazione che destinerà il ricavato alla costruzione di pozzi in Tanzania, si occupano della salvaguardia dell'ambiente, degli sprechi a scuola come acqua e luce, utilizzo della carta per le decorazioni. In sintonia con i compagni più grandi si sono occupati anche loro del bullismo e della difesa dei più deboli. Infine hanno cantato la loro canzone sulla legalità, testo su una base musicale di un brano di un noto cantautore, che ha emozionato tutti i presenti. Il Presidente del Consiglio d'Istituto ha voluto ringraziare la Fondazione che promuove il progetto e insegnanti e giovani per l'enorme lavoro e le proposte interessanti dando così voce al pubblico numerosissimo di genitori presenti che cresce col passare degli anni, a testimoniare un'attenzione e una volontà di partecipazione.



Volume 2017.indd 78 27/09/2017 11:35:34

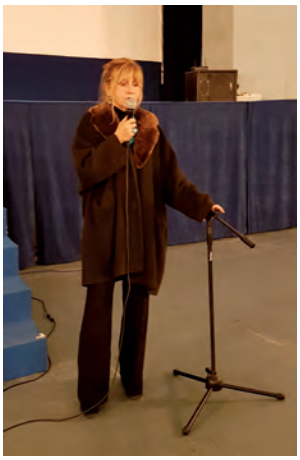
Carrara

Istituto comprensivo di Carrara e Paesi a Monte
- Scuola primaria A. Saffi
- Scuola primaria Bedizzano
- Scuola primaria G. Marconi
- Scuola media Carducci Tenerani
- Scuola primaria J. Lombardini
- Istituto comprensivo G. Taliercio



Primo marzo 2017, tocca alle giovani sentinelle carraresi essere protagonisti di questa giornata. Per accoglierli tutti è stato necessario aprire le porte del cinema teatro Garibaldi di Carrara appena restaurato.

Sono infatti ventitré le classi che hanno aderito al progetto con circa quattrocento ragazzi e ragazze accompagnati dalle proprie insegnanti. A dare il benvenuto l'assessore alla Cultura Giovanna Bernardini che ha ringraziato i giovani e le insegnanti per l'impegno ad essere cittadini attivi e ha ricordato Rita Adria, la ragazza che ha cercato da sola di combattere la mafia denunciando anche i propri parenti.





Nella sua introduzione la Fondazione si è soffermata ad analizzare i rischi connessi agli enormi profitti, frutto di attività illegali, della mafia e questa enorme quantità di denaro costituisce un pericolo gravissimo per l'economia legale e indebolisce fortemente il senso di legalità e il rispetto delle norme, i principi morali e i costumi civici per la facilità del guadagno e per l'apparenza del perseguire ciascuno il proprio interesse.

In Toscana, nei comuni in cui viviamo la mafia trova opportunità di investimenti e a testimoniarlo sono i tanti beni confiscati, beni di varia natura, che non consentono sottovalutazioni o prese di posizione superficiali, né dai cittadini né da chi ha responsabilità del governo della cosa pubblica.

Per contrastare la scarsa conoscenza del fenomeno, per irrobustire la coscienza civica, per formare dei cittadini attenti e responsabili vi è la scuola, fedele al ruolo assegnatole dalla Costituzione, con l'esercito di insegnanti e dirigenti – coloro che sconfiggeranno la mafia secondo le parole di Antonino Caponnetto – a far da guida a ragazzi e ragazze.

Ma a dare l'esempio occorrerà il



Volume 2017.indd 79 27/09/2017 11:35:39





contributo degli adulti. Dei genitori innanzitutto, a cui ha fatto appello la Fondazione nell'introdurre il progetto, chiedendo loro di essere punto di riferimento fuori dalla scuola. Poi di chi ha responsabilità di governo della cosa pubblica perché sia interlocutore attento e costante, e in questa direzione va inteso il Protocollo d'intesa sottoscritto con l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia.

Riassunto in questo modo il significato del progetto la Fondazione ha lasciato spazio a studenti e studentesse.

A rompere il ghiaccio è la scuola media Carducci Tenerani. Hanno puntato l'obiettivo sulla piazza antistante, il meraviglioso Duomo di Carrara. Piazza che necessita per i ragazzi di maggiore illuminazione, restauro dei portali in marmo dei palazzi antistanti la chiesa, di addobbi urbani come fioriere, restauro della pavimentazione e della stessa scalinata del Duomo. Ma non è sufficiente solo un intervento estetico perché – propongono i giovani – occorre far rivivere lo spazio con la possibilità di wi-fi e iniziative culturali o di intrattenimento. La Fondazione sottolinea di nuovo che quella sorta di passa parola fra i giovani, come è accaduto nel passato, si ripropone quest'anno: l'esigenza fortissima di uno spazio verde, di uno spazio a loro dedicato, uno spazio non a pagamento.

Il ragionamento è ripreso in un modo analogo con le slide della scuola media Taliercio dedicate alla ricerca storica su un fortino abbandonato nella pineta antistante il porto di Marina di Carrara. Le immagini sono accompagnate da coloratissimi progetti e suggerimenti di vario tipo per un eventuale destinazione d'uso a favore di tutta la zona circostante: un'area giochi dove bambini e genitori possono divertirsi e rilassare, una gelateria, un negozio di fiori e di erbe officinali tipici della macchia mediterranea, una paninoteca, una libreria con scambio di libri, una creperia con i prodotti tipici locali, un chiosco estivo, uno spazio estivo per il cinema all'aperto e tanto altro.

Anche le primarie Saffi e Marconi hanno ripreso la tematica sul Parco della Padule e anch'essi hanno ridisegnato e proposto i loro desideri di un parco più a misura di loro con giochi e attrezzi eco compatibili, spazio di cui prendersi cura e per il quale hanno studiato anche la cartellonistica delle regole in italiano e in inglese.

Anche il lavoro dei bambini e delle bambine della primaria Mazzini si è focalizzato sul loro "quadratino verde", un giardinetto dimenticato nei pressi della scuola, per valorizzarne l'uso nel tempo libero e godere degli spazi all'aperto, un'esigenza sempre maggiore di fruizione della città.

Analoga la ricerca della primaria Lombardini con il *Giardino di Renato* un fazzoletto di terra nel paese di Gragnana, dove è la loro



scuola, sulle Apuane dove i bambini hanno scoperto chi fosse Renato a cui è dedicato il giardinetto nascosto: un maresciallo degli alpini decorato di medaglia al valore. Per il recupero del luogo, hanno voluto fare un piccolo approfondimento sulla sua storia e uno studio di progetto del giardino dopo un sopralluogo prendendo le misure e riprendendo la piantina dalla rete e su quella, dividendosi in 4 gruppi di lavoro, hanno elaborato 4 proposte che hanno poi giudicato e su cui hanno votato per giungere ad una scelta comune.
Con i loro lavori hanno saputo emozionare tutta la platea, con il loro impegno basato sul valore del rispetto dei propri beni comuni hanno studiato e consegnato a tutti la memoria dei luoghi e, grazie alle loro insegnanti, hanno intrapreso il cammino verso una cittadinanza attiva.
Giovanna Bernardini ha ringraziato nuovamente gli insegnanti, i ragazzi e le ragazze e ha voluto ricordare il suo impegno personale nella ristrutturazione dello stesso teatro Garibaldi e l'impegno dell'Amministrazione per la rivalorizzazione del parco della Padule. Si è impegnata ad essere portavoce in Consiglio comunale e in Giunta delle varie proposte di studenti e studentesse.
La Fondazione ha concluso ricordando a tutti il compito delle giovani sentinelle di vigilare e difendere i beni comuni ed essere da pungolo per le proprie amministrazioni affinché i loro diritti non siano dimenticati.

Pisa

Cascina

IIS A. Pesenti
Istituto comprensivo Paolo Borsellino - Scuola primaria Don Gnocchi San Lorenzo alle Corti

Venerdì 3 marzo tocca alle giovani sentinelle di Cascina essere protagonisti della giornata: ragazzi e ragazze dell'Istituto Antonio Pesenti e i più piccoli della scuola primaria Don Gnocchi di San Lorenzo alle Corti. Nella biblioteca comunale gremita di giovani e di genitori a dare il saluto è stato l'assessore Luca Nannipieri che, nel suo saluto, ha ribadito il concetto di rispetto delle regole e delle leggi, ricordando che anche Hitler parlava di rispetto delle regole. L'iperbole della legalità di Luca Nannipieri è indubbiamente infelice perché, quando parliamo di regole, le intendiamo in una cornice di procedure democratiche e che garantiscono i diritti di ciascuno e ciascuna senza riguardo «...alle differenze di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...», giusta la definizione





Volume 2017.indd 81 27/09/2017 11:35:46

dell'articolo 3 della nostra Costituzione.
La Fondazione ha illustrato agli adulti l'articolazione del progetto e ha ricordato l'opera di Antonino Caponnetto e il sacrificio estremo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nel combattere la mafia. I giovani di entrambi gli istituti di Cascina hanno scelto il tema dell'ambiente: in particolare degli usi dei fanghi industriali, i più grandi; di come averne cura intitolandolo *AmbientiAmo*, i più piccoli. L'interesse per questi temi è cresciuto dopo la recente inchiesta della DDA di Firenze con la collaborazione del nucleo investigativo della ex Forestale di Firenze e dall'ARPAT relativa allo sversamento di 80 mila tonnellate di scarti industriali altamente tossici, smaltiti senza essere trattati, dispersi nell'ambiente anche tramite l'incenerimento, fanghi nocivi riversati in terreni di aziende agricole sparpagliati in 800 ettari di terreno dove viene coltivato prevalentemente grano, che diventa poi farina con la quale si fa il pane o la pasta che arriva sulle nostre tavole. L'inchiesta ha coinvolto tutta l'area della Valdera, i comuni di Peccioli, Palaia e altre località della Toscana. La mafia è una malattia grave che va combattuta da tutti senza avere paura di rimetterci la faccia e il giudice Caponnetto ci ricordava sempre che la mafia è attiva in Toscana e in tante parti d'Italia e vive bene, per queste ragioni non può esserci ancora scarsa attenzione da parte degli amministratori e di tutte le istituzioni. Quando i mafiosi investono, in un determinato territorio, i propri capitali frutto di attività illegali oppure offrono servizi al di fuori della legge - come lo smaltimento di rifiuti pericolosi - colpiscono le attività economiche libere e sane, inquinano l'economia di quelle terre, esercitano un fortissimo interesse per tutti gli operatori che privilegiano il profitto ad ogni costo anche a discapito del rispetto delle norme, mettono a repentaglio la salute dei cittadini. La Fondazione ha ripetuto con costanza e testardamente questi ammonimenti, ma è stata spesso accusata di essere visionaria e di mettere a rischio il turismo: è accaduto all'Elba e ci sono voluti arresti e un sequestro di 10 milioni di euro per far cambiare idea a chi, con la propria ottusità, nascondeva anche l'evidenza. Da 3 anni denunciamo gli sversamenti dei rifiuti in Toscana e di nuovo siamo accusati di essere visionari! Oggi, finalmente, gli amministratori della Valdera hanno capito l'importanza di riunirsi e parlare di questi rischi.
Fino a quando dovremo attendere perché si dedichi la massima attenzione al fenomeno da parte del governo, degli amministratori e di chi ha responsabilità nelle istituzioni? Cosa deve ancora accadere per investire maggiori risorse in una seria lotta alla mafia, alla corruzione e ai tanti complici e furbetti locali? Hanno esordito ragazzi e ragazze dell'Istituto Pesenti. Con l'ausilio di slide hanno presentato il loro tema partendo dallo studio di cosa sono i fanghi e la loro provenienza: fanghi delle acque reflue urbane rimossi dagli impianti di depurazione. Possono essere smaltiti in discarica o alcuni riutilizzati in agricoltura, devono essere inceneriti separatamente o in co-incenerimento.
Sono passati a quanto oggi prevede la legislatura che li considera, in alcuni casi compatibili in agricoltura, anche con le produzioni biologiche. In questo caso vi è il rischio delle infiltrazioni della criminalità organizzata in assenza di una maggiore consapevolezza dei rischi legati anche agli incentivi dell'uso dei





fanghi in agricoltura. Il business delle agromafie genera un giro di affari pari a 16 miliardi di euro ed è in continuo aumento e nel nostro Paese vi sono 26.200 terreni in tutta Italia nelle mani di soggetti condannati in via definitiva per reati che riguardano l'associazione a delinquere di stampo mafioso e la contraffazione. È evidente quindi l'interesse delle mafie per tutto quello che riguarda il settore agroalimentare. Negli approfondimenti che i ragazzi hanno fatto insieme ai propri insegnanti hanno coinvolto Slow Food, associazione internazionale no profit impegnata a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali.

A completare il loro studio vogliono sollecitare incontri con ARPAT, associazioni degli agricoltori e associazioni dei cittadini. Faranno anche un sopralluogo nelle terre dove c'è stato lo spargimento dei fanghi e visiteranno anche l'azienda di Rosario Floridia, agricoltore che ha sempre rifiutato l'uso dei fanghi nei suoi terreni. Porteranno infine l'attenzione sul tema nell'assemblea scolastica.

All'amministrazione comunale chiedono l'impegno con l'adozione di opportuni atti per una moratoria atta ad impedire l'uso dei fanghi sul territorio comunale.

I più piccoli della primaria hanno esposto il proprio progetto, così ricco di impegno, con l'aiuto dei loro cartelloni per sollecitare i genitori e gli adulti presenti ad essere responsabili e difendere l'ambiente perché riguarda il loro futuro. Alcuni cartelli rappresentano una città ideale dove nei giardini non appaiono rifiuti, di contro una fabbrica che inquina territori e mari e dei pesci che muoiono; altri ancora parchi pieni di plastica. Grazie al loro impegno e all'enorme lavoro con le proprie insegnanti hanno suscitato emozioni forti fra i genitori. Ha preso nuovamente la parola Luca Nannipieri che ha voluto sottolineare come la mafia si insinui in tante pieghe più nascoste del mondo intorno a noi e ha lodato le tante associazioni che mettono in rilievo la pericolosità delle mafie per il cui contrasto il lavoro della scuola è sicuramente importante.



Volume 2017.indd 83 27/09/2017 11:35:50



La Fondazione ha chiesto quali sono gli intendimenti dell'amministrazione in merito a quanto proposto dai giovani per prevenire situazioni analoghe a quelle che si sono verificate in Valdera. I tanti incontri non lasciano dubbi di quanto la scuola è responsabile ed ha a cuore la formazione dei propri cittadini, ma è compito anche delle amministrazioni intervenire tempestivamente e promuovere l'attenzione per la cura del proprio territorio. Abbiamo ricordato come negli anni passati la Fondazione abbia più volte fatto appello affinché i vigili urbani, che conoscono molto bene il territorio del proprio comune, siano attivi contro gli illeciti, mentre accade spesso di entrare in un bar o in un esercizio commerciale senza accorgersi che il ragazzo o la ragazza al lavoro è in nero; oppure che sulle impalcature delle nostre case o del palazzo pubblico in ristrutturazione sono all'opera lavoratori senza protezioni, casco o cinture o scarpe antiscivolo!

Per dare fiducia ai giovani abbiamo bisogno di amministratori e cittadini più attenti che prevengano e denuncino. Ed è in questa direzione che chiediamo agli amministrazione di portare in consiglio le idee e le proposte dei ragazzi per costruire insieme gli anticorpi della legalità.

Volterra

IIS G. Carducci

Lunedì 6 marzo: appuntamento con le giovani sentinelle di Volterra. Nella bella sala consiliare del Palazzo dei Priori ragazzi e ragazze delle prime classi del Liceo classico e scientifico Giosuè Carducci e quelli della terza del Liceo artistico sono stati accolti dall'assessore alle Attività produttive, Paolo Moschi.

Ha preso parte all'incontro una folta rappresentanza di ragazze e ragazzi, determinata e fortemente



Volume 2017.indd 84 27/09/2017 11:35:53

motivata a proseguire l'esperienza iniziata da qualche anno dai propri compagni e compagne, e il loro impegno è apprezzabile perché molti vengono dai comuni vicini e la loro presenza è legata agli orari degli autobus che li riportano a casa.

Paolo Moschi ha salutato i giovani e li ha ringraziati per l'impegno e la passione con cui attendono al compito di essere cittadini e cittadine consapevoli, ha ricordato loro quanto sia importante il tema delle regole, non solo il rispetto formale ed esteriore alla norma, ma quello ben più complesso della giustezza della norma che rimanda ad un piano diverso, quello del confronto fra gli individui nel costituirsi in comunità.

La Fondazione ha introdotto i lavori rammentando i diversi passaggi del progetto e come essi offrano un'esperienza significativa del divenire cittadini attraverso la consapevolezza dei propri diritti, del rispetto delle norme, del prendersi cura degli altri e dei beni che appartengono a tutti.

A prendere la parola per primi sono stati quelli del Liceo classico e scientifico che hanno scelto di approfondire il tema delle regole con la proiezione di video leggendo alcuni testi e approfondendo alcuni degli articoli della nostra Costituzione. In particolare hanno focalizzato l'attenzione su alcune parole chiave degli articoli 1, 3, 4 del testo della Carta: il lavoro, la dignità sociale, l'uguaglianza, la libertà. E un primo segnale dell'attenzione al rispetto delle regole è stato quello di aver scelto, per il video, musiche senza diritti d'autore per non ledere le prerogative di nessun musicista. Abbiamo provato una sensazione piacevolissima nel sentir risuonare tali parole fra i muri della sala del governo della città, ma le parole chiave della Costituzione hanno costituito la premessa alle domande preparate per l'assessore Moschi. Interrogativi puntuali e precisi relativi allo spopolamento e alle migrazioni, al lavoro nero e ai rischi delle infiltrazioni mafiose, al patrimonio naturale e culturale da custodire e valorizzare, fino alla questione del protagonismo dei cittadini.

Nel rispondere alle sollecitazioni di studenti e studentesse, Paolo Moschi ha voluto, a sua volta, porre l'accento su tre parole: civismo, fratellanza e politica, mettendo in rilievo i significati specifici e i nessi fra di loro. Prendersi cura dei beni e degli altri è uno degli aspetti del civismo, farlo in uno spirito di fratellanza significa fare politica nel senso alto del termine, riprendersi la parola e ridarle la dignità perduta. Ha invitato studenti e studentesse a fare scelte coraggiose quando studieranno all'università per poter restare nei luoghi dove sono nati e cresciuti e contribuire al loro benessere.

I più grandi del Liceo artistico hanno scelto invece il tema della memoria, infatti hanno intitolato una parte del loro istituto a Marcello Torre, il sindaco gentile, vittima della camorra alla fine del 1980, qualche giorno dopo il





Volume 2017.indd 85 27/09/2017 11:35:55

terribile terremoto che ha colpito la Basilicata e la Campania. Hanno raccontato del loro incontro con la figlia del sindaco gentile e con Marcello Ravveduto che ne ha raccontato la vicenda recuperandola dall'oblio.
Mantenere vivo il ricordo di chi ha scelto di non voltarsi dall'altra parte, di non piegarsi al ricatto e alla violenza criminale è un compito di ciascuno perché il loro esempio costituisce elemento di quella formazione alle virtù civiche che affidiamo alla scuola.
I due percorsi apparentemente separati hanno l'intendimento comune di offrire ai ragazzi e alle ragazze momenti di riflessione e sono propedeutici per impegni più specifici e definiti. Tuttavia il contributo offerto dagli studenti e dalle studentesse è essenziale per capire la tavola dei valori cui facciamo riferimento.





Ponsacco

Istituto comprensivo L. Niccolini

Venerdì 24 marzo hanno esordito le Giovani sentinelle di Ponsacco. Ragazze e ragazzi di quattro classi seconde della scuola media dell'Istituto Niccolini sono stati accolti nella ampia sala del cinema Odeon dalla sindaca, Francesca Brogi, e dal vice sindaco e assessore all'Istruzione, Fabrizio Gallerini.
Con i giovani, le insegnanti e la Dirigente scolastica, Maura Biasci, un nutrito gruppo di genitori che ha seguito con attenzione e curiosità i lavori.
Nel porgere il saluto dell'amministrazione comunale Francesca Brogi ha voluto ringraziare la Fondazione del lavoro svolto con studenti e studentesse, apprezzando l'impegno che si snoda lungo l'intero anno scolastico, e ha sottolineato il valore della legalità nella convivenza civile. La scuola è il luogo per eccellenza dove fare esperienza di tale valore e Maura Biasci ha voluto ricordare quanto sia importante la scuola nel formarsi del cittadino e della cittadina, soffermandosi anche lei sull'importanza di queste esperienze.
La Fondazione nell'introdurre i lavori ha illustrato il progetto a partire dalla domanda fondamentale: come si diventa cittadini e cittadine? Quali sono i tratti distintivi per definirsi tali? Come conservare ed accrescere quelle particolari competenze? Il percorso delle Giovani sentinelle cerca di rispondere a queste domande proponendo un cammino a tappe che offra occasioni di apprendimento, di riflessione, di approfondimento e di confronto. In questo il lavoro delle insegnanti è fondamentale e irrinunciabile e per questa ragione siamo grati a loro, le partigiane dei valori, come ci ricordava Antonino Caponnetto. Il confronto con chi ha il governo

Volume 2017.indd 86 27/09/2017 11:35:59

della cosa pubblica a livello locale è un'esperienza significativa di cosa vuol dire individuare un problema, approfondirlo e fare delle proposte, ascoltare le obiezioni e le sollecitazioni, rilanciare le proprie idee modificandole e integrandole. Con questo spirito studenti e studentesse si avvicinano a questo secondo appuntamento.

Hanno poi preso la parola ragazzi e ragazze. La legalità si può declinare in tanti modi, ricorrendo a linguaggi differenti e modalità di rappresentarla diversi. Le scelte dei quattro gruppi di lavoro sono state varie: si può parlare di legalità e di libertà con un video che mette a punto alcuni punti cruciali: il rispetto delle regole e la libertà, quale relazione vi è fra i due termini e la libertà di ciascuno è messa in crisi dall'osservare le regole? La risposta dei giovani è nelle parole di Gaber: la libertà è partecipazione.

Un secondo gruppo si è occupato della propria scuola, confermando ancora una volta quella impressione - che abbiamo osservato in questi anni in tante altre scuole - di una particolare attenzione da parte di giovani e giovanissimi per il luogo che abitano tante ore al giorno. Questa consapevolezza è un elemento da valorizzare costantemente perché indica una maturità e una opportunità da cui partire per costruire modelli di comportamento giusti.

Il bullismo e il cyberbullismo sono stati l'oggetto del lavoro di un terzo gruppo e ad impreziosire la fatica di studenti e studentesse sono state le parole di Francesco, vittima di bulli. Le sue parole, sincere e dirette, hanno colpito duro perché hanno posto di fronte a ciascuno e ciascuna cosa è la sofferenza e il dolore provato e hanno richiamato tutti alla responsabilità e alla solidarietà.

Infine, un ultimo gruppo ha approfondito la questione "dolente" dell'uso dei cellulari, con un ragionamento ampio, non legato esclusivamente alla scuola.

Con questo complesso di questioni hanno provato a confrontarsi gli amministratori e le loro parole hanno aperto spazi e tempi per la discussione. Alle riflessioni di Francesca Brogi sulla necessità di mettere a valore questa esperienza si sono aggiunte quelle di Fabrizio Gallerini che si è dichiarato lieto di avviare una interlocuzione preziosa e serrata, di trovare spazi e tempi per un confronto continuo che valorizzi i contributi di ciascuno e offra occasioni di approfondimento.

Una delle insegnanti che hanno guidato i giovani li ha ringraziati per l'impegno e la serietà e con le sue parole abbiamo chiusa il bell'incontro.

Pistoia

Agliana

ITC Aldo Capitini

Martedì 7 marzo l'appuntamento con le giovani sentinelle dell'Istituto Capitini è ad Agliana. Nella sala consiliare del Comune a dare il benvenuto a ragazze e ragazzi, è l'assessore all'Istruzione Luisa Tonioni che, nel suo saluto, ha voluto ringraziarli per il loro impegno a tenere viva l'attenzione su questioni di rilievo perché questo loro comportamento arricchisce la democrazia e la partecipazione.

La Fondazione ha ricordato l'articolazione del progetto e i suoi appuntamenti perché offrono l'opportunità di confronti diversi e a vari livelli con chi ha il governo della cosa pubblica, offrendo l'esperienza di guardare nel contempo



Volume 2017.indd 87 27/09/2017 11:36:01



i temi affrontati da punti di vista differenti e accrescendo la consapevolezza della complessità dell'agire politico che richiede ai cittadini e alle cittadine puntualità e chiarezza nel porre le questioni e nel prospettare delle soluzioni.
Lo scorso anno studenti e studentesse erano stati protagonisti di una felice esperienza: durante le vacanze pasquali avevano imbiancato la propria aula, coscienti del valore della scuola e dell'essere custodi di beni che appartengono a tutti e quindi meritevoli di cura e di attenzione differenti dai ben individuali. Quella loro scelta era stata anche un'occasione per sollecitare compagni e compagne a fare attenzione agli spazi in cui si vive, tant'è vero che quest'anno altre classi seguono il loro esempio, e le istituzioni pubbliche a non scordarsi dei propri compiti. Quest'anno la loro attenzione riguarda l'ambiente e, in particolare la raccolta differenziata nella propria scuola. Hanno cominciato somministrando un questionario ai propri compagni e compagne per sondare i loro comportamenti cui hanno risposto in più di 400 su 600 studenti. L'elemento più interessante che è emerso è quello del consumo delle bottigliette di plastica, il cui dato finale, frutto del calcolo che si desume dalle risposte è di 93.600 bottigliette di plastica ogni anno solo nella propria scuola. Questo dato richiama l'analoga esperienza fatta al Liceo artistico Petrocchi di Pistoia qualche anno fa. Già in quel caso il numero delle bottigliette di plastica così incredibilmente alto suggeriva di intervenire a monte, offrendo come alternativa quella dell'installazione di un fontanello di acqua di qualità a scuola, la stessa che hanno riproposto i giovani di Agliana. In entrambi i casi la soluzione prospettata prevede la riduzione della produzione di rifiuti. L'altro corno del problema riguarda la differenziazione: a scuola sono presenti i contenitori per i diversi tipi di rifiuti, ma sono utilizzati poco e male. Da qui l'impegno di studenti e studentesse a farsi portavoce presso i propri compagni e compagne di un maggiore attenzione e diligenza nel distinguere, consapevoli che sia necessario l'impegno di ciascuno per modificare in profondità comportamenti e ottenere risultati tangibili e duraturi. Sono pure necessari altri cestini, ma il lavoro più grande da fare sarà quello di porre all'ordine del giorno dell'assemblea scolastica il tema e ricercare in quel contesto strumenti e modalità per essere efficaci.
Inoltre, si sono proposti di incontrare un ex



consigliere comunale di Montale, comune a poca distanza da Agliana dove è in funzione un termovalorizzatore, e Fabio Arrigucci che ha brevettato una tecnologia per recuperare, dagli scarti tessili, materiali con cui produrre una nuova stoffa. Il tema dei rifiuti richiama quello dello smaltimento e in particolare il loro incenerimento e i giovani hanno voluto porre l'attenzione sui rischi per la salute riprendendo i dati sull'aumento dei tumori. Questo insieme di questioni ha costituito oggetto di un bel confronto con Luisa Tonioni che non ha mancato di rispondere su ogni punto: intanto ha apprezzato l'intendimento dei giovani ad intervenire e ad essere soggetti attivi e, per quanto riguarda il differenziare i rifiuti, ha ricordato che vi è una applicazione scaricabile sullo smartphone per avere risposte ad ogni dubbio relativo alla corretta collocazione di ciascun rifiuto.

Si è dichiarata interessata alla questione di come diminuire il numero delle bottigliette, ricorda che l'acqua a scuola è potabile, controllata quotidianamente dagli enti preposti. Pur riconoscendo la correttezza del dato, la Fondazione ha osservato quanto sia necessario prevedere, nell'edificio scolastico che la stessa sia gradevole. Di tutto ciò abbiamo esperienza nel nostro progetto grazie alle scuole di Pistoia, Pontedera e Viareggio che negli anni passati, in modi differenti e con proposte diverse, hanno sollecitato le rispettive amministrazioni a dotare gli edifici scolastici di fontanelle.

Ha proseguito, Luisa Tonioni, informando i giovani di un tavolo che monitora i dati epidemiologici cui bisogna fare riferimento per avere notizie certe sulla questione, oltreché della possibilità di un bando unico nei comuni di Montale, Agliana e Quarrata per avere modalità uguali nella raccolta e ha invitato i giovani a scrivere al sindaco di Montale chiedendo anche di visitare il termovalorizzatore.

Il Comune di Agliana è attento alle istanze delle scuole del territorio, tant'è vero che è intervenuto più volte nel caso dell'Istituto Capitini nonostante non fosse di sua competenza e di questo impegno la Fondazione ha dato atto all'amministrazione locale. L'attenzione che ha mostrato per le scuole è rilevante in questo momento in cui le competenze delle Province sono divenute incerte, perché non sappiamo cosa ne sarà delle Province e a chi il legislatore affiderà le competenze. La Fondazione ha segnalato più volte in passato l'insensatezza dell'abolizione, aggravata dalla mancanza di un progetto complessivo di redistribuzione dei compiti fra gli enti territoriali e segue con attenzione l'evolversi di questa vicenda. L'appuntamento di Agliana ha comunque offerto riflessioni e sollecitazioni di rilievo, innanzitutto mettendo intorno ad un tavolo giovani e amministrazione a discutere, come è stato evidente anche alla fine dell'incontro quando Luisa Tonioni ha proseguito nel confronto con i ragazzi e le ragazze che si attardavano a lasciare la sala. L'intendimento di coinvolgere sempre più la cittadinanza è meritevole della più grande attenzione e incoraggiamento, perché indica un modello di buoni esempi che dovrebbe essere diffuso sempre più, mentre la scuola ha deciso di mettere insieme in un opuscolo tutti i progetti che arricchiscono l'offerta formativa dando però rilievo particolare a quelli relativi alla legalità. L'opuscolo sarà distribuito in occasione degli open day. Infine fa piacer che il progetto delle Giovani sentinelle si trasformi in un contenitore di tante esperienze fra cui quella della festa della legalità, prevista nel prossimo mese di maggio a Pistoia.



Volume 2017.indd 89 27/09/2017 11:36:05

Monsummano Terme

Istituto comprensivo A. Caponnetto

A Monsummano Terme, nella bella sala di villa Martini, giovedì 9 marzo, ragazze e ragazzi di una classe dell'Istituto comprensivo Caponnetto insieme ad alcuni compagni e compagne di altre classi e membri del Consiglio comunale dei ragazzi sono stati accolti dall'assessore all'Istruzione Elena Sinimberghi.

Nel suo saluto ha voluto ricordare il valore della legalità perché il rispetto delle regole è una delle condizioni essenziali per stare insieme. Ha poi preso la parola Silvia Ragionieri, studentessa della scuola media e portavoce del Consiglio comunale dei ragazzi per ricordare il lavoro svolto anche in collaborazione con l'amministrazione comunale nell'ultimo anno. Ha fatto riferimento al lavoro svolto l'anno passato sul tema dei diritti dei cittadini con particolare riguardo a quelli provenienti da Paesi lontani. La questione dell'integrazione nel rispetto reciproco e della legalità è molto sentito dai ragazzi e l'anno scorso avevano prodotto anche un bel video. Ha ricordato che da quelle riflessioni sono stati attivati dei corsi di lingua cinese e, verso la fine dell'anno scolastico, sabato 27 maggio, è prevista la Festa interculturale con giochi, musica, cucina etnica e tanto altro con il sostegno e la partecipazione di genitori, cittadini e amministrazione.

La Fondazione ha illustrato ai genitori intervenuti gli intendimenti del progetto, quello di educare alla legalità e alla cittadinanza perché, in accordo con il dettato costituzionale, la scuola è il luogo della formazione del cittadino e della cittadina per la quale il solo rispetto delle regole costituisce una sorta di prerequisito. Per questo il progetto si occupa della cura dei beni comuni, del prendersi cura dell'altro nel senso più ampio del termine, dei temi relativi alla costituzione di luoghi di confronto e di discussione, della pratica della democrazia. Entro queste coordinate acquista senso il progetto delle giovani sentinelle di cui anche gli studenti e le studentesse di Monsummano danno prova con questa loro fatica.

Quest'anno hanno leggermente variato il loro lavoro scegliendo un tema che riguarda ciascuno e ciascuna più da vicino: *Sport e retomania*. Vocabolo appena approdato nella nostra lingua, tant'è vero che in alcuni dizionari online non compare ancora, indica una forma di dipendenza dalla rete per cui chi ne è vittima tende a isolarsi e ad avere difficoltà nelle relazioni con il prossimo. Per sfuggire alla solitudine del mondo virtuale hanno proposto di dare rilievo alla pratica sportiva che richiede impegno, attenzione e concentrazione, collaborazione con i compagni e le compagne, collaborazione e relazione con coetanei e adulti. Le loro riflessioni hanno preso forma con un bel video con l'intervista ad uno psicologo che illustra puntualmente tutti i rischi della rete, ad alcuni compagni e compagne che praticano o meno sport, prima di passare in rassegna lo stato di alcune strutture del proprio comune che avrebbero bisogno di interventi.

Elena Sinimberghi ha esordito facendo il punto della situazione sugli impianti oggetto di ammodernamenti o di ristrutturazioni e ha ricordato l'enorme varietà delle associazioni sportive, ben 59 a Monsummano, per ricordare il valore della pratica sportiva in termini di benessere e di qualità delle relazioni sociali. Ha



proseguito osservando che l'amministrazione ha favorito la costituzione di una Polisportiva che metta insieme le società sportive per la gestione degli impianti e per un migliore coordinamento dell'offerta di opportunità delle attività per giovani e adulti. Si è soffermata anche sulla scelta di offrire delle decontribuzioni a quelle società che non fanno pagare a chi è più in difficoltà, pur riconoscendo la necessità di ulteriori strumenti per favorire la pratica sportiva a chi è più svantaggiato.

L'attività motoria richiede spazi per il gioco libero e per questo studenti e studentesse hanno inserito nel loro progetto la proposta di piazza Giusti come luogo adatto per il gioco libero, inoltre fare sport favorisce stili di vita più sani per i quali concorre anche la diffusione di piste ciclabili che incentivino l'uso della bicicletta. Da qui la richiesta di piste nuove. Una di esse è in via di definizione nel Padule, una parte del quale è compreso nel territorio del Comune di Mosummano, che è stato oggetto di un bel progetto sempre degli studenti del comprensivo Caponnetto negli anni passati. In quella occasione ragazzi e ragazze avevano sottolineato i rischi dell'inquinamento e del degrado.

La pista ciclabile potrebbe favorire un interesse maggiore da parte dei cittadini e allontanare qualcuno dei rischi adombrati dai giovani.

Il confronto vivace sulla pratica sportiva ha poi avuto un epilogo ulteriore quando la fondazione ha rilanciato il tema dell'impegno personale. La solitudine e la separazione dagli altri perché si vive nel mondo virtuale possono essere contrastate dalla pratica sportiva, ma vi è un altro aspetto del problema da non sottovalutare: l'impegno personale a ridurre il





tempo in cui si è "connessi" solo col mondo virtuale, tralasciando relazioni e scambi, conversazioni e guardarsi negli occhi. In breve si è sviluppato un botta e risposta fra i giovani, la fondazione ed Elena Sinimberghi molto interessante e stimolante che avremmo voluto proseguire ancora a lungo, oltre l'ora prevista per concludere, che è indice del grande interesse di ragazzi e ragazze, delle loro preoccupazioni e della loro attenzione che, molte volte, gli adulti non colgono. Merito della scuola e delle insegnanti, le partigiane della nuova resistenza – per usare un'espressione di Antonino Caponnetto – aver fatto emergere la complessità di questi sentimenti.



Volume 2017.indd 91 27/09/2017 11:36:10

Prato

Convitto Nazionale Statale Cicognini

Mercoledì 28 marzo tocca alle giovani sentinelle di Prato incontrare il propri amministratori. All'ora fissata, nel teatro dell'Istituto Cicognini, ragazze e ragazzi delle scuole medie si sono ritrovati per il secondo appuntamento del progetto. Armati di chiavette USB, di fogli e per niente emozionati hanno atteso con la Fondazione l'arrivo dell'assessore all'Istruzione di Prato, Maria Grazia Ciambellotti.

Dopo venti minuti di attesa abbiamo contattato la segreteria del Sindaco e al cellulare l'assessore Ciambellotti, ma le risposte che abbiamo ricevuto sono state povere e deludenti.

L'assessore Ciambellotti ci ha dichiarato di non aver annotato l'appuntamento in agenda, mentre dalla segreteria del Sindaco nessuna indicazione su chi potesse intervenire all'ultimo momento.

Studenti e studentesse avevano preparato con cura slide, immagini e pensieri sul tema del degrado sociale, declinandolo in modi differenti: dai luoghi di incontro agli spazi in città per i giovani che non ci sono, dalla pulizia di strade e piazze ai luoghi dello spaccio, dalle zone da evitare e che ritengono a rischio, ai quartieri dove l'integrazione è difficile. Di tutto ciò avrebbero voluto parlare con chi ha il governo della cosa pubblica con l'intento di non lasciare il proprio lavoro chiuso fra le pareti della scuola. Invece, con disinvoltura l'assessora ha risposto semplicemente che la segreteria non aveva messo in calendario l'appuntamento e ha escluso questa opportunità di dialogo e di confronto. Eppure i contatti con l'amministrazione erano stati come sempre molteplici. Avevamo scritto diverse mail, poi è seguito il calendario degli appuntamenti, calendario preciso e dettagliato: data, ora, luogo, numero dei partecipanti, tema del confronto. E come sempre, per avere la certezza della ricezione del calendario avevamo contattato la segreteria dell'assessore Ciambellotti e, dopo alcune telefonate, ricevuto conferma dell'appuntamento.

Non vi sono giustificazioni al comportamento dell'amministrazione perché l'assenza di un interlocutore amareggia e scoraggia ragazzi e ragazze. Se poi un amministrazione dimentica o





non è in grado di incontrare i propri cittadini e cittadine per discutere con loro il segnale è preoccupante e alimenta quel distacco e quella disaffezione dalla politica che il progetto delle Giovani sentinelle cerca con caparbietà di contrastare. Studenti e studentesse hanno esposto le proposte e che avevano elaborato in classe con gli insegnanti, la Fondazione li ha ascoltati e sollecitati a non desistere, a non rinunciare, invitandoli al coraggio e alla tenacia.

Montemurlo

Istituto comprensivo M. Hack

Giovedì 30 marzo ultimo degli appuntamenti delle Giovani sentinelle in Toscana prima di quelli finali di maggio.

A Montemurlo, nella sala Banti, ragazzi e ragazze delle classi dell'Istituto comprensivo M. Hack sono stati accolti dal sindaco, Mauro Lorenzini, e dall'assessora all'Istruzione, Rossella De Masi, interlocutori puntuali e attenti.

Nei loro saluti hanno ringraziato la Fondazione dell'impegno a favore della cultura della legalità e hanno rinnovato la propria disponibilità alla discussione e al confronto, apprezzando l'impegno di studenti e studentesse ad essere cittadini attenti.

Paolo Calusi, dirigente scolastico dell'istituto, ha sottolineato il valore della legalità e del rispetto delle regole come uno dei tratti distintivi della scuola e ha lodato l'impegno di studenti e studentesse che offrono ogni anno sollecitazioni e richieste, idee e percorsi.

La Fondazione ha introdotto i lavori veri e propri illustrando dapprima l'articolazione del progetto e sottolineando il senso e il valore di ognuno degli appuntamenti che cadenzano il percorso di educazione alla legalità, poi

Vogliamo pure sperare che questa forte delusione sia la molla per uno scatto d'orgoglio di chi ha responsabilità di governo della cosa pubblica e in occasione del terzo appuntamento, il prossimo martedì 16 maggio, accolgano ragazze ragazzi dell'Istituto Cicognini e i loro coetanei e coetanee del comprensivo M. Hack di Montemurlo per discutere con loro dei temi che hanno scelto.

Vogliamo sperare in questo scatto!







soffermandosi sul significato dell'essere cittadini per metterne in rilievo tutti i caratteri. Il rispetto delle regole è uno dei presupposti fondamentali del vivere insieme cui occorre aggiungere il valore del rispetto per l'altro, per l'ambiente inteso in senso lato e per i



Volume 2017.indd 93 27/09/2017 11:36:15

beni che costituiscono la trama della socialità. Hanno poi preso la parola studenti e studentesse. Divisi in gruppi hanno approfondito i temi scelti legandoli a quello generale della cura della propria scuola e del luogo in cui vivono. Da qui le riflessioni e le sollecitazioni sullo spazio che abitano quotidianamente, la propria scuola, guardando cosa si può migliorare con la cura di tutti e di tutte. Particolarmente stimolanti le annotazioni sul cibo che rimane dopo il pranzo e che viene sprecato perché non vi sono, o sono molto complicate, le modalità di recupero e di dono. Le riflessioni dei giovani hanno aperto una discussione vivace e ricca di spunti perché, dopo gli interventi del sindaco Lorenzini e dell'assessora De Masi, hanno preso la parola la responsabile dell'Ufficio Istruzione del Comune e la dietologa che si occupa del menù di studenti e studentesse. Le loro note hanno chiarito tanti aspetti che sfuggono ad un esame superficiale della questione e a tanti confronti frettolosi e sono servite a far chiarezza mettendo in rilievo difficoltà nel recupero del cibo avanzato e la complessità delle procedure.

In modo analogo anche la questione che quelli di terza media hanno riproposto, quella del degrado di alcune zone del proprio comune, riprendendola dai propri compagni e compagne più grandi degli anni scorsi, ha trovato orecchi attenti negli amministratori che hanno puntualizzato per ogni immagine proposta lo stato dell'arte. Non è così semplice rimuovere un'auto da una via se vi è un legittimo proprietario che non è reperibile ed è economicamente insostenibile per le casse comunali trovare spazi dove collocarla. Tale situazione illustra meglio di ogni altra la complessità di tante norme, talvolta farraginose, che richiederebbero una più meditata revisione.

Lo scambio è stato fitto e le risposte hanno provocato nuove domande e nuove sollecitazioni. Per i giovani è stata una buona palestra aver partecipato a questa esperienza e la loro costanza nel segnalare le questioni più urgenti, o nel riprendere quelle vecchie e irresolute, ha avuto dall'altra parte interlocutori che hanno dato risposte e chiarito aspetti controversi. Alla fine l'ora avanzata ha imposto la chiusura della discussione e con ragazze e ragazzi ci siamo dati appuntamento, con gli altri giovani del Cicognini di Prato, per il terzo degli appuntamenti delle Giovani sentinelle.







SECONDO INCONTRO VENETO

Rovigo

Porto Tolle

IIS C. Colombo

Istituto comprensivo di Porto Viro

Lunedì 20 marzo hanno ripreso il via dopo Verona gli incontri delle Giovani sentinelle in Veneto. L'appuntamento dei ragazzi e delle ragazze di Porto Tolle, nel Basso Polesine, è con i propri amministratori. Nella sala consiliare della loro città, a dare il saluto è stata l'assessora Leonarda Ielasi. Ancora una volta abbiamo dovuto però registrare, come negli anni scorsi, che la numerosa partecipazione al primo incontro a scuola, in orario scolastico, sfuma nel secondo appuntamento pomeridiano. Abbiamo ripetuto il racconto di quanto è accaduto ad Agliana qualche anno fa: all'incontro con gli amministratori erano presenti solo tre studenti e, rivolgendoci loro, avevamo sollecitato un maggiore senso di responsabilità, il rispetto della parola data, una maturità necessaria per un confron-







to e una discussione con chi governa la cosa pubblica. I tre ragazzi non si erano lasciati prendere dallo sconforto, ma avevano reagito decisamente e, dal giorno seguente l'incontro, avevano richiamato i propri compagni, andandoli a cercare in ogni classe, rimproverandoli per aver tenuto lo stesso comportamento superficiale e lamentoso che studenti e studentesse rimproveravano agli adulti. Le parole e le sollecitazioni dei tre ragazzi erano state così convincenti che l'anno successivo la sala consiliare era piena. Abbiamo proposto di utilizzare lo stesso sistema e abbiamo dato il via ai lavori del nostro appuntamento ascoltando ragazzi e ragazze con le loro proposte.

Studenti e studentesse hanno tardamente rimesso al centro della loro riflessione il tema che avevano già illustrato l'anno passato e per il quale non hanno ricevuto risposte: l'ambiente e l'impatto delle attività produttive su di esso è stato nuovamente oggetto di studio e di ponderazione anche per valutare cos'è cambiato dallo scorso anno.

I lavori dei ragazzi e delle ragazze sono a testimoniare la ricerca e la volontà di protagonismo e di cura dell'ambiente in cui vivono e la loro assenza all'appuntamento avrebbe dovuto far riflettere tutti, compresa l'amministrazione, perché le proposte dei giovani, già illustrate l'anno passato, di avere degli spazi in un gazebo, in occasione di fiere estive che si svolgono nel paese, potevano costituire un esempio di buone pratiche cittadine per sensibilizzare i cittadini a comportamenti corretti riguardo l'ambiente. Se ciò fosse accaduto avrebbe sicuramente costituito motivo di impegno e di responsabilità per studenti e studentesse.

Siamo tornati a sollecitare una maggiore attenzione per non deludere le aspettative e non tarpare le ali dell'impegno civile dei ragazzi e delle ragazze, e abbiamo rinnovato l'invito di partecipare all'incontro e alla discussione anche per la stessa ditta che ha in appalto il recupero dei rifiuti, oltreché le associazioni del territorio e gli stessi genitori affinché ciascuno faccia la propria parte.

Abbiamo concluso ricordando a Leonarda Ielasi che l'amministrazione comunale non ha assunto alcun impegno relativamente alla nostra mozione per il contrasto della mafia, della corruzione e dell'evasione fiscale. Infine, abbiamo esortato i pochi ragazzi a non desistere perché, come è accaduto altrove, la

Volume 2017.indd 96 27/09/2017 11:36:23

tenacia è premiata alla fine.
A ridare fiducia ai giovani è stata la Dirigente scolastica che ha proposto di illustrare le slide con le proposte dei ragazzi ai cittadini nella giornata del 21 marzo in occasione della giornata della memoria, prima di leggere i nomi delle vittime di mafia: è un bel modo per ricordare uomini e donne che hanno pagato con la vita l'aver compiuto il proprio dovere, uomini e donne che sarebbero sicuramente orgogliosi di questi ragazzi che vogliono essere cittadini a tutto tondo che hanno cura della città in cui vivono, responsabili e attenti.

Padova

Santa Giustina in Colle

Istituto comprensivo San Giorgio delle Pertiche
- Scuola primaria A. Moro Santa Giustina
- Scuola primaria G. Rodari di Fratte



Martedì 21 marzo, ragazze e ragazzi della scuola media Kennedy di Santa Giustina sono stati accolti, nella sala consiliare, dall'assessore all'Istruzione, Franca Mengato, e dal sindaco, Paolo Gallo. Al contrario dello scorso anno quando la partecipazione era stata corale e diffusa perché sul tema dell'Auditorium, caro agli studenti e alle studentesse, vi era un consenso ampio a testimoniare la diffusa condivisione delle proposte e delle sollecitazioni dei giovani, e non solo di essi, ma anche di tanti genitori, quest'anno abbiamo notato che la questione è sembrata essere finita nel dimenticatoio, perché non vi sono stati accenni, come accade in tante altre città quando i ragazzi e le ragazze sono testardi e non vogliono cedere sul punto che ritengono importante, anche in previsione della Conferenza finale del 19 maggio ospiti della Regione quando il tema potrà essere ripreso. In ogni caso noi non disperiamo delle capacità di studenti e studentesse e della competenza di insegnanti nel riprendere il giusto piglio e proporre nuovi argomenti e nuovi temi di discussione e confronto. Quest'anno abbiamo incontrato il Consiglio comunale dei ragazzi che ha posto all'attenzione la questione dei distributori automatici di merendine e bevande, tema che è sentito fra i loro coetanei e coetanee. Hanno posto l'esigenza del cibo sano e per questa ragione hanno ricevuto la disponibilità di una consigliera comunale, già operatrice ospedaliera in campo nutrizionale, di andare nella loro scuola gratuitamente a parlare di salute e di corretta alimentazione.
Ammirevole è poi l'intenzione del Consiglio dei ragazzi di ritrovarsi nella biblioteca comunale per proseguire il proprio progetto di dar vita ad un mercatino scolastico fuori dall'edificio della scuola per raccogliere fondi e dare seguito alle loro idee.
Ha poi preso la parola il maresciallo dei Carabinieri, presente anche all'appunta-



Volume 2017.indd 97 27/09/2017 11:36:25



mento dello scorso anno, che ha incoraggiato i giovani a proseguire, invitandoli a considerare l'appuntamento delle Giovani sentinelle quale prova generale dell'impegno di cittadini responsabili. Anche il parroco di Santa Giustina ha voluto sollecitare i ragazzi e le ragazze a proseguire e ha confessato di aver seguito e ammirato la determinazione dei giovani per tutta la serata e ha concluso sottolineando che è importante quello che studenti e studentesse dicevano ma più importante è che lo dicevano.

Pur in questo procedere frammentario il progetto ha riservato delle sorprese, ma noi abbiamo voluto sottolineare un tratto che contraddistingue le Giovani sentinelle: il coinvolgimento diretto, il far parlare in prima persona, il protagonismo. Senza protagonismo il progetto stesso è decapitato di un elemento decisivo nel far crescere la consapevolezza di essere cittadini e cittadine attenti e responsabili. Per queste ragioni abbiamo rilevato l'importanza della partecipazione e siamo certi che gli insegnanti riusciranno a lavorare bene nel coinvolgere tutti, come era accaduto lo scorso anno. Siamo certi dell'impegno del Consiglio comunale dei Ragazzi che saprà essere accanto a studenti e studentesse, sostenendo le loro proposte ed essendo interlocutore affidabile, senza però sostituirsi a loro.

Selvazzano Dentro

Istituto comprensivo T. Albinoni

Sabato 25 marzo appuntamento a Selvazzano Dentro. Con le Giovani sentinelle dell'Istituto comprensivo Tomaso Albinoni abbiamo ripreso il cammino, avviato ormai da qualche anno, di discussione e confronto sollecitato dall'associazione genitori che è stata sempre una dei soggetti attivi nel tenere vivo il progetto. L'occasione dell'approfondimento è stata l'inaugurazione della fontana e della piazza Carlo Leoni. La richiesta del recupero dello spazio era stato l'oggetto di uno dei progetti degli anni passati. Ad arricchire la giornata è stato il racconto di Angelo Corbo, ispettore di Polizia e, prima,



Volume 2017.indd 98 27/09/2017 11:36:29

agente di scorta di Giovanni Falcone. Il 23 maggio del 1992 era sull'auto blindata che chiudeva il corteo della protezione del giudice e ha vissuto di persona quel dramma terribile. Ascoltare dalla sua voce la testimonianza di quella terribile esperienza, riflettere con lui cosa significhi rispetto delle leggi, seguirlo nel racconto della sua vicenda, dall'adolescenza al maturare della scelta di essere un poliziotto, cogliere il suo forte senso della giustizia e quello del compiere il proprio dovere, sono tutte emozioni forti, dense di significati e riferimenti che hanno colpito ragazze e ragazzi. Stipati nell'auditorium di San Michele, presenti il sindaco, Enoch Soranzo, e l'assessore all'Istruzione, Giovanna Rossi, che li hanno salutati e incoraggiati a proseguire nell'impegno di essere cittadini attenti, studenti e studentesse hanno in principio ascoltato in videoregistrazione la testimonianza di Paolo Borrometi, giornalista che vive con una scorta per le minacce subite dai mafiosi, che ha raccontato la propria vicenda.

Poi, Wendy Muraro, giornalista del Mattino di Padova, ha guidato e animato il dibattito a tre voci con Angelo Corbo, Domenico Bilotta della fondazione Caponnetto, e il dott. Gianfranco Bernabei, questore di Padova. Ricco di spunti il confronto ha arricchito il percorso di educazione alla legalità con le riflessioni sul senso delle regole e sulla loro osservanza, sul compiere il proprio dovere e sulla necessità di essere cittadini attivi e responsabili, che i tre relatori hanno variamente articolato e argomentato.



SELVAZZANO

Legalità, ne parla l'agente della scorta del giudice Falcone

SELVAZZANO

Ci sarà anche il questore di Padova, Gianfranco Bernabei, stamattina alle 9.30 all'auditorium San Michele di Selvazzano, alla presentazione del libro-intervista "Paradossi, omissioni e altre dimenticanze", scritto dall'agente della scorta del giudice Falcone, Angelo Corbo, sopravvissuto alla strage di Capaci. Verrà diffuso un videomessaggio del giornalista Paolo Borrometi.

L'evento odierno è organizzato dalla Fondazione Caponnetto di Firenze, che si avvale di un qualificato progetto scuola, denominato "Giovani sentinelle della legalità", diretto da Domenico Bilotta.

Il progetto mira a portare avanti quanto testimoniato dal magistrato Antonino Caponnetto negli ultimi anni della sua vita.

All'incontro parteciperanno gli studenti dell'istituto comprensivo "Tomaso Albinoni", che raggiungeranno l'Auditorium San Michele con un trasporto offerto dal Comune di Selvazzano.

(g.b.)





Volume 2017.indd 99 27/09/2017 11:36:32

Mestre

IIS G. Bruno R. Franchetti
- Liceo scientifico G. Bruno
- Liceo classico R. Franchetti
- IIS F. Algarotti

Mercoledì 22 marzo le Giovani sentinelle sono sbarcate in laguna per essere protagonisti della serata. Nella sala seminariale del Centro culturale Candiani di Mestre, le ragazze e i ragazzi dei licei G. Bruno e R. Franchetti e dell'Istituto Algarotti, hanno proseguito il loro cammino di cittadini attivi e si sono confrontati con i rappresentanti istituzionali. A fare gli onori di casa gli assessori alla Sicurezza urbana, Giorgio D'Este, al Turismo, Paola Mar, e alle Attività Produttive, Francesca Da Villa. Nel salutare i giovani Giorgio D'Este ha voluto ricordare che l'Amministrazione comunale ha creduto fin dall'inizio nel percorso educativo di questo progetto ed è impegnato, grazie anche ad un protocollo d'intesa in via di definizione con la Fondazione, a proporlo anche ad altre scuole della città. Presenti anche il tenente dei carabinieri, Ottavia Massenta, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Salvatore Casabranca, il comandante dei vigili urbani, Marco Agostini.

La Fondazione ha introdotto i lavori con l'illustrazione del progetto, hanno poi preso la parola i giovani studenti del liceo Bruno-Franchetti, guidati dalla professoressa Monica Sacchi, che hanno affrontato il tema Sicuri nella nostra città: cosa è cambiato a distanza di un anno. I ragazzi della terza H proseguono la ricerca avviata dai loro compagni l'anno precedente, interrogandosi sulle questioni della sicurezza. Grazie ad un questionario hanno potuto raccogliere le opinioni dei coetanei che percepiscono come pericolose le zone di via Piave e della Stazione ferroviaria, i parchi e, in generale, le vie lontane dal centro; si temono in particolare i tossicodipendenti e gli ubriachi, con una maggiore preoccupazione da parte delle ragazze. La percezione di insicurezza è in aumento rispetto allo scorso anno ed è più alta del pericolo reale, anche per il bombardamento mediatico relativo alle





notizie di cronaca nera. Nel corso della loro ricerca studenti e studentesse hanno incontrato l'assessore D'Este e il tenente Ottavia Massenta, e i confronti con loro sono stati utili e interessanti per le informazioni che hanno ricevuto. Ragazzi e ragazze hanno messo in rilievo alcuni aspetti contraddittori, come ad esempio la situazione del sottopassaggio della paura. Luogo di ritrovo dei tossicodipendenti, è un'evidente zona pericolosa, ma le forze dell'ordine non possono intervenire direttamente, se non vengono commessi reati. Un questionario è stato proposto anche ai genitori, ma i dati emersi sono stati differenti da quelli dei giovani e – secondo il giudizio di alcuni degli ospiti dell'incontro, in particolare dell'ispettore della Squadra mobile, Jacopo Ballarin – la percezione degli adulti è stata meno attenta e meno verosimile di quella dei giovanissimi.

Hanno poi preso la parola studenti e studentesse dell'Istituto Algarotti che hanno scelto di approfondire la questione de *L'abusivismo in ambito turistico*, guidati in questa loro fatica dalla professoressa Patrizia Locatelli. Con ricerche documentarie e con il prezioso supporto di Caterina Sopradassi, presidente dell'Associazione delle guide turistiche di Venezia, hanno raccolto informazioni e dati relativamente al numero dei turisti, che cresce sulla laguna di giorno in giorno e, con esso, la richiesta di servizi e la quota di coloro che soddisfano tale richiesta in modo illegale. C'è uno sfruttamento eccessivo della città, che porta depauperamento e degrado. In questo contesto delle guide turistiche, anche di nazionalità cinese, che non hanno titolo o licenza per farlo si propongono a gruppi di turisti offrendosi di illustrare loro gratuitamente la città. Invece, alla fine del giro, richiedono una mancia obbligatoria fra i 10 e i 20 euro, cifra decisamente più alta di quella delle guide ufficiali, che guadagnano meno e pagano le tasse. Le guide abusive raccontano anche frottole, come ad esempio quella che la Basilica di San Marco sia dedicata a San Marco Polo, e altre 'storie' di questo tipo, per cui l'immagine della città viene compromessa gravemente. Il giornalista Davide Tamiello si è intrufolato fra i turisti di una guida abusiva e ha raccontato la sua esperienza, anche di come è stato pesantemente apostrofato per non avere voluto dare la mancia obbligatoria. L'abusivismo a Venezia trova spazi sempre nuovi anche in strutture ricettive senza le dovute autorizzazioni, tema costantemente posto all'attenzione dei media. Inoltre ci sono alcuni grandi operatori del web per le prenotazioni, come ad esempio Trivago e si-







mili, che hanno sedi all'estero e non versano interamente le tasse allo Stato italiano pur sfruttando turisticamente l'Italia. I ragazzi dell'Algarotti studiano per formarsi come operatori ai diversi livelli e con differenti profili professionali in ambito turistico, con la speranza di lavorare con competenza e soddisfazione, ma sono preoccupati dalla diffusione dell'abusivismo e dall'esercizio di professioni senza alcuna competenza e al di fuori delle regole.

Assessori e uomini delle istituzioni hanno ringraziato i giovani e fatto loro i complimenti per le loro ricerche, per l'accuratezza e il desiderio di lavorare nel pieno rispetto delle norme e li hanno invitati a conservare questo spirito e questa tenacia sempre. Giorgio D'Este ha annunciato l'intendimento dell'amministrazione di proporre anche agli istituti comprensivi di Venezia la partecipazione al progetto perché, grazie ad esso, ritrova uno spazio l'educazione civica, e si impegna ad essere interlocutore di studenti e studentesse in questo loro percorso. Concorda anche Paola Mar nella necessità di ridurre la distanza fra i giovani e la politica offrendo le opportunità che i ragazzi e le ragazze siano protagonisti della politica cittadina. Concetta Franco, dirigente scolastica dell'Istituto Algarotti, ha invitato ragazzi e ragazze a non smettere mai di vigilare, rimarcando che vi è un limite tra legalità e illegalità e, con esso, i giovani devono confrontarsi, operando anche delle scelte. Roberto Gaudio, dirigente scolastico del liceo Bruno, ha espresso la propria soddisfazione per l'impegno continuo degli studenti e delle studentesse, ormai al terzo anno del progetto, con l'auspicio di poter presto moltiplicare le iniziative nella sua scuola. Ottavia Massenta ha posto l'accento sulla necessità della prevenzione, piuttosto che sulla repressione e ha voluto sottolineare di essere stata coinvolta e ha interagito in un'ottica appunto preventiva. Salvatore Casabranca ha posto l'accento sul difficile percorso di adeguarsi ai cambiamenti della società che esprime forme di abusivismo sempre nuovo. Nel concordare Marco Agostini ha rimarcato come la società in cui viviamo abbia assunto forme del tutto imprevedibili pochi anni fa e, con il mutamento, è necessario rinnovare di continuo strategie e modalità per contrastare le forme cangianti di criminalità. Si è complimentato per la sensibilità e la serietà con cui ragazzi e ragazze hanno affrontato il tema delle regole, che – ha ribadito - devono evolvere e poi essere rispettate perché una legge di 35 anni fa poteva tutelare le realtà dell'epoca, mentre ora è del tutto obsoleta. A conclusione dello splendido pomeriggio le parole della presidente delle guide, Caterina Sopradassi, che ha ricordato l'aspetto mafioso dell'abusivismo turistico e quelle dell'assessore D'Este che ha incoraggiato tutti osservando che, fortunatamente, non tutto è illegale. L'appuntamento con tutti è per il 19 maggio, ospiti della Regione Veneto, e in quella occasione saranno con noi anche i responsabili dell'Osservatorio C.O. e trasparenza della Regione Veneto che seguiranno con attenzione il progetto e proseguiranno con la Fondazione e con le scuole che vi parteciperanno il prossimo anno in questo percorso di cittadinanza.



Verona

IPSIA B. Giorgi

Giovedì 27 aprile i giovani dell'Istituto Giorgi di Verona hanno incontrato l'assessore all'Istruzione, Alberto Benetti, nella sala consiliare di palazzo Barbieri, al quale hanno illustrato la propria proposta che hanno elaborato e approfondito. I ragazzi della classe seconda hanno saputo lavorare con passione e impegno per essere al passo con i propri coetanei e coetanee che si ritroveranno per il terzo degli incontri il prossimo venerdì 19 maggio.

La fondazione ha introdotto i lavori ringraziando innanzitutto l'amministrazione comunale di Verona per aver accolto i propri cittadini e l'assessore Benetti per la disponibilità a discutere e confrontarsi con loro, poi ha illustrato brevemente gli obiettivi del progetto: favorire il protagonismo giovanile quale strumento per fare esperienza della cittadinanza attiva. In questo senso abbiamo ripreso il ragionamento del primo incontro: rispetto delle regole, cura dell'ambiente in cui si vive, cura degli altri in coerenza con il dovere costituzionale della solidarietà, partecipazione.

Alberto Benetti si è soffermato sul significato del governo della cosa pubblica quale servizio per la comunità che nella sala consiliare è variamente rappresentata. Cittadini e cittadine possono partecipare ai lavori del Consiglio con modalità differenti: o presenti in sala, o remotamente usufruendo degli strumenti della rete, o informandosi dai media: cartacei, radiofonici, televisivi, social.

Tutte queste notazioni hanno costituito lo sfondo per il progetto dei ragazzi dell'Istituto Giorgi. *Le panchine della legalità* è stato il tema scelto per questa loro prima esperienza. All'uscita della loro scuola vi è una strada stretta che immette su una più larga, una sorta di corridoio su cui si affacciano, oltre al loro edificio, altre abitazioni. Su questa strada, accanto all'ingresso dell'edificio scolastico vorrebbero che fosse collocata una semplice panchina con due segnali che rammentino il contrasto alla mafia. Analogamente hanno proposto che altre due panchine fossero collocate in luoghi adiacenti alla scuola, in particolare una in uno slargo che funge da rotatoria per il traffico automobilistico dove ora si tro-







vano dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Per essi hanno ipotizzato lo spostamento in un posto vicino dove ve ne sono altri.
Per illustrare la propria proposta hanno utilizzato un video, senza voce e commenti, quasi a sottolineare una delle virtù della panchina: luogo di socializzazione e di incontro, ma anche di riflessione, di memoria perché le tre hanno i nomi dei giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Antonino Caponnetto.
Quella che appariva a prima vista una proposta semplice ha assunto, nelle parole dei ragazzi, una fisionomia ben più complessa e articolata: un intervento sulla immagine quotidiana della città in cui si vive che vuole essere segno di chi vive in quel determinato luogo e testimonianza dei valori in cui crede e delle virtù civiche.
Alberto Benetti ha raccolto la proposta dei giovani esaminandone alcuni aspetti, sollecitandoli ad essere precisi e rispettosi delle procedure, offrendo consigli e suggerimenti. Ha ricostruito l'iter perché il tema divenga oggetto di discussione nell'assemblea consiliare, quali gli assessorati e gli uffici interessati, le difficoltà da affrontare. Le sue parole e quelle degli insegnanti hanno dato il via ad un confronto vivace. La Fondazione e l'assessore hanno voluto sottolineare l'importanza del rispetto delle procedure, elemento di rilievo della democrazia, ma la discussione ha messo in rilievo anche altri aspetti che sfuggono spesso ad un'osservazione superficiale: confrontarsi e prendere una decisione in merito ad una proposta comporta impegno e fatica, buona predisposizione e capacità di ascolto; in secondo luogo nel fare una scelta occorre valutare molti fattori e questo ci ricorda che governare è un'arte complessa che richiede molta pazienza ed evitare facili semplificazioni.
L'esperienza di cui sono stati protagonisti i giovani dell'Istituto Giorgi ci ha insegnato tutto ciò e la disponibilità dell'assessore all'Istruzione ha contribuito a rendere l'incontro interessante e ricco di stimoli.



SECONDO INCONTRO LAZIO

Viterbo

Bassano Romano

Liceo delle scienze umane M. Buratti

Mercoledì 29 marzo le giovani sentinelle sono giunte nel Lazio con un doppio appuntamento: a Bassano Romano e a Ronciglione. Nella sala della Casa della Cultura dei Popoli di Bassano Romano a dare il benvenuto a ragazzi e ragazze del Liceo linguistico e delle scienze umane Buratti è il giovane sindaco Emanuele Maggi insieme all'assessora all'Istruzione, Valentina Zibellini. Il sindaco ha ringraziato la Fondazione per l'impegno che prosegue nel nome di Caponnetto e, rivolgendosi ai ragazzi, ha espresso la disponibilità dell'amministrazione comunale a proseguire insieme nel rafforzare la legalità e le buone regole a beneficio della propria comunità. Ad accompagnare i giovani la loro insegnante Angela Lucarelli che ha ricordato che studenti e studentesse erano alla prima esperienza, quasi a volerli proteggere. Loro hanno esordito, divisi in due gruppi, con l'espor-





re i risultati del proprio lavoro su *Decoro urbano, rifiuti e buone pratiche a scuola*. Dopo aver analizzato la questione dei rifiuti, hanno lanciato all'Amministrazione comunale la proposta di avviare, nel proprio territorio, la raccolta differenziata come buona pratica candidando la propria scuola come luogo dove sperimentarla per prima. Da alcune interviste è emerso che molti cittadini non conoscono come funziona correttamente e ciò non solo a causa della scarsa informazione o della pigrizia del cittadino, ma anche perché le regole della raccolta differenziata variano da comune a comune, perché magari in qualcuno non è attivo lo smaltimento di specifici materiali che lo è in altri e viceversa, ingenerando confusione e disorientamento.
Un altro gruppo di studenti e studentesse ha approfondito l'analisi della mafia e dei tentativi di infiltrarsi nell'economia legale di ogni città del nostro Paese e fra gli interessi delle organizzazioni criminali vi è quello di acquisire i servizi di smaltimento dei rifiuti. In particolare si sono soffermati sulle vicende preoccupanti dello sversamento dei rifiuti tossici. Dagli approfondimenti sono venute tante domande al sindaco: i tempi per far partire la raccolta; i costi dello smaltimento; il risparmio di un corretto smaltimento; il viaggio dei rifiuti. Con l'intento di mettersi in gioco ragazzi e ragazze hanno immaginato di realizzare un calendario da distribuire ai cittadini con tutte le informazioni necessarie per differenziare i rifiuti. Emanuele Maggi ha annunciato che la raccolta differenziata prenderà il via a breve, ha aggiunto di essere ben consapevole del rischio di infiltrazioni mafiose negli appalti e lui e l'amministrazione vigila e vigilerà attentamente e la Fondazione, nella sua replica, si è dichiarata disponibile a collaborare con l'amministrazione stessa a predisporre dei percorsi di formazione in modo da fornire gli strumenti al personale amministrativo e a chi ha responsabilità politiche per riconoscere i tentativi di infiltrazione. In questo senso riveste una particolare importanza anche il lavoro di sensibilizzazione presso cittadini e cittadine. Il tempo è scorso veloce e i capannelli dei ragazzi e delle ragazze alla fine dell'incontro con il proprio sindaco fanno ben sperare. Forti di questi bei segnali ci siamo dati appuntamento per il 17 maggio per il terzo incontro del progetto.





Ronciglione

Liceo scientifico A. Meucci

Sempre mercoledì 29 marzo, in contemporanea con quello di Bassano si è tenuto il secondo incontro con ragazzi e ragazze del Liceo scientifico Meucci di Ronciglione.

Ad accogliere i giovani il loro sindaco, Alessandro Giovagnoli. Nella sala del Consiglio comunale ha ringraziato la Fondazione per l'esperienza interessante proposta a studenti e studentesse e ha sottolineato quanto siano importanti i percorsi scolastici di formazione alla legalità e alla cittadinanza per irrobustire valori e comportamenti nel segno del rispetto delle regole.

Per ragazzi e ragazze di Ronciglione quella di mercoledì 29 marzo era la prima volta e, probabilmente, l'inesperienza e qualche incomprensione sono state all'origine della mancata presentazione del proprio progetto da parte degli studenti e delle studentesse.

La Fondazione ha nuovamente puntualizzato le articolazioni del progetto, dando conto del senso di ciascun passaggio che contribuisce a rendere viva l'esperienza di cittadinanza attiva che è lo scopo che si prefigge il percorso delle Giovani sentinelle. Ha inoltre richiamato ciascuno e ciascuna al senso di responsabilità, quella stessa responsabilità che esigiamo da chi governa la cosa pubblica e, in genere, da chi esercita un potere, perché senza responsabilità non è possibile esigere i propri diritti.

Nel riprendere i ragionamenti del primo incontro abbiamo rimarcato il valore dell'impegno di ciascuno e ciascuna per poter contrastare con efficacia i comportamenti legati esclusivamente all'interesse personale che perdono di vista il quadro generale dei diritti e dei doveri reciproci favorendo, in questo modo il formarsi di quelle alleanze ibride in cui si forma e cresce la corruzione e il malcostume e dove è difficile distinguere il lecito dall'illecito.

Dopo aver ringraziato ancora una volta il sindaco Giovagnoli per aver ospitato l'incontro e aver rinnovato l'invito a studenti e studentesse a dare seguito all'impegno di elaborare un proprio progetto ci siamo dati appuntamento per il terzo incontro previsto per il prossimo mercoledì 17 maggio insieme con i coetanei e le coetanee del Liceo Buratti di Bassano Romano.

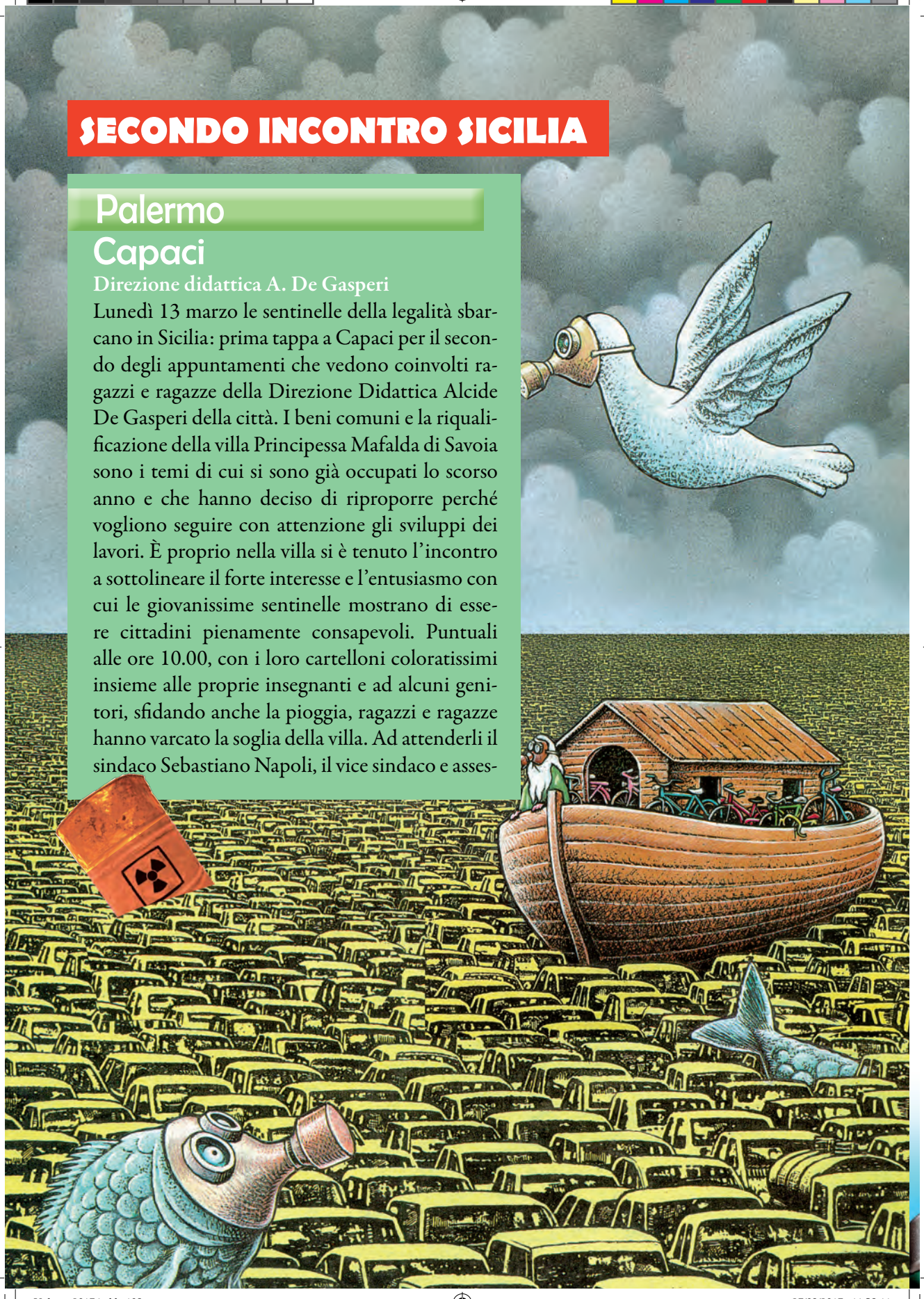


SECONDO INCONTRO SICILIA

Palermo
Capaci

Direzione didattica A. De Gasperi

Lunedì 13 marzo le sentinelle della legalità sbarcano in Sicilia: prima tappa a Capaci per il secondo degli appuntamenti che vedono coinvolti ragazzi e ragazze della Direzione Didattica Alcide De Gasperi della città. I beni comuni e la riqualificazione della villa Principessa Mafalda di Savoia sono i temi di cui si sono già occupati lo scorso anno e che hanno deciso di riproporre perché vogliono seguire con attenzione gli sviluppi dei lavori. È proprio nella villa si è tenuto l'incontro a sottolineare il forte interesse e l'entusiasmo con cui le giovanissime sentinelle mostrano di essere cittadini pienamente consapevoli. Puntuali alle ore 10.00, con i loro cartelloni coloratissimi insieme alle proprie insegnanti e ad alcuni genitori, sfidando anche la pioggia, ragazzi e ragazze hanno varcato la soglia della villa. Ad attenderli il sindaco Sebastiano Napoli, il vice sindaco e asses-



sore all'istruzione Erasmo Napoli. Sul palco è il dirigente dell'Istituto, Vito Cudia, a dare il benvenuto ai suoi giovanissimi e alle sue insegnanti. Poi ha preso la parola il sindaco che ha informato dei lavori eseguiti in tempo record e conclusi proprio la mattina appena prima dell'inizio dell'incontro. Gli operai del Comune hanno pulito la vasca dei pesci e delle tartarughe, subito meta dei ragazzi. La potatura degli alberi, le aiuole sistemate rendono il luogo piacevole.

La Fondazione ha salutato scolari e scolare e li ha ringraziati per la loro tenacia che ha arricchito i contenuti del progetto stesso e rafforza l'impegno della Fondazione nel proseguire la battaglia contro l'illegalità, oltre ad essere da esempio per i tanti giovani coetanei e più grandi sollecitandoli a non desistere dalle battaglie che ritengono giuste, ad essere tenaci e decisi nell'esporre e argomentare le proprie proposte.

Con noi Angelo Corbo, agente della scorta di Giovanni Falcone e testimone della strage di Capaci. Da tempo è insieme alla Fondazione a raccontare a giovani e adulti perché nessuno dimentichi. Non è semplice per lui questo esercizio della memoria, tornare in questi luoghi della gioventù e ricordare quei momenti terribili del 23 maggio, eppure nel suo breve intervento, molto emozionante e appassionato tocca corde che scuotono e le parole e i gesti di tanti bambini e bambine aiutano a dissolvere tristezza e dolore. Lo convincono che è importante oggi essere qui perché il loro comportamento è segno della speranza di cancellare il marchio terribile di luogo di strage, trasformandolo con le loro azioni e con i loro comportamenti in luogo libero dalla mafia. In qualche modo avverano quella profezia di Giovanni Falcone che il cammino verso la



libertà sarà intrapreso con le loro gambe.

La Fondazione ha rivolto ai genitori l'esortazione a sostenere e incoraggiare i propri ragazzi e le proprie ragazze, in questo loro compito, insieme alla scuola, con comportamenti giusti ed esempi buoni affinché crescano e apprezzino il profumo della legalità nel prendersi cura della terra in cui vivono e dei beni che appartengono a tutti.

Con le loro proposte, bambini e bambine hanno lasciato chiaramente intendere di volere i loro spazi, la loro villa, crescere e costruire insieme una buona comunità. Il diritto al gioco, allo studio, alla vita contagia tutti e la villa, grazie ai ragazzi e alle ragazze, si trasforma in uno spazio di gioco e di festa.

Vito Cudia si è improvvisato animatore della giornata, ma soprattutto ha dato valore al suo incarico di dirigente scolastico lodando i giovanissimi e le insegnanti chiamando una classe per volta ad esporre i propri lavori. Scolari e scolare, da bravi reporter, hanno raccontato le carenze e i miglioramenti della villa, ognuno di loro ha dato il suo contributo attraverso il dibattito con la propria Amministrazione disponibile al confronto,



Volume 2017.indd 109 27/09/2017 11:38:14



hanno posto le basi alla speranza di cambiamento. Tanti i volontari che, con passione, hanno accettato la sfida della legalità e della cittadinanza, ma anche con loro la Fondazione ha voluto essere chiara: la buona politica non deve confondere o nascondersi dietro l'opera meritevole del volontariato, il lavoro deve essere ricompensato, come dice la nostra Costituzione e il volontariato deve essere supportato. Noi apprezziamo e stimiamo la fatica generosa di tanti uomini e donne volontari, ma dobbiamo ricordare che per far funzionare la cosa pubblica occorre che gli uomini e le donne lavorino e ricevano un giusto compenso per poter condurre una vita libera e dignitosa.

Corleone

-Direzione didattica C. Finocchiaro Aprile
-Scuola media G. Vasi
-IISS Di Vincenti
-IISS Don Colletto

Martedì 14 marzo secondo appuntamento in Sicilia con le giovani sentinelle di Corleone. Nell'Aula Magna dell'Istituto Don Colletto protagonisti sono i ragazzi e le ragazze della Direzione Didattica Finocchiaro Aprile e della Scuola secondaria di primo grado Vasi. Ad accoglierli il Commissario straordinario Giovanna Termini, nominata dal Presidente della Repubblica dopo lo scioglimento del Comune di Corleone per mafia. Nel suo saluto ai giovani si è soffermata ad illustrare il proprio ruolo e le competenze a seguito della decisione di sciogliere il Consiglio comunale per infiltrazioni mafiose. A proporre lo scioglimento è il Ministro dell'Interno, dopo che il Consiglio dei Ministri ha deliberato in tal senso, quando emergono elementi concreti, univoci e rilevanti su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento degli amministratori stessi, che compromettono la libera determinazione degli organi elettivi e amministrativi e il buon andamento delle amministrazioni. Compito del Commissario è amministrare la comunità fino a nuove elezioni. Ha proseguito osservan-



do quanto sia difficile per un prefetto rappresentare le istituzioni senza essere espressione della comunità, senza avere avuto il consenso di cittadini e cittadine.
Ha preso poi la parola Natalia Scalise, Dirigente scolastica dell'istituto Don Colletto, che ha espresso il desiderio condiviso con alcune insegnanti di partecipare il prossimo anno al progetto Giovani sentinelle della legalità. Nell'introdurre i lavori la Fondazione ha illustrato in maniera dettagliata l'articolazione del progetto, soffermandosi in particolare sul significato di ogni incontro, indicandone tempi e finalità, e sul senso complessivo dell'educare alla cittadinanza e al rispetto delle regole. A facilitare questo compito vi sono i lavori che gli stessi ragazzi di Corleone hanno fatto in questi anni. Sin dal loro primo intervento con la canzone *Adesso basta* i giovani corleonesi hanno fatto una scelta senza mediazioni o tentennamenti: basta con la mafia, basta con l'omertà. La platea ha sottolineato quanto condividesse tali intendimenti con gli applausi e l'entusiasmo ha travolto tutti rafforzando i sentimenti di resistenza, di riscatto dall'oppressione mafiosa e di speranza in un futuro migliore per questa terra.
Abbiamo ricordato a tutti i presenti che compagni e compagne più grandi avevano interpretato la stessa canzone due anni prima, nella sala del Consiglio comunale, nello stesso luogo che occupavano, un tempo, amici e conniventi dei mafiosi, certi dell'impunità e della paura di uomini e donne di Corleone. Ragazze e ragazzi non ci stanno, non vogliono cedere ai ricatti e alle prepotenze, alla paura e all'omertà e, cantando, si ribellano a difendere la propria dignità. In quella occasione avevamo chiesto a giornali e televisioni di dare





spazio alla voce di studenti e studentesse, ma la risposta era stata il silenzio. Giornalisti e commentatori avevano preferito dilungarsi sulla singolare attività di Angelo Provenzano, figlio di Bernardo, come guida turistica sui luoghi di mafia per turisti annoiati e alla ricerca di emozioni forti, come quelle che si provano guardando un film! Né da meno era stata la RAI, anch'essa invitata a dare spazio all'evento, che aveva scelto invece di dare voce al figlio di Totò Riina, che raccontava solo la dimensione familiare e intima del padre dagli studi di Porta a Porta!
Il bell'incontro di martedì 14 marzo ci incoraggia e ci auguriamo che il presidente della Regione Siciliana presente all'evento inviti giornali e televisioni il prossimo 28 aprile, data del terzo appuntamento, quando i ragazzi delle scuole di Sicilia illustreranno i rispettivi progetti e discuteranno dei temi da loro sollevati, confrontandosi e dibattendo, avanzando proposte e ascoltando suggerimenti con tutti coloro che governano la cosa pubblica in nome della trasparenza



e della legalità. Al Teatro Politeama ragazzi e ragazze vorranno cantare *Adesso basta* e *Io sono Corleonese* per dare voce alle loro aspirazioni migliori.
Col titolo *Vivere la legalità* studenti e studentesse della Direzione Didattica Finocchiaro Aprile hanno voluto raccontare la storia dei Fasci siciliani per giungere alla promozione dei prodotti che provengono dalle terre confiscate, sottolineando il loro impegno a sostenere chi lavora quelle terre: la cooperativa Lavoro e non Solo o i produttori dell'associazione Fior di Corleone.
Hanno poi preso la parola quelli della scuola media Vasi che in modo più approfondito si è occupata di *Alimentazione e difesa della salute*: le varie fasi produttive del grano e del pomodoro, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della loro terra, hanno studiato la filiera del grano di Tumminia, del pomodoro per approdare ad un prototipo di mercato equo e solidale.





La serata è stata ricca di emozioni per i ragazzi che hanno ascoltato la testimonianza di Giuseppe Vitale, agente di scorta di Antonino Caponnetto, poi sovrintendente alla Direzione investigativa antimafia, impegnato nella lotta alla mafie e nella ricerca di super latitanti.
Altre emozioni ha regalato l'intervento di Angelo Corbo, agente di scorta di Giovanni Falcone e sopravvissuto alla strage di Capaci.
Infine, a ripagare l'impegno della Fondazione, le parole di un'insegnante, la sua dichiarazione di essere orgogliosa di aver realizzato il progetto, di parlare di legalità con i suoi alunni e seminare nei loro cuori un piccolo seme che col tempo darà i suoi frutti.
In ultimo, Pippo Cipriani, ex sindaco di Corleone e oggi rappresentante delle Cooperative Fior di Corleone e Lavoro e non Solo. Ha ricordato il contributo e il sostegno di Antonino Caponnetto alle cooperative che lavorano le terre confiscate, il suo incoraggiamento e la sua vicinanza a quei giovani, stretti fra le minacce della mafia e il silenzio dei propri concittadini. Ma grazie ai tanti ragazzi e ragazze della Toscana e della stessa Sicilia e di tante altre parti d'Italia ha preso il via quel processo lento di riscatto in grado di trasformare Corleone da terra di mafia in terra di Antimafia.



Castelvetrano

Direzione didattica 2 circolo Ruggero settimo

Mercoledì 15 marzo appuntamento con le Giovani sentinelle di Castelvetrano. Protagonisti della serata, nel bel teatro Selinus della città, bambine e bambini della Direzione Didattica Ruggero Settimo che con le insegnanti che seguono il progetto e i genitori lo hanno riempito in ogni ordine di posti. Tanti i cartelloni preparati dai giovanissimi grazie alla guida delle numerose maestre. Ancora una volta un bell'esempio dalla scuola e dalle insegnanti coraggiose, quelle partigiane dei valori, come le definiva nonno Nino, che si sono messe al lavoro, orgogliose, come ricordava martedì l'insegnante di Corleone, dei propri ragazzi sentinelle in difesa della legalità contro il cancro della mafia e della corruzione.

La giornata si è aperta con l'inno nazionale cantato dal coro dei ragazzi, poi a dare il benvenuto è stato il Commissario straordinario, dottor Francesco Messineo. Come già per Corleone, in questa martoriata terra vi è un funzionario a fare le veci del Consiglio comunale sciolto per infiltrazione mafiosa. Il dottor Messineo è stato capo della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo, succedendo a Piero Grasso, oggi Presidente del Senato e a noi caro. Nel suo saluto ai cittadini, ai ragazzi e alle ragazze e si è soffermato a rievocare vicende di cui è stato testimone: ha ricordato il giudice Caponnetto, capo del pool antimafia, il maxi processo che portò alla sbarra, per la prima volta in Italia, circa quattrocento mafiosi fra cui Provenzano e Riina, e altri uomini coraggiosi che hanno dato la vita per il nostro Paese: i giudici Gaetano Costa e Rocco Chinnici.

Subito dopo ha preso la parola la Dirigente scolastica, Maria Luisa Simanella, che ha prima presentato le sue insegnanti e i suoi ragazzi, poi si è soffermata a parlare di formazione, del ruolo della scuola e della disciplina Cittadinanza e Costituzione, così decisiva anche per la Fondazione.

Nuovamente, per allietare la serata e trasfor-





marla in un momento di festa, è stato il coro dei ragazzi Do-Re-Mi, mentre i loro compagni e compagne dietro le quinte facevano le prove della presentazione del proprio progetto: *Città pulita*. Con l'ausilio di slide hanno messo in evidenza il degrado e lo sporco diffuso in tutto la loro città, testimonianze inequivoche che i ragazzi non vogliono più vedere e, poi, con l'aiuto delle tecnologie hanno ridisegnato la propria città, sovrapponendo i propri disegni dei luoghi simbolo della città, compreso gli splendidi monumenti di Selinunte, alle immagini usuali, trasformandole in luoghi colorati pieni di verde, di fiori. Panchine e pulizia abbelliscono e rendono gradevole tutta la città, trasformano il loro sogno e fanno vedere una città bella da presentare ai cittadini e ai turisti che visitano la loro terra. Sono passati poi alla presentazione del loro progetto con un filmato dove è racchiusa in sintesi la città che vogliono: una città con la raccolta differenziata dei rifiuti ma anche uno spazio con meno rifiuti e dove si riutilizzano i materiali di scarto e i rifiuti stessi.





Loro stessi hanno offerto un bell'esempio di tutto ciò con l'addobbo del teatro con fiori realizzati con materiali di scarto e con strumenti musicali, chitarre e batterie, fatti con pezzi di plastica, strumenti perfettamente funzionanti, come hanno fatto vedere suonando e interpretando una canzone.

Con questo loro lavoro hanno voluto sensibilizzare i genitori presenti a salvaguardare la propria città e i luoghi in cui vivono, a tenere pulita la città, compito per il quale ciascuno e ciascuna sono responsabili e impegnati a dare il buon esempio.

Poi ha preso la parola l'assessore Vincenzo Chiofalo. Insieme al tecnico dell'amministrazione che si occupa del tema dei rifiuti ha risposto alle tante domande dei ragazzi e delle ragazze. Ha assicurato che entro due mesi prenderà il via la raccolta differenziata, mentre ha espresso dubbi relativamente alla questione del randagismo perché l'amministrazione si è impegnata a contrastarlo con campagne di sterilizzazione e con un'anagrafe, ma lui sospetta che alcuni dei randagi giungano dai comuni vicini, non attrezzati a contenere il fenomeno come a Castelvetrano.

Non vi sono state risposte alle sollecitazioni relative al degrado e alla sporcizia nelle strade e nelle piazze, crediamo perché l'assessore pensa che la soluzione al problema possa ipotizzarsi con la raccolta differenziata. Le giovanissime sentinelle di Castelvetrano vigileranno perché le soluzioni prospettate siano effettivamente realizzate.



Siracusa

Istituto Professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione Federico II di Svevia
Liceo classico Gargallo
IIS L. Einaudi
Istituto Superiore Statale A.Rizza
Liceo Scientifico Corbino
IISS Insolera
Istituti comprensivo Santa Lucia
Istituti comprensivo Archia
Istituti comprensivo E. Giaracà
Istituti comprensivo P. Orsi
Istituti comprensivo E. Vittorini
Istituti comprensivoN. Martoglio

Venerdì 17 marzo si sono conclusi gli appuntamenti delle Giovani sentinelle di Sicilia con i ragazzi e le ragazze di ben sei istituti superiori – Liceo classico Gargallo, Liceo scientifico Corbino, IIS Einaudi, IIS Federico II di Svevia, Istituto tecnico, economico e turistico Rizza e IISS Insolera - e altrettanti Istituti comprensivi - Santa Lucia, Archia, E. Giaracà, P. Orsi, E. Vittorini e N. Martoglio - di Siracusa. Siamo grati a Elena Giampapa, nostra referente per la provincia di Siracusa, per l'ottimo coordinamento che ha permesso di procedere speditamente e con grande partecipazione ed entusiasmo all'incontro con gli amministratori locali.

Le dodici scuole avevano espresso il desiderio di partecipare al nostro progetto, nonostante fossero in ritardo avendo iniziato il percorso in gennaio, e con grande impegno e determinazione hanno recuperato lavorando sodo e con passione per essere pronti a questo appuntamento e al prossimo del 28 aprile, insieme alle altre scuole di Sicilia, ospiti al teatro Politeama di Palermo per discutere e confrontarsi con gli amministratori della Regione. Ad alimentare il loro desiderio di proseguire in questo percorso di cittadinanza il clima di entusiasmo e di coinvolgimento che hanno sperimentato durante l'incontro. Infatti le loro parole hanno trovato orecchi attenti e interlocutori disponibili a dare il giusto valore al protagonismo di studenti e studentesse. L'auditorium della scuola Insolera era pieno zeppo di ragazzi e ragazze con le loro insegnanti, con loro anche le Forze dell'ordine. A dare il benvenuto è stata Maria Ada Mangiafico, dirigente scolastico dell'istituto che ha ospitato l'appuntamento, che si è soffermata sui valori della partecipazione, sul significato della legalità. È stata poi la volta dell'assessore comunale alle Politiche Educative, Valeria Troia, che ha porto il saluto dell'amministrazione e apprezzato il lavoro dei giovani su un tema così rilevante come quello della legalità. Tanti i temi affrontati da studenti e studentesse: cyberbullismo, analisi della mafia e della criminalità organizzata, memoria storica delle tante vittime di mafia, lavoro nero. Divisi in gruppi, ragazzi e ragazze hanno approfondito gli argomenti, frutto di impegno e di coraggio da parte della scuola e delle inse-





Volume 2017.indd 115 27/09/2017 11:38:30

gnanti che li hanno guidati con accortezza e competenza. Nei loro ragionamenti è emersa anche la delusione per i tanti che non compiono il proprio dovere.
Parlando di uomini di mafia alcuni ragazzi hanno affermato che, all'interno della stessa famiglia mafiosa, ci sono scelte diverse: ad esempio Totò Rina e il figlio maggiore sono definiti criminali ma il figlio minore ha fatto la scelta di stare nella legalità! Analogamente il figlio di Bernardo Provenzano non è stato mai coinvolto in attività criminali e oggi fa il tour operator per una agenzia di viaggi di Boston! Questi ragionamenti sono purtroppo l'effetto di certa informazione irresponsabile che, sotto le apparenze della completezza, dà spazio anche ai mafiosi o a chi è imbevuto di cultura mafiosa. Lo scorso anno Bruno Vespa ha intervistato il figlio di Totò Riina, invitato sulla prima rete televisiva a presentare un suo libro, senza che il conduttore facesse una domanda "scomoda": ad esempio sugli assassinii di tanti uomini dei quali il padre è stato il mandante o l'esecutore. Ma il giornalista non è il solo ad avere colpe: chi ha autorizzato quella intervista scellerata e la presentazione del libro, come se il figlio di Totò Riina fosse un autore qualsiasi, è ancora più colpevole del giornalista perché non si è reso conto della gravità della scelta. Trasmettere l'intervista e la presentazione del libro significava accreditare un uomo che non ha rinnegato la mafia, che non ha pronunciato una sillaba sulle ingenti somme di denaro riciclato che hanno permesso a lui e alla propria famiglia una vita di agi, e significa che tutte le enormi ricchezze accumulate con il delitto da Totò Riina possono essere tranquillamente rimesse in circolazione dal figlio purché non si sia macchiato di alcun crimine.



Sempre nello stesso periodo dello scorso anno giornali e televisione ci hanno regalato un altro scoop: Angelo Provenzano è stato ingaggiato da un'agenzia di viaggi di Boston per guidare turisti alla ricerca dell'emozione forte sui luoghi di mafia, come se quei luoghi fossero parte di un set cinematografico! Nessuno che chiedesse ad Angelo la disponibilità ad accompagnare i turisti sui luoghi teatro di esecuzioni mafiose!
Sarebbe facile citare l'esempio luminoso di Peppino Impastato, ma crediamo di fare un torto al giovane dei Cento passi solo mettendo una accanto all'altra le due vicende!
Abbiamo sperato invano che, a seguito della nostra richiesta, dal Ministero dell'Istruzione facessero sentire la loro voce per il cattivo esempio offerto dalla televisione pubblica. E il nostro disappunto è cresciuto quando i ragazzi e le ragazze dei due istituti di Corleone hanno musicato e interpretato i testi di due canzoni - *No alla mafia* e *Io sono Corleonese* - nella sala consiliare del loro Comune, e gli inviti ripetuti a stampa e televisioni, perché dessero lo spazio che meritavano a quei giovani coraggiosi, a quei cittadini esemplari che sfidavano antiche paure e il giogo della mafia,





sono caduti nel vuoto. Nessuno ha risposto al nostro appello, non abbiamo visto alcun giornalista, né abbiamo letto o ascoltato qualche servizio sulla carta stampata o in televisione. Né alcuna troupe della RAI è intervenuta a documentare l'evento! La scuola, gli insegnanti, i ragazzi e le ragazze sono rimasti soli, professori e professoresse, maestri e maestre sono stati gli unici a rappresentare lo Stato, quei giovani hanno visto lo Stato nelle facce familiari dei propri insegnanti.

Dopo l'intervista al figlio di Riina trasmessa dalla RAI invece giornalisti televisivi e della carta stampata si sono catapultati in Sicilia per intervistare mafiosi e figli di parenti di mafiosi per illustrare la giornata tipo di un mafioso, mettendo in imbarazzo la scuola, gli insegnanti, i ragazzi e le ragazze che si sono chiesti cosa interessa di più: la legalità o la mafia? da che parte stanno la Rai e i media? A Siracusa abbiamo toccato con mano gli effetti ad un anno di distanza.

Nessuno ha informato i ragazzi di quella che è stata una farsa, nessuno ha informato la ragione del silenzio di Riina e di suo figlio maggiore, forse perché mentre i padri pagano con il carcere, i figli minori devono gestire i beni della famiglia? E quando diciamo beni di famiglia diciamo beni sottratti con la violenza e sono beni del nostro Paese!

Questa informazione così accomodante e corriva è responsabile della grande confusione sui valori di questi nostri tempi: educare alla legalità e alla cittadinanza non significa semplicemente formare al rispetto formale delle regole – tale rispetto sarebbe ben poca cosa! - mentre ai cittadini è richiesto di più, molto di più: è richiesto un sentimento di empatia nei confronti del prossimo, la condivisione di valori e principi, a cominciare dal rispetto dell'uomo, della sua integrità, di prendersi cura dell'ambiente in cui vivono e dei beni che appartengono a tutti. Sono le condizioni minime per una cittadinanza degna di tale nome. Ai figli di Riina, Provenzano e dei tanti altri mafiosi che hanno fatto scelte diverse dai propri padri chiediamo cosa pensano dei delitti imputati ai propri genitori, sono in grado di dissociarsene apertamente e senza equivoci o retorica? Altrimenti ci troviamo di fronte allo spettacolo che hanno offerto



tanti giornalisti di una retorica falsa e dell'assenza di qualsiasi principio di responsabilità.
Molto c'è da fare e da dire e non solo con il progetto delle Giovani sentinelle, ma occorre dare voce e corretta informazione.
La Fondazione è e sarà accanto ai giovani di Siracusa, per fare chiarezza con loro di tanta retorica e di tanta falsa cittadinanza. La Fondazione proseguirà nel suo impegno anche tra le difficoltà e le ristrettezze delle risorse perché convinta, con Antonino Caponnetto, che le battaglie in cui si crede non sono mai perse.
Proseguiremo con tutti coloro che condividono valori e ideali del giudice, senza fare distinzioni o guardare agli orientamenti dell'uno o dell'altro, certi che questo nostro Paese potrà riemergere grazie agli uomini e alle donne di buona volontà.
Con noi sarà Angelo Corbo, ispettore di polizia e agente di scorta di Giovanni Falcone, che è insieme alla Fondazione a testimoniare i valori e i principi, la vita e la morte di un giudice, ma anche i valori, i principi e la vita di un uomo che, come lui, ha compiuto il proprio dovere.



TERZO INCONTRO TOSCANA

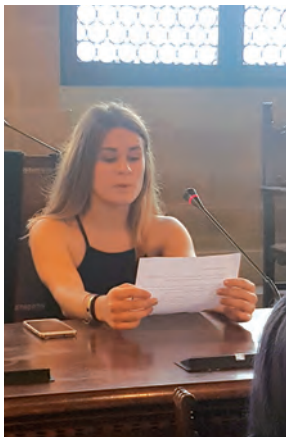
Arezzo

- Liceo artistico Piero della Francesca di Arezzo
- Istituto comprensivo B. Dovizi di Bibbiena

Lunedì 15 maggio sono le giovani sentinelle del Comprensivo Dovizi di Bibbiena e del Liceo artistico Piero della Francesca di Arezzo a ritrovarsi per il terzo appuntamento. Nella Sala dei Grandi però nessun amministratore ad attenderli, ad accoglierli, né della Provincia né del Comune di Arezzo, nonostante in marzo avesse fatto ben sperare ragazzi, ragazze e genitori l'attenzione dell'assessora Tiziana Nisini. Era solo una illusione! Avevamo avvisato i ragazzi a vigilare e far sì che le promesse si trasformassero in impegno di tutta l'amministrazione, ma così non è stato. Assente anche il Comune di Bibbiena, sempre presente in passato, aggiungendo così delusione a delusione. Tre Istituzioni: tre assenze! Tutte giustificate? No! Non vi sono giustificazioni per chi è chiamato a dare il buon esempio, chi è invitato può essere sostituito anche all'ultimo minuto, né si può man-



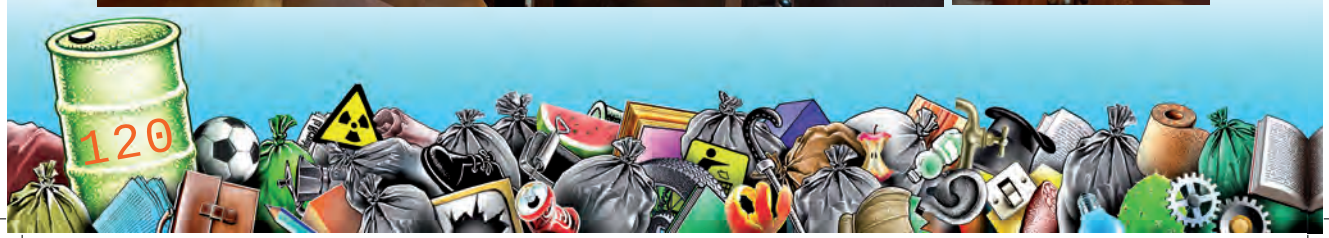




care quando a chiamare sono i giovani: come possiamo definirli futuro del nostro Paese se non dialoghiamo e ci confrontiamo escludendoli di fatto dalla vita della comunità? Con grande imbarazzo dinanzi a questa evidente contraddizione abbiamo dato inizio all'incontro, ancora una volta il fardello della formazione spetta alla scuola. Hanno preso la parola gli studenti e le studentesse più grandi del Liceo Piero della Francesca con il tema della violenza sulle donne. Hanno affermato che è un argomento di cui spesso si parla nei giornali e in Tv ma solo quando si arriva alle manifestazioni più drammatiche come lo stupro o il femminicidio. Hanno voluto invece esaminare le espressioni meno eclatanti di questo problema riferendosi soprattutto alla loro fascia di età. Anche fra le coppie di adolescenti si stanno, infatti, diffondendo comportamenti aggressivi sia a livello fisico che psicologico. Attraverso siti istituzionali e quotidiani online hanno cercato di capire le caratteristiche e le dimensioni del fenomeno e di come esso si manifesti. Attraverso l'analisi di una ricerca di Telefono Azzurro e Doxa del 2014 hanno scoperto che ci sono degli elementi che accomunano il fenomeno sia tra gli adulti che tra gli adolescenti. Grazie anche all'incontro con le volontarie dell'associazione "Pronto donna" hanno compreso meglio il fenomeno della violenza e le difficoltà che incontrano le donne che ne vogliono uscire. Hanno arricchito il loro studio con slide e un questionario da cui è emersa la professionalità e l'impegno grazie ai propri insegnanti. Infine hanno emozionato i presenti, anche i più piccoli, con due fil-







mati per la cui realizzazione hanno collaborato con passione accanto alle ragazze anche i loro compagni di scuola. È stata poi la volta dei giovanissimi del Dovizi di Bibbiena. Rimbocchiamoci le maniche il loro tema. Già lo scorso anno si erano occupati del degrado della loro scuola, quest'anno hanno realizzato una mappa dei luoghi in città che versano in stato di degrado, ne hanno parlato in marzo con l'Amministrazione e con i genitori. Un ragazzo ha voluto esprimere tutto il suo entusiasmo per questa esperienza affermando che il prossimo anno iscrivendosi ad un istituto superiore si farà testimone di presentare il progetto giovani sentinelle ai suoi nuovi compagni. Questo entusiasmo e questa passione giovanili alimentati dal proprio protagonismo rischiano di essere scambiati per un semplice lavoro di supplenza o, meglio, di sostituzione. Non vorremmo che le tante esperienze come questa che si moltiplicano e si amplificano, anche grazie al nostro progetto delle Giovani sentinelle, venisse scambiato per una sorta di tappabuchi alle carenze e alle mancanze di chi amministra la cosa pubblica.





I progetti







Il tema che abbiamo scelto quest'anno è quello della violenza sulle donne. È un argomento di cui spesso si parla nei giornali e in Tv ma solo quando si arriva alle manifestazioni più drammatiche come lo stupro o il femminicidio. Noi invece abbiamo deciso di esaminare anche le espressioni meno eclatanti di questo problema riferendoci soprattutto alla nostra fascia di età. Anche fra le coppie di adolescenti si stanno, infatti, diffondendo comportamenti aggressivi sia a livello fisico che psicologico. Inizialmente, abbiamo riflettuto sul fenomeno nelle sue linee generali, senza specifici riferimenti all'età delle donne vittime di violenza. Nell'ultima parte, invece, ci siamo concentrati su come la violenza di genere si può manifestare nella nostra fascia di età anche se non ne siamo consapevoli.

- Che cosa abbiamo fatto?

Prima di tutto abbiano voluto documentarci. Attraverso siti istituzionali e quotidiani on line abbiamo cercato di capire le caratteristiche e le dimensioni del fenomeno e di come esso si manifesti.

Abbiamo proseguito con una riflessione sulle caratteristiche della violenza nelle coppie di adolescenti attraverso l'analisi di una ricerca di Telefono Azzurro e Doxa del 2014. Abbiamo così scoperto che ci sono degli elementi che accomunano il fenomeno sia tra gli adulti che tra gli adolescenti.

Successivamente, abbiamo incontrato le vo-



lontarie dell'Associazione "Pronto donna" che ci hanno fatto capire la complessità del fenomeno della violenza di genere e le difficoltà che incontrano le donne che ne vogliono uscire. L'associazione di per sé si rivolge solo a donne maggiorenni e, conseguentemente, i dati che ci sono stati forniti riguardano un campione di età che va dai 18 anni in su.

Gli incontri sono stati estremamente utili sia per conoscere meglio le complicate dinamiche del fenomeno sia per renderci conto che anche alle ragazze più giovani può capitare di trovarsi in una situazione a rischio.

Abbiamo acquisito dei dati riferiti alla provincia di Arezzo relativi: alla provenienza, alla nazionalità, all'età, all'autore della violenza e al tipo di violenza subita.

Tutto ci introduce all'idea che la violenza può manifestarsi non solo nelle forme più gravi quali percosse, stupro o femminicidio ma anche attraverso comportamenti che possono sembrare banali e che non siamo abituati a classificare come vere e proprie forme di violenza.

Per quanto possa sembrare prevedibile, la cosa più importante che abbiamo imparato nel nostro percorso è che cosa è esattamente la violenza sulle donne.

Ciò che dobbiamo mettere a fuoco è che la violenza sulle donne si manifesta in molti modi, anche in apparenza non allarmanti, e che l'uomo che uccide o vìola una donna non arriva mai a questo gesto senza prima aver dato dei segnali che è necessario imparare a riconoscere.

Abbiamo osservato comportamenti che all'inizio sembrano quasi "comuni" o semplicemente frutto di un brutto carattere o una cattiva educazione. In successione vediamo invece quelli più gravi e crudeli.

ETA'

FASCIA ETA'	NUMERO
18 - 29	28
30 – 39	40
40 - 49	32
50 - 59	18
60 – 69	4
Oltre 70 anni	6
In 34 casi, l'età non è stata rilevata	

AUTORE DELLA VIOLENZA

AUTORE	NUMERO
Coniuge	61 (37,65%)
Partner	23 (14,19%)
Ex coniuge o ex partner	36 (22,22%)
Padre	6 (3,7)
Figlio	4 (2,46)
Padre e madre	1 (0,61%)
Madre	1 (0,61%)
Parenti	6 (3,7)
Conoscente	6 (3,7)
Sconosciuto	3 (1,85%)
Non indicano	15 (9,25%)

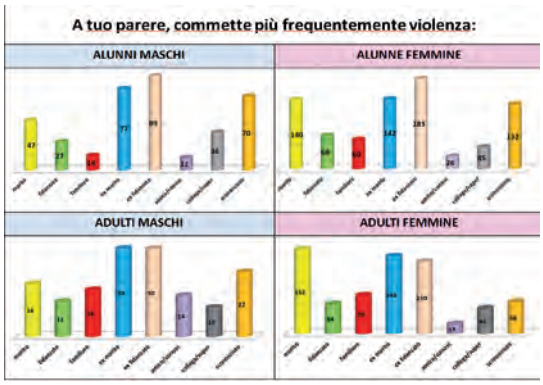
TIPOLOGIA DI VIOLENZA

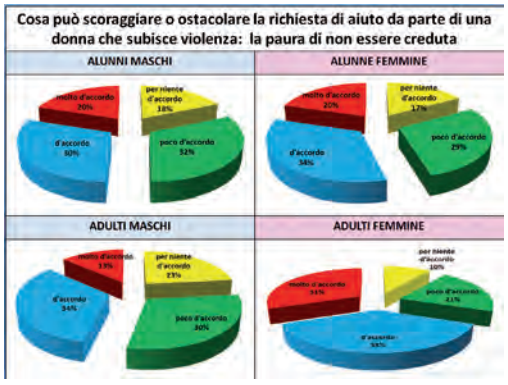
TIPOLOGIA	NUMERO
Fisica e psicologica	51 (31,48%)
Fisica	42 (25,92%)
Psicologica	17 (10,49%)
Economica, fisica e psicologica	13 (8,02%)
Stalking	7 (4,32%)
Non riferiscono	7 (4,32%)
Sessuale	6 (3,7%)
Fisica, psicologica e sessuale	5 (3,08%)
Fisica, psicologica e stalking	4 (2,46%)
Economica e psicologica	3 (1,85%)
Fisica e stalking	3 (1,85%)
Economica	1 (09,61%)
Economica, psicologica e stalking	1 (09,61%)
Psicologica e mobbing	1 (09,61%)

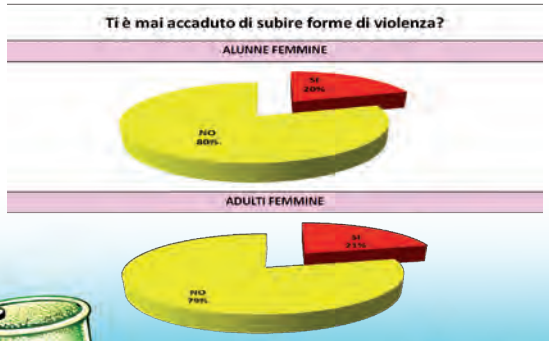












Noi vorremmo che tutte le donne, giovanissime e meno giovani, imparassero a riconoscerli tutti come inaccettabili.

Abbiamo voluto illustrare le varie tipologie di violenza o maltrattamento dai quali uscirne non è facile. Si tratta di percorsi lunghi e complessi che, non sempre, portano ad una denuncia. I dati ci dicono che circa il 90% delle donne che subisce violenza non lo denuncia: si tratta quindi di un fenomeno che è, per la maggior parte, sommerso.

Il clima di violenza nella coppia, infatti, si sviluppa nel corso del tempo in modo graduale attraverso litigi che diventano sempre più frequenti e pericolosi. Gli episodi violenti si scatenano spesso per motivi banali e sono seguiti dalle scuse e dal pentimento del partner che promette che si è trattato di un episodio straordinario e non si ripeterà più.

Inizia così la "luna di miele", periodo in cui il rapporto, apparentemente più saldo, riprende come se niente fosse accaduto.

La donna, nella speranza che domani sarà diverso, tende a minimizzare le tensioni e a nascondere all'esterno e a se stessa il proprio disagio e la pericolosità della situazione.

Solo col tempo ci si rende conto di non poter controllare il comportamento sempre più violento del compagno, nonostante i tentativi di adeguarsi alle sue innumerevoli richieste.

È questo il ciclo della violenza.

Vi sono associazioni che offrono la possibilità di essere accolte in case rifugio. Si tratta in ogni caso di una soluzione traumatica che non può essere percorsa per lungo tempo dal momento che, durante il soggiorno in casa rifugio, non si ha più la disponibilità del cellulare, non si è reperibili nemmeno per i familiari più stretti e si è costrette ad abbandonare il lavoro.

Volume 2017.indd 124 27/09/2017 11:38:58

Vi può essere poi una ferita altrettanto grave che è quella dei minori vittime, a loro volta, in quanto spettatori.
Dalle ricerche condotte in materia risulta, inoltre, che gli autori di violenze sono, spesso, persone che, a loro volta, hanno subito maltrattamenti o sono cresciuti in contesti violenti.
Abbiamo inoltre capito che, per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne, è necessario un coinvolgimento in prima persona degli uomini violenti. Non a caso l'Asl di Firenze, nel 2009, ha aperto un Centro di ascolto e supporto per uomini maltrattanti.
Abbiamo predisposto un questionario sul tema utilizzando modelli di rilevazione sperimentati da enti e associazioni impegnati su questo fronte.
Il campione a cui è stato somministrato era composto da 739 persone di cui 433 studenti/studentesse del nostro istituto. A ciascuno di loro era stato chiesto di sottoporre lo stesso questionario ad un adulto a loro scelta. Ne sono tornati 306, in prevalenza compilati da donne.
I risultati della nostra rilevazione non si discostano in maniera significativa dalle tendenze nazionali. Infatti, 1 donna su 5, sia del campione delle studentesse che di quello delle adulte, ha dichiarato di aver subito una forma di violenza.
Alla luce di quanto è emerso dal nostro lavoro, abbiamo pensato che, per attenuare il fenomeno della violenza di genere, è necessario agire prima di tutto sulla generazione dei giovanissimi.
A nostro parere, la strategia più efficace sarebbe quella della peer education cioè dell'educazione tra pari nell'ambito della quale i giovani educano altri giovani.
Abbiamo così pensato di realizzare un video









Volume 2017.indd 125 27/09/2017 11:39:02

di sensibilizzazione da presentare ai nostri compagni più giovani.
Abbiamo raccontato una storia tra giovanissimi dove comportamenti che possono sembrare banali si configurano, invece, come vere e proprie forme di violenza e rappresentano i primi passi di una escalation che potrebbe condurre a forme di aggressione più gravi e pericolose.
Nella costruzione del video ci siamo domandati a lungo se era più opportuno rivolgersi ad un pubblico maschile o ad un pubblico femminile. Alla fine abbiamo ritenuto necessario rivolgerci ad entrambi poiché questo problema non si può risolvere agendo su un unico fronte. Ragazzi e ragazze devono acquisire non solo comportamenti diversi ma anche un approccio più consapevole e maturo rispetto a questo tema:
- capire che un rapporto sano si basa sul rispetto reciproco senza prevaricazioni e prepotenze;
- riconoscere come violenza comportamenti che possono sembrare di poco conto e che non possono mai essere giustificati o sminuiti nella loro gravità;
- essere consapevoli che da certi comportamenti può innescarsi una escalation di violenza che può degenerare in quelle forme eclatanti di cui spesso si sente parlare. Gli uomini devono sapersi fermare in tempo e le ragazze devono prendere subito le distanze prima che sia troppo tardi.

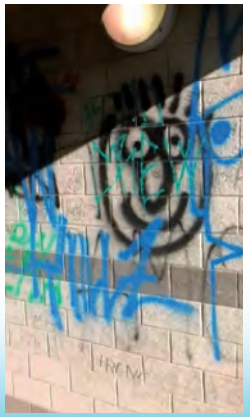
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
BIBBIENA
"BERNARDO DOVIZI"
INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA 1°
a indirizzo musicale



Rimbocchiamoci le maniche



VIAGGIO NEL PARCO DEL CENTRO SOCIALE





VIAGGIO AL SOTTOPASSO DELLA STAZIONE DI BIBBIENA





Il bello fa sorridere l'anima... la scuola è una seconda casa per noi tutti, in una casa accogliente si vive meglio









Noi ragazzi e ragazze, giovani sentinelle di Bibbiena, abbiamo deciso di occuparci di alcuni aspetti del degrado che osserviamo camminando per strada. Per questo abbiamo realizzato un video, dopo aver discusso insieme a scuola, per documentare lo stato di un parco gioco della nostra città e di alcuni muri imbrattati vicino alla stazione ferroviaria. Abbiamo intitolato il nostro progetto: *Rimbocchiamoci le maniche*, per chiarire al meglio la nostra intenzione di intervenire su alcuni aspetti del degrado della città dove viviamo. In questo modo proseguiamo il lavoro fatto da compagni e compagne dello scorso anno che avevano preso l'impegno di imbiancare i muri della scuola. Abbiamo ricevuto l'aiuto e l'incoraggiamento di genitori e nonni e con alcuni di loro abbiamo ripulito e riportato a nuovo i muri di aule e corridoi della nostra scuola, sistemato quadri e lavori realizzati a scuola dopo aver rimosso scritte e graffiti. La nostra scuola è più accogliente e la nostra



speranza è quella di coinvolgere sempre più gli altri studenti ad avere cura di classi e laboratori, spazi comuni e corridoi.





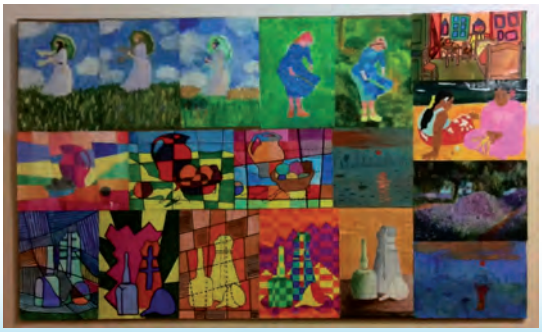
Un grazie a ...

Nonno Adriano
Nonno Mauro
Nonno Mario
Vittorio









Volume 2017.indd 128 27/09/2017 11:39:18

Firenze

Liceo scientifico N. Rodolico - Firenze
ISIS Leonardo da Vinci- Firenze
Istituto Comprensivo Poliziano- Firenze
IIS P. Gobetti A. Volta - Bagno a Ripoli
Istituto comprensivo Antonino Caponnetto - Bagno a Ripoli
Istituto comprensivo Balducci - Fiesole
Liceo scientifico F. Enriques - Castelfiorentiono
Istituto comprensivo di Pelago
Istituto comprensivo Calenzano
Scuola primaria A. Frank
Scuola media Arrigo da Settimello
Istituto comprensivo di Lastra a Signa

Lunedì 8 maggio terzo appuntamento con le giovani sentinelle fiorentine. Ad accogliere studenti e studentesse nell'ampio teatro Puccini Bernardo Fallani, assessore alla Cultura di Pelago, in rappresentanza oggi della Città metropolitana. In platea posti vuoti perché alcune delle scuole non hanno potuto partecipare ai lavori per la difficoltà a raggiungere il teatro. Bernardo Fallani ha ringraziato la Fondazione per il lavoro svolto in tutti questi anni, e di cui è testimone negli incontri con i giovani di Pelago, e ha ricordato loro il valore delle norme e i diritti che hanno in Europa una lunga tradizione che data al 1789. Li ha invitati a perseverare con tenacia e costanza.

La Fondazione ha ripreso la sollecitazione di Bernardo Fallani invitando ragazze e ragazzi ad una ostinata determinazione a farsi ascoltare, ad esigere i propri diritti, senza recedere e senza paura di essere talvolta petulanti perché tale atteggiamento si rende necessario quando vi sono difficoltà nel confronto e chi ha il potere di decidere tende a sfuggire nelle occasioni scomode.







Ragazze e ragazzi, giovani e giovanissimi hanno poi illustrato i propri progetti (una sintesi nelle pagine successive): per primi quelli della scuola media Redi del comprensivo Caponnetto di Bagno a Ripoli con una sorta di divisa che hanno adottato nelle loro uscite e in altre occasioni definite in osservanza di alcune regole del loro decalogo per vivere bene a scuola; a seguire i pari età del comprensivo Balducci di Fiesole che hanno ricostruito la storia del proprio istituto per offrire ragioni e motivi di intervento per migliorare l'edificio ed alcuni spazi esterni; dopo quelli del Liceo Rodolico di Firenze hanno rivolto la loro ricerca di alcuni corsi d'acqua: l'Arno e i suoi affluenti in territorio



Volume 2017.indd 129 27/09/2017 11:39:24





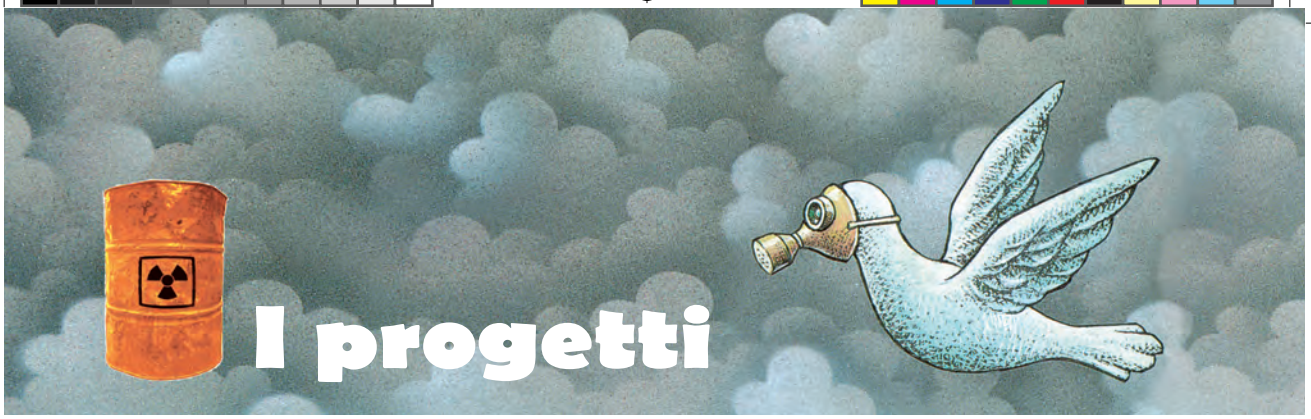


fiorentino: Ema, Greve, Pesa, Pesciola ed Elsa, e quelli del Liceo Enriques di Castelfiorentino che hanno messo sotto la lente la vicenda dell'edificio ex Montecatini nel loro comune, due progetti con al centro la questione della tutela ambientale, sia pure con ottiche diverse e in riferimento a situazioni molto differenti.

Ad un lavoro di ricerca documentaria si sono invece dedicati i giovani dell'Istituto Leonardo da Vinci. Con il titolo *mafia e terrorismo* hanno raccolto informazioni e immagini sulle vicende del nostro Paese risalendo per qualche aspetto all'Unità d'Italia. Divisi in gruppi hanno approfondito alcune delle vicende mettendo in rilievo fatti terribili di terrorismo e di mafia sin dalle origini, a sottolineare quanto sia importante la cura della memoria e l'importanza di trasmetterla.

Questa grande ricchezza di contributi è frutto del lavoro a scuola, dell'impegno straordinario di tanti insegnanti, della larga disponibilità di ragazze e ragazzi che avrebbe bisogno di un qualche riconoscimento pubblico, uno spazio dove discutere e confrontarsi e l'augurio è stato quello che la Città metropolitana valorizzi quanto propongono i giovani, offra loro spazi e occasioni. Anna Ravoni sindaco di Fiesole, in rappresentanza della città metropolitana, ha concluso l'incontro ringraziando tutti i giovani, ricordando loro che la legalità è il punto di partenza della convivenza e dei beni comuni, della cittadinanza e della partecipazione. E in nome di essa ha auspicato la formazione del Consiglio comunale dei ragazzi a Fiesole e laddove non è ancora attivo.

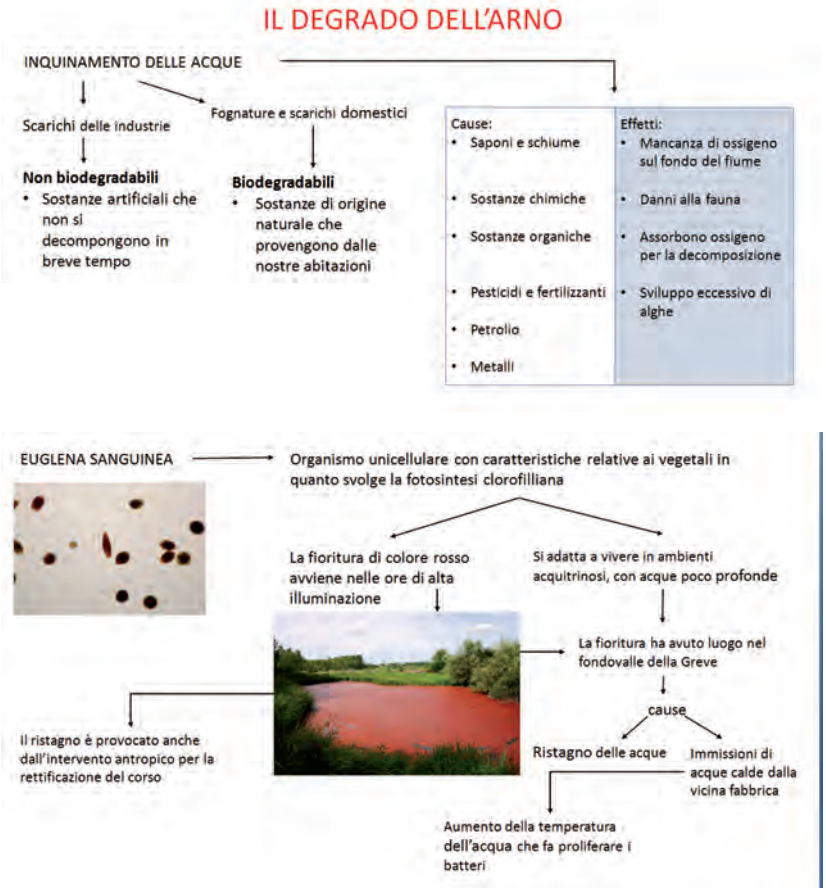




I progetti

NICCOLÒ RODOLICO
LICEO SCIENTIFICO STATALE

Per il progetto di quest'anno abbiamo scelto di occuparci della tutela ambientale perché la questione della salvaguardia del luogo che abitiamo è importantissima o, meglio, vitale. Le diverse classi che partecipano al progetto sono state impegnate tutte ad analizzare le condizioni di ciascun corso d'acqua, grande e piccolo, che attraversa il territorio cittadino. Abbiamo deciso di ispezionare per accertarci delle condizioni di "salute" documentando in modi diversi degrado e incuria, situazioni critiche e possibili interventi. in modo differente il tema comune scelto soffermandosi con particolare attenzione ai fiumi, grandi e piccoli.



Nell'approfondire la conoscenza dei corsi d'acqua che attraversano il nostro territorio ci siamo occupati di dissesto idrogeologico e delle aree interessate, abbiamo ricercato le cause, spesso dovute all'intervento umano. Abbiamo raccolta dati e testimonianze studiando e intervistando cittadini ed esperti raccogliendo così una certa quantità di dati grazie ai quali è stato possibile elaborare un'analisi più accurata della condizione dei corsi d'acqua e delle possibili soluzioni.



Volume 2017.indd 131 27/09/2017 11:39:34

Progetto sul recupero delle sponde da ponte vecchio alla pescaia di santa Rosa
ARNO, REGNANO DEGRADO E CATTIVI ODORI: NASCE UN OSSERVATORIO

- Aumento dell'immondezzaio nel tratto che va ***da Ponte Vespucci alla Pescaia di Santa Rosa***

Il fiume si è ulteriormente riempito di cartoni di pizza, vuoti di birra, bottiglie di plastica, shopper, scatolette arrugginite, valigie e borse sventrate e qualche immancabile, pericolosissima, siringa.



Nascita dell'osservatorio per le sponde dell'Arno su iniziativa della Commissione ambiente.

«Dalle testimonianze emerge l'esigenza di interventi puntuali e di un attento monitoraggio», dichiarano:

Il presidente della commissione Eros Cruccolini

E il consigliere Mario Tinerani

C'è quindi bisogno di un definitivo recupero di queste sponde, la cui situazione non può assolutamente più andare avanti in questo modo.

Degrado sulla sponda sinistra dell'Arno, all'altezza di Mantignano, nei pressi della foce del Greve.
«CI ASCOLTI E RESTITUISCA ALLA CITTA' UNO SPAZIO AMPIO, CHE POTREBBE ESSERE UTILIZZATO PER LA COLLETTIVITA' E VALORIZZATO» - Giulia Ghizzani

- Situazione di evidente abbandono e trascuratezza

Registrata attraverso un sopralluogo da parte di Roberta Pieraccioni (Consigliera Pdl quartiere 4)



Presenza lungo le sponde di un accampamento rudimentale di capanne costruite con materiali di fortuna.

Il percorso di accesso alla zona appare pieno di ostacoli e pericoli, tra i rifiuti distrutti, vecchie auto bruciate e mobili vari.

L'obiettivo è quello di bonificare l'intero spazio e garantire le norme di legalità, igiene e sicurezza indispensabili per il decoro e il rispetto dell'ambiente.



Dall'Arno alla Pesa, dalla Greve a qualche altro minore abbiamo messo in rilievo alcune problematiche su alcuni tratti, spesso quelli più familiari e più noti a chi ha fatto l'indagine. Con le immagini e i dati, con le interviste e le ricerche abbismo potuto documentare alcuni aspetti del degrado e dei rischi connessi al proliferare delle alghe e alla distruzione della fauna dovute agli scarichi che sono causa dell'inquinamento in tutti i corsi d'acqua.
Abbiamo infine approfondito la vicenda del Lungarno Torrigiani dopo il cedimento di una parte della spalletta e del manto stradale. Per quanto sia complicata la situazione abbiamo rivolto una domanda ben precisa a coloro che hanno la guida della cosa pubblica e a tutti i cittadini: è possibile immaginare che l'Arno sia una risorsa?



Istituto Statale di Istruzione Superiore
LEONARDO DA VINCI

mafiosi e terroristi: i non-uomini dell'umanità

Noi giovani dell'Istituto Leonardo da Vinci abbiamo scelto di riflettere sul rapporto fra organizzazioni criminali e terrorismo di matrice religiosa. Approfondire questo tema, crediamo, sia importante per essere dei buoni cittadini, perché la cura della memoria e l'importanza di trasmetterla sono parti di quell'abito della cittadinanza di cui abbiamo discusso a scuola fra di noi e negli incontri con la fondazione Caponnetto.

Con il titolo mafiaosi e terroristi abbiamo raccolto informazioni e immagini sulle vicende del nostro Paese, risalendo agli anni prima dell'Unità d'Italia per scoprire quando appare il termine mafia. È stato molto interessante studiarne le prime vicende, conoscere come il fenomeno sia legato alla nostra storia nazionale, alla formazione dello Stato unitario, perché ci aiuta a capire che l'organizzazione criminale non è qualcosa di estraneo al nostro costume e ci impone di analizzare i nostri comportamenti quotidiani con l'obiettivo di mettere in evidenza quanto alcuni atteggiamenti e modi di fare favoriscono il consolidarsi di una cultura mafiosa.

Divisi in gruppi abbiamo approfondito alcune delle vicende di mafia rimettendo insieme pezzi di storia, nomi di uomini che hanno adempiuto al proprio dovere e, per questo motivo, sono stati uccisi. La lunga scia di attentati e omicidi non lascia dubbi sugli intendimenti delle organizzazioni mafiose: difendere i propri interessi, consolidare il proprio dominio criminale, trasformare il denaro ottenuto con l'esercizio delle attività illegali in potere economico all'interno della società.







La nostra storia nazionale è stata caratterizzata anche dal terrorismo politico che ha cercato di modificare e influenzare le scelte e le decisioni di Governi e Parlamenti. Più di recente abbiamo scoperto il terrorismo internazionale che si copre di motivi religiosi.

Questo groviglio criminale rischia di soffocare la nostra democrazia e la nostra libertà.



Poliziano
ISTITUTO COMPRENSIVO

Fundraising per la sicurezza del quartiere

Alle fine della nostra ricerca abbiamo realizzato alcune interviste per far emergere le problematiche del quartiere.



Ritiene che ci siano problemi di scarsa illuminazione?
Si, in tutto il quartier di Rifredi.
Cosa ne pensa di un poliziotto di quartiere? *Sono favorevolissima.* È utile? *Utilissimo*
Si sente poco sicura quando esce la sera? *Tutte le sere esco alle nove e mezzo dal negozio e ho paura ad andare a prendere la macchina, non c'è illuminazione e non ci sono controlli.*
Ci sono altri problemi urgenti?
In questo quartiere, relativamente alla tramvia, non ci sono vie di uscita e tocca fare un tragitto più lungo sia per portare i rifiuti ai cassonetti sia per trovare un posto auto che è inesistente.



Che problemi ci sono nel quartiere?
L'unico problema che noto, avendo il negozio in questa zona, è che ci sono poche Forze dell'ordine. Ho subito un furto esattamente un anno fa e non ho visto mai una pattuglia di Carabinieri o di Polizia di Stato. Quando sono arrivato la mattina ho trovato il negozio completamente vuoto, avevano preso tutto. La situazione per noi piccoli esercenti è già problematica, ma quello che noto è la scarsa presenza di controlli e delle Forze dell'ordine.
Sarebbe utile il poliziotto di quartiere?
Certamente, sarebbe molto utile. Di questi tempi c'è un andirivieni di extracomunitari che si muovono in gruppo, sette o otto di loro che camminano, vanno e vengono.



Ritenete che ci siano problemi di scarsa illuminazione?
Si, nella zona ci sono problemi di scarsa illuminazione.
Cosa ne pensate del poliziotto di quartiere?
Sarebbe l'ideale.
Ci sono dei momenti durante la giornata in cui non vi sentite sicuri?
Si nel pomeriggio, al calare del sole, e la sera.
Ci sono altri problemi per voi particolarmente urgenti?
Si, il mercato di piazza Dalmazia andrebbe rivisto e sistemato meglio.



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
GOBETTI VOLTA

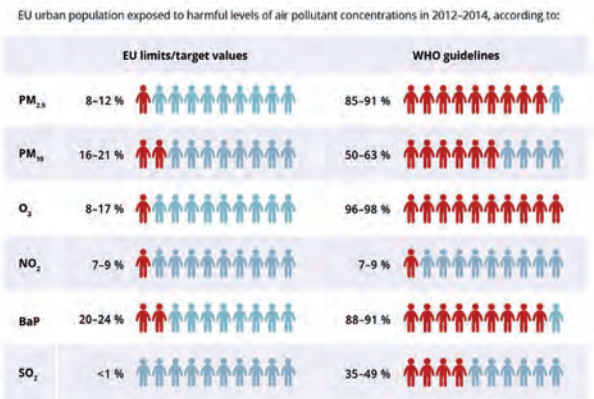
- Bussiamo alla legalità
- Lo smog e le sue morti

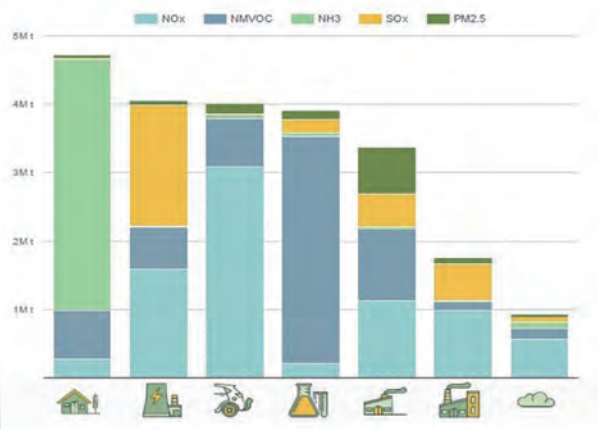
Per il progetto di quest'anno abbiamo deciso di riprendere la vecchia proposta della pubblicità sugli autobus urbani per convincere gli utenti a pagare il biglietto. Quel progetto elaborato dai nostri compagni qualche anno fa non ha visto la luce nonostante avesse suscitato non poco interesse e plauso. Le resistenze sono state forti ma noi abbiamo deciso di non desistere, di proseguire testardamente a riprenderlo e riproporlo.

Abbiamo lavorato poi al tema dell'inquinamento ambientale come ad una sorta di appendice. In realtà la questione più importante è quella della difesa dell'ambiente, di conservarlo per le generazioni future, di custodirlo con cura perché è la nostra casa, e l'altra dell'uso dei mezzi pubblici è una parte del tema più generale dell'inquinamento.

La necessità di incoraggiare l'uso del mezzo pubblico a discapito di quello privato è solo una delle misure per la tutela dell'ambiente. Per essere più convincenti abbiamo raccolto in alcune slide i dati dell'Ente europeo per l'ambiente che testimoniano la gravità dell'inquinamento e i rischi gravissimi per la salute. Questo primo passo serve per ricordare a tutti la gravità della situazione e quanto sia urgente il cambiamento di abitudini e comportamenti individuali oltre alla necessità di politiche amiche dell'ambiente.









Volume 2017.indd 135 27/09/2017 11:39:50



Il decalogo dello star bene a scuola







Il decalogo dello star bene a scuola
Ecco dieci semplici regole che abbiamo elaborato per rendere la vita scolastica e la convivenza fra studenti e studentesse, fra:

- *Dotare ogni aula di arredi per riporre le attrezzature scolastiche: tastiere e strumenti musicali, cartelline, libri .*
- *Spazi esterni all'edificio, interni alla pertinenza scolastica, attrezzati per poter essere utilizzati dagli alunni in orario post scolastico.*
- *Aule riverniciate.*
- *Attrezzature scolastiche funzionanti (LIM, proiettori e computer), rete Wi-Fi più veloce. Attrezzature sportive. Frequente manutenzione di avvolgibili e finestre.*
- *Mangiare a scuola.*
- *Auditorium e aule speciali.*
- *Buone relazioni fra compagni.*
- *Mantenere pulito l'ambiente: i bagni, gli ambienti comuni, la propria postazione di lavoro, rispettare la raccolta differenziata.*
- *Eliminare i problemi legati alle macchinette erogatrici di merendine.*
- *Rispettare il regolamento d'Istituto.*

Ecco quanto abbiamo realizzato dopo il nostro decalogo:

- *Dotare ogni aula di arredi per riporre le attrezzature scolastiche: tastiere e strumenti musicali, cartelline, libri .*

I ragazzi di alcune classi hanno realizzato dei prototipi in cartone di scatole per riporre i cellulari. Verranno poi realizzate in legno con i professori di tecnologia.

- *Spazi esterni all'edificio, interni alla pertinenza scolastica, attrezzati per poter essere utilizzati dagli alunni in orario post scolastico.*

Con i soldi del mercatino dello scorso anno sono stati acquistati 4 tavoli di legno con



panche che i ragazzi hanno montato e verniciato. Sabato 8 aprile si è tenuto un nuovo mercatino. Con il ricavato acquisteremo altri due tavoli per il Club degli Studenti ed altre attrezzature sportive.

Aule riverniciate

La nostra scuola ha aderito al progetto "Scuola + bella" grazie al quale, con l'aiuto di operatori esperti, gli alunni stanno riverniciando alcuni ambienti dell'edificio scolastico.

Auditorium e aule speciali

Alcuni alunni della scuola sono andati in visita alla Facoltà di Architettura dove gli studenti hanno illustrato loro i progetti sviluppati.

*Buone relazioni fra compagn*i

Sono state acquistate e distribuite le magliette con il nome della scuola. Sono state realizzate anche felpe, cappellini e piccole sacche sportive. Gli alunni stanno imparando l'inno della scuola, il coro lo ha eseguito anche durante l'inaugurazione del Club degli studenti.

Mantenere pulito l'ambiente: i bagni, gli ambienti comuni, la propria postazione di lavoro, rispettare la raccolta differenziata.

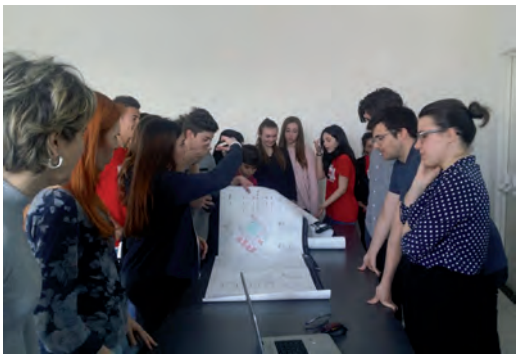
Le classi 1C e 1G della nostra scuola hanno ricevuto un premio speciale per la realizzazione del calendario ecologico con Quadrifoglio.

Eliminare i problemi legati alle macchinette erogatrici di merendine.

Nell'assortimento di tali macchinette molti prodotti sono stati sostituiti da cibi biologici, equo solidali e più sani.







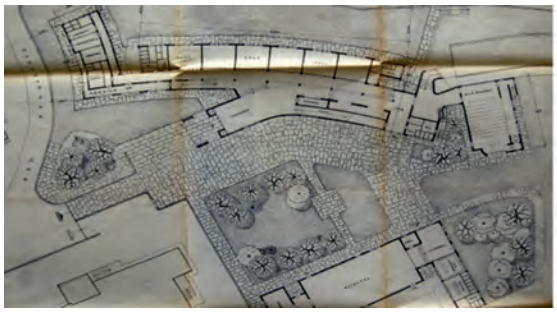


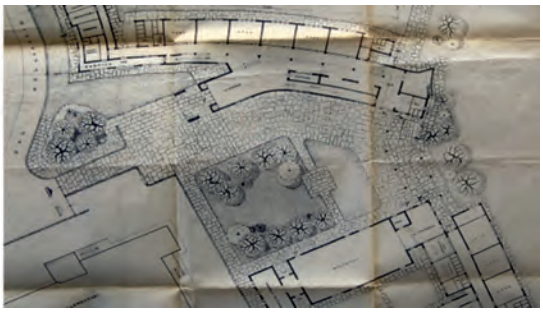


Volume 2017.indd 137 27/09/2017 11:39:59

SCUOLA MEDIA MINO DA FIESOLE

Uno spazio da «vivere»











28 agosto 1963 viene dato l'incarico all'architetto Michelucci di progettare una scuola media per i ragazzi fiesolani, nel 1964 ancora la scuola non c'era, ma i ragazzi erano tanti a Fiesole e la legge obbligava da poco tutti a frequentare la scuola media.

Gli alunni erano ospitati in una villa privata che il comune aveva preso in affitto, ma non era adatta: i locali erano piccoli e non c'era la palestra, si dovettero anche chiedere dei locali alla curia che concesse alcune stanze del seminario, allora il Comune chiese allo Stato dei fondi per costruire una scuola adatta e finalmente i finanziamenti arrivarono il 9 maggio 1966 e il 20 luglio dello stesso anno il progetto per la realizzazione della scuola di Borgunto è approvato e nel 1970 si aprirono per la prima volta le porte della nuova scuola.

Abbiamo fatto un sondaggio fra persone che frequentarono la Mino da Fiesole nei primi anni ed abbiamo scoperto che le sezioni erano molte di più in confronto ad oggi: si arrivava alla sezione G. Si andava a scuola anche il sabato e in alcuni anni i ragazzi rimanevano il pomeriggio mangiando alla mensa, la mattina però l'orario era più breve del nostro perché l'ultima era la quinta ora!



L'intervallo era più lungo del nostro e spesso i ragazzi lo trascorrevano all'aperto, nel parco oppure potevano giocare nel campino.

La nostra scuola è ancora molto bella, però il fuori... c'è davvero bisogno di un bel restyling!!!

Nel giardino metterei delle "casse" grosse piene di terra in modo da coltivarci piante erbacee e poi farei un mercatino con i prodotti coltivati. In quanto al campino, come prima cosa lo tappezzerei di erba sintetica poi metterei due porte da calcio, due cesti da basket, i pali per le reti da pallavolo e i pali per la rete da tennis in modo da poter fare più sport in un campo, farei le panchine coperte, infine i murales, dividerei il muro in quattro parti, in una farei una gigantesca palla da volley, in un'altra una palla da basket, in un'altra la palla da tennis e infine una palla da calcio.

Sebastian S.







Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore

"Federico Enriques"

Recupero dell'area dell'ex Montecatini S.p.A.

La Montecatini è stata un'azienda chimica italiana, si occupava dei settori primario minerario e chimico secondario. Nata nei primi del 900 come fabbrica di concimi, di proprietà Puccioni, nel 1942 si è trasformata in Monte-Edison per la produzione di sostanze chimiche. Dalla fusione di Montecatini e Edison si era costituita nel 1996 Montedison, chiusa poi nel 2002. Nel 1972 l'area era stata ac-





Volume 2017.indd 139 27/09/2017 11:40:07






QUOTIDIANI LOCALI

IL TIRRENO EDIZIONE EMPOLI

COMUNI: EMPOLI CASTELFIORENTINO CERTALDO FUCECCHIO MONTELUPO FIORENTINO TUTTI I COMUNI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO TOSCANA ECONOMIA ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO

SI PARLA DI PALIO DI FUCECCHIO 2017 EMPOLI CALCIO FURTI SANITÀ SCUOLA CALCIO UISP

EMPOLI › CRONACA › COMUNE PRIGIONIERO DEL MOSTRO DI...

DEGRADO E SICUREZZA

Comune prigioniero del mostro di degrado, covo di ladri e veleni

Dopo 35 anni di progetti falliti e annunci caduti nel vuoto il sindaco di Castelfiorentino va a caccia di fondi per la ex Montecatini ma ammette: «Soluzione difficile». La bonifica dell'area è troppo costosa e intanto spuntano kit da scasso e auto rubate

di Francesco Turchi

quistata dalla concessionaria Scotti.
Nel 2012 l'edificio è stato incendiato!
Un piano per la riconversione presentato dal comune già nel 2008 è rimasto sulla carta. Nel 2012, la giunta guidata dall'allora sindaco Giovanni Occhipinti ha affidato un incarico da 45.000 euro sui costi e sulle modalità di bonifica e messa in sicurezza della ex Montecatini, con l'obiettivo (anche attraverso l'aumento del volume destinato all'edilizia residenziale, portato da 18.000 metri cubi 25.000) di attirare l'interesse dei privati.
Un pool di professionisti ha presentato il progetto nel 2014, indicando la strada: trasformare l'area in un centro polifunzionale ad uso residenziale, artigianale e pubblico; tutto questo con nuove modalità di trattamento dei terreni contaminati, in modo da ridurre i costi di bonifica.

Effetti sulla salute

Sono legati al contatto diretto delle persone in zone di terra contaminata particolarmente frequentata. Di rilievo tossicologico sono l'assunzione di acqua contaminata, l'ingresso di sostanze tossiche nella catena alimentare (ad esempio tramite gli animali che hanno pascolato su un terreno inquinato o il consumo di ortaggi) e l'inalazione di composti vaporizzati. Esiste un'ampia gamma di effetti sulla salute, l'entità del danno biologico è legata a diverse variabili, tra le quali: natura chimica contaminata, modalità di esposizione, quantità di contaminante presente, durata dell'esposizione, fattori genetici individuali. Abbiamo citato gli aspetti biologici e chimici, ma ci si dimentica che l'ambiente è, prima di tutto, un contenitore fisico costituito dalle rocce e dalle forme in cui esse sono modellate; è quindi, parte del sistema Terra e ne riflette i complessi equilibri. Esso è un insieme di diversi fattori (essere viventi, caratteristiche ambientali, interventi umani, ecc..) che permettono la vita, in esso anche un minimo cambiamento può causare gravi conseguenze.
L'avventura industriale della Montedison non ha però lasciato solo attività produttive, ma anche numerosi impianti che sono stati chiusi o notevolmente ridimensionati, creando aree "ex-Montedison" o eco-mostri in tutta Italia.



Istituto comprensivo di Pelago

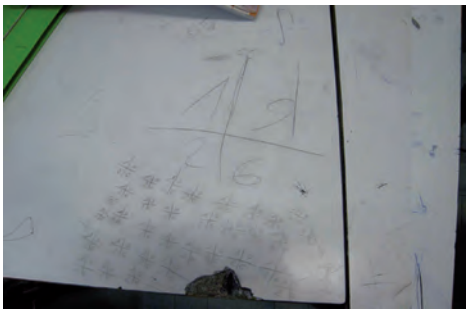
La nostra (?) scuola

Come la troviamo

Come la danneggiamo

Come possiamo trattarla meglio

Come siamo arrivati a realizzare l'inchiesta. Le professoresse hanno chiesto ad ognuno di scrivere un argomento su cui lavorare; abbiamo poi confrontato i lavori degli studenti di entrambe le classi e abbiamo scelto il tema che la maggioranza aveva proposto: la scuola.
Il lavoro è stato diviso in due parti: un reportage fotografico per individuare i problemi della scuola, come banchi rotti e scarabocchiati e bagni rovinati; una seconda fase in cui realizzare interviste sul tema agli altri ragazzi della scuola.
A coppie, con la macchina fotografica o con i telefonini, abbiamo girato la scuola, scattando foto agli arredi e alle strutture rovinate.
In gruppo abbiamo ricercato le domande da porre ai nostri compagni. Ci siamo divisi prima a coppie ed abbiamo pensato tre domande; poi le abbiamo confrontate con quelle di un'altra coppia e ne abbiamo scelte tre; poi ci siamo uniti ad un altro gruppo, ripetendo l'operazione, e così via, fino ad individuare le più interessanti.
Siamo andati nelle due classi seconde che non partecipavano al progetto ponendo loro le domande sulle condizioni della scuola. Infine abbiamo inserito le interviste al computer.
Ecco il risultato.
I nostri banchi: scritte, incisioni, disegni, graffiti, più o meno permanenti, viti che cadono, poggiapiedi che si staccano, angoli e lati rotti. Noi li graffiamo, disegnamo, coloriamo, grattiamo, trasciniamo... ma spesso ce li siamo anche trovati così.
Ci siamo chiesti se la scuola, la sentiamo nostra! La scuola è un bene comune?
Allora perché non ce ne prendiamo cura?
Facciamo così a casa nostra?
Ma casa nostra è così?





Le nostre sedie





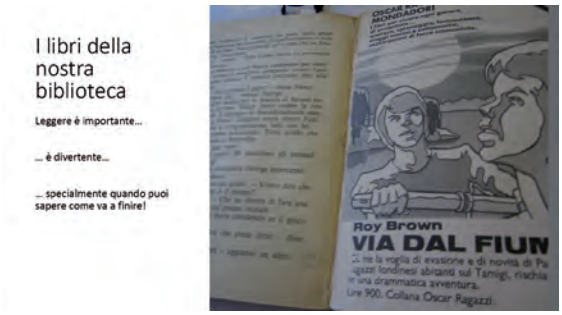
La nostra aula di musica







Volume 2017.indd 141 27/09/2017 11:40:16



Che cosa possiamo fare

Anche se a volte trattiamo la scuola come un posto di cui non ci importa, alla fine è il luogo dove passiamo la maggior della giornata e conosciamo nuovi amici.

Per renderla più accogliente potremmo sforzarci nel mantenerla pulita; potremmo organizzare una giornata dove dipingiamo le pareti di colori accesi e più allegri.

Magari potremmo scrivere o disegnare in un album mentre ci si annoia, invece di scrivere sui banchi o sui muri. Dovremmo anche cercare di non sciupare le cose, non solo di non scriverci sopra.

Che cosa chiediamo all'Amministrazione:

- un aiuto per realizzare le nostre idee: ridipingere le pareti della scuola e cambiare gli arredi rovinati.
- Fornire la scuola di armadietti personali che gli studenti possano utilizzare per conservare le proprie cose.
- Tenere la biblioteca aperta il pomeriggio o creare una sala di studio, così da poter sentire la scuola più nostra.



Istituto comprensivo di Calenzano
-Scuola primaria A. Frank
-Scuola media Arrigo da Settimello

Il Consiglio dei ragazzi e delle ragazze

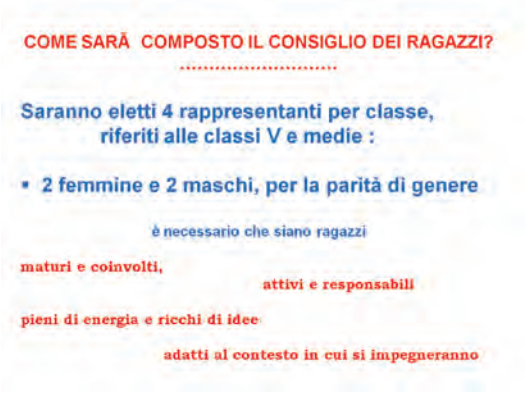
Il Consiglio dei ragazzi costituisce una modalità educativa che permette ai ragazzi di confrontarsi, superare i conflitti e ricercare le soluzioni che non devono soddisfare solo le esigenze personali, ma quelle di tutta la collettività di cui si è parte. Permette inoltre di rendere vera la pratica della partecipazione.

... faremo scuola di cittadinanza.

Esprimere le proprie idee, le proprie esigenze e i desideri è un nostro diritto.

Il Consiglio si occuperà del regolamento di Istituto e di plesso, dell'ambiente scolastico, farà proposte di attività, sulla ricreazione, orari di lezioni, compiti ecc.







Istituto comprensivo di Lastra a Signa

Ma che cos'è il domani nelle mani?

Siamo partiti da una riflessione sulla criminalità organizzata per poi capire che anche nei nostri comportamenti talvolta si nascondono atteggiamenti pericolosi come il bullismo o l'indifferenza, tante persone tendono a non denunciare questi atti sbagliati. Questa si chiama omertà! Anche nella nostra scuola è presente questo fenomeno, davanti ad atti di bullismo o di vandalismo poche persone si fanno avanti. Dobbiamo invece avere il coraggio di denunciare le ingiustizie!

Attraverso le scritte, murales e formelle di ceramica che realizziamo nei laboratori pomeridiani, vogliamo invitare tutti i ragazzi che frequentano la scuola a non commettere atti di bullismo e ad avere cura della scuola, dell'ambiente e delle persone.

Alcune frasi che vorremmo scrivere: *Non ho paura delle parole dei violenti, ma del silenzio degli onesti* di Don Puglisi.

Oppure: *A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca* di Don Milani.

Con questo progetto vogliamo parlare di valori come l'accoglienza, l'integrazione, la partecipazione e la cittadinanza attiva.









Volume 2017.indd 143 27/09/2017 11:40:24











Vogliamo essere cittadini attivi e partecipi di una nuova società. Includersi in un gruppo è molto difficile per gli adolescenti e questo progetto è un'opportunità per farsi degli amici, per non rimanere passivi.
Il Comune ci aiuta fornendoci il materiale per realizzare le nostre idee e proposte. Ci sentiamo più vicini alle Istituzioni perché rispondono ai nostri bisogni.
Ci siamo divisi in vari gruppi: creativi dell'immagine, murales, giardinieri, artigiani, giornalisti, imbianchini, muratori, cuochi, ceramisti, allestitori del museo.
Ripristinando il seminterrato abbiamo avuto l'idea di creare uno spazio dove possiamo mangiare tutti insieme, dove potremo imparare a cucinare e degustare piatti tipici di culture diverse.
Un laboratorio di ceramica dove possiamo esprimere le nostre doti artistiche, realizzeremo delle formelle insieme alla scuola dell'infanzia di Malmantile e quando saranno pronte le collocheremo nel nostro viale della legalità. Anche su di esse scriveremo frasi e pensieri che esprimono i valori a cui ci ispiriamo. Un piccolo museo dedicato all'alluvione di Firenze e Lastra a Signa del 1966. In questo spazio sono esposti dei documenti che ci sono stati donati e lo abbiamo dedicato ad Antonino Caponnetto, Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, Roberto Saviano e tutti coloro che si sono impegnati e sacrificati per combattere coraggiosamente contro la mafia.
Perché ci occupiamo di mafia? Perché ci riguarda! Perché interessa! Perché la mafia è anche in Toscana, lo dimostrano i 242 i beni confiscati alla mafia e alla criminalità in Toscana, su oltre 17mila e cinquecento in tutta Italia.
Ci siamo chiesti: come si combatte la mafia? Abbiamo pensato alla frase di Caponnetto: ...*La resistenza dei valori, la resistenza degli ideali...*
Una strada da perseguire è sicuramente quella dell'educazione alla legalità e al rispetto delle regole. È bene, che la scuola diventi uno dei luoghi principali della lotta alla mafia; un luogo in cui vengano formati individui con una forte cultura civile e rispettosi della libertà come valore essenziale della vita.

Volume 2017.indd 144 27/09/2017 11:40:29

Lucca

Istituto comprensivo 1 di Camaiore
Scuola media di Gramolazzo
Scuola primaria di Gorfigliano

Martedì 9 maggio appuntamento con le giovani sentinelle lucchesi. Nella sala Tobino del Palazzo Ducale Renato Bonturi, consigliere provinciale, ha accolto i giovani della scuola media Pistelli dell'Istituto comprensivo 1 di Camaiore e i coetanei della scuola media di Gramolazzo del comprensivo di Piazza al Serchio. Ha porto loro il saluto dell'amministrazione provinciale ringraziandoli per il lavoro compiuto, per l'impegno con cui hanno intrapreso questo percorso di educazione alla legalità, parola quest'ultima molto importante perché abbiamo bisogno con sempre maggiore urgenza che ciascuno e ciascuna adotti comportamenti e valori civici nella vita quotidiana. La Provincia di Lucca ha un calendario di iniziative per la conoscenza e il contrasto alla mafia ricco e vario che prevede eventi differenti perché tanti sono i linguaggi per il compito proposto, tutti efficaci nel raccontare e nel comprendere il fenomeno mafioso.

Nella sua introduzione la Fondazione ha ricordato tutti i passaggi del progetto, mettendone in rilievo il valore di ciascuno nel costruire una rete di protagonisti che consapevolmente e con tenacia perseguano l'obiettivo di una cittadinanza attiva e responsabile, attenta alle regole e rigorosa nel rispettarle. Ad esordire sono stati i giovani di Gramolazzo, appassionati e preparati, pronti dopo il viaggio per raggiungere Lucca da casa propria. Sono una rappresentanza dell'Istituto comprensivo di Piazza al Serchio e molte classi della scuola media hanno approfondito i temi dei beni comuni e del bullismo. *Parola d'ordine: rispetto* il titolo che hanno scelto per questa loro fatica.







Con loro era presente il consigliere comunale Pierotti che li ha ringraziati e ha voluto testimoniare con la sua presenza la disponibilità dell'amministrazione comunale al confronto e alla collaborazione. Le due classi della media Pistelli dell'Istituto comprensivo di Camaiore 1 hanno ripreso la questione della riqualificazione di alcuni spazi della propria scuola,



Volume 2017.indd 145 27/09/2017 11:40:34



tema che avevano sollevato già l'anno passato ma che non ha avuto risposte, a loro dire, da parte dell'amministrazione comunale. Hanno letto le loro Lettere al Sindaco con le quali sono tornati a sollecitare alcuni interventi. Hanno poi approfondito il tema del bullismo e cyberbullismo con alcuni brevi video da loro realizzati e interpretati per mettere in evidenza la gravità di certi comportamenti e l'importanza di rispondere a tante situazioni critiche con i comportamenti più efficaci. La scuola ha infatti adottato il protocollo Kiva, una serie di azioni definite per intervenire nei casi di bullismo.

Gli amministratori di Camaiore non erano presenti perché in silenzio elettorale.

Renato Bonturi ha voluto ricordare l'impegno dell'amministrazione provinciale che ha destinato la sala Tobino a luogo per tutti gli eventi e le manifestazioni in tema di mafia, testimoniando così quella sensibilità forte per i temi di legalità degli enti locali che ha trovato forma anche nei protocolli sottoscritti con la prefettura di Lucca per controllare gli atti pubblici.

Ha ringraziato insegnanti e giovani per il lavoro svolto, sottolineando la necessità che ragazze e ragazzi debbano essere protagonisti vigili e non semplici amministrati, cioè soggetti passivi, che si facciano carico di tutto ciò che sfugge alle amministrazioni, in breve un ruolo attivo che può essere svolto anche nella Consulta dei giovani o nei Consigli comunali dei ragazzi.





I progetti

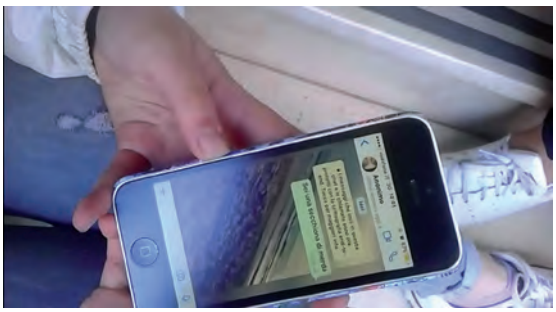
Istituto comprensivo Camaiore 1

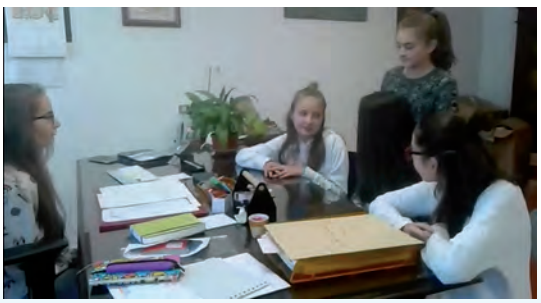
Il cyberbullismo

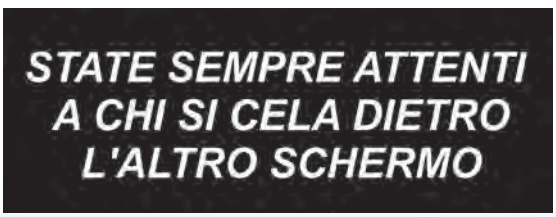
Lo scorso anno avevamo chiesto al Comune che fossero realizzati dei lavori agli esterni della nostra scuola: per esempio delle panchine nei nostri giardini, una serra nel nostro orto, un nuovo campetto da basket con piccole tribune, un gazebo per farci merenda. Inoltre vorremmo ritinteggiare la nostra scuola con dei murales. Però le nostre richieste sono rimaste inascoltate
... noi non molliamo !!!



Il nostro Istituto adotta il protocollo Kiva contro ogni forma di bullismo, inoltre ogni anno Carabinieri e /o Polizia Postale e CNR Pisa svolgono lezioni informative su una corretta cittadinanza digitale.
Dopo approfondimenti con letture e film sul tema del bullismo e cyberbullismo ci siamo cimentati in brevi filmati per sensibilizzare i nostri compagni.

















Scuola media di Gramolazzo
Scuola primaria di Gorfigliano

- Rispetto dei beni comuni
- ... dell'altro
- contro il bullismo

Oggi purtroppo gli uomini non hanno uguale rispetto per tutti i loro simili e non riescono ad accettare le diversità che li contraddistinguono... . Le persone non hanno razze come gli animali, esiste solo la razza umana.

Leonardo classe 1^

Rispetto vuol dire trattare gli altri in un modo gentile e vivere in pace con le altre persone, senza offendere, senza gridare, ecc... . Per me il rispetto sta anche in un semplice mi dispiace, perché quando il rispetto è reciproco per tutti si sta meglio e in allegria.

Matilde classe 1^

Il rispetto me lo ha insegnato soprattutto mio nonno paterno quando era ancora vivo. Ogni volta che tornava dai campi, il pomeriggio, andavamo nel giardino davanti casa e quando vedevamo dei fiori mi faceva un esempio: «Fai conto che questo fiore sia una persona e se tu lo calpesti gli fai male. Questo è rispetto per le cose». Ogni volta che rispettavo le persone lui mi dava un abbraccio, mi manca molto questa cosa.

Astrid classe 3^

Già dallo scorso anno ci siamo occupati dei beni comuni, quest'anno il nostro studio ha approfondito il tema del rispetto e del valore umano, della valorizzazione del territorio e delle tradizioni locali. Per prima cosa abbiamo intervistato gli anziani e trascritto le fole poi abbiamo immaginato e disegnato i personaggi per poi realizzarli in terracotta.
Riguardo il bullismo abbiamo prodotto dei questionari per valutare la ricorrenza di "epi-

Volume 2017.indd 148 27/09/2017 11:40:46

sodi tipo" che possono essere riferiti a varie forme di bullismo (verbale o fisico), a semplici scherzi o a comportamenti positivi.

Dalle risposte al questionario si deduce che la differenza tra scherzo, litigio, atto di bullismo non è a tutti ben chiara; inoltre non siamo sempre in grado di distinguere quando un'azione può essere considerata reato.

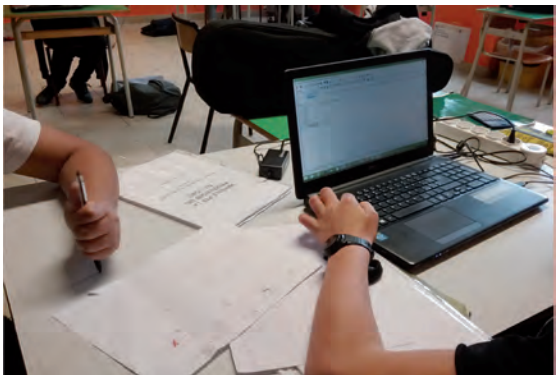
Abbiamo partecipato a degli approfondimenti con l'intervento dell'attore Fabrizio Palma dal titolo: *Siamo tutti schiappe: il bullismo visto col sorriso*. Ci ha raccontato le sue esperienze personali da adolescente e scherzando e facendo battute ci ha fatto capire la gravità del bullismo in modo simpatico.

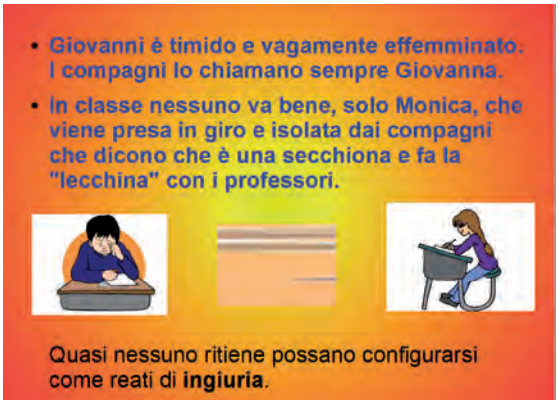
Un altro approfondimento importante è stato quello curato dalla Polizia Postale dal titolo *Vita da social* .

Una poliziotta ci ha detto che tutti noi ragazzi siamo nativi digitali, cioè nati nel periodo in cui le tecnologie hanno avuto il massimo sviluppo. Ci ha spiegato che per navigare nel web dobbiamo stare molto attenti, non possiamo permettere che persone sconosciute ci contattino, perchè non sappiamo chi ci può essere al di là dello schermo.

Il consiglio migliore che posso dare a me stessa e agli altri è questo: qualsiasi atto di bullismo sia via internet, sia con le parole, che con la violenza fisica non va accettato, bisogna denunciare e avere il coraggio di dirlo a qualcuno che ci possa aiutare.

Francesca classe 2^









Volume 2017.indd 149 27/09/2017 11:40:51

Massa - Carrara









Istituto comprensivo di Carrara e Paesi a Monte
- Scuola primaria A. Saffi
- Scuola primaria G. Marconi
- Scuola primaria di Bedizzano
- Scuola media Carducci Tenerani
- Scuola primaria J. Lombardini
Istituto comprensivo G. Taliercio

Mercoledì 10 maggio sono state le giovani sentinelle della provincia di Massa Carrara ad essere protagonisti della giornata. Tantissime da diverse scuole di Carrara, per questi motivi l'incontro si è tenuto nuovamente nella bella sala del Teatro Garibaldi della città. Una platea enorme quest'anno, ventitré classi hanno aderito al progetto, circa quattrocento ragazzi e ragazze accompagnati dalle proprie insegnanti. Ad ospitarli in questo terzo incontro è la loro Provincia, in sala vi è il gonfalone, a testimoniare l'attenzione e il rispetto del lavoro svolto dai ragazzi e del ruolo della scuola, ma soprattutto dimostrazione di senso delle istituzioni nei confronti dei propri giovani cittadini. A rappresentare il Consiglio Sabrina Bertelloni, mentre per il comune di Carrara era presente la vice sindaca Fiorella Fambrini. Il vice prefetto Domenico La Rosa ha salutato i ragazzi e ha rinnovato loro il monito ad essere vigili ed attenti nel rispetto delle regole, cittadini attivi e consapevoli. Ha aggiunto che la mafia muta atteggiamenti dai luoghi di origine, ma non la sua pericolosità, come ad esempio in Toscana o in altre parti d'Italia dove riciclano denaro proveniente dalle attività illecite e proprio per questo bisogna promuovere a scuola il germe della legalità fra le giovani generazioni.

L'incontro si è aperto con la proiezione di un video degli studenti e delle studentesse della Scuola media Taliercio di Marina di Carrara sul recupero del Fortino di Maria Beatrice, in stato di abbandono nella zona vicina alla pineta antistante il porto di Marina di Carrara. A seguire i giovani delle scuole Carducci e Tenerani hanno approfondito la questione della cura e del ripristino dei beni storici: arredi urbani del centro storico come punto di rinascita, di aggregazione grazie ad iniziative culturali o di intrattenimento affinché ritorni il





centro vitale della città con l'impiego anche delle nuove tecnologie wi-fi.
Non da meno sono state le proposte delle scuole primarie Saffi e Marconi con i bambini che hanno messo in evidenza, ancora una volta, il desiderio di godere di spazi verdi e luoghi di gioco e ritrovo individuando come ideale il recupero del Parco della Padula, una vasta zona verde appena fuori città, spazio con tante criticità ma anche dalle enormi potenzialità che i giovanissimi hanno descritto con i loro disegni dopo aver fatto un sopralluogo "sul campo".
La mattina si è conclusa con il video dei giovanissimi della Scuola primaria Mazzini di Bedizzano, paese delle Apuane appena sopra Carrara. Anche loro hanno lavorato ad una proposta di recupero di un piccolo giardino abbandonato che potrebbe essere portato a nuova vita diventando luogo di gioco e di ritrovo. Grazie ad un video coinvolgente con le parole che scorrevano sotto le immagini quel "Piccolo quadratino verde" è diventato testimonianza di denuncia e di contraddizioni: hanno fatto notare come la nostra Carta costituzionale e, ancora prima, la Carta del fanciullo sanciscono il diritto al gioco, mezzi appropriati alle attività ricreative, mentre si nega invece questo diritto anche quando basterebbero poche risorse per completare la recinzione già realizzata per due lati e non vi sono altre difficoltà se non attrezzarlo.
Nel rispondere alle sollecitazione dei giovani, Fiorella Fambrini ha illustrato e disegnato quella che dovrebbe essere la Città ideale, rinviando però ad un futuro imprecisato l'apertura del parco che invece l'assessora alla Cultura Giovanna Bernardini aveva dato per certo ad aprile. Nessun accenno di segnale confortante al piccolo giardino dei bimbi!
Sabrina Bertelloni ha rilevato l'odierno stato di difficoltà e di poca chiarezza dei compiti e dei poteri dell'istituzione Provincia che ha come conseguenza di non poter più sopperire alle esigenze dei cittadini, ricordando però ai ragazzi che, nonostante tutto, l'impegno e le sollecitazioni ad agire non devono mai mancare, cosi come il coraggio di essere cittadini attivi. Quel coraggio di cui sono testimoni anche silenziosi in tanti, come ad esempio Rita Atria, ragazza diciassettenne, che ha pagato con la vita la sua ribellione, schierandosi contro i suoi stessi familiari mafiosi per non esserne complice collusa.
In chiusura la Fondazione ha fatto appello alla responsabilità delle istituzioni e degli amministratori affinché non deludano i giovani, augurandosi che quanto proposto dai giovanissimi non sia rimandato ad un probabile futuro migliore ma diventi un punto fermo dell'attività amministrativa a breve, media e lunga scadenza.

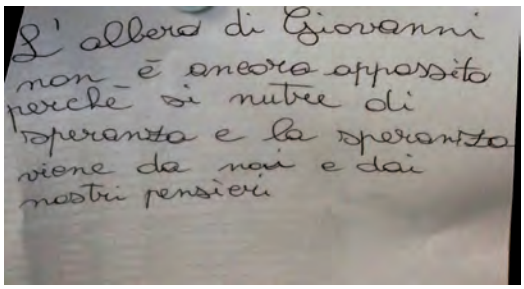




Il nostro parco libero









- Scuola primaria A. Saffi
- Scuola primaria G. Marconi

Tutto è iniziato in novembre 2016 quando la Fondazione Antonino Caponnetto è venuta nella nostra scuola e ci ha parlato di giudici coraggiosi che hanno dato la loro vita per noi cittadini. Abbiamo ascoltato con attenzione e molte parole erano per noi sconosciute così abbiamo chiesto alle nostre maestre di approfondire per conoscere meglio la mafia e chi la combatte. Abbiamo iniziato nel leggere a scuola il libro *Per questo mi chiamo Giovanni* e abbiamo capito dalle parole del giudice Falcone cosa vuol dire non perdere la speranza e per questo noi bambini dobbiamo lavorare per mantenere viva la speranza di un mondo migliore. A scuola abbiamo costruito l'albero di Falcone e ogni bambino ha scritto un pensiero poi insieme abbiamo parlato di legalità e del rispetto delle regole. Ci siamo impegnati a rispettare e avere cura dell'ambiente che ci circonda e rispettare i desideri dei bambini per poter crescere in un ambiente sicuro e solidale. Le maestre ci hanno chiesto quali sono i nostri bisogni e che cosa ci sta a cuore e che cosa vorremmo ci fosse nella nostra città. Abbiamo pensato a degli spazi per giocare e divertirci insieme, spazi sicuri di incontri dove ritrovarsi nel pomeriggio. Abbiamo discusso tanto per individuare degli spazi comuni, aperti e liberi. Ci siamo ritrovati tutti insieme muniti di macchine fotografiche e telefonini alla ricerca di luoghi idonei ai nostri bisogni.



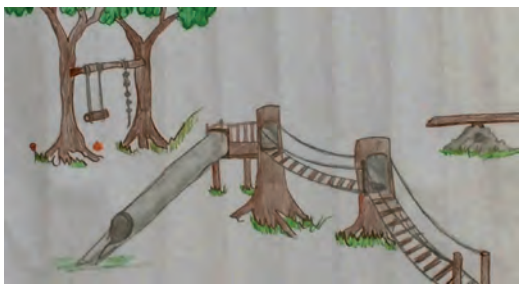
Abbiamo escluso il centro in quanto le nostre piazze storiche e pavimentate non sono idonee come aree giochi. Abbiamo pensato quindi alla Padula l'unico spazio verde della città, quindi ci siamo incamminati per un sopralluogo e dopo aver visto il parco abbiamo cominciato la ricerca dell'area più idonea al nostro progetto. E dopo averlo individuato ci siamo improvvisati dei provetti architetti e abbiamo disegnato i giochi e le altre attrezzature per noi bambini, giochi ecocompatibili con l'ambiente ed infine abbiamo fatto anche un regolamento che deve essere rispettato da tutti quelli che frequentano il parco ed è scritto anche in inglese in quanto non si sa mai che capitasse qualche turista.
Visto che il parco dista molto dal centro all'Amministrazione chiediamo che ci sia un servizio pulmino da piazza Gramsci alla Padula: chiediamo troppo?













Regolamento del "Nostro Parco libero"

1. Non gettare a terra i rifiuti
2. Non danneggiare i giochi
3. Rispettare il turno di accesso ai giochi
4. Non rovinare le piante
5. Non infastidire le persone
6. Fare attenzione ai bambini più piccoli
7. Tenere i cani al guinzaglio
8. Non compiere atti vandalici
9. Non spaventare gli animali
10. Non arrampicarsi sugli alberi





Volume 2017.indd 153 27/09/2017 11:41:09

Il nostro quadratino verde
Scuola Primaria Mazzini, Bedizzano









Abbiamo letto l'art. 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia: 1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età [...]
2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di avere mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative artistiche e cultutali.
Visto l'Art. 31 della nostra Costituzione: La Repubblica protegge l'infanzia e la gioventù.
Abbiamo deciso di fare un sopralluogo con le nostre insegnanti per individuare una zona circoscritta dove poter far nascere il nostro Quadratino verde ed il luogo prescelto è una zona del Parco del Vignole a Bedizzano dove si trova la nostra scuola. È facilmente raggiungibile da tutti, il terreno è pianeggiante, è già presente una recinzione su due lati e c'è un bellissimo panorama. Le condizioni del luogo al momento richiedono una serie di interventi, perché vi sono panchine rotte, cestini della spazzatura spaccati, rifiuti di vario genere e manca la recinzione vicino al passaggio delle auto. L'assoluta mancanza di giochi per bambini o attrezzature sportive fa capire la necessità di alcuni interventi per rendere il luogo sicuro ed idoneo per noi bambini. Noi, i nostri genitori, i nonni e i ragazzi del laboratorio di Bedizzano e le insegnanti ci impegniamo a diventare sentinelle della legalità in difesa del nostro Quadratino verde.



PIAZZA DUOMO IERI…OGGI…E DOMANI

S.M.S. Carducci - Tenerani

Noi sentinelle della legalità della Carducci-Tenerani ci siamo occupati dei luoghi pubblici della nostra città e del suo degrado e della possibile valorizzazione, in particolare di piazza Duomo.

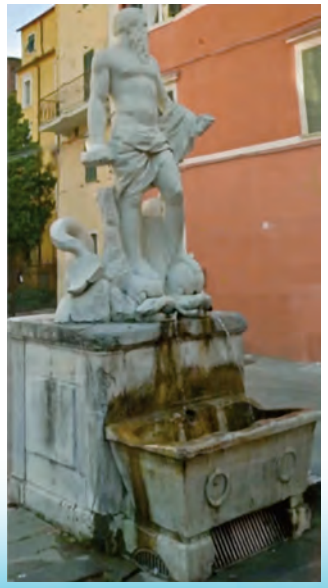
Abbiamo cercato di individuare gli elementi di valorizzazione o di degrado attraverso foto, disegni e interviste per poi passare alla raccolta e alle analisi del materiale.

Nel passato piazza Duomo era chiamata piazza *Drent*, perché situata dentro la cinta muraria, ed è stata per lungo tempo il centro vitale della città, ma poco a poco con l'espansione urbanistica ha perso importanza fino a diventare negli anni '80 del secolo scorso un parcheggio. Con l'entrata in vigore della ZTL è finalmente tornata ad essere uno spazio a disposizione di cittadini e turisti anche se, nonostante il divieto, vi sono spesso macchine parcheggiate. Il degrado è evidente anche dai tombini traballanti, dai gradini del sagrato del Duomo spunta l'erba e rugginose. Anche la fontana del Gigante chiamato *il Biancone* è sporca e rovinata dalla ruggine e dal muschio e peggiora con il passar degli anni. L'antica pavimentazione, in ciottoli di pietra, è disconnessa in alcuni punti e spesso sporca di carte, lattine ed escrementi. Le panchine invece, in marmo bianco di Carrara sono in buono stato, ma presentano alcune scritte. I cestini sono poche e mal tenuti.













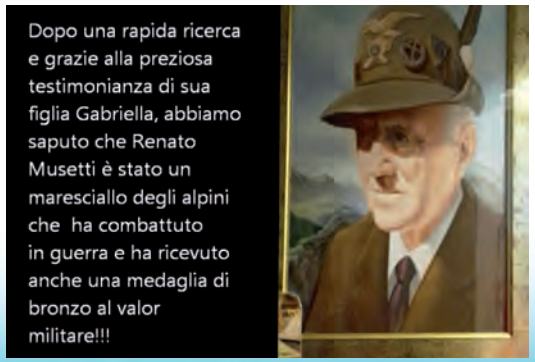




Nella piazza affacciano alcuni palazzi importanti come palazzo Pelliccia che ha ospitato Michelangelo; palazzo Franzoni dove all'angolo vi è un gancio detto *Il gancio del Negroni* dove si appendevano le condanne, da qui l'espressione carrarese: *Esr apes al ganz dl Negron* infine l'antico palazzo del Comune dove nel 1440 furono redatti gli Statuti della città e sulla cui facciata si trova un bassorilievo chiamato *il Pudore* raffigurante una persona che si copre le parti intime. Molti dei palazzi presentano facciate in degrado. Riguardo i fondi commerciali della piazza alcuni risultano chiusi o in vendita.
Le nostre proposte: ristrutturazione e pulizia della pavimentazione, delle panchine e muri degli edifici e scalinata del Duomo; restauro porte degli edifici in particolare gli elementi in marmo.
Interventi aggiuntivi di fioriere, cestini e lampioni. Brevi descrizioni bilingue vicino agli elementi di interesse storico-artistico. Controllo dell'osservanza della ZTL.
Iniziative: eventi socio-culturali, recite in dialetto locale, incontri con autori di libri, tornei di carte/scacchi, giochi di società per bambini/ragazzi, gallerie d'arte, bibliocaffè, wi-fi.

Scuola primaria J. Lombardini
Il giardino di Renato

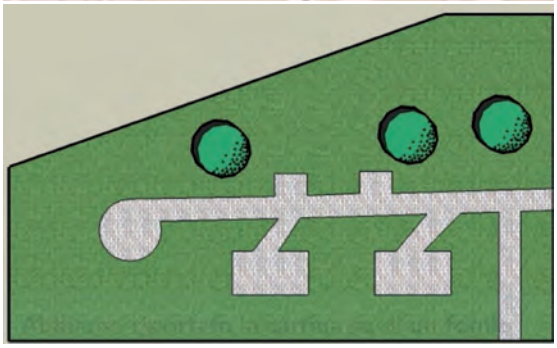
Dopo l'incontro con la Fondazione Antonino Caponnetto abbiamo un po' parlato di quello che potevamo presentare come progetto. Al termine di una proficua discussione abbiamo pensato di cercare nel paese un posto pubblico nel quale potessimo esercitare il nostro diritto di giocare e perché no provare a miglio-





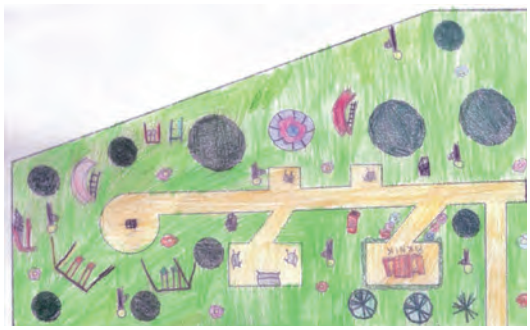
rare. Abbiamo scoperto così che c'è un giardino pubblico intitolato a Renato Musetti. Poi abbiamo deciso di fare un sopralluogo del giardino, lo abbiamo misurato e registrato tutte le misure. Con Google Maps abbiamo estrapolato la pianta del parco e abbiamo riportato la cartina su un foglio. Ci siamo divisi in 4 gruppi e ciascuno ha elaborato un progetto di parco giochi. È stato molto laborioso e ogni gruppo ha dato il meglio di sè. Ma alla fine ce l'abbiamo fatta! Abbiamo chiamato i nostri compagni ed ogni gruppo ha esposto il proprio progetto. Tutti molto validi, ricchi di ideee originali e moderne. Dopo le presentazioni i nostri compagni hanno votato quello che secondo loro era il progetto migliore. Il progetto è stato scelto e adesso è tutto pronto.















Il fortino

Istituto comprensivo G. Taliercio







Le origini di Marina di Carrara

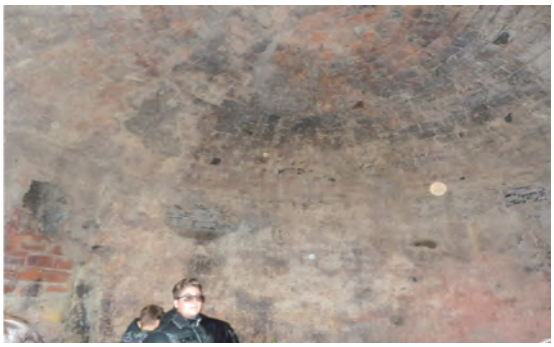
In origine Marina di Carrara era una distesa infinita di marmi in attesa di essere caricati sui navicelli. Poi vennero costruite le prime capanne e infine arrivarono le case. Inizia così la storia di Marina; nei primi decenni del 1800, in mezzo ai depositi, vi sono solo alcuni magazzini e qualche fabbricato rurale, oltre alla dogana, al Fortino e alla Torretta del telegrafo. Quello che comunemente è conosciuto a Marina come Fortino, in realtà era una stazione rice-trasmittente delle comunicazioni ottiche a distanza con il metodo del telegrafo Chappe. Fu costruito nel 1810 sotto Ferdinando IV, quasi sulla spiaggia, poco a nord del porto insieme ai due fortini gemelli: S. Francesco, presso San Giuseppe a Marina di Massa, e La Speranza ai Ronchi. I tre fortini si trasmettevano informazioni tramite il telegrafo. Funzionò fino all'adozione del telegrafo Morse, nato nel 1844. Nel corso degli anni la struttura ha cambiato la sua principale destinazione divenendo un deposito di carbone, una rivendita di bibite, un'abitazione e durante il secondo conflitto mondiale un deposito di armi. La stazione ricetrasmittente era annessa a un Fortino, detto di Maria Beatrice, già preesistente, e presidiava la costa da sbarchi indesiderati.

Il fortino di Maria Beatrice fu usato come prigione provvisoria per i briganti di mare e in seguito come deposito delle armi garibaldine. Oggi è situato nella pineta di via Garibaldi, vicino all'ex-campo sportivo della Marina portuale.

La struttura ha una pianta circolare che vagamente ricorda quella di un trullo. Ha un basamento di sassi e il resto della costruzione è ricoperto di intonaco in parte scrostato



e imbrattato da scritte. L' aspetto generale è fatiscente e abbandonato.
La parte superiore è a forma di cupola e ricoperta di tegole, che si intravedono a malapena a causa del muschio e delle erbacce che spontaneamente vi crescono sopra.
All'interno la struttura è in pietra e mattoni e sono visibili le aperture dove un tempo vi erano le finestre. Il pavimento in pietra è ricoperto da terra e da sporcizia.
Le nostre proposte
Proponiamo di trasformare il fortino e lo spazio circostante in un' area giochi dove i bambini e i loro genitori si possono divertire e rilassare. Il fortino diventerà un bar nel quale si venderanno i biglietti per accedere ai giochi, una gelateria all'aperto con fuori i tavolini, un negozio di fiori ed erbe officinali tipici della macchia mediterranea, una paninoteca «Un panino al fortino» con tavoli di legno all'aperto e un'insegna che dia l'idea di cosa il fortino è stato. Vicino un cartellone che dovrebbe spiegare la storia della costruzione e come è stata utilizzata nel tempo. Ci sarà la libreria/biblioteca «Lo scambio di libri» dove ognuno porta un libro e ne prende un altro dallo scaffale. Qui è possibile fare ricerche e leggere un libro in tranquillità. Il chiosco estivo sarà un ritrovo per la gioventù appena tornata dal mare. Alla sera si trasforma in un pub all'aperto.
Il fortino può essere utilizzato come cinema all'aperto, dopo aver fatto uno spiazzo esterno e mantenendo l'interno come deposito per il materiale da proiezione.











Volume 2017.indd 159 27/09/2017 11:41:36







Cascina

IIS A. Pesenti
Istituto comprensivo Paolo Borsellino - Scuola primaria Don Gnocchi San Lorenzo alle Corti

Giovedì 11 maggio l'appuntamento con le Giovani sentinelle è stato a Pisa. Ragazze e ragazzi dell'ISIS Pesenti di Cascina, del Liceo Carducci di Volterra e i giovanissimi del comprensivo Niccolini di Ponsacco si sono ritrovati nella sala consiliare della Provincia di Pisa. Ad accoglierli il dott. Salvatore Giangrande, segretario generale della Provincia, in rappresentanza del presidente Marco Filippeschi, e l'assessore all'Istruzione e vice sindaco di Ponsacco, Fabrizio Gallerini.

Salvatore Giangrande ha salutato i giovani dei tre istituti ricordando l'importanza di ciascuno e ciascuna per il contrasto alla mafia e per tale obiettivo occorre promuovere l'educazione alle regole con cui sviluppare una consapevolezza dei rischi dei fenomeni criminali. Poi vi è l'altro elemento, la trasparenza, che è lo strumento con cui ci si oppone alla corruzione e si ristabilisce una fiducia nelle attività della pubblica amministrazione.

Nell'introdurre i lavori la Fondazione ha ricordato l'articolazione del progetto che prevede questo terzo appuntamento nel corso del quale studenti e studentesse fanno esperienza di cosa accade nella scuola accanto, scoprire temi e interessi differenti, modi di affrontarli diversi, altri linguaggi, arricchendo così il



proprio bagaglio di esperienze. Questo confronto avviene nello spazio pubblico perché vogliamo ribadire quanto esso sia importante e quanto sia necessario che siano aperte le porte per ragazzi e ragazze in modo da consentire loro l'esperienza dell'attività politica nel senso più proprio di occuparsi della polis. E i temi scelti dalle tre scuole hanno confermato questa nostra intuizione.

Ad esordire le due classi dell'Istituto Pesenti di Cascina: *Territorio ed uso dei fanghi* il tema scelto. Con l'ausilio di slide hanno ricostruito il percorso dei fanghi, da residuo allo smaltimento, senza tralasciare che, talvolta, vengono riutilizzati in agricoltura e mettendo in evidenza come la criminalità organizzata possa infiltrarsi in ogni passaggio per trarne profitto. Per questo lavoro hanno chiesto la collaborazione del presidio di Slow Food di Cascina e hanno realizzato l'intervista al responsabile dell'associazione.

Ben diverso il progetto dei giovanissimi di Ponsacco che hanno offerto con interviste e immagini le loro riflessioni sulla libertà, sul suo significato e sul valore, sulla responsabilità personale e sul rispetto delle regole, a scuola e a casa. Con queste premesse hanno poi realizzato un video, con alcuni e alcune di loro protagonisti, sul tema del bullismo e hanno approfondito con testimonianze quello specifico del cyberbullismo.

Infine i giovani di Volterra. Le classi di prima che hanno partecipato al progetto si sono dedicate alla chiarificazione e puntualizzazione di alcuni termini che riguardano il nostro vivere in comune e i principi della Costituzione. *Con Diventare cittadini* è venuto fuori una sorta di vocabolario di cui avere padronanza per poter muoversi entro la complessità delle questioni di cui ci occupiamo: la democrazia, l'uguaglianza, i diritti sono tutte nozioni di cui abbiamo bisogno per poterci orientare nel contrasto alla criminalità e nell'affermazione di una cittadinanza responsabile.



Fabrizio Gallerini ha rinnovato l'appello ai giovani ad occuparsi della politica, a scegliere la fatica quotidiana di farsi carico dei problemi della comunità in cui si vive, sfuggendo a tanta retorica che getta discredito su chi si occupa del governo della cosa pubblica. Occorre distinguere, separare il bene dal male e avere il coraggio della sfida. Ha ricordato il suo impegno ad incontrare i giovani di Ponsacco al più presto per discutere con loro dei temi sollevati.

Questo spirito di apertura e di confronto rianima e rafforza la fiducia nel nostro compito di chiarire e rendere sempre più perspicuo il senso della cittadinanza che è la grande sfida da affrontare e vincere per costruire un Paese più giusto.





Cascina

IIS A. Pesenti

Territorio e uso dei fanghi: una lettura

Il nostro Istituto da anni partecipa ai progetti della Fondazione Antonino Caponnetto impegnata a far crescere nei giovani il seme della legalità e contro le infiltrazioni mafiose. Quest'anno abbiamo voluto approfondire lo smaltimento dei fanghi in quanto siamo rimasti colpiti dall'inchiesta della DDA di Firenze relativa allo sversamento di 80 mila tonnellate di scarti industriali altamente tossici, smaltiti senza essere trattati, riversati in terreni di aziende agricole. L'inchiesta ha coinvolto l'area della Valdera molto vicina a Cascina. Dopo aver dibattuto ci siamo chiesti cosa sono i fanghi?



I fanghi sono dei resti solidi che si trovano nelle acque reflue urbane rimossi dagli impianti di depurazione dopo i vari trattamenti che servono per depurare le acque e poi ributtarle in natura. Questi fanghi vanno smaltiti nei seguenti modi: smaltimento in discarica; riutilizzo in agricoltura; incenerimento a sé stante o il co-incenerimento con i rifiuti; inserimento nella produzione di laterizi, asfalti, calcestruzzi.

Abbiamo letto il decreto legislativo sui fanghi per capire se la legge tutela a sufficienza la salute pubblica.

Il decreto legislativo n 99/92 permette l'uso dei fanghi non nocivi in agricoltura, in ogni caso quest'ultimi devono subire dei trattamenti specifici con costi elevati. L'attuale legislazione considera compatibile l'uso dei fanghi in agricoltura, anche con le produzioni biologiche.

Le criticità della questione

- Probabili infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore.
- Costi competitivi offerti dalle aziende di smaltimento infiltrate.
- Incentivi per agricoltori.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti è un pro-



blema importante da affrontare con maggiore consapevolezza come lo è la pratica dell'uso dei fanghi in agricoltura, che ha coinvolto un po' tutta Italia proprio perché chi accetta l'uso dei fanghi ne trae, anche, un vantaggio economico.

Il nostro territorio: la Valdera: inchiesta della DDA

La recente inchiesta della DDA di Firenze, supportata dal nucleo investigativo della ex Forestale di Firenze e dall'Arpat che ha coinvolto tutta l'area della Valdera ha dimostrato che a Peccioli sono stati rilevati 80 mila tonnellate di fanghi nocivi, sparpagliati in 800 ettari di terreno dove viene coltivato prevalentemente grano, che diventa poi farina, la quale diventa poi pane o pasta che poi arriva sulle nostre tavole.

Si è quindi ampliata un'inchiesta sui traffici di rifiuti già precedentemente aperta nel 2012. Il problema è quello che cresce sopra queste terre.

Abbiamo voluto poi approfondire meglio la questione chiedendo un incontro con Slow Food, associazione internazionale no profit impegnata a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali. Ogni giorno Slow Food lavora in 150 Paesi per promuovere un'alimentazione buona, pulita e giusta per tutti.

Attualmente Slow Food Valdera è impegnata nella campagna di sensibilizzazione sull'uso dei fanghi in agricoltura.

Rapporto agromafie della Coldiretti

Un business da 16 miliardi di euro, quello delle Agromafie, continuamente alimentato da diverse tipologie di illeciti, come associazione per delinquere di stampo mafioso e camorristico, concorso in associazione mafiosa, truffa, estorsione, porto illegale di armi da fuoco, riciclaggio, impiego di denaro ed altro. Questo quanto emerso dal IV Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia, presentato annualmente da Eurispes, Coldiretti e dall'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare.

Rapporto agromafie della Coldiretti

In tutta Italia sono 26.200 i terreni nelle mani di soggetti condannati in via definitiva per reati che riguardano, tra l'altro, l'associazione a delinquere di stampo mafioso e la contraffazione.

È evidente quindi l'interesse delle mafie per tutto quello che riguarda il settore agroalimentare.







Volume 2017.indd 163 27/09/2017 11:41:49

Problema dello smaltimento dei rifiuti

A questo proposito vogliamo citare un passaggio che ci ha molto colpito nel libro *Gomorra* di Saviano, in particolare dove descrive i lunghi viaggi, da nord a sud, dei camionisti che trasportano i rifiuti tossici.

Nello stesso libro è bene evidenziato che i capi dei clan decidono di affidare questo incarico a ragazzini di 15/17 anni offrendo loro soldi e questi ultimi accettano l'incarico con l'idea di apparire più grandi; tra l'altro non avendo la consapevolezza che stanno mettendo a grave rischio anche la propria salute.

Problema dello smaltimento dei rifiuti

Diverse associazioni che hanno lanciato la campagna *liberi dai fanghi* insistono nel denunciare la sostanziale incompatibilità di questa pratica con la tutela della salute pubblica e chiedono con una lettera ai comuni interessati una moratoria regionale per sospenderne l'utilizzo e accertarsi della loro provenienza. La pratica riguarda appezzamenti di terreno boschivi, territori acquistati allo scopo di ricevere solo fanghi nocivi.

Nella campagna i protagonisti tra l'altro sono: Legambiente Valdera, Slow food Valdera ed anche la Fondazione Caponnetto ha denunciato il reale rischio.

Cosa faremo

- Solleciteremo incontri con ARPAT, associazioni degli agricoltori, associazioni dei cittadini.
- Faremo un sopralluogo nelle terre dove c'è stato lo spargimento dei fanghi.
- Visiteremo l'azienda di Rosario Floridia che ha sempre rifiutato l'uso dei fanghi nei suoi terreni.
- Porteremo l'attenzione della problematica alla comunità scolastica chiedendo l'organizzazione di un'assemblea scolastica dedicata al tema.

Cosa chiediamo

L'impegno, tramite l'adozione di opportuni atti, per una moratoria atta ad impedire l'uso dei fanghi sul territorio comunale.

Istituto comprensico Paolo Borsellino - Scuola primaria Don Gnocchi

San Lorenzo alle Corti - Cascina

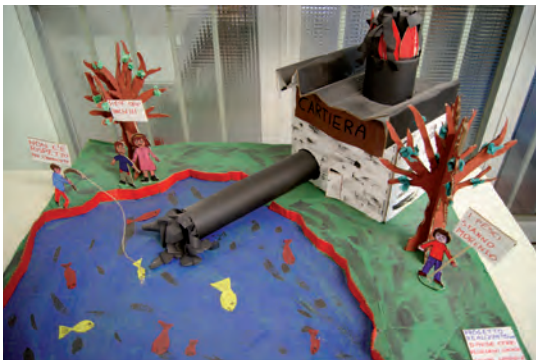
Ambient-AMO

Noi bambini e giovani sentinelle della primaria Don Gnocchi ci siamo occupati del rispetto dell'ambiente. Ci siamo divisi in gruppi e ognuno ha realizzao un plastico. Abbiamo cercato di riprodurre il quartiere di una città ideale dove i giardini appaiono in ordine e non si trovano rifiuti. Abbiamo





studiato l'inquinamento dei parchi naturali dove spesso ci sono rifiuti lasciati dall'uomo. Abbiamo rappresentato una fabbrica automobilistica che, con i suoi rifiuti, ha inquinato il fiume, il mare e l'ambiente che ci circonda. Il fumo inquina l'aria che tutti noi respiriamo e per questo i costruttori dovrebbero impegnarsi di più a rispettare l'ambiente e chiedersi: cosa stiamo facendo al nostro mondo? Abbiamo fatto questo per mostrare che con il nostro comportamento di oggi rischiamo di rovinare il futuro delle generazioni che verranno. Noi bambini siamo la generazione più in pericolo.



Questa fabbrica sta rilasciando i rifiuti nel mare e i pesci stanno morendo.



Bosco rovinato dall'inquinamento, perché gli uomini buttano la spazzatura a terra e incendiano.



Il nostro plastico rappresenta l'inquinamento del mare. Le navi petroliere perdono petrolio e per questo i pesci muoiono. Non solo per questo, ma possono morire anche a causa dei rifiuti che noi buttiamo in mare.



Volume 2017.indd 165 27/09/2017 11:41:55

Pistoia

ITC Aldo Capitini - Agliana
Istituto comprensivo A. Caponnetto - Monsummano





Nella sala Nardi del Palazzo della Provincia di Pistoia i giovani dell'Istituto comprensivo Caponnetto di Monsummano e dell'Istituto tecnico Capitini di Agliana sono stati i protagonisti di questo terzo appuntamento del 12 maggio. Ad accoglierli l'assessora all'Istruzione e vice sindaco di Agliana, Luisa Tonioni, e l'omologa di Monsummano, Elena Sinimberghi. Nell'introdurre i lavori la Fondazione ha sollecitato i giovani a resistere, ad essere intransigenti sui valori e sulle buone pratiche, a perseverare nei comportamenti coerenti con i principi e nella fiducia nelle istituzioni, in tutto ciò fedeli all'insegnamento di Antonino Caponnetto. Ha proseguito rilanciando la necessità che questi percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza ricevano sostegno culturale e finanziario da parte delle istituzioni pubbliche, polemizzando con tanta retorica di chi si chiede quanto costa l'antimafia, retorica che scorda i costi della mafia, non solo in termini di risorse finanziarie ma anche sociali e culturali.

Ad esordire sono stati i giovanissimi di Monsummano: la retomania o, per dirla meglio, la dipendenza dalla rete, un fenomeno recente che ha assunto via via profili preoccupanti, è stato il tema scelto da ragazze e ragazzi che hanno lavorato con passione, utilizzando strumenti e modalità differenti per farci capire meglio questo aspetto della loro esperienza quotidiana.

Poi è toccato ai giovani del Capitini che hanno esordito ricordando il bel lavoro svolto dai propri compagni lo scorso anno, un modo per ringraziarli e ricevere il testimone di sentinelle. Avevano ripulito e imbiancato la propria aula quelli, a sfidare compagni e compagne a prendersi cura della scuola che frequentano, degli spazi che abitano quotidianamente, e gli studenti e le studentesse della classe quarta di quest'anno hanno deciso di occuparsi di *Rifiuti: raccolta e riciclo*. Nel solco dello scorso anno ragazze e ragazzi hanno scelto di promuovere un tema che richiede un mutamento dei propri comportamenti, un'attenzione al bene comune, uno sguardo lungimirante. Hanno lavorato con una rete di scuole per sensibilizzare e rendere consapevoli compagni e compagne dell'importanza della questione. Grazie al questionario sommi-



nistrato ai propri compagni e all'elaborazione dei dati hanno articolato le proprie richieste. Il tema del progetto è stato illustrato nell'assemblea d'istituto dove hanno presentato anche il logo. Questa particolare attenzione alle questioni del rispetto delle norme e alla promozione della cittadinanza attiva da parte di studenti, studentesse e degli insegnanti della scuola di Agliana ha avuto un riconoscimento significativo nella scelta della particolare rilevanza data ai due temi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituto.

Luisa Tonioni ha subito sottolineato che grazie al lavoro di studenti e studentesse è possibile tirare fuori il meglio del nostro Paese, le proposte dei giovani favoriscono la predisposizione alla legalità e favoriscono la consapevolezza di essere cittadini della propria comunità, sentendosi parte attiva, proponendo soluzioni, riflettendo e discutendo.

Vi è una difficoltà nel dare risposte legata anche alle risorse che sono sempre insufficienti.

Elena Sinimberghi ha ringraziato tutti per le sollecitazioni che sono venute nel corso della mattinata e ha auspicato uno scatto di fantasia, un colpo d'ala per ampliare i confini della discussione pubblica, ma anche le modalità, per sfuggire alle ritualità che appesantiscono

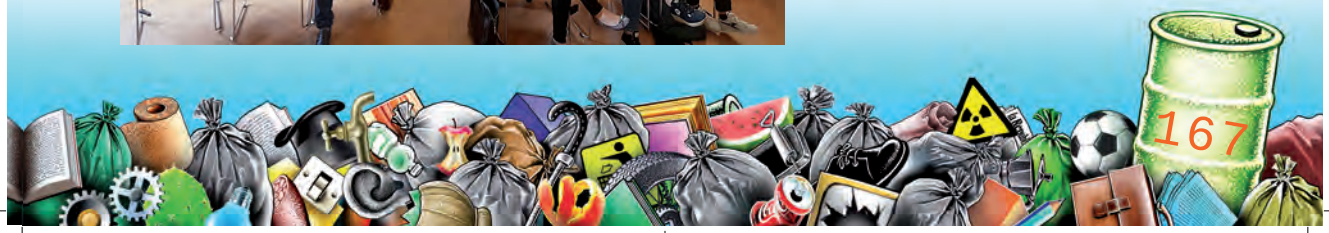


il dibattito e mortificano la partecipazione.

La Fondazione ha riproposto all'attenzione, in tema di riduzione dei rifiuti, il vecchio progetto della fontanella d'acqua dell'altro istituto pistoiese, il Liceo Petrocchi, vecchio ormai di otto anni, che non ha avuto risposte da parte degli amministratori pubblici.

Vi è poi un'altra considerazione da fare: le due proposte che abbiamo ascoltato nella sala Nardi possono essere oggetto di discussione e confronto fra le due scuole, avviare la riflessione in ciascuna del tema proposto dall'altra, giovani che sollecitano altri giovani, più grandi o più piccoli, a comportamenti e pratiche quotidiane in una sorta di rimbalzo, un cerchio sempre più largo, inclusivo e arricchente. Forse una prima opportunità di rompere lo schema della discussione pubblica chiusa.





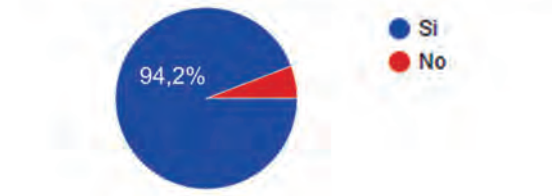
Volume 2017.indd 167 27/09/2017 11:42:02



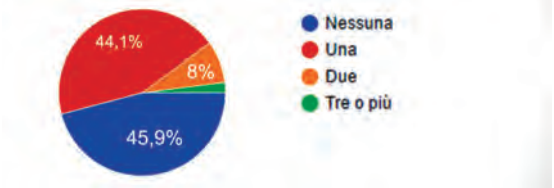


La 2° Fase

1. Nel tuo comune di residenza viene svolta la raccolta differenziata?
(497 risposte)



6. Quante bottigliette di plastica o lattine butti in media a scuola ogni giorno?
(497 risposte)



10. Sei consapevole dei vantaggi che potrebbe portare la raccolta differenziata anche in un ambiente scolastico?
(497 risposte)



ITC Aldo Capitini - Agliana

Raccolta differenziata e riciclo

Quest'anno abbiamo deciso di occuparci nuovamente di ambiente e, in particolare della raccolta differenziata nella nostra scuola. Abbiamo somministrato un questionario ai nostri compagni e compagne per sondare i loro comportamenti. Hanno risposto in più di 400 su 600 studenti. L'elemento più interessante che è emerso è quello del consumo delle bottigliette di plastica, il cui dato finale, frutto del calcolo che si desume dalle risposte è di 93.600 bottigliette di plastica ogni anno solo nella nostra scuola.

Abbiamo potuto verificare che in molte classi non viene fatta la raccolta differenziata in maniera corretta e i diversi materiali vengono mescolati senza alcun criterio, quando un piccolo gesto che non costa nessuno sforzo può contribuire al risparmio di materie prime, con il riciclo, e di energia, per il minor consumo nella produzione. Vi è inoltre il vantaggio di produrre meno rifiuti indifferenziati che comportano gravi problematiche per lo smaltimento. Infine vi sono alcune classi che lasciano i rifiuti al di fuori dei cestini con scarso rispetto di tutti.

Azioni svolte

Una coppia di alunni ha messo al corrente gli studenti dei principali obiettivi del progetto di quest'anno e delle sue modalità di svolgimento.



Volume 2017.indd 168 27/09/2017 11:42:05

Il questionario è stato spiegato ad ogni studente dell'Istituto in via telematica per indagare sulle abitudini dei ragazzi per quanto riguarda la raccolta differenziata.

Abbiamo chiesto ai ragazzi la conoscenza dell'inceneritore di Agliana e le informazioni in loro possesso su questa materia. Il nostro obiettivo è stato quello di potenziare la raccolta differenziata svolta nel nostro istituto per ridurre la frazione residuo in modo da diminuire la mole di lavoro dell'inceneritore.

Nella terza fase abbiamo chiesto ai ragazzi di fornirci un piccolo suggerimento per migliorare il sistema della raccolta differenziata.

Idee e proposte emerse

1. Aumentare il numero di cestini all'interno dell'istituto, al momento non vi è una quantità idonea a svolgere una regolare raccolta differenziata, potenziando inoltre il sistema già esistente.
2. Ricorrere a strumenti come l'aumento del voto in condotta o dei crediti a fine anno per gli studenti che si sono distinti per il loro comportamento rispettoso verso l'ambiente, per incentivare comportamenti virtuosi.
3. Costruire un'eventuale fontanella all'interno dell'Istituto per ridurre così il consumo di plastica delle bottigliette che i ragazzi quotidianamente acquistano dai distributori automatici.







Quest'anno il progetto *Sentinelle della Legalità* si è unito al progetto *LEGAMI DI LIBERTÀ*. Si tratta di un progetto in rete con altre cinque scuole della provincia: ciascuna scuola della rete ha elaborato una proposta legata alle tematiche del rispetto della legalità e della lotta alle mafie.





Volume 2017.indd 169 27/09/2017 11:42:08





La nostra attenzione, grazie al legame dei due progetti, si è concentrata sull'ambiente.
L'obiettivo è quello di agire attraverso gli studenti per sensibilizzare allo smaltimento dei rifiuti i cittadini, creare gli anticorpi contro lo smaltimento illecito che vede spesso mafia, manager di aziende, faccendieri, amministratori locali e tecnici senza scrupoli agire insieme contro la salute pubblica avvelenando l'aria, contaminando le falde acquifere, inquinando fiumi e coltivazioni agricole, minacciando la salute pubblica, contaminando con metalli pesanti, diossine e altre sostanze cancerogene i prodotti alimentari.
Grazie alla scuola e ai nostri insegnanti abbiamo voluto approfondire con la partecipazione di alcuni esperti esterni, un progetto, la cui esistenza è stata appresa dalla stampa locale e che potrebbe avere una potenzialità enorme: una teconologia capace di riciclare integralmente i rifiuti industriali, eliminando del tutto il problema del loro smaltimento.
Gli esperti invitati sono stati:
l'ing. Chiara Uvoni, Project Manager, Next Tecnology TecnoTessile Srl; il dr. Stefano Ciappetti, Ricercatore libero e il sig. Fabio Arrigucci, Amministratore Aditech Srl.
L'idea prevede di utilizzare materiali di scarto delle imprese tessili di cui Prato e Agliana sono piene, che ad ogni processo generano tonnellate di rifiuti i quali molto spesso non possono essere utilizzati nuovamente o rigenerati.
La difficoltà dipende dal fatto che questi scarti di produzione contengono nella maggior parte dei casi l'elastomero, un composto chimico con elevate proprietà elastiche (da cui il suo nome) che non può essere riciclato, e quindi si rende necessario eliminarlo dal vero tessuto per creare un nuovo filato pari a fibre pure e vergini.
È già stato realizzato un prototipo automatico modulare che consente il recupero di alcuni tipi di fibre tessili non riciclabili con le tecnologie tradizionali, attuando un processo di separazione.
In pratica, la nuova tecnologia consiste nel fatto che i materiali termoplastici, una volta separati, vengono recuperati e trasformati direttamente in polvere o granuli puri al 100%. Le fibre naturali e artificiali, dopo il trattamento risultano così disponibili per un nuovo processo produttivo tessile.
I granuli e le polveri ottenuti potranno essere



riutilizzati industrialmente in processi come lo stampaggio della plastica. Con gli altri materiali si potranno realizzare nuovi capi di abbigliamento o prodotti per l'arredamento (Tessilwood). Il processo non prevede alcun impatto ambientale, perché la scissione tra i due composti utilizza solo calore e componenti non inquinanti. Il risultato è strabiliante, poiché il processo potenzialmente potrebbe abbattere l'ingente inquinamento che producono le fabbriche tessili, che da questo punto di vista sono seconde solo alle industrie metallurgiche.

Praticamente scompare il concetto stesso di rifiuto da smaltire. Lo scarto della lavorazione diventa una risorsa per una futura produzione che a sua volta non produrrà più rifiuti, ma nuove risorse.

È intuitivo il vantaggio per l'ambiente, con la riduzione drastica dei rifiuti da incenerire, il ragionevole venir meno delle discariche abusive a cielo aperto che purtroppo abbondano nelle nostre zone, e la sottrazione di occasioni di guadagno per la malavita organizzata dedita alle attività di smaltimento illegale.



Tessuto di Nylon prima del processo, si può vedere la sua elasticità dovuta all'elastomero contenuto nelle fibre

Conclusioni

L'idea è potenzialmente rivoluzionaria, potrebbe cambiare le sorti del mondo del tessile entro il prossimo decennio. Naturalmente producendo meno scarti si va a diminuire la produzione di rifiuti, togliendo linfa vitale a quello che è il mondo corrotto del riciclaggio svolto dalle mafie.

Anche da piccole realtà locali possono venire grandi idee in grado di diminuire la criminalità organizzata presente nelle nostre comunità.



Prato

Convitto Nazionale Statale Cicognini - Prato
Istituto comprensivo M. Hack - Montemurlo

Ultime a ritrovarsi in Toscana per il terzo appuntamento le giovani sentinelle pratesi. Martedì 16 maggio, nel bel teatro del convitto Cicognini, ragazzi e ragazze delle classi della media inferiore dell'istituto che ha ospitato l'incontro e coetanei e coetanee del comprensivo M. Hack di Montemurlo sono stati accolti dalla consigliera provinciale, Claudia Longobardi, e dalle assessore all'Istruzione di Prato, Maria Grazia Ciambellotti, e Montemurlo, Rossella De Masi.

Dopo il saluto di Giovanna Nunziata, Dirigente scolastica del convitto, che ha voluto sottolineare l'importanza dei percorsi educativi alla legalità la Fondazione ha introdotto i lavori ricordando le articolazioni del progetto, l'importanza che i giovani abbiano interlocutori attenti e disponibili, amministratori con cui confrontarsi e discutere per fare esperienza di cittadinanza. Per queste ragioni, con ostinazione, richiediamo e, talvolta, rincorriamo chi ha il governo della cosa pubblica invitandolo ad essere presente, a non mancare l'appuntamento, ad avere un comportamento esemplare che ristabilisca il valore della politica. Di quella buona, di cui abbiamo un gran bisogno. E le nostre parole, i nostri report non sono stati vani, né puro esercizio retorico, perché la presenza degli amministratori all'incontro ha dato vivacità: studenti e studentesse erano curiosi, avevano preparato domande e richieste, sollecitando precisazioni e puntualizzazioni.

Ad esordire sono stati i giovanissimi del Cicognini: hanno approfondito il tema della legalità osservando la vita quotidiana della loro città con una ricognizione delle zone a rischio dei quartieri, grazie anche a mappe e a immagini, mettendo in rilievo le ragioni e, conseguentemente, hanno sollecitato l'adozione di comportamenti corretti da parte di cittadini e cittadine, l'intensificarsi della vigilanza da parte delle autorità pubbliche e la riqualificazione di alcune aree particolarmente a rischio. La legalità riguarda ogni aspetto della vita, dalla cura degli altri e dell'ambiente in cui vi-







viamo ai rapporti con il prossimo, dalle regole della convivenza a quelle nella scuola. Hanno poi offerto delle riflessioni sulla criminalità reale e percepita.
Hanno poi preso la parola i coetanei del comprensivo M. Hack.
Un primo gruppo si è soffermato sullo spreco di cibo con un'attenta disamina di ciò che accade in ogni plesso della propria scuola: stoviglie e piatti usati, acqua in bottiglia o in caraffa, quanto e quale cibo rimane.
Un secondo gruppo ha approfondito la questione del risparmio di energia e degli sprechi dell'acqua, nonché della raccolta differenziata, riprendendo un tema più volte sollecitato dai giovani di altre scuole negli anni passati: l'enorme quantità di bottigliette di plastica che potrebbe essere ridotta con l'istallazione di una fontanella in ogni scuola.
Claudia Longobardi ha preso la parola per prima e ha ringraziato per l'invito perché ha potuto apprezzare la capacità di questi giovani e il loro impegno in questo percorso di educazione alla legalità.
Maria Grazia Ciambellotti si è soffermata sulle questione sollevate dai giovani di Prato per poi ampliare l'orizzonte: non è sufficiente lavorare sull'ordinario, che è importante e urgente, ma occorre pensare in grande, promuovere grandi progetti di riqualificazione con il rifacimento di alcuni edifici, individuare funzioni e trasformare spazi rendendoli sempre più vivi e, in questo modo, più difficili da aggredire dal malcostume spicciolo, che favorisce quotidianamente il degrado, e dalla criminalità grande e piccola. Ha indicato alcuni interventi di rilievo: dall'area del vecchio ospedale dove sarà realizzato un grande parco con un concorso al parco fluviale lungo il fiume Bisenzio con punti di attrazione, sportiva, culturale che divengono punti di sorveglianza, agli interventi e al monitoraggio con operatori di strada nella zona della stazione di Porta al Serraglio, azione di contrasto, grazie anche alla collaborazione con il questore. Infine al Soccorso, con l'interramento della declassata e la riqualificazione e trasformazione dell'area in parco, si costituirà un polmone verde fra i tanti palazzi.



Ha ricordato che gli interventi previsti a dare corpo a questa idea del futuro di Prato richiedono sempre il rispetto delle procedure che è garanzia dei diritti per tutti.
Rossella De Masi ha ripreso i ragionamenti illustrati già in occasione dell'appuntamento a Montemurlo facendo partecipi delle riflessioni sullo spreco alimentare, degli interrogativi sui comportamenti di chi fruisce della mensa, anche ragazze e ragazzi di Prato, perché le sue domande richiedono a ciascuno e a ciascuna uno sforzo di riflessione sui nostri modi di comportarci a tavola e in genere con l'alimentazione.
Ha pure voluto sottolineare l'ampiezza della legalità e dell'essere cittadini responsabili facendo cenno anche ad altri aspetti del vivere quotidiano e di quanto si fa a scuola: educazione stradale, protezione civile. In questo senso ha ripreso pure il tema dei rifiuti abbandonati per strada o all'aperto.



E questo tema dei rifiuti ha attraversato con urgenza e sollecitazioni varie i progetti di quest'anno, lasciando intravedere come la scuola rifletta le preoccupazioni dei nostri tempi attraverso le riflessioni di studenti e studentesse. La cronaca preoccupa e non poco e i giovani segnalano e fanno proposte che avrebbero bisogno sempre di un ascolto attento e partecipe da parte di adulti e di coloro che hanno il governo della cosa pubblica. Perché, concordano tutti, abbiamo bisogno del contributo di ciascuno. Ma allora la nostra domanda è più che legittima: perché non diamo spazio adeguato alle sollecitazioni e alle idee che vengono dalla scuola? Le giovani sentinelle hanno offerto e offrono impegno e responsabilità, tocca agli uomini e alle donne di buona volontà avere orecchi attenti all'ascolto e aprire loro varchi.

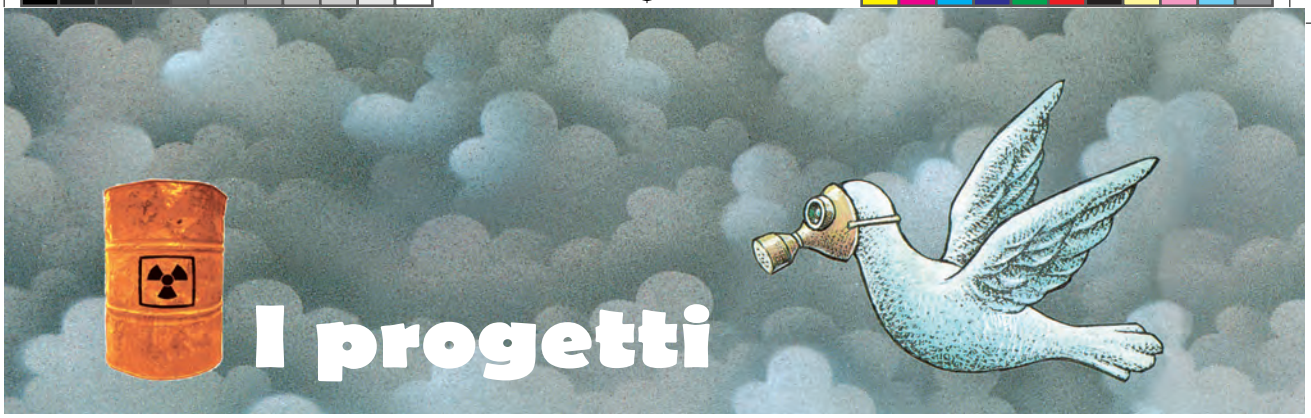












Istituto comprensivo M. Hack - Montemurlo

Rifiuti

Come sentinelle della legalità abbiamo controllato alcune zone del nostro comune e le discariche e rifiuti pericolosi che abbiamo segnalato sono tante: eternit, macchine industriali, auto abbandonate, rifiuti e degrado nelle zone limitrofe alla città, una casa abbandonata dove all'interno abbiamo trovato di tutto. Ma se da una parte, il nostro lavoro deve essere un esempio di collaborazione fra noi cittadini e l'ente territoriale, dall'altra le Amministrazioni devono dare segnali inequivoci in difesa del territorio.



Discarica in piazza Oglio



Discarica in via dei Mille



Rifiuti e macchine abbandonate vicino al centro di raccolta di Oste



Eternit trovato in via Arrigo Boito e a Bagnolo





Campino di basket in via Venezia a Oste

Richieste:
- Riparare la casa abbandonata per renderla di nuovo accessibile per i giovani o per il sociale.
- Bonificare le discariche elencate, ricordiamo che alcune di queste si trovano in una zona pubblica dove ci vanno molti ragazzi a giocare.
- Il campino da basket è inutilizzabile e non per colpa di cittadini irresponsabili, ma in questo caso il terreno è danneggiato.

Questo progetto ci ha fatto capire che tutti noi dobbiamo impegnarci e nel nostro piccolo cominciare a stare attenti ed essere sentinelle del nostro ambiente.

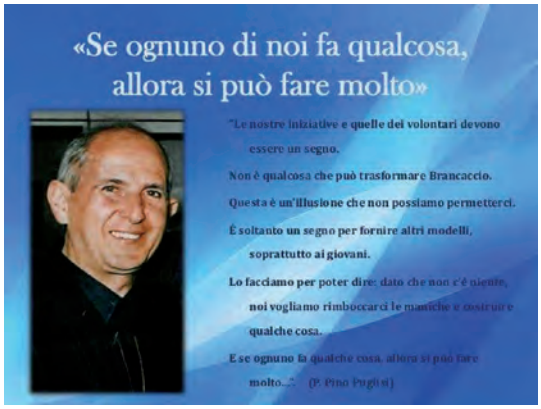


Padova incontro finale

Istituto Valle Padova
Istituto comprensivo Tomaso Albinoni
- Istituto comprensivo San Giorgio delle Pertiche
- Scuola primaria A. Moro Santa Giustina
- Scuola primaria G. Rodari di Fratte
IIS C. Colombo Porto Tolle
Istituto comprensivo di Porto Viro
IIS G. Bruno R. Franchetti Mestre
- Liceo scientifico G. Bruno Mestre
- Liceo classico R. Franchetti Mestre
IIS F. Algarotti Venezia
IPSIA B. Giorgi Verona

Venerdì 19 maggio appuntamento conclusivo con le Giovani sentinelle del Veneto. A Padova, nell'Auditorium della Divina Provvidenza di Sant'Antonio, si sono ritrovati ragazzi e ragazze delle scuole della regione che hanno partecipato al percorso di legalità e cittadinanza.
Ricco e denso di contenuti il programma della giornata, anche per la vicinanza all'anniversario del 23 maggio, alla quale è mancata la partecipazione di chi ha il governo della cosa pubblica









in Veneto. Nonostante la Fondazione abbia rivolto ripetuti inviti e appelli, telefonato e inviato mail la Regione, che finanzia il progetto, non è stata rappresentata all'incontro.

Ad aprirlo l'intervista di Umberto Lucentini al vescovo di Padova, Claudio Cipolla, per ricordare don Pino Puglisi, assassinato dalla mafia a Palermo nel quartiere di Brancaccio. Nella sua vita quotidiana il sacerdote ha offerto la migliore testimonianza di cosa fare nelle realtà sociali più difficili per contrastare la cultura e le seduzioni mafiose. Aprire spazi di socialità, offrire occasioni di confronto e di discussione, contrastare le lusinghe della criminalità organizzata che attira i giovani facendo intravedere la possibilità del riscatto sociale e della propria affermazione nel divenire uomini d'onore. A tutto questo si è dedicato don Puglisi, a mani nude, con l'esempio e l'azione quotidiana, e questa sua semplice opposizione è stata fatale.

I mafiosi non tollerano che gli uomini e le donne alzino la testa, affrontino la vita con dignità e coraggio, esigano i propri diritti, facciano valere la propria intelligenza. In un certo senso possiamo leggere una certa affinità con qualche passaggio di Antonino Caponnetto sul valore dell'istruzione, sulla paura che ha la mafia della cultura e di avere di fronte, ad opporsi, uomini e donne che hanno studiato e sono capaci di decodificare i linguaggi e le minacce mafiose. Monsignor Cipolla ha poi ricordato il suo incontro con Antonino Caponnetto, il viaggio a Brancaccio, il buon esempio di servire la legalità non obbedendo semplicemente alle leggi, ma andando dentro la legge stessa per coglierne lo spirito autentico.

Ad arricchire il ragionamento hanno contribuito le parole di un testimone di giustizia, un uomo che non si è macchiato di alcun delitto



che ha voluto però offrire la propria testimonianza per consentire ai giudici di raccogliere prove, processare e condannare i mafiosi. Il suo racconto è stato accolto in silenzio e con grande emozione perché il testimone ha dovuto presentarsi sul palco con il volto coperto per motivi di sicurezza.

Cresciuto a Brancaccio, la sua non era una famiglia mafiosa né aveva legami con famiglie mafiose. In quel contesto era però fortissima la seduzione di divenire uomo d'onore, affascinato dal potere e dal suo esercizio, con l'illusione che il proprio valore di uomo fosse nel comandare con la forza e la violenza. L'incontro con don Puglisi ha mutato il corso della sua vita in molti sensi: ha evitato la trappola della violenza e del potere mafioso, ha scelto la legalità e il rispetto mettendo a repentaglio la propria vita con la denuncia, accettando le conseguenze di una vita "nell'ombra".





A concludere questa parte dell'incontro Laura Piazza ha letto un brano dal racconto di Piera Aiello anche lei testimone di giustizia.

Nel solco dell'impegno ad essere cittadini e cittadine attivi e responsabili le giovani sentinelle del Veneto hanno brevemente ricordato i propri progetti: lavori che sono la prova migliore di quanto si possa fare a scuola, con l'istruzione e l'esempio, grazie alla guida e all'impegno degli insegnanti, partigiani dei valori, come li definiva Antonino Caponnetto.

Da Padova a Rovigo, da Venezia a Verona ragazze e ragazzi che hanno partecipato o assenti per le difficoltà a raggiungere l'Auditorium anche per i costi talora alti per pagare il biglietto del treno o del pullman, hanno ricordato i temi su cui si sono impegnati: l'ambiente nelle varie declinazioni e i rifiuti, gli spazi a scuola e in città, il bullismo e il cyberbullismo, tutte questioni che preoccupano loro e con questo fanno intravedere la stoffa dei cittadini. Avrebbero bisogno di una più attenta interlocuzione e di avere più spazi nei luoghi in cui vivono per poter esercitare al meglio la propria cittadinanza.

Il nostro augurio è che l'esperienza delle giovani sentinelle aiuti ad accrescere la consapevolezza di tutto ciò e apra dei varchi nello spazio pubblico dove ci si confronta e si discute, dove si decide e si sceglie.



Volume 2017.indd 179 27/09/2017 11:42:43

Approfondimenti







Come abbiamo più volte accennato, fra un appuntamento e l'altro delle Giovani sentinelle la fondazione Caponnetto promuove dibattiti, conferenze, spettacoli, proiezioni per arricchire di contenuti il percorso di educazione alla legalità. La cura della memoria è uno degli strumenti di quel complesso abito che è la cittadinanza attiva e responsabile e noi siamo convinti che per acquisirlo occorre il contributo di tante voci, dai suoni più vari, tutte capaci di sollecitare la curiosità e l'esigenza di verità, la chiarezza e il valore della responsabilità.

Il 22 maggio al teatro Marconi di Abano, studenti e studentesse degli istituti della città hanno gremito la sala per assistere allo spettacolo *Omertà. Capaci, 23 maggio 1992*, realizzato dal teatro Barabao, per la regia di Romina Ranzato e l'organizzazione di Micaela Grasso, coordinatrice di Teatro Ragazzi Calendoli. Ivan Di Noia, giovane attore di Barabao Teatro, ha visto da bambino alla televisione le immagini della strage e ha avvertito dentro di sé che l'infanzia se ne era andata, tumultuosamente segnata dalla crudeltà di un mondo che non riconosceva più. Con la messa in scena abbiamo assistito ad una splendida rivisitazione del maxiprocesso per la quale il protagonista interpreta i quattro personaggi di Giovanni Falcone, Tommaso Buscetta, Michele Greco, Totò Riina. In realtà Ivan Di Noia si cimenta anche con tutti gli altri uomini coinvolti nella vicenda, operando una netta cesura morale fra chi serve lo Stato fino al sacrificio e chi lo umilia e lo infanga con il compromesso.

La sera, nella stessa sala nuovamente gremita, dopo lo spettacolo, l'incontro con il generale dei Carabinieri, Angiolo Pellegrini, collaboratore di Giovanni Falcone e ora autore di un volume *Noi, gli uomini di Falcone*.

I ricordi e le riflessione sulle tragedie di ieri servono anche a sollecitare chi ascolta all'impegno quotidiano e all'azione costante sul piano educativo per immaginare e costruire un futuro diverso, promuovere valori e comportamenti, rilanciare gli ideali di giustizia e di libertà.

E i tanti giovani che hanno seguito con attenzione i suoi ragionamenti sono un segnale incoraggiante per proseguire con costanza in questo percorso.





Istituto Valle Padova

Arcella fare rete per sviluppare buone pratiche di riqualificazione

Questo è stato il tema scelto dagli studenti dell'Istituto Valle di Padova. Impegnati in un percorso di cittadinanza attiva sin dal precedente anno scolastico, oggi all'interno di un più ampio Progetto GSA - Grande Scuola Arcella, proposto dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Ambito territoriale di Padova, Andrea Bergamo. Il 26 e il 27 maggio l'Arcella ha vissuto una intensa esperienza di animazione, programmata in ogni rione, fra cultura e partecipazione sociale: Legalità e territorio.

Durante gli incontri pubblici promossi dalla Fondazione Antonino Caponnetto gli studenti hanno osservato che l'espansione edilizia, avvenuta negli anni '50 e seguita nel tempo con peculiarità proprie, ha ridotto oggi quel pezzo di città ad un area in più punti dequalificata, ricca tuttavia di potenzialità inespresse, caratterizzata da un'importante arteria viaria che taglia in due il quartiere ma che comprende alcune realtà urbane di un certo rilievo quali il Santuario dell'Arcella, la vicina stazione ferroviaria, centri di aggregazione di differente natura, aree dismesse o in via di dismissione. La proposta che i ragazzi hanno avanzato è stata di offrire le loro competenze, in particolar modo con il loro indirizzo fotografico, per disporre una lettura tematica del quartiere grazie alle immagini, strumenti documentari, ma anche espressioni creative, coin-









volgendo la popolazione del quartiere attraverso una serie di attività ed eventi divulgativi, quali mostre e spettacoli. I protagonisti sono i cittadini coinvolti sin dal primo momento in attività laboratoriali mediante interviste e raccolta di testimonianze, come anche la creazione di percorsi condivisi a guida dei ragazzi della scuola. L'intento è quello di innescare comportamenti positivi, sia negli studenti sia nella comunità, relativi alla cura, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio urbano. Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

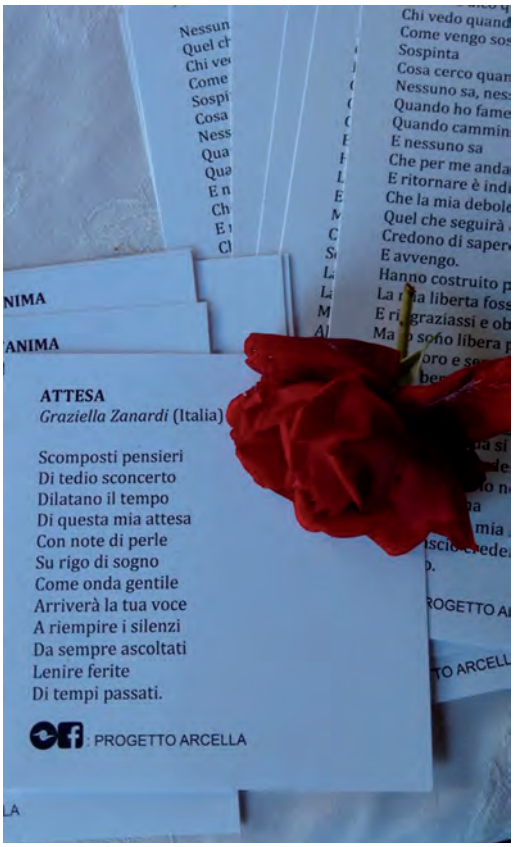
- promuovere la partecipazione attiva, la rielaborazione delle conoscenze, l'apprendimento e lo sviluppo di competenze attraverso l'iniziativa personale delle capacità progettuali;
- sollecitare la ricerca e l'indagine sul territorio, con particolare riferimento al patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale, ed alle sue risorse;
- sviluppare competenze trasversali e comunicative attraverso linguaggi e tecnologie laboratoriali;
- incoraggiare la nascita di atteggiamenti, comportamenti, proposte e progetti a favore della difesa dei beni storici, culturali ed ambientali del territorio di appartenenza;
- fornire strumenti culturali e tecnici di lettura ed analisi critica del paesaggio e dell'ambiente;

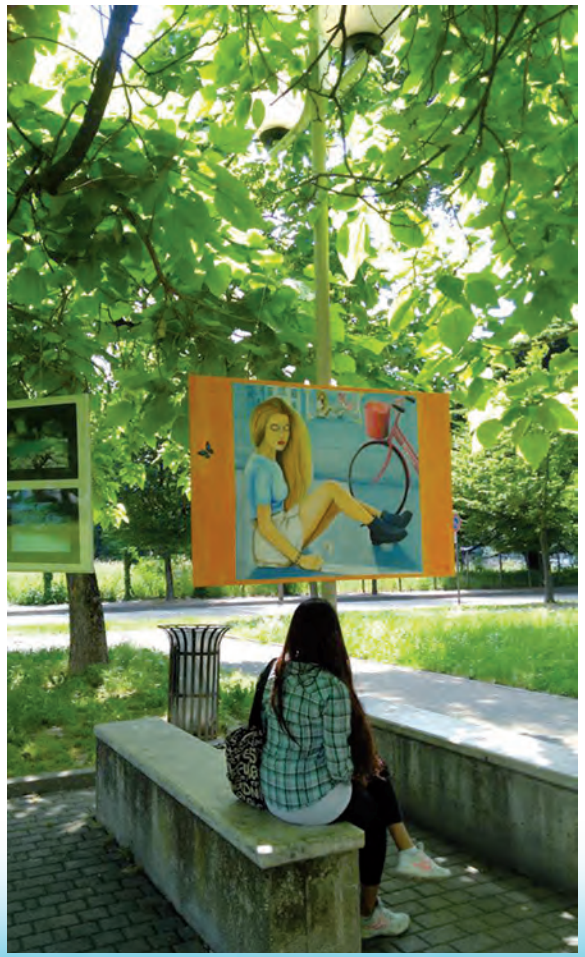
E intende farlo con modalità diverse:

- campagna di documentazione fotografica sul territorio;
- interviste mediante riprese audio/video ai cittadini;
- partecipazione attiva in eventi espositivi, in grado di coinvolgere ampie fasce di popolazione.



Oggi il progetto Arcella ha un valore aggiunto: una rete di associazioni, cittadini, professionisti, genitori e volontari, con la collaborazioni della Polizia di Stato, spontaneamente hanno costituito un comitato e deciso di sostenere i ragazzi nel sogno che vorrebbero realizzare.
Sostengono il progetto: Net for Children, Master Audio, Associazione Culturale Palio Arcella, Fondazione Caponnetto, Koinos Code, Rete Arcella Viva, oltre al sostegno della Questura di Padova e alla fattiva collaborazione dei poliziotti di quartiere.
Più che di città sicure, si sente sempre più il bisogno di città vivibili. E Insieme si può.





Volume 2017.indd 183 27/09/2017 11:42:58

TERZO INCONTRO LAZIO

Viterbo

Bassano Romano

- Liceo delle scienze umane M. Buratti
- Liceo scientifico A. Meucci

Mercoledì 17 maggio ultimo appuntamento nel Lazio con le Giovani sentinelle del Viterbese. A Bassano Romano, nella sala della Casa delle culture, ad accogliere i giovani e la Fondazione il sindaco Emanuele Maggi, convinto sostenitore dei percorsi di educazione alla legalità. Avrebbero dovuto essere due le scuole a partecipare, il Liceo delle scienze umane di Bassano e il Liceo Meucci di Ronciglione. Ma studenti e studentesse di quest'ultima scuola non hanno potuto partecipare all'incontro per la difficoltà a raggiungere con mezzi pubblici il luogo previsto per l'incontro ma anche per l'assenza della propria insegnante. Più volte siamo stati testimoni di situazioni analoghe: un raffreddore o un'indisposizione di un'insegnante impediscono ai giovani di partecipare e questo impedimento rinvia allo statuto di una disciplina come Cittadinanza e Costituzione che galleggia in una



condizione anonima e indecifrabile. La Fondazione ha più volte dichiarato che è necessario definire la condizione di questa disciplina, e il problema è tanto più urgente perché il groviglio di problemi connessi alla legalità e alla cittadinanza richiedono interventi tempestivi e convinti. Non vi è stato perciò confronto fra le due scuole, nessuna delle due ha potuto fare tesoro dell'esperienza dell'altra, che è poi uno dei tratti caratteristici del progetto. Collegare in rete scuole diverse, studenti e studentesse che vivono in contesti differenti è stato sempre uno dei caratteri del progetto che ha sollecitato all'impegno e alla curiosità, alla ricerca di nuove esperienze e alla esplorazione di linguaggi.



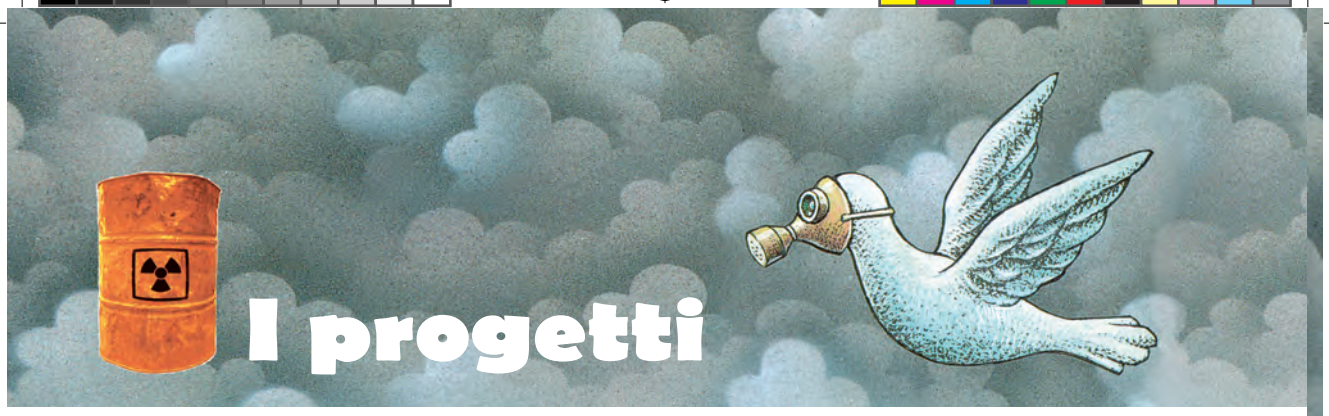


I giovani di Bassano Romano hanno tenuto fede a questi intenti approfondendo ulteriormente le loro proposte sul tema della legalità. Dopo aver conosciuto meglio Antonino Caponnetto con il racconto di due studentesse, hanno illustrato il calendario colorato per la raccolta differenziata, arricchito di nuove indicazioni; i giochi per bambini per educare a distinguere i rifiuti hanno ricevuto apprezzamenti e sostegno, le indicazioni in lingua per i buoni comportamenti sono stati insieme un compito e una bella esperienza di educazione civica. A interloquire il sindaco, Emanuele Maggi che ha apprezzato moltissimo la fatica di ragazzi e ragazze e si è soffermato a ragionare delle modalità per dare seguito alla collaborazione fatta di attenzione alle proposte, ricognizione delle opportunità di realizzare quelle più incisive, informazione. L'incontro è divenuto occasione di esplorare le occasioni per lavorare insieme e Domenica Ripepi, dirigente scolastica delle due scuole, ha ribadito nel suo saluto la propria disponibilità a ricercare soluzioni per dare seguito a questo lavoro in ambito scolastico, non solo quello dell'istituto che dirige ma anche altri, come gli istituti comprensivi e, in particolare, i segmenti della primaria e dell'infanzia dove possono essere utilizzati i giochi.





Volume 2017.indd 185 27/09/2017 11:43:03



I progetti

Liceo delle scienze umane M. Buratti

Riciclaggio dei rifiuti e raccolta differenziata

In questa nostra prima esperienza con le Giovani sentinelle abbiamo scelto di occuparci di rifiuti e di raccolta differenziata. Un gruppo di noi ha approfondito la conoscenza del fenomeno mafioso dopo il primo incontro a scuola e, studiando, ci siamo chiesti come la mafia si arricchisce e si insinua nelle pieghe dell'economia legale, senza dare troppo nell'occhio, assumendo incarichi e compiti grazie anche alle enormi risorse frutto delle attività illegali.

I rifiuti, la loro raccolta, lo smaltimento sono uno dei settori in cui è forte la presenza di capitali illeciti abilmente mascherati e, per questa ragione, abbiamo deciso di occuparci di quanto accade con i rifiuti nel posto dove viviamo. Non vi è raccolta differenziata, i cittadini sono spesso in difficoltà nel separare i rifiuti perché le tipologie dei rifiuti stessi variano da comune a comune, manca un'efficace opera di informazione. Siamo partiti da queste constatazioni per elaborare alcune nostre proposte. Innanzitutto la scuola come primo passo dove sperimentare la separazione perché è uno spazio circoscritto, vi è una maggiore attenzione, le tipologie dei rifiuti sono limitate. Dopo averla sperimentata a scuola sarà più facile estenderla nel nostro comune.



Accanto al lavoro di discussione con i nostri compagni abbiamo pensato ad un calendario con tutte le indicazioni per separare i rifiuti e le date con colori diversi da promemoria per i cittadini della raccolta nei diversi giorni della settimana.

Un altro intervento che ci proponiamo ha come obiettivo i più giovani di noi: per loro abbiamo preparato un gioco, come quello dell'oca, per imparare a distinguere i rifiuti.



Volume 2017.indd 186 27/09/2017 11:43:06

INCONTRO FINALE SICILIA

Palermo

Direzione didattica A. De Gasperi - Capaci
Direzione didattica C. Finocchiaro Aprile di Corleone
Scuola media G. Vasi
IISS Di Vincenti
IISS Don Colletto
Direzione didattica 2 circolo Ruggero settimo di Castelvetrano
Istituto Professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione Federico II di Svevia di Siracisa
IIS L. Einaudi
Istituto Superiore Statale A.Rizza
Liceo Scientifico Corbino

Martedì 28 aprile nel bel palazzo monumentale dell'Albergo delle Povere di Palermo si è tenuta la Conferenza finale del progetto delle giovani sentinelle siciliane. Nella sala stipati 200 ragazzi e ragazze provenienti da quattro città delle province di Palermo, Trapani e Siracusa in rappresentanza dei tremila studenti e studentesse coinvolti in



questo percorso di cittadinanza attiva: Capaci 800; Corleone 800; Castelvetrano 200; Siracusa 12 istituti per circa 1200. Altri ne hanno fatto richiesta e si aggiungeranno il prossimo anno scolastico.

Presente l'assessore regionale all'Istruzione e della Formazione Professionale, Bruno Marziano. I ragazzi di Capaci sono stati i primi a prendere la parola. Dopo la giornata del 27 aprile, accompagnati dal proprio Dirigente scolastico, hanno rappresentato, con una scaletta di canzoni a tema, lo sviluppo del loro progetto di questi due anni. Il ritmo dei loro brani musicali ha coinvolto tutti i presenti. Ha preso poi la parola l'unico rappresentante istituzionale locale, il sindaco di Capaci, Sebastiano Napoli, in quanto i comuni di Corleone e Castelvetrano sono commissariati. Il Sindaco si è complimentato con i propri giovani cittadini e ha dichiarato che ha voluto fortemente essere presente e condividere con loro questo percorso ricco di emozioni che segnano un cambiamento perché amministrazione, genitori e ragazzi si sono impegnati in difesa di un bene comune.

Dopo è toccato ai ragazzi di Castelvetrano. Anche loro hanno fatto ricorso al linguaggio musicale, hanno voluto testimoniare l'attaccamento alla propria terra, con l'intento di difendere dal degrado le bellezze della loro città ricca di storia. Lo scorso anno si sono occupati del randagismo, oggi della raccolta differenziata e delle potenzialità del riciclo dei materiali. Approfondimento, impegno che ci auguriamo presto possa avere occasioni di confronto e ricerca di soluzioni con una nuova amministrazione che li possa degnamente rappresentare.

È stata poi la volta di Corleone: per loro avevamo chiesto alla Regione Sicilia di dare un segnale per riparare al silenzio degli anni passati quando ragazzi e ragazze grazie all'impegno e alla passione delle loro infaticabili insegnanti, nel 2014, all'incontro con i propri amministratori nella sala consiliare, i ragazzi più piccoli avevano cantando una canzone dal titolo *Adesso basta* con il ritornello che dice: «coi mafiosi adesso basta»; mentre i più grandi avevano interpretato l'altro brano *E io dico che no*. Quel giorno la Fondazione





aveva scritto di svolta epocale nel report inviato all'ANSA: per la prima volta su quegli scranni dove sedevano gli amici di Ciancimino, dei ragazzi avevano detto no alla mafia!
L'avvenimento ci aveva rafforzato nella convinzione di essere accanto a loro, di non lasciarli soli, con nella testa le parole di Antonino Caponnetto: «La mafia ha più paura della scuola che della stessa giustizia!» Ma i media tutti avevano risposto con il silenzio, solo Paolo Borrometi, coraggioso giornalista antimafia de La Spia, aveva raccontato di quella giornata. Da allora continuiamo a ripeterci: da che parte stanno i media? E quella nostra domanda è divenuta via via più urgente quando abbiamo letto di Angelo Provenzano, figlio di Bernardo, che collabora come guida turistica con un'agenzia di viaggi statunitense accompagnando i turisti nei luoghi di mafia! Ancora, abbiamo appreso della figlia di Totò Riina che siedeva nel consiglio di istituto di una scuola di Corleone. Per concludere, a dare il peggiore esempio ha provveduto la RAI con l'intervista e la presentazione del libro di Salvatore Riina, figlio minore del capo mafia.
I risultati di tanta esposizione mediatica li abbiamo raccolti quest'anno: nel corso di un incontro alcuni ragazzi hanno affermato che anche in casa di Totò Rina il figlio minore ha fatto la scelta di stare nella legalità! In una scuola della provincia di Siracusa i familiari di un mafioso chiedono di poter replicare a quanto è stato affermato a scuola durante un incontro sui temi della legalità e della cittadinanza.
Le giovani sentinelle della Sicilia non demordono nonostante le resistenze e le difficoltà, il voltarsi dall'altra parte e i contrattempi, forti delle convinzioni di Antonino Caponnetto: «le battaglie in cui si crede non sono mai perse!» Per questo abbiamo chiesto al presidente Rosario Crocetta di dare dei segnali forti,













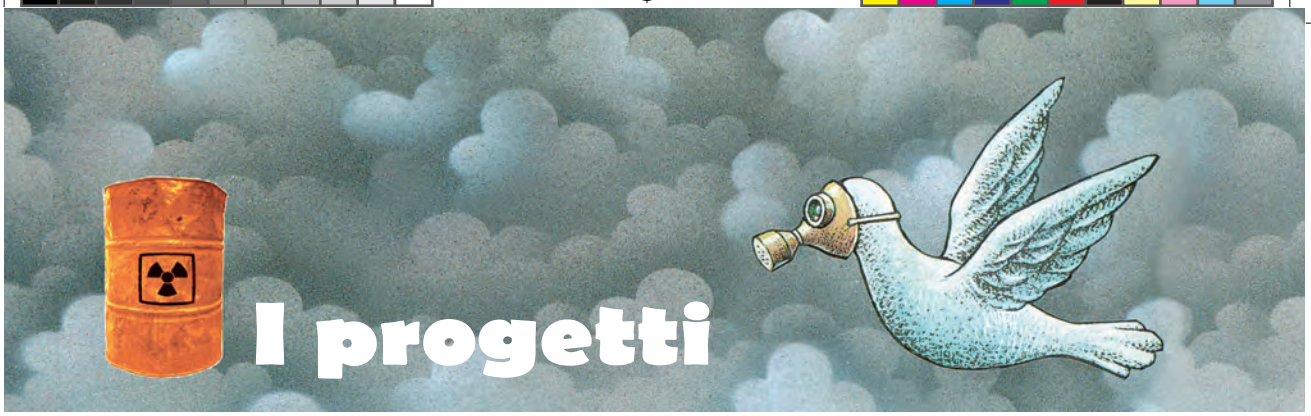
di schierarsi investendo risorse nella scuola, di respingere risolutamente i discorsi di certa stampa al servizio dei poteri occulti che si chiede quanto ci costa l'antimafia senza chiedersi mai quanto costa la mafia, la corruzione e l'evasione fiscale. La Fondazione ha richiesto un impegno alle amministrazioni di sottoscrivere la Mozione della legalità per un contrasto efficace alla mafia, alla corruzione e all'evasione fiscale. Noi siamo in attesa di risposte e di prese di posizione nette e non equivoche.

I giovani di Corleone si sono schierati con le cooperative delle terre confiscate, con la cooperativa degli imprenditori onesti. Il loro progetto di quest'anno ha riguardato i diritti dei contadini, contro il loro sfruttamento, hanno parlato della filiera economica dei prodotti del loro territorio come il grano o il pomodoro.

Hanno chiuso i ragazzi più grandi di Siracusa: la fiscalità, il caporalato, lo sfruttamento, i rifiuti e come la mafia si inserisce nelle maglie lasciate vacanti da una parte di istituzioni complici, sono stati gli argomenti che hanno approfondito con una varietà di approcci e di linguaggi. Pur nelle differenze di età e di ordini di scuole ma con la stessa voglia di essere protagonisti e partecipi per un riscatto della propria terra, hanno testimoniato la voglia di vivere in una terra libera. Tanti i temi, tante le emozioni: tutto grazie alla scuola e alle insegnanti, partigiane dei valori.

Rosario Crocetta con la sua presenza ha voluto ripagare l'impegno dei ragazzi, e nel suo discorso si è rivolto a piccoli e grandi utilizzando i loro linguaggi e facendo propri gli stessi propositi, senza tralasciare le responsabilità e il ruolo di presidente. Così nel chiudere, salutando studenti e studentesse, ha ricordato l'impegno di tornare in Consiglio dove era in discussione e in votazione il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio 2017-2019.





Direzione didattica A. De Gasperi - Capaci

Beni comuni e la riqualificazione della villa Principessa Mafalda di Savoia

Abbiamo scelto di proseguire il lavoro dell'anno scorso occupandoci ancora della villa Principessa Mafalda di Savoia.

La villa comunale è un posto bellissimo per giocare e per incontrarsi e noi bambini vorremmo conservarla nel migliore dei modi. Per questo motivo abbiamo preparato dei cartelloni colorati dove abbiamo indicato cosa manca nella nostra villa , quali interventi sono necessari per renderla più bella e accogliente.

Abbiamo discusso fra di noi anche dei comportamenti di chi visita la villa, percorre i viali, siede sulle panchine per leggere il giornale, chiacchierare, godere di una bella giornata, e abbiamo provato ad immaginare dei consigli da dare per mantenere il luogo pulito e piacevole.

Allo stesso modo bambini e ragazzi dovrebbero avere cura del posto, divertirsi senza rompere i giochi, rispettare l'ambiente, in particolar modo le piante - alberi, aiuole e fiori, e tutti gli arredi che vi sono nella villa.















Quest'anno abbiamo deciso di conoscere meglio la nostra storia, ricercando nel passato quanti hanno scelto di opporsi alla mafia e alla cultura criminale. Per questo motivo abbiamo cominciato con i nostri insegnanti ad approfondire il tema dei Fasci siciliani, a conoscere meglio cosa sono le Camere del lavoro, le origini, gli obiettivi che perseguivano. Abbiamo così scoperto che ad opporsi alla mafia e alla sua cultura ci sono stati tanti uomini e tante donne che avevano ideali che anche noi condividiamo. Siamo stati in piazza Nascè a deporre una corona d'alloro sul busto di Bernardino Verro un sindacalista coraggioso e primo sindaco socialista di Corleone.

L'associazione Fior di Corleone riunisce produttori che vogliono essere liberi dai ricatti mafiosi e noi abbiamo partecipato al loro progetto Fior Corleone, Promuovere Diritti, Sviluppo e Onestà che ci ha fatto conoscere come si produce pane e pasta, grazie anche alla visita alla mostra Dal grano alla tavola - pane e pasta: dalla tradizione al futuro a palazzo Nobile Provenzano. Scoprire come dal grano si passa a quanto troviamo sulla nostra tavola è stato molto interessante, perché abbiamo potuto apprendere oltre al processo di trasformazione anche quello della promozione del prodotto.

Il nostro progetto si è arricchito di tante occasioni: la visita al Museo della mafia e dell'antimafia a Corleone, nel corso della quale abbiamo potuto vedere filmati e osservare immagini della nostra storia più recente. Abbiamo poi visitato palazzo delle Aquile e palazzo dei Normanni a Palermo, olltre al Tribunale dove si svolto il primo grande processo alle organizzazioni mafiose.

Molto interessanti anche gli incontri con investigatori della Polizia di Stato, dei Carabinieri



e della Guardia di Finanza che ci hanno fatto comprendere l'importanza della denuncia di episodi a noi vicini come quelli di bullismo e vandalismo che, qualche volta, accadono a scuola. Ci hanno detto quanto è importante questo comportamento perché, da adulti, dovremo essere dei bravi cittadini che non si voltano dall'altra parte di fronte ad episodi di razzismo e di mafia.







- Scuola media G. Vasi

Alimentazione e salute

Quest'anno abbiamo scelto di approfondire l'esperienza dell'associazione di produttori Fior di Corleone. Hanno deciso di promuovere prodotti locali come il grano di tumminia e il pomodoro, studiando la filiera con tutte le varie fasi produttive, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, fino ad immaginare un prototipo di mercato equo e solidale.

Movimento dei Fasci Siciliani

I Fasci Siciliani, movimento di massa di ispirazione socialista, originato da un grave disagio sociale, si sviluppò in Sicilia dal 1891 al







1894. I Fasci, primo esempio di lotta organizzata alla mafia, alla prepotenza e ai soprusi, si batterono principalmente per cambiare i rapporti di lavoro e per rinnovare le amministrazioni locali. Il suo fautore fu Bernardino Verro. Francesco Crispi represse i Fasci con la forza, con l'intervento dell'esercito a cui si unirono i mafiosi con il plauso di grandi proprietari terrieri, diede luogo a violenti scontri che si conclusero con decine di morti e l'arresto di centinaia di persone tra cui i dirigenti del movimento, che fu poi sciolto. Lo stesso Bernardino Verro, dopo aver consacrato la sua esistenza alla lotta contro la mafia e lo sfruttamento dei contadini, perse la vita in un vile agguato per mano dei mafiosi corleonesi.



Camere del Lavoro

I loro scopi principali erano: il collocamento, l'istruzione, l'assistenza e, soprattutto, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della classe operaia.

Durante le prime esperienze "sindacali" i dirigenti camerali ricorsero spesso all'arbitrato, soprattutto su materie quali il salario e l'orario di lavoro.

Le Camere del Lavoro andarono sempre più consolidandosi rappresentando il presidio più saldo a difesa dei diritti e della dignità della classe lavoratrice.

Presenti in moltissimi comuni siciliani, oltre ad essere la struttura sindacale di base, diventarono anche un luogo culturale e un centro di aggregazione sociale e politica. Dopo il secondo conflitto mondiale moltissimi braccianti avevano a disposizione nei propri comuni (Corleone, Baucina, Sciacca, Sciara, Partinico, Terrasini, Licata e tantissimi altri), la Camera del lavoro come strumento di lotta e appoggio fondamentale.

Associazione Fior di Corleone

La Camera del Lavoro ha contribuito a Corleone, nel 2013, alla costituzione dell'Associazione Fior Di Corleone. Essa è nata per la promozione, la valorizzazione e la tutela dei produttori onesti del territorio corleonese. L'Associazione Fior di Corleone, la Camera del



Lavoro, la Fondazione Caponnetto e la Lega Coop Palermo contrastano il favoritismo e l'illegalità per abbattere la cultura mafiosa, per il riconoscimento dei diritti del lavoro e per la costruzione di una società sana ed onesta.







Censimento e studio di ricerca delle filiere economiche del grano

Per filiera alimentare s'intende l'insieme degli agenti che, direttamente o indirettamente, operano lungo tutto l'itinerario economico di un prodotto dallo stadio iniziale della produzione a quello finale dell'utilizzazione.

La filiera può essere semplice o complessa a seconda di quanti passaggi subisce il prodotto prima di arrivare al prodotto finito. Una filiera è detta implosiva quando da un prodotto si trovano tutti i suoi derivati.

Una filiera è detta corta quando contempla un numero circoscritto tra il produttore e il consumatore. Il suo primo obiettivo è ridurre il prezzo finale del prodotto.

Per la maggior parte delle industrie molitorie e pastaie la propensione ad importarle, attiva crescenti flussi di materie prime estere, spesso di dubbia qualità, successivamente tagliate con materie prime italiane.È noto che nei porti italiani, arrivano milioni di tonnellate di grano estero, spesso con tenori alti di tossine, tali da renderlo non idoneo al consumo umano, ma che viene usato comunque in campo alimentare dopo svariati trattamenti prima di arrivare a destinazione. I trattamenti vari consentono da un lato di ridurre in parte la presenza di muffe, privano dall'altro il chicco del grano della sua parte esterna che notoriamente è ricca di antiossidanti. L'aleurone, lo strato che avvolge tutto il chicco, è ricco di fosforo, grassi e vitamina A. Negli strati esterni si trova la maggior parte del contenuto in sali minerali e oligoelementi. Infine la parte più esterna, fornisce fibra di alta qualità.



Volume 2017.indd 195 27/09/2017 11:43:50

Conoscenza dei diritti dei lavoratori impegnati nelle varie fasi produttive del grano e del pomodoro: semina, coltivazione, raccolta, trasformazione, commercializzazione e consumo.

Il pomodoro Siccagno Corleonese si coltiva in terreni ricchi di potassio senza irrigazione (nel dialetto locale i siccagni) con metodo biologico. Ricco di vitamina A e vitamina C, antiossidante e ha anche un basso contenuto di calorie. È molto saporito, tanto che la passata può essere cucinata anche senza sale.



Il periodo migliore per la semina è in primavera, può avvenire nei semenzai o in pieno campo. Le piantine coltivate nei semenzai vengono trapiantate quando hanno raggiunto un'altezza di 20-25 cm. La raccolta si protrae per due o tre mesi, i pomodori si raccolgono a mano e in più riprese man mano che diventano rossi.

Con questo pomodoro, si produce un ottimo concentrato (l'astrattu), la passata e i pomodori secchi.



Il pomodoro usato per produrre questa passata è il frutto del lavoro delle cooperative che gestiscono le terre confiscate alle mafie e degli agricoltori del sud Italia che ne condividono il progetto di riscatto, è dedicata a tutti coloro che onorano il ricordo delle vittime delle mafie attraverso il proprio impegno quotidiano.

Alcuni produttori agricoli associati a Fior di Corleone hanno scelto di mettere insieme una parte del loro pomodoro. Hanno condiviso la modalità di piantagione, la tipologia del pomodoro, il giorno della raccolta, lo spostamento del prodotto e anche il prezzo del pomodoro.

Hanno scelto di dare dignità al loro lavoro pensando che ci sia una possibilità diversa rispetto a quella dello sfruttamento dei braccianti e del camionista che paga in nero per strada il pomodoro.

Con l'obiettivo di far mangiare prodotti sani ai consumatori, si sono impegnanti ad applicare il metodo della tracciabilità del pomodoro siccagno in ciascuna delle fasi di produzione.

I produttori hanno scelto di definire questa strategia: il gusto della Vitamina L, anche la scelta di dedicare la passata di pomodoro siccagno a Bernardino Verro, onora i cittadini onesti corleonesi perché fa anche conoscere che da sempre in questa terra si è lottato per la dignità del lavoro. Il suo pensiero e il suo impegno è ancora oggi vivo.



Direzione didattica 2 circolo Ruggero settimo - Castelvetrano

Raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti

Quest'anno ci siamo occupati dei rifiuti e della raccolta differenziataperché è un primo passo per rendere consapevoli i cittadini dell'importanza del problema e incoraggiarli ad avere comportamenti responsabili. Ci siamo posti l'obiettivo di dare noi per primi l'esempio dopo aver visto, in giro per la nostra città, il degrado e lo sporco diffuso. Non ci piace lo spettacolo di quanto è abbandonato per strada e la poca cura che si ha per tenerle pulite. Abbiamo innanzitutto realizzato delle mappe indicando alcune piccole trasformazioni per avere dei luoghi colorati e pieni di verde. I monumenti di Selinunte e altri luoghi caratteristici della nostra città hanno bisogno di cura da parte di amministratori e di tutti i cittadini in modo da produrre meno rifiuti, separarli correttamente per conservare l'ambiente. Il nostro intento è anche quelli di promuovere un efficace riutilizzo dei materiali di scarto e per questo motivo, in occasione dell'incontro con la fondazione Caponnetto abbiamo realizzatogli addobbi con fiori fatti con materiali di scarto allietato l'appuntamento suonando strumenti perfettamente funzionanti, anch'essi fatti con pezzi di plastica o altri materiali di scarto.













Volume 2017.indd 197 27/09/2017 11:43:59

BENI CONFISCATI

Ai mafiosi ci dobbiamo togliere i piccioli



Ricordo benissimo lo sguardo di Pio La Torre mentre pronunciava queste parole ad un gruppo di giovani comunisti, tra i quali io, arrivati a Comiso per partecipare al Movimento per la Pace intenzionato a bloccare la costruzione delle infrastrutture che avrebbero ospitato i missili Cruise in dotazione all'esercito degli Stati Uniti d'America.

Lo ripeteva continuamente spiegando con lucidità il legame tra mafia, autodeterminazione delle scelte dei cittadini siciliani, violazione dei diritti internazionali e speculazioni.

Era l' estate del 1981: con noi elaborò l'idea di promuovere una legge che prevedesse il reato di Associazione mafiosa e di conseguenza la confisca delle proprietà ottenute in modo illecito. Tali proprietà dovevano ritornare alla collettività attraverso un percorso di riutilizzo sociale e i tanti denari e valori di oro e gioielli oggetto della confisca dovevano agevolare questo processo perché comunque frutto di proventi ottenuti in modo illegale.

Noi non eravamo molto affascinati da queste teorie in quanto l'attenzione era legata all'impegno contro l'imperialismo americano e alcuni di noi erano anche convinti che i missili statunitensi Cruise fossero cattivi, mentre quelli sovietici SS-20 buoni.

Il 30 aprile 1982 Pio La Torre fu ucciso in un agguato insieme Rosario Di Salvo suo fidato collaboratore. Il suo Disegno di Legge per colpire i patrimoni mafiosi era stato predisposto ma non presentato. Con l'assassinio di Pio La Torre i mafiosi volevano interrompere quella pericolosa legge alla cui redazione si era dedicato il parlamentare siciliano. Lo stesso generale Carlo Alberto Dalla Chiesa si impegnò in più occasioni a sollecitare governo e parlamento affinché fosse approvata al più presto, ma anche Dalla Chiesa fu vittima di un attentato mafioso qualche mese dopo, il 3 settembre 1982. Il testo del Disegno di Legge fu ripreso da Virginio Rognoni, ministro degli Interni dell'epoca che lo presentò in Parlamento per la sua approvazione qualche giorno dopo l'uccisione di Carlo Alberto Dalla Chiesa il 13 settembre del 1982.

Dall'entrata in vigore della legge prese il via un nuovo percorso giudiziario contro i mafiosi, i loro reati e le conseguenti confische.

In questi 35 anni sono state pronunciate numerosissime sentenze che hanno disposto la confisca dei beni, oggi se ne contano circa 20.000, e tantissimi sono sotto sequestro. Fra di loro solo un numero limitato possono essere riutilizzati a scopi sociali. Manca spesso il coraggio politico di prendere in affidamento un bene confiscato ai mafiosi e in tantissimi casi mancano le risorse economiche per attuare il riutilizzo sociale. Prevale molte volte una sorta di "imbarazzo" a dover riconoscere che in un determinato territorio, comune siano stati investiti denari di provenienza illecita senza che nessuno se ne sia accorto. Vi sono poi altre difficoltà al momento dell'assegnazione: il patrimonio confiscato rimane giusta-



mente di identità pubblica, ma l'assegnatario non può nemmeno utilizzarlo come garanzia bancaria per il suo riutilizzo. Oppure su di un bene vi è un'ipoteca accesa per l'erogazione di un mutuo e senza l'estinzione del mutuo non è possibile intervenire.

Le banche sono "felici" di questa situazione: meno problemi, nessun guaio e solo molto imbarazzo per dover incontrare nel corso dei procedimenti giudiziari quelli che un tempo sono stati insospettabili buoni clienti!

Eppure il denaro in contanti nei conti correnti, nei libretti di deposito, nelle cassette di sicurezza, i gioielli e i lingotti di oro ci sarebbero per poter intervenire e permettere la risoluzione di alcune problematiche.

Anche tutto questo patrimonio è oggetto del sequestro e della confisca, ma dopo il loro lungo deposito bancario tutto va a finire nel Fondo Nazionale della Giustizia.

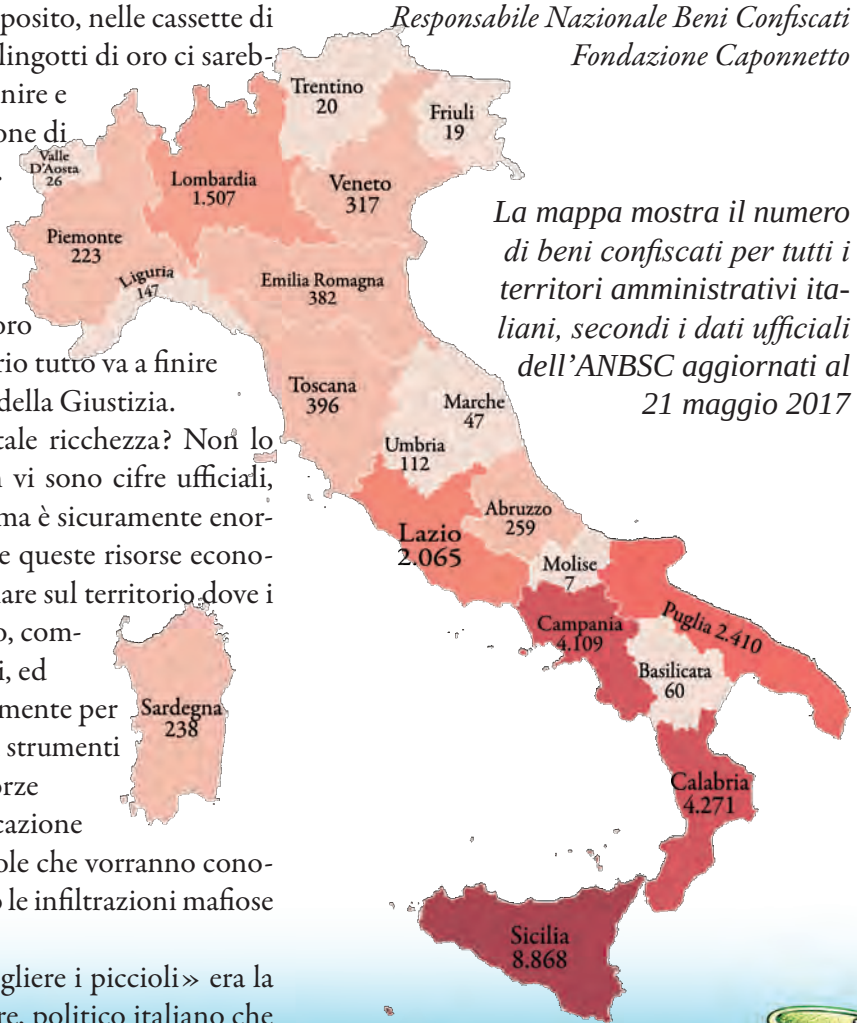
A quanto ammonta tale ricchezza? Non lo sappiamo perché non vi sono cifre ufficiali, non è stata calcolata, ma è sicuramente enorme. Noi pensiamo che queste risorse economiche debbano ritornare sul territorio dove i mafiosi hanno operato, commettendo i loro delitti, ed essere utilizzate socialmente per il potenziamento degli strumenti di intelligence delle forze dell'ordine e nell'educazione alla legalità per le scuole che vorranno conoscere la verità riguardo le infiltrazioni mafiose nelle comunità locali.

«Noi ci dobbiamo togliere i piccioli» era la volontà di Pio La Torre, politico italiano che trovò il coraggio di pensare che la mafia si potesse sconfiggere. Noi abbiamo quello stesso coraggio o ci siamo abituati e adagiati, come se fossero normali e ineluttabili, alle strategie mafiose?

La mafia teme più la scuola della giustizia ci ricordava spesso il giudice Antonino Caponnetto e questa sua convinzione ha testimoniato fino alla fine della sua vita.

E allora manteniamo la schiena dritta e la testa alta!

Maurizio Pascucci
Responsabile Nazionale Beni Confiscati
Fondazione Caponnetto



La mappa mostra il numero di beni confiscati per tutti i territori amministrativi italiani, secondi i dati ufficiali dell'ANBSC aggiornati al 21 maggio 2017



Volume 2017.indd 199 27/09/2017 11:44:04



Dopo la bella esperienza dell'anno scorso, quest'anno le classi terze del Liceo Scientifico hanno avuto un intenso programma di incontri, visite, scambi. A Padova, il 3 luglio, 64 studenti e 8 accompagnatori sono stati accolti da Licia Serpico e Lidia Pege della fondazione Caponnetto, dal professor Sarno dell'istituto Valle e da Lorenzo Becaro, studente della stessa scuola che ha documentato con la macchina fotografica l'incontro. Con le biciclette del servizio bike sharing del Comune, la collaborazione di alcuni volontari dell'associazione Amici della bicicletta, la scorta di due auto della Polizia di Stato grazie alla disponibilità della Questura di Padova, hanno prima visitato l'isola Memmia e poi, sempre in bici hanno raggiunto la Basilica del Santo, l'Orto Botanico, attraversato il centro storico passando per le piazze, il Liston, il Pedrocchi per infine concludersi in piazza Eremitani. Una guida turistica ha illustrato le bellezze della città e, nel pomeriggio hanno incontrato i coetanei del Valle con i loro insegnanti, Falcone e Antonioli.

Il 4 luglio un gruppo di studenti ha raggiunto l'isola di San Giorgio a Venezia per visitarne l'abbazia ed ammirare il panorama del bacino di San Marco dal campanile accompagnati dall'abate Igino Splendore.

L'11 luglio visita a Palazzo Madama e incontro con il presidente del Senato, Pietro Grasso. Nell'aula hanno conosciuto la storia del Senato, poi hanno ascoltato Pietro Grasso che ha risposto a domande e sollecitazioni degli studenti. Lucia Dalla Montà, preside del Liceo Colombo ha ringraziato il Presidente per averci onorato con la sua presenza e la fondazione Caponnetto con la quale vi è una sorta di collaborazione a distanza proprio sui temi della legalità e Giustizia. La serata si è conclusa in pizzeria a Trastevere insieme a Emanuela Solmavico e Gioia Nanni referenti della fondazione Caponnetto.







IN MEMORIA DELLE STRAGI

Firenze, Abano Terme (PD), San Miniato a Monte (PI), Catanzaro, Capaci (PA), Librino (Catania),



FIRENZETODAY ≡ Sezioni Cronaca

Cronaca

Mafia, a 25 anni dalle stragi arrivano i Ponti Falcone e Borsellino / FOTO

Nel '92 le stragi di Capaci e via D'Amelio, Nardella: "La mafia è diffusa in tutto il Paese, non abbassiamo la guardia"

Di Redazione Firenze Today

A 25 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio Firenze ricorda e commemora Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, con l'intitolazione di due ponti, le diramazioni del ponte di Varlungo che arrivano in via Generale Dalla Chiesa e via Enrico De Nicola, ai due giudici **uccisi dalla mafia** assieme agli uomini delle loro scorte.

Sono passati **25 anni esatti** dal quel terribile 23 maggio 1992, quando la mafia (sui 'mandanti occulti' non si sa ancora niente) fece saltare in aria un lungo pezzo di autostrada a Capaci, presso Palermo, mentre transitavano le auto di Falcone e della scorta. Borsellino sarebbe stato ammazzato due mesi dopo, il 19 luglio, in via D'Amelio a Palermo. Commemorazioni dei due giudici si sono svolte oggi in tutta Italia.

"E' nostro dovere ricordare **due eroi, Falcone e Borsellino,** due grandi uomini che hanno lottato contro le mafie e pagato con la vita il loro impegno per la legalità e la giustizia. Dedichiamo per sempre a loro un pezzo di Firenze", ha detto il sindaco Dario Nardella, leggendo anche i nomi degli agenti di scorta morti assieme ai due giudici (Rocco Di Cillo, Vito Schifani, Antonio Montinaro e il giudice Francesca Morvillo, moglie di Falcone, furono uccisi il 23 maggio assieme a Falcone; Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina il 19 luglio assieme a Borsellino).

"Da oggi chi entrerà o uscirà dalla città attraverserà i ponti Falcone e Borsellino, un modo per ricordare e **costruire una cultura dell'antimafia**", ha aggiunto l'assessore alla toponomastica Andrea Vannucci. Presente anche il questore Alberto Intini: "La memoria - ha detto -, non sia solo celebrazione, ma **motivo di esempio** per i giovani".

"Firenze stessa ha pagato un alto prezzo alla mafia, che oggi è **diffusa in tutto il Paese, da nord a sud,** in ogni settore della vita economica e sociale. Non abbassiamo la guardia e continuiamo a lottare", ha concluso Nardella, ricordando la **strage di via dei Georgofili del 27 maggio 1993,** dove persero la vita cinque persone e della quale tra pochi giorni ricorre il 24esimo anniversario. Il sindaco ha voluto sottolineare l'impegno contro la mafia anche dei giudici Antonino **Caponnetto** (che, morto a Firenze nel 2002, guidò il pool antimafia di Falcone e Borsellino) e Gabriele **Chelazzi,** giudice fiorentino impegnato nel maxi processo del '93 e scomparso nel 2003.

FOTO - Inaugurato il ponti Falcone e Borsellino, 25 anni dopo le stragi di mafia

DSC_0731 DSC_0735 DSC_0737 DSC_0739

È appagante sentirsi uomini liberi, ti consola ogni qualvolta ti scontri con l'ipocrisia delle parole, con l'incoerenza imperante e il pressappochismo. Solo quando ti senti libero e appagato delle tue scelte saprai di essere sulla strada giusta. Non c'è modo migliore per rinnovare la memoria di quel maledetto maggio 1992, di tutte le stragi e di tutte le vittime: siate liberi! Liberi nel raccontare la verità, liberi di urlare i nomi di chi ha distrutto i vostri sogni e le vostre speranze, destinandovi alla disillusione. Liberi nonostante le intimidazioni, il puzzo del compromesso, oltre ogni paura. E saremo in tanti. E saremo liberi tutti.

Forti di queste convinzioni in questo scorcio del mese di maggio, la Fondazione intitolata al sempre più dimenticato Antonino Caponnetto ha scelto tante occasioni per ricordare uomini e donne vittime della violenza mafiosa: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Di Cillo, Antonio Montinaro, a Capaci; Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Wal-





ter Eddie Cosina e Claudio Traina, in via D'Amelio;
Fabrizio Nencioni, Angela Fiume, Nadia Nencioni, Caterina Nencioni, Dario Capolicchio, in via dei Georgofili.
Conservare il ricordo, custodire la memoria, avere cura di far conoscere vicende e principi che ne hanno ispirato i comportamenti sono alcuni dei compiti che la Fondazione persegue insieme con istituzioni, associazioni, gruppi, cittadini e cittadine.

Firenze
L'Amministrazione comunale di Firenze ha voluto ricordare Giovanni e Paolo, martedì 23 maggio, intitolando due ponti all'ingresso della città così da rammentare per chi giunge a o parte da Firenze il sacrificio dei due giudici e la necessità di promuovere quotidianamente la cultura dell'antimafia. Il sindaco Dario Nardella ha voluto sottolineare l'impegno contro la mafia di Antonino Caponnetto, la cui abitazione si trova a poche centinaia di metri dai ponti e del giudice fiorentino Gabriele Chelazzi impegnato nelle indagini e nel processo contro gli autori della strage di via de Georgofili e scomparso nel 2003.
Nelle primissime ore del 27 maggio 1993 un'auto piena di esplosivo saltò in aria provocando la morte di cinque persone. A ricordare quella strage, nella notte fra il 26 e il 27, il presidente del Senato, Pietro Grasso, ha sfilato insieme ad amministratori e cittadini e ha deposto una corona sotto la torre dei Pulci.
L'associazione delle vittime con la sua presidente, Giovanna Chelli, le tante associazioni, il Comune di Firenze, sindaci e amministratori dei Comuni limitrofi, la Regione Toscana hanno ricordato quel tragico attentato con tante iniziative. Vittorio Bugli, assessore al Bilancio della Regione Toscana con delega alla legalità, ha rinnovato l'invito a riutilizzare i beni confiscati alle mafie per farne strumento di riscatto sociale e culturale.


ABANO

Strage di Capaci, il ricordo

ABANO TERME

Abano commemora stasera, alle 20.30, al Cinema Teatro Marconi, l'anniversario della strage di Capaci, unendo nello spazio della stessa serata due diversi momenti di riflessione: la rappresentazione scenica di Ivan Di Noia sul maxi-processo alla mafia; l'intervista al generale Angiolo Pellegrini, che fu tra i più validi aiuti di Giovanni Falcone.

Ivan Di Noia, giovane attore di Barabao Teatro, propone la sua rivisitazione del maxiprocesso alla mafia, "Omertà. Capaci, 23 maggio 1992", realizzata dal teatro Barabao, per la regia di Romina Ranzato, con l'organizzazione di Micaela Grasso, coordinatrice di Teatro Ragazzi Calendoli.

Poi parlerà Angiolo Pellegrini, ufficiale dei carabinieri, che ha lottato accanto a Falcone, e ha reso la testimonianza di quei momenti nel libro "Noi, gli uomini di Falcone". Con lui parlerà anche il dottor Domenico Bilotta, responsabile nazionale scuola della Fondazione Antonino Caponnetto, che ha organizzato l'evento. Lo stesso copione viene proposto al mattino ai ragazzi delle scuole di Abano.

(f.fr.)

Abano Terme (PD)
Con l'obiettivo di costruire ponti che uniscano il Nord al Sud del Paese, per unire i tantissimi cittadini e cittadine che non vogliono dimenticare, che vogliono tenere viva la memoria di uomini e donne giusti e scrupolosi nell'adempiere il proprio dovere, la fondazione Caponnetto ha promosso iniziative per ricordare le vittime delle stragi con spettacoli teatrali e conferenze.
Ad Abano Terme, al teatro Marconi, nella mattinata, studenti e studentesse hanno gremito la sala dove Ivan Di Noia, giovane attore di Barabao Teatro, ha portato in scena Omertà. Capaci, 23 maggio 1992.
La sera, con la sala nuovamente gremita, per ricordare la strage di Capaci, il generale dei



carabinieri Angiolo Pellegrini, collaboratore di Giovanni Falcone e ora autore di un volume Noi, gli uomini di Falcone, libro-intervista sulla sua vicenda umana e professionale, ha raccontato la propria storia. Dei due momenti ne abbiamo scritto nell'Approfondimento di pagina 180.
Accanto ai cittadini Licia, Lidia, Francesca e Micaela, tutte attivissime nella fondazione, sono al lavoro ogni giorno a promuovere iniziative e momenti di riflessioni. Con Micaela sperimentiamo oramai da alcuni anni il linguaggio teatrale per raccontare le forme della sopraffazione quotidiana e della resistenza civile.

San Miniato a Monte (PI)
Nel comune pisano, l'Amministrazione comunale ha promosso un Consiglio comunale aperto per ricordare le stragi di mafia. Nella mattinata di martedì 23 maggio, dopo il saluto del Presidente del Consiglio, Vittorio Gasparri, l'introduzione del sindaco, Vittorio Gabbanini, è stato proiettato il video che racconta la vicenda di Antonino Caponnetto. Hanno poi preso la parola Eugenio Giani, presidente del Consiglio regionale della Toscana, Giuseppe Creazzo, procuratore capo di Firenze, e Claudio Fiore, nipote del giudice Paolo Borsellino. A seguire il dibattito, attenti e curiosi, gli studenti e le studentesse del Liceo Marconi di San Miniato. Con loro Sergio Tamborrino, a rappresentare la Fondazione, le associazioni Libera e Avviso pubblico, a testimoniare la memoria e l'impegno a favore della cultura della legalità.



Catanzaro
L'appuntamento nella città della Calabria si è tenuto mercoledì 24 maggio. Protagonisti studenti e studentesse degli Istituti Petrucci, Ferraris e Maresca che hanno partecipato quest'anno per la prima volta al percorso di educazione alla cittadinanza e alla legalità delle Giovani sentinelle.
Guidati dalla loro insegnante, Giusi Sazio, che è referente della fondazione a Catanzaro e ha fortemente voluto questa commemorazione, ragazze e ragazzi hanno seguito con interesse il racconto delle vicende terribili del 1992.
Sempre in mattinata un nuovo appuntamento cui hanno partecipato anche i rappresentanti delle Forze dell'ordine e il giudice Romano De Grazia, presidente emerito della Corte di Cassazione, che da anni conduce una battaglia per la riforma della legge Lazzati, al cui testo ha contribuito ma che è stata stravolta in sede parlamentare, per impedire ai malavitosi di partecipare alla competizione elettorale.
Questo sintetico sommario delle iniziative della memoria racconta la partecipazione e la consapevolezza di tanti ragazzi e ragazze nelle scuole da nord a sud del Paese, consapevolezza del mostro dalle mille teste che afferra il paese legale e vuole divorarlo, succhiandone fino all'ultima goccia di energia, e partecipazione di uomini e donne di buona volontà che vogliono resistere, combattendo con le armi del rispetto della legge e della coscienza civile.
A tutti costoro occorre dare sostegno e coraggio, non lasciarli da soli, non abbandonarli alle sirene di falsi profeti, né in





balia di poteri oscuri e spesso criminali.
Costruire ponti e reti di collaborazione e di lavoro comune, come traspare dalle cronache di questi incontri, è il compito che ci siamo prefissi con l'intento di curare la memoria e di conservare principi e valori. Per tale compito ci auguriamo di avere al nostro fianco sempre le istituzioni.

Capaci
Tantissimi giovani, ragazzi e ragazze, bambini e bambine in corteo fino al giardino della memoria, luogo della strage. I loro canti, cartelloni attaccati agli alberi lungo il percorso fino a Piazza Madrice sono la testimonianza migliore di un cambiamento inarrestabile: le idee camminano sulle gambe di questi ragazzi grazie alla scuola, grazie agli insegnanti.



La mafia ha più paura della scuola della stessa giustizia! - ci ripeteva Antonino Caponnetto con i suoi moschettieri, Giovanni e Paolo. come lui li chiamava. Tutti e tre sarebbero stati orgogliosi di vedere questi giovani, spesso ai margini, che hanno intrapreso la via del coraggio e della passione, per sconfiggere la sottomissione e l'ipocrisia. E Pasquale Calamia e Giuseppe Vitale, a rappresentare la fondazione Caponnetto, hanno sfilato con loro a testimoniare vicinanza e condivisione.

Librino - Catania
In questo quartiere a sud-ovest della città di Catania, divenuto tristemente simbolo di criminalità con il palazzo di Cemento, non molto differente dalle Vele di Scampia, covo della mafia del quartiere, centro di spaccio di droga, di traffico illegale di armi, di ricettazione, luogo dove si decidono omicidi, è stato teatro del ricordo delle stragi.
Anche qui insegnanti partigiani dei valori impegnati nel contrasto alla criminalità organizzata con le armi della cultura e dell'esempio. Salvatore Calleri, presidente della Fondazione ha partecipato con i ragazzi e le ragazze dell'Istituto Tecnico Francesca Morvillo alla commemorazione, a testimoniare l'impegno e a sostenere la loro volontà di riscatto.







INDICE

Presentazione ..... pag. 5
Introduzione ..... ” 7
Scuole pilota coinvolte ..... ” 9
Il Progetto ..... ” 15
Conferenza finale 2016 ..... ” 23
Mozione addio ..... ” 28
PRIMO INCONTRO TOSCANA
AREZZO ..... ” 29
Liceo artistico Piero della Francesca Arezzo, Istituto comprensivo B. Dovizi Bibbiena
FIRENZE ..... ” 30
Liceo scientifico N. Rodolico, ISIS Leonardo da Vinci, Istituto comprensivo A. Poliziano, ISIS Gobetti Volta Bagno a Ripoli, Istituto comprensivo A. Caponnetto di Bagno a Ripoli, Istituto comprensivo E. Balducci Fiesole, Liceo F. Enriques Castelfiorentino, Istituto comprensivo Pelago, Istituto comprensivo Calenzano - Scuola primaria Anna Frank - Scuola media Arrigo da Settimello, Istituto Comprensivo Lastra a Signa
LUCCA ..... ” 34
Istituto comprensivo Camaiore 1, Istituto comprensivo Piazza al Serchio Scuola media e infanzia Piazza al Serchio - Scuola media Gramolazzo - Scuola primaria Gemignani Gorfigliano
MASSA-CARRARA ..... ” 36
Istituto comprensivo Carrara e Paesi a Monte - Scuola primaria A. Saffi - Scuola primaria G. Mazzini Bedizzano - Scuola primaria G. Marconi, - Scuola primaria J. Lombardini, Scuola media Carducci Tenerani, Istituto comprensivo G. Taliercio
PISA ..... ” 38
ISIS A. Pesenti - Cascina (PI), Istituto comprensivo P. Borsellino Scuola primaria Don Gnocchi San Lorenzo alle Corti, IIS G. Carducci Volterra (PI), Istituto comprensivo L. Niccolini Ponsacco
PISTOIA ..... ” 40
ITC A. Capitini Agliana (PT), Istituto comprensivo A. Caponnetto Monsummano
PRATO ..... ” 40
Convitto Nazionale Statale B. Cicognini, Istituto comprensivo M. Hack Montemurlo (PO)
PRIMO INCONTRO **VENETO**
ROVIGO ..... ” 42
IIS C. Colombo, Istituto comprensivo L. Brunetti
PADOVA ..... ” 43
Istituto comprensivo San Giorgio delle Pertiche, Scuola primaria A. Moro Santa Giustina, - Scuola primaria G. Rodari Fratte - Scuola media J. F. Kennedy



Volume 2017.indd 205 27/09/2017 11:44:26

VENEZIA ..... pag. 45
IIS G. Bruno R. Franchetti - Liceo scientifico G. Bruno Mestre, IIS F. Algarotti Venezia
APPROFONDIMENTI ..... " 47
Istituto comprensivo Porto Viro, Istituto comprensivo Taglio di Po, IPSEOA G. Cipriani Adria
VICENZA ..... " 50
Liceo scientifico P. Lioy
VERONA ..... " 51
IPSIA B. Giorgi
PRIMO INCONTRO LAZIO
ROMA ..... " 52
Istituto Chris Cappell College Anzio
VITERBO ..... " 53
Liceo delle scienze umane M. Buratti di Bassano Romano, Liceo scientifico A. Meucci di Ronciglione
PRIMO INCONTRO CALABRIA
CATANZARO ..... " 54
IIS Petrucci Ferraris Maresca
PRIMO INCONTRO SICILIA
PALERMO ..... " 56
Direzione didattica A. De Gasperi Capaci, Direzione didattica C. Finocchiaro Aprile, Scuola media G. Vasi, IISS Di Vincenti, IISS Don Colletto Corleone
TRAPANI
CASTELVETRANO ..... " 58
Direzione didattica 2° Circolo Ruggero Settimo
SECONDO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI TOSCANE
Comune di Arezzo ..... " 59
Comune di Bibbiena ..... " 60
Comune di Firenze ..... " 62
Comune di Bagno a Ripoli ..... " 64
Comune di Fiesole ..... " 66
Comune di Castelfiorentino ..... " 68
Comune di Pelago ..... " 70
Comune di Calenzano ..... " 71
Comune di Lastra a Signa ..... " 73
Comune di Camaiore ..... " 75
Comune di Minucciano ..... " 77
Comune di Carrara ..... " 79
Comune di Cascina ..... " 81
Comune di Volterra ..... " 84
Comune di Ponsacco ..... " 86
Comune di Agliana ..... " 87
Comune di Monsummano ..... " 90
Comune di Prato ..... " 92



Comune di Montemurlo ..... pag. 93
SECONDO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI VENETE
Comune di Porto Tolle ..... " 95
Comune di Santa Giustina in Colle ..... " 97
Comune di Selvazzano Dentro ..... " 98
Comune di Venezia ..... " 100
Comune di Verona ..... " 103
SECONDO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI LAZIALI
Comune di Bassano Romano ..... " 105
Comune di Ronciglione ..... " 107
SECONDO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI SICILIANE
Comune di Capaci ..... " 108
Comune di Corleone ..... " 110
Comune di Castelvetrano ..... " 113
Comune di Siracusa ..... " 115
TERZO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI TOSCANE
Provincia di Arezzo ..... " 119
Progetto Liceo artistico Piero della Francesca Arezzo ..... " 122
Progetto Istituto comprensivo B. Dovizi Bibbiena ..... " 126
Città Metropolitana di Firenze ..... " 129
Progetto Liceo Scientifico N. Rodolico ..... " 131
Progetto ISIS Leonardo Da Vinci ..... " 133
Progetto Istituto comprensivo Poliziano ..... " 134
Progetto ISIS Gobetti Volta Bagno a Ripoli ..... " 135
Progetto Istituto comprensivo A. Caponnetto ..... " 136
Progetto Istituto comprensivo Balducci Fiesole ..... " 138
Progetto ISIS F. Enriques Castelfiorentino ..... " 139
Progetto Istituto comprensivo Pelago ..... " 141
Progetto Istituto comprensivo Calenzano ..... " 142
Progetto Istituto comprensivo Lastra a Signa ..... " 143
Provincia di Lucca ..... " 145
Progetto Istituto comprensivo Camaiore 1 ..... " 147
Progetto Scuola media Gramolazzo e Scuola primaria Gemignani Gorfigliano ..... " 148
Provincia di Massa Carrara ..... " 150
Progetto Scuola primaria A. Saffi e G. Marconi ..... " 152
Progetto Scuola primaria Mazzini ..... " 154
Progetto Scuola Media Carducci ..... " 155
Progetto Scuola primaria J Lombardini ..... " 156
Progetto Istituto comprensivo G. Taliercio ..... " 158
Provincia di Pisa ..... " 160
Progetto ISIS A. Pesenti Cascina ..... " 162
Progetto Scuola primaria Don Gnocchi S. Lorenzo alle Corti ..... " 164



Provincia di Pistoia ..... pag. 166
Progetto ITC A. Capitini di Agliana ..... ” 168
Provincia di Prato ..... ” 172
Progetto Scuola media M. Hack Montemurlo ..... ” 175
PADOVA INCONTRO FINALE ..... ” 177
APPROFONDIMENTI ..... ” 180
Istituti di Abano Terme
Progetto Istituto Valle ..... ” 181
TERZO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI LAZIALI
Provincia di Viterbo ..... ” 184
Progetto Liceo delle Scienze Umane M. Buratti ..... ” 186
TERZO INCONTRO CON LA REGIONE SICILIA
Palermo ..... ” 187
Progetto Direzione didattica Alcide De Gasperi Capaci ..... ” 191
Progetto Direzione didattica Statale C. Finocchiaro Aprile Corleone ..... ” 192
Progetto Scuola media G. Vasi Corleone ..... ” 193
Progetto Direzione didattica 2° Circolo Ruggero Settimo Castelvetrano ..... ” 197
Beni confiscati ..... ” 198
Erasmus della legalità ..... ” 200
IN MEMORIA DELLE STRAGI ..... ” 201

Finito di stampare
Ottobre 2017

Volume 2017.indd 208 27/09/2017 11:44:29